Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 23 febbraio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 44 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 650067 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

ANAAO, CIMO E ANPO DECIDONO STAMANE SE REVOCARE GLI SCIOPERI

Sanità: oggi le trattative ma forse senza i medici

Schietroma ha ribadito che il confronto si fa solo in assenza di agitazioni sindacali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi riprendono le trattative per il contratto unico della sanità ma non si sa ancora se i medici vi parteciperanno. Stamattina infatti è convocata la riunione dei tre direttivi dei sindacati autonomi Anaao, Cimo e Anpo che devono decidere se sospendere gli scioperi e tornare agli incontri con la parte pubblica.

Negli ospedali lo sfascio continua, e almeno fino a sabato continuano anche le agitazioni dei paramedici e addetti ai servizi aderenti ai sindacati autonomi. Scioperano anche i biologi e chimici delle Usl.

Il ministro della sanità Altissimo ha detto ieri che i medici «fanno bene» a chiedere di trattare direttamente le questioni peculiari della loro professione, ma ha aggiunto che «devono essere tutti d'accordo tra loro», altrimenti «il contratto non sarà firmato».

Secondo il ministro occorre inoltre che Cgil-Cisl-Uil «non impongano ad altri la loro volontà» così come i medici «non possono prescindere dalla realtà economica e politica». Ma se i medici andranno o no oggi a palazzo Vidoni, sede della funzione pubblica, resterà un mistero fino all'ultimo minuto.

Le tre organizzazioni mediche autonome decideranno stamattina che cosa fare. Si sa già che gli ospedalieri della Cimo sono orientati a non partecipare, così anche i primari dell'Anpo, che hanno tra l'altro proposto di spostare la riunione a giovedì.

Resta l'Anaao, quella che riunisce il grosso dei medici (35.000 su 62.000) che fino a questo momento pende un po' verso il sì e un po' verso il no. Si vedrà.

Il ministro della funzione pubblica Schietroma dal canto suo è stato molto chiaro: «Sono invitate le organizzazioni sindacali che non abbiano in corso azioni di sciopero». Andranno all'incontro i dirigenti manager delle Usl, aderenti al Cide-Sidirss, che precisano però di essere «in sciopero bianco». Andranno Cgil-Cisl-Uil che però sono gli unici ad avere già siglato un primo accordo. Per gli altri c'è il mistero più fitto.

La federazione unitaria si è fatta sentire ieri con ammonizioni e sollecitazioni. Fiordaliso, della Uil-sanità ha detto che se il governo procede al riconoscimento del ruolo medico senza consultare prima i confederali ci sarà «la totale rimessa in discussione delle intese fin qui raggiunte».

Il ministro Altissimo invece ha già annunciato che intende presentare al consiglio dei ministri un decreto proprio in questo senso. L'altro intervento invece viene dalla Cisl. Carniti si rivolge direttamente al presidente del consiglio Fanfani e gli chiede «un intervento che assicuri il rispetto di alcune elementari norme di comportamento». Si riferisce naturalmente alle agitazioni ad oltranza dei medici.

Da ieri sono in atto anche gli scioperi degli addetti alle caldaie che bloccano cucine e sale operatorie. A Roma e nel Lazio sono stati tutti precettati. In agitazione anche la Cisnal e lo Snabi (biologi e chimici).

Per quanto riguarda il personale non medico, proseguiranno fino a sabato gli scioperi indetti dalla Cisas (addetti ai servizi, infermieri, amministrativi). Il sindacato autonomo Fials da parte sua ha invece revocato gli scioperi del personale paramedico degli ospedali, dopo aver ricevuto dal ministro della funzione pubblica, Schietroma, la convocazione per la ripresa della trattativa per il contratto unico della sanità, fissata per giovedì 24 febbraio.

M. R. Perissinotto

CONFERMATO L'IMPEGNO DEL GOVERNO NELLA TRATTATIVA FINALE

Trieste vicina al Sincrotrone Il Cipe stanzia metà del costo

Novanta miliardi in tre anni - L'importanza della decisione sottolineata dall'on. Belci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da ieri il Sincrotrone è più vicino a Trieste. Il Cipe (comitato interministeriale per la programmazione economica) ha infatti deciso di sostanziare l'impegno, già annunciato, del governo, stanziando una somma pari ad «almeno la metà» del costo di installazione della «macchina di luce», valutato in 180 miliardi ripartiti in sei anni.

Se si tiene conto che la Regione ha messo a disposizione 15 miliardi per le infrastrutture necessarie, il governo italiano si presenterà alle trattative internazionali con un pacchetto di oltre cento miliardi.

Ma la delibera del Cipe si spinge oltre, consentendo all'esecutivo di aumentare ancora lo stanziamento se la decisione dovesse risultare decisiva ai fini di assicurare a Trieste l'ubicazione del sincrotrone.

Il fatto che non siano stati posti vincoli rigidi di spesa conferma l'impegno con il quale il governo intende affrontare ora la trattativa conclusiva in sede diplomatica e scientifica internazionale.

La delibera del Cipe era stata sollecitata ufficialmente dalla Dc triestina, che nel dicembre scorso aveva accolto una proposta, in tal senso, dell'on. Belci. Lo stesso Belci ieri, prima della riunione del Cipe, ha incontrato i ministri Bodrato e Goria. Subito dopo ha sottolineato «l'importanza per Trieste di una simile decisione».

«Si tratta ora — ha aggiunto — di giocare bene questa carta. Ho già informato sia il viceministro della ricerca scientifica francese Farge che il segretario generale della fondazione europea della scienza Goorghathik, che nelle scorse settimane avevo incontrato a Trieste».

R. R.

Bodrato: bisogna agire in fretta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«La portata economica della decisione del Cipe* — ha detto il ministro del bilancio Bodrato da noi intervistato — *è nell'impegno ufficiale del governo per sostenere la costruzione dell'impianto nella ipotesi che esso venga ubicato a Trieste. Si tratta di far fronte a più della metà della spesa prevista per il sincrotrone e se si aggiunge all'impegno dello Stato quello della Regione per le spese di apprestamento dell'area e di urbanizzazione, la percentuale dell'intervento è elevatissima. Ritengo che nessuna altra candidatura si presenta con un simile sostegno. Il Cipe ha operato nell'interesse della ricerca scientifica».*

— Come si è giunti ad una decisione che non consente più dubbi sull'impegno dell'esecutivo a sostegno di una iniziativa così importante per la nostra città?

«Il Cipe ha deciso stanziamenti per il sincrotrone a Trieste nel quadro del programma nucleare complessivo per il nostro Paese. Occorre operare sempre in una visione globale delle cose se vogliamo riprendere con i fatti e non solo a parole la programmazione economica».

— La decisione del Cipe è un primo passo, fondamentale certo, ma in sé non ancora risolutivo. Occorre ora superare la concorrenza internazionale, ce la faremo?

«In sede internazionale, sia a livello delle delegazioni intergovernative che nei normali contatti diplomatici, il governo ha da questo momento come "pezza d'appoggio" questa decisione ufficiale.

«Io sono certo che il presidente del Consiglio Fanfani ed il ministro degli esteri Colombo faranno valere in tutte le sedi opportune la delibera del Cipe. Il problema è ora quello di accelerare l'attuazione del progetto.

«È noto che la costruzione del laboratorio richiederà cinque anni di lavoro e questo stesso fatto definisce l'importanza dell'impianto che noi speriamo venga costruito a Trieste. Ma questo arco di tempo previsto comporta anche il rispetto puntuale del programma perché in questo campo lo sviluppo è rapidissimo e non si può correre il rischio di venir superati sul piano delle tecnologie».

T. G.

LA DECISIONE SARÀ PRESA OGGI DURANTE IL VERTICE DI RYAD

Petrolio: gli arabi si dicono pronti a uno sconto superiore ai 4 dollari

Intanto il Messico ha già annunciato nuove riduzioni - Presto una nuova conferenza Opec

CITTÀ DEL MESSICO — Il Messico annuncerà al massimo entro venerdì i nuovi prezzi del petrolio di sua produzione che saranno comunque retroattivi al 1.o febbraio. Ne dà notizia un comunicato dell'ente petrolifero di stato, Pemex, nel quale è detto che i ribassi non saranno necessariamente uguali a quelli già applicati da altri paesi: la Pemex sta consultando con la clientela e vorrebbe fissare prezzi che siano in linea con le condizioni del mercato, ma che ne favoriscano la stabilizzazione.

Dal marzo 1982 il Messico quota 25 dollari a barile per il greggio pesante e 32,50 per quello leggero.

A Caracas, intanto, il ministro dell'energia e miniere, Calderon Berti, deplorando l'iniziativa presa dalla Nigeria senza consultare l'Opec, ha detto che sono in corso consultazioni fra i membri dell'Opec sulla questione dei prezzi.

Ieri frattanto Yamani e gli altri ministri del petrolio dei paesi del Golfo hanno iniziato l'annunciata riunione a porte chiuse mentre l'agenzia ufficiale saudita riferisce di «voci» secondo le quali sono in arrivo anche ministri di altri paesi facenti parte dell'Opec.

A tarda sera i ministri del petrolio dei quattro paesi del consiglio di cooperazione del Golfo che fanno parte dell'Opec hanno aggiornato a stamane i lavori senza rilasciare dichiarazioni. Secondo fonti informate, non è stata ancora presa alcuna decisione, ma i quattro ministri sarebbero intenzionati a ridurre il prezzo del loro greggio di oltre quattro dollari al barile.

Fonti arabe, intanto, riferiscono che potrebbe tenersi molto presto una riunione del comitato di vigilanza del mercato dell'Opec, per cercare un terreno d'incontro sul quale poter convocare in conferenza plenaria i ministri del petrolio dell'Opec.

Se il prezzo cala l'Ovest è nei guai

E' difficile che il cittadino si raccapezzi. Per anni ha sentito addebitare tutti i propri guai al rincaro del petrolio. Oggi che i prezzi del greggio minacciano un secco ribasso, sente parlare di preoccupazioni e di possibili ripercussioni negative. In effetti, un petrolio in china discendente può essere sotto alcuni aspetti più pericoloso di un petrolio in lieve aumento. Cerchiamo di capire perché.

La prima spiegazione è finanziaria. Molti paesi produttori sono fortemente indebitati, e l'attuale crisi rischia di provocare tracolli a catena. Non è un caso che il primo paese ad aver rischiato il crack nei mesi scorsi sia stato il Messico, uno dei grandi estrattori. In realtà solo i paesi del Golfo possono guardare senza preoccupazioni al futuro.

Tutti gli altri produttori, dall'Algeria alla Nigeria all'Indonesia e forse alla stessa Libia, hanno problemi di debito molto seri. Se i normali calcoli di rischio hanno ancora un valore in questa fase, le banche occidentali saranno costrette ad aumentare gli accantonamenti per far fronte a possibili insolvenze, il che significa una nuova pressione al rialzo sui tassi d'interesse.

La seconda spiegazione riguarda direttamente i paesi industrializzati. Il petrolio meno caro costringe a rivedere tutti i programmi, può portare alla sospensione di costruzioni, all'annullamento di ordini, in sostanza alla crisi di tutti quei settori che si occupano di energia.

Pensate a un'azienda che stia investendo nella previsione di partecipare alla costruzione di una centrale a carbone. Con il petrolio a 35 dollari, e possibilità di aumenti futuri, la centrale a carbone avrebbe avuto un futuro assicurato, e l'azienda avrebbe investito senza problemi.

Ma se il petrolio scende a 25 dollari, non è affatto certo che convenga ancora costruire la centrale a carbone, e la commessa dell'azienda potrebbe svanire. Che devono fare i responsabili? Congelare l'investimento? Farlo ugualmente, rischiando di trovarsi domani una capacità non utilizzabile?

Lo stesso ragionamento può valere per un automobilista privato. Poniamo che la sua auto abbia quattro anni di vita e 50 mila chilometri. Il nostro automobilista sarebbe disposto a cambiarla, ma è esitante di fronte all'elevato costo del nuovo rispetto allo scarso ricavo che può ricevere dal suo usato.

Se la benzina passa da mille a 1300 lire, nel conto economico dell'utente entrerà il calcolo del risparmio energetico: la nuova auto mediamente consumerà il 25/30% in meno rispetto all'attuale, e quindi lo sforzo economico sarà in parte ripagato dal risparmio d'uso. Ma se la benzina ribassasse di colpo dall'attuale prezzo a 800 lire, il problema benzina diverrebbe marginale rispetto al costo del capitale necessario per l'acquisto, e probabilmente l'utente deciderebbe di utilizzare la vita residua della sua attuale auto.

Per una flotta aerea, questo ragionamento vale moltiplicato per mille. Il ribasso del greggio mianaccia l'industria aereonautica, quella cantieristica (le navi a carbone progettate dall'Italcantieri hanno senso solo se il petrolio continua a rincarare), quella motoristica.

Tutti i grandi fabbricanti di motori hanno investito ingenti somme in motori a basso consumo, attraenti in tempi di energia cara ma molto costosi, perché su ciascuno di essi si scaricano ingenti spese di ricerca e sviluppo. Se il petrolio scende, quei motori perdono competitività rispetto ai vecchi prodotti.

F. A.

Gas algerino: difficoltà

Le trattative Italia-Algeria per la fornitura di gas sono giunte ad una fase finale piuttosto delicata. L'intesa registrata l'altro giorno tra il ministro Capria e il collega algerino Nabi ha subito un rallentamento. «C'è stato un cambiamento di fronte — ha spiegato Capria — e su questo stiamo ora lavorando».

Gli algerini infatti, vorrebbero che l'Italia si accollasse il trasporto verso i paesi del Nord Europa del gas che il nostro paese non ritirerà. Secondo ambienti vicini alla delegazione si è ormai ad un passo da una conclusione, che potrebbe essere negativa.

NELLE PAGINE INTERNE

Ritorna compatto il fronte sindacale

I vertici sindacali Cgil-Cisl-Uil si ripresentano compatti — dopo le recenti fratture — al tavolo delle trattative per il rinnovo dei contratti, mentre giungono incoraggianti segnali da alcune controparti. La presidenza dell'Intersind (imprenditori pubblici) e la Federazione (privati) hanno infatti fatto capire la loro disponibilità a una rapida conclusione della vertenza. Meno facile si presenta la vertenza per molte altre categorie, che hanno annunciato una nuova serie di scioperi.

Oggi infine il ministro del lavoro Vincenzo Scotti riprende le trattative sul tema della previdenza e delle pensioni-baby alle dipendenti dello Stato.

A pagina 10

Piano Reagan: «ni» dell'Olp ad Algeri

Si è chiuso ad Algeri, in mezzo a molti contrasti, il vertice del Consiglio nazionale dell'Olp. Arafat è stato riconfermato presidente dell'organizzazione palestinese, mentre assai sfumata è parsa la risposta al piano Reagan per la definizione della situazione mediorentale: il vertice palestinese si è limitato a non considerarlo «base adeguata» per la soluzione del conflitto.

In un discorso tenuto ieri, dal canto suo, il Presidente Reagan ha riaffermato le garanzie americane nei confronti di Gerusalemme, a patto — ha aggiunto — che Israele ritiri le sue forze dal Libano.

A pagina 17

CON DELIBERE APPROVATE ALL'UNANIMITÀ DAL CIPE

Via a tre nuove centrali nucleari in Piemonte, Lombardia e Puglia

Autorizzate le spese per completare i due reattori nucleari «Pec» e «Cirene»

ROMA — Il Cipe, il comitato interministeriale per la programmazione economica, ha dato via libera alla scelta delle località nelle quali sorgeranno le nuove centrali nucleari relativamente alle regioni di Piemonte, Lombardia e Puglia.

Con tre delibere approvate all'unanimità, ha definito le due alternative di siti per ciascuna regione nelle quali verranno designate le nuove centrali.

Per il Piemonte sono state individuate le aree di Trino Vercellese, e quella sulla sponda destra del Po alla confluenza del Taro (in provincia di Aslessandria). Per la Lombardia le aree di Viadana e di San Benedetto Po (Mantova). Infine per la Puglia i siti individuati dal Cipe sono quelli della costa adriatica salentina presso Punta Pennagrossa e Torre Santa Sabina, e quella jonico-salentina di Librari.

In queste aree, come detto dal ministro dell'industria Pandolfi, verranno eseguiti in un periodo di tempo compreso tra i 18 e i 22 mesi tutti i sondaggi geologici per verificare le condizioni migliori per gli insediamenti nucleari.

Trascorso questo periodo, che verrà contenuto al massimo finché non superi l'anno e mezzo, ha sottolineato Pandolfi, il Cipe tornerà a riunirsi per deliberare le ubicazioni definitive delle tre centrali nucleari che potranno entrare in attività entro otto anni.

Ciascuna centrale sarà composta da due gruppi da mille megawatt costruiti secondo il sistema unificato «Pwr» ad acqua presurizzata. Si tratta di un progetto di creazione italiana, ha detto Pandolfi, che consente di standardizzare i prodotti e quindi ridurre i tempi di costruzione.

Con altre due delibere il comitato interministeriale ha autorizzato anche il completamento dei lavori per la costruzione dei due reattori sperimentali «Pec» e «Cirene».

per quanto riguarda il «Pec» il comitato ha stabilito che l'impianto dovrà essere completato entro il novembre 1987 ad un costo in lire attuali di 911 miliardi, «compresi tutti gli importi contrattuali, gli effetti inflattivi stimati e gli oneri fiscali»; per il Cirene invece, la delibera autorizza il completamento del progetto entro l'aprile 1985 ad un costo, in lire attuali, di 294 miliardi.

Il «Pec» è un rèattore di prova per elementi combustibili da adoperare nei reattori veloci ed è in costruzione sul lago di Brasimone, nell'Appennino pistoiese.

Gli esperimenti sono condotti in stretta connessione con i francesi che stanno costruendo a Creys Malville una centrale nucleare da mille 250 megawatt, prototipo dei reattori veloci al plutonio al quale partecipa anche l'Enel con il 30 per cento.

Il «Cirene» è invece un reattore della potenza di 40 megawatt in costruzione a Latina, vicino alla vecchia centrale nucleare ancora in esercizio.

Non sono state ancora date dal Cipi disposizioni per le centrali a carbone: quella del Friuli-Venezia Giulia, da mille e 280 megawatt, dovrebbe sorgere sulla fascia costiera.

Con la «localizzazione» delle nuove centrali nucleari da parte del comitato interministeriale per la programmazione economica, la politica energetica nazionale passa dalla programmazione all'azione: questo il giudizio del presidente e amministratore delegato della Finmeccanica, Franco Viezzoli, secondo il quale «si tratta di uno dei maggiori fatti di governo degli ultimi anni».

RILASCIATA UNA HOSTESS MENTRE SULL'AEREO LA SITUAZIONE È DRAMMATICA

Estenuante braccio di ferro a La Valletta tra Dom Mintoff e i tre dirottatori libici

LA VALLETTA — Continua il braccio di ferro fra i tre cittadini libici che da domenica sera tengono in ostaggio sul boeing 727 delle «Lybian Airlines» da essi dirottato 162 persone ed il governo maltese del primo ministro Dom Mintoff.

I pirati dell'aria chiedono di poter raggiungere, previo rifornimento di carburante, il Marocco ma il primo ministro Dom Mintoff non è disposto a venire a patti e ad accogliere la loro richiesta se prima i 156 passeggeri, tra i quali molti sono bambini, ed i sei uomini di equipaggio non saranno rilasciati.

«Non siamo terroristi, siamo libici che non vogliono vivere in Libia» ha fatto sapere tramite il comandante del Boeing uno dei tre pirati dell'aria. «Vogliamo ottenere asilo politico in Marocco e se il Marocco dovesse rifiutarcelo andremo in un altro paese» ha aggiunto il dirottatore.

Nella vicenda si è comunque avuto quello che potrebbe essere un sia pur tenue segno di sblocco: una hostess è scesa dall'aereo e si è recata in macchina nella torre di controllo.

Con il trascorrere delle ore peraltro la situazione per i passeggeri e l'equipaggio del volo Sebha-Tripoli si fa precaria. Per il secondo giorno hanno dovuto fare a meno di ricevere pasti e bevande dall'esterno ed il governo locale ha fatto sapere che non ci saranno rifornimenti fino a quando gli ostaggi non torneranno liberi.

A dirigere l'estenuante trattativa con i pirati dell'aria è come si è detto lo stesso Dom Mintoff che è tornato ad installarsi nella torre di controllo dell'aeroporto internazionale di Luqa dove, è fermo da domenica sera il Boeing 727 di linea libico.

Lunedì sera i pirati dell'aria avevano chiesto oltre al pieno di carburante per l'aereo viveri e medicinali per se ed i passeggeri, ma il primo ministro maltese Dom Mintoff è stato irremovibile ed ha fatto sapere che non esaudirà alcuna richiesta se prima i passeggeri tenuti in ostaggio non saranno liberati.

E l'Italia dà aerei a Gheddafi

ROMA — Tra gli ostaggi del «Boeing 727» delle aviolinee libiche dirottato su Malta c'è anche un ingegnere italiano della Siai-Marchetti di Sesto Calende (Varese), Giuseppe Gandolfi, di 39 anni, ammogliato e padre di una bambina di 11 anni, abitante a Vergiate (Varese) direttore dei servizi per l'estero dell'azienda.

L'ingegner Gandolfi era partito per Tripoli mercoledì scorso per una missione sulla quale l'azienda varesina non fornisce particolari, ma connessa alle forniture di velivoli commissionati alla Siai-Marchetti dal governo libico e alla relativa «assistenza al volo».

L'ultimo importante contratto stipulato con i libici riguarda la vendita di velivoli militari da addestramento del tipo «260».

I radicali hanno chiesto in un'interrogazione se il governo italiano ha autorizzato la vendita di aerei militari dopo aver affermato il 30 dicembre 1981 che erano state sospese le forniture militari alla Libia.

A OTTANT'ANNI MUORE DI MALE INCURABILE A ROMA LA MERLINI

Elsa, fragile e triestinissima Grande Signora

ROMA — Elsa Merlini è morta ieri alle 3 nella sua casa di via Giulia. Affetta da un male incurabile, l'attrice, che aveva 80 anni e che in realtà si chiamava Elsa Tscheliesnig, era tornata a casa dalla clinica dove era stata ricoverata da poco tempo e veniva assistita dal nipote Marco. I funerali si svolgeranno oggi alle 11.30 a Santa Maria in Vallicella, più nota a Roma come «Chiesa nuova».

Scompare, con la deliziosa, minuta, fragile, triestinissima Elsa Merlini, un'altra maiuscola fetta di quel ch'è rimasto dell'ormai minuscola torta del mondo dello spettacolo italiano d'antan.

E quando parlo di spettacolo, in occasione della morte di questa grande attrice, mi riferisco proprio all'ampio quadrangolo della sua poliedrica attività: attrice giovanissima del repertorio teatrale comico-sentimentale in voga negli anni a cavallo tra i Venti e Trenta, poi conquistata dal repertorio più «impegnato» in pieno fascismo, poi brillante protagonista cinematografica, poi nel dopoguerra antesignana della neonata televisione.

Insomma, un «fan» dei mass-media non ha potuto non scontrarsi, direttamente o in cineteca, con il viso dolce e gentile di Elsa, con la sua personalità aguzza e corposa ad onta del suo fisico, una sorta di Vivien Leigh di casa nostra, ebbi à scrivere, una volta, ragazzino infatuato.

In realtà, era prima di tutto — rara avis — *una Grande Signora, ricordo sconosciuto alla più parte dei teatranti d'oggi. Triestinissima, si chiamava in realtà (ma pochi, credo, lo sappiano), Elsa Tscheliesnig, debuttò diciasettenne a fianco di Annibale Ninchi, a Firenze dove la sua famiglia s'era trasferita e dove studiò sotto la preziosa guida di Luigi Rasi, ma poi è subito Maria Melato che la vuole accanto a sé, e poi è subito Roma, Bontempelli e D'Amico e Bottai che fanno la coda al suo camerino, e vengono nel suo repertorio Pirandello e Rosso di San Secondo, e viene la popolarissima triade Merlini-Tofano-Cimara, e poi ancora il sodalizio con Cialente...*

Qualche mese fa, Elsa già ammalata comparve sul piccolo schermo con il film del suo esordio, «La segretaria privata» di Alessandrini (1931). La ricordate, quell'esile dattilografa che ottiene il «posto» tramite un usciere, che viene corteggiata con malagrazia dal capo del personale e poi sposata dal direttore dell'azienda (Nino Besozzi)? Una «finesse» comica, una sapida melanconia, due occhi spiritati. E anche, per chi non ha diciott'anni, qualche lacrima.

Portentosa fu la sua interpretazione, a guerra appena finita, della «Piccola città» di Thornton Wilder, autentica «rivoluzione» del teatro postpirandelliano e coeva al dilagare della fama dell'esule Bert Brecht. Chi scrive la ricorda con affetto durante due mesi di prove dell'«Impiegato di fiducia» di Eliot: la prima in palcoscenico, l'ultima ad andarsene, la prima, la mattina, a leggere il copione, l'ultima ad abbandonarlo.

S'era a San Miniato, nella quieta verde e gentile campagna toscana. Lì mi piace ricordarla, e che le sia lieve la terra, a Elsa.

Giorgio Polacco



Elsa Merlini ritratta nel 1947

L'INCONTRO GOVERNO-SINDACATI

Primo approccio per il nodo-scuola

Le proposte-quadro del ministro Falcucci

ROMA — L'accordo governo-sindacati non sta dando, almeno nel pubblico impiego, i frutti sperati. Infatti, per tutti i contratti ancora in piedi, che si riferiscono a tre milioni di lavoratori pubblici, non c'è ancora da parte del governo una proposta concreta. Le difficoltà sono notevoli, per cui molte categorie, — ad esempio nel settore della scuola — confermano le agitazioni e gli scioperi già annunciati.

Ieri intanto, si è svolto a Palazzo Vidoni a Roma, l'incontro tra governo e sindacati unitari per il contratto dei 900 mila addetti al settore della scuola. Il governo, rappresentato dai ministri Schietroma e Falcucci, ha presentato un documento in cui sono tracciate le linee lungo le quali dovrà articolarsi il rinnovo del contratto unico di docenti e non docenti.

Ferma restando la decorrenza al 1.o gennaio 1983 e la durata di tre anni e mezzo con scadenza a giugno 1985 del contratto così come è stato concordato per tutti i contratti sia pubblici che privati, il documento governativo avanzato dalla Falcucci indica tre obiettivi fondamentali: 1) il trattamento economico, da concretare nella attribuzione di un beneficio percentuale da concordare secondo un sistema che «lasci invariati gli attuali rapporti verticali e orizzontali tra i diversi operatori del comparto, eliminando così quei motivi di conflittualità che avevano reso difficile l'applicazione del precedente contratto». Con il sistema proposto dal governo sarebbe possibile attribuire immediatamente al personale interessato i benefici economici derivanti dal rinnovo.

2) Il trattamento accessorio, costituito da una indennità non pensionabile per i capi di istituto di ruolo e incaricati, e dallo straordinario, il cui compenso orario viene congelato all'importo vigente alla data di dicembre 1982. La richiesta di conglobamento della contingenza nello stipendio, poiché riguarda tutto il pubblico impiego, viene proposto invece di rinviarla ad una trattazione intercompartimentale.

3) Il trattamento pensionistico, che non viene affrontato in sede di contratto scuola ma rinviato anche questo alla trattativa generale di riforma nel quadro della omogeneizzazione e perequazione che interessa tutti i dipendenti.

Il documento è stato giudicato positivamente dalla Uil che non esclude la sospensione delle agitazioni in atto. Intanto, però, gli autonomi dello Snals fanno sapere che considerano pregiudiziale anche la questione dei prepensionamenti e la eliminazione dei tagli alla spesa pubblica che penalizzano il personale supplente.

■ METRO' — Diciannove imprese francesi consorziate nel gruppo «Interinfra» hanno vinto l'appalto per la costruzione della metropolitana di Lagos, capitale della Nigeria.

CONSULTO DI MINISTRI

Fanfani prepara il viaggio in Inghilterra

ROMA — In vista del viaggio a Londra previsto per domani, il presidente del Consiglio Fanfani ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato i ministri degli esteri Colombo, della difesa Lagorio, del tesoro Goria e della ricerca scientifica Romita, che lo accompagneranno in Inghilterra.

Secondo quanto hanno detto Colombo e Lagorio, sono stati esaminati i temi principali di politica internazionale, europea e di collaborazione economica e scientifica.

«In particolare sono stati approfonditi — ha aggiunto a suo volta Romita — alcuni aspetti rilevanti dei rapporti Est-Ovest, anche come azione all'interno della Cee, le questioni della difesa comune nell'ambito nella Nato, quelle relative alla pace anche nel Mediterraneo. Un altro argomento su cui ci si è soffermati nell'incontro di ieri, sempre secondo Romita, è quello che concerne gli aspetti finanziari dei rapporti tra Cee e Gran Bretagna.

MENO DI UNA SETTIMANA ALL'INIZIO DEI LAVORI

All'insegna dell'alternativa il prossimo congresso pci?

Il problema della democrazia interna e del centralismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A meno di una settimana dall'inizio dei lavori del XVI congresso del Partito comunista ancora non si riesce a identificare il tema di fondo che dominerà l'assemblea del Palalido di Milano. Si era pensato inizialmente al famoso «strappo», alla polemica tra Berlinguer e gli intransigenti di Cossutta sui rapporti tra i «partiti fratelli» italiano e sovietico.

I risultati dei precongressi delle federazioni hanno però fatto piazza pulita di questa idea. Le votazioni che si sono svolte nei congressi provinciali hanno dimostrato che la stragrande maggioranza del partito è d'accordo con Berlinguer nel considerare esaurita la «spinta propulsiva» della rivoluzione d'ottobre.

Sulla base di questi risultati (il documento della segreteria ha ottenuto il 95 per cento dei consensi) si dovrebbe quindi presumere che il XVI congresso si svolgerà all'insegna dell'alternativa democratica, la strategia indicata negli ultimi anni da Berlinguer e che ha sostituito il compromesso storico.

Di quale alternativa, si discuterà a Milano? Di quella prospettata da Giorgio Napolitano, che prevede un riavvicinamento al Psi e l'aggregazione di un fronte progressista attorno all'asse comunista-socialista? Di quella suggerita da Ingrao che lascia da parte i tradizionali partiti della sinistra per invocare il coagulo attorno al Pci dei movimenti e dei nuovi gruppi sociali? Di quella suggerita da Bufalini che insiste sull'incontro tra masse comuniste, socialista e cattoliche e riecheggia la tesi del compromesso storico?

Di quella, infine, dello stesso Berlinguer che nel chiaro tentativo di trovare un punto di compromesso tra le diverse interpretazioni parla di «proposta politica» da realizzare con lo «schieramento» (cioè con i partiti tradizionali della sinistra) e con il «movimento» (cioè con i gruppi sociali cari ad Ingrao)?

Il dibattito precongressuale, sembra indicare che a completa smentita delle previsioni dei mesi scorsi il tema centrale del prossimo congresso rischia di essere un problema di fondamentale importanza per la stessa identità del Partito comunista: il problema della democrazia interna e del centralismo democratico.

R. R.

ANCHE IN JUGOSLAVIA

Dal 27 marzo in vigore l'ora legale

ROMA — Inizio anticipato dell'«ora legale» dopo 176 giorni di «ora solare»: è già iniziato il conto alla rovescia per l'avvio dell'ora estiva che, in oltre 20 paesi europei, compresa l'Italia, entra in vigore tra un mese, ovvero domenica 27 marzo; un giorno prima rispetto a quanto avvenne nello scorso anno.

L'ora legale, che, come nelle precedenti 21 occasioni del dopoguerra, comporterà lo spostamento in avanti di un'ora delle lancette dell'orologio, durerà anche quest'anno 182 giorni. Il periodo — collegato allo sviluppo graduale dei viaggi e delle vacanze — si concluderà infatti il 24 settembre compreso.

A renderlo turisticamente più vivace e forse anche più produttivo sarà l'«Anno santo», la cui celebrazione di avvio è prevista per il 25 marzo: appena due giorni prima la nuova «ora legale». Tra gli aderenti più recenti all'armonizzazione europea dell'ora estiva anticipata figura la Jugoslavia.



ALTRO INTERROGATORIO NEL CARCERE DI PIACENZA

E adesso Carboni risponde alle domande dei magistrati

Nel marzo scorso Calvi avrebbe ricevuto 2 miliardi e diversi brillanti

MILANO — Continuano nel carcere di Piacenza gli interrogatori di Flavio Carboni. Dopo l'atto istruttorio della scorsa settimana, che ha segnato una svolta nel comportamento dell'imputato, il quale per la prima volta ha accettato di rispondere alle contestazioni dei giudici italiani, il costruttore sardo è stato nuovamente sentito dai giudici istruttori Pizzi e Bricchetti, alla presenza del difensore Salvatore Catalano, di Mario Pisani, in rappresentanza dei liquidatori del Banco Ambrosiano costituitosi parte civile e dell'avvocato Casella, in sostituzione di Melzi che rappresenta alcuni gruppi di azionisti inseriti nella causa come parte civile.

Si è parlato soprattutto di prestiti che Carboni avrebbe fatto a Roberto Calvi e che il banchiere avrebbe restituito alle scadenze fissate, senza pagare, a quanto pare, quote di interessi.

Questi prestiti sarebbero avvenuti nella primavera dello scorso anno pochi mesi prima della tragedia di Londra. Durante l'interrogatorio si sarebbe accennato anche all'episodio avvenuto nel marzo scorso all'aereoporto di Ciampino dove Calvi avrebbe ricevuto due miliardi in contanti oltre a diversi brillanti, tra cui uno smeraldo e gioielli vari.

Il secondo interrogatorio di Carboni è durato meno del primo per non affaticare il detenuto le cui condizioni di salute appaiono molto precarie, tanto che non si esclude un prossimo ricovero in ospedale.

Si sarebbe parlato anche di favori che Carboni avrebbe fatto a Calvi per metterlo in contatto con personaggi influenti dello Ior e di un incontro che il banchiere avrebbe dovuto avere in Vaticano con mons. Hillary durante la visita che il pontefice fece nel maggio scorso a Londra.

Flavio Carboni avrebbe lasciato trapelare l'intenzione di rilasciare una procura al suo difensore per chiedere alla magistratura svizzera di mettere a disposizione degli inquirenti gli estratti conto dei suoi conti cifrati per ricostruirne la movimentazione.

CONTINUANO LE INDAGINI SUL «BUCO» DEL GRUPPO EDITORIALE

Rizzoli: si comincia a scoprire come furono spesi i 29 miliardi

Il tribunale intanto ingiunge alla famiglia di pagare quasi nove miliardi

MILANO — Dopo gli interrogatori di Alberto e Angelo Rizzoli e di Bruno Tassan Din, i magistrati della Procura della Repubblica che indagano sui risvolti penali della gestione del Gruppo Rizzoli, hanno sentito ieri come testimoni il direttore generale dell'azienda editoriale Giancarlo Mondovì e il direttore amministrativo Ferruccio Piana.

Il dott. Mondovì, a quanto si è appreso, avrebbe illustrato ai sostituti procuratori Pierluigi Dell'Osso e Luigi Fenizia gli elementi attraverso i quali ha tracciato la relazione trasmessa al commissario giudiziale Luigi Guatri per spiegare come uscirono dalle casse dell'azienda i 29 miliardi di cui c'è traccia nelle schede contabili, ma che non risultano usati per la gestione della società.

Nel documento del dott. Mondovì sarebbe spiegato anche il motivo per cui Angelo Rizzoli si è recentemente accollato l'impegno a rimborsare undici dei 29 miliardi in questione (poco più di cinque li avrebbe usati per un investimento azionario risoltosi in maniera negativa e altrettanti sarebbero andati ad Alberto Rizzoli, quando il fratello decise di uscire dalla società).

Parlando con i giornalisti al palazzo di giustizia l'avv. Gaetano Pecorella, difensore sia di Angelo Rizzoli sia di Tassan Din, ha ricordato che una parte della somma di cui si sta ricostruendo l'uscita sarebbe servita per versare dal 1978 al 1981 un miliardo e quattrocento milioni annui ad Andrea Rizzoli, ex presidente della società, ora ritiratosi in una villa sulla Costa Azzurra.

Anche Tassan Din avrebbe ad un certo punto avuto un prestito personale di duecento milioni, ma li avrebbe regolarmente restituiti. Sia Angelo Rizzoli sia Tassan Din avrebbero risposto con dovizia di particolari a tutte le domande formulate loro dagli inquirenti.

Ora i magistrati faranno una serie di riscontri, attraverso la raccolta di testimonianze e l'acquisizione di documenti, quindi decideranno se risentire gli imputati in stato di detenzione dislocati in tre diverse carceri della Lombardia.

Nel frattempo i difensori metteranno a fuoco gli elementi di cui sono in possesso per valutare l'eventualità di avanzare istanze di libertà provvisoria o di scarcerazione per insufficienza di indizi.

Sul caso Rizzoli c'è da registrare anche un decreto ingiuntivo emesso dal tribunale civile di Milano con cui si ordina ad Andrea, Angelo e Alberto Rizzoli di pagare entro venti giorni la somma di 3 miliardi 621.563.555 lire per avere gli stessi firmato, a titolo personale, una fidejussione per un prestito di cinque miliardi concesso il 12 maggio 1975 dalla Mediobanca alla cartiera Marzabotto (società del gruppo Rizzoli attualmente in amministrazione controllata).

Le rate di rimborso comprensive degli interessi furono regolarmente rimborsate alle scadenze semestrali, fissate al 31 maggio e al 30 novembre di ogni anno, fino a quando ogni pagamento è stato congelato dall'amministrazione controllata.

Il 1.o dicembre 1982 la Mediobanca ha inviato una lettera per chiedere il pagamento della rata, quindi si è rivolta al tribunale per sollecitare l'emissione del decreto ingiuntivo.

Una lettera analoga con la quale si chiede il pagamento di rate di prestiti in scadenza è stata inviata il 2 dicembre scorso dalla Banca Cattolica del Veneto.

Nel documento l'istituto di credito chiede la revoca dell'affidamento in relazione a tre prestiti per complessivi 44 miliardi e mezzo fatti alla Rizzoli e per i quali avevano personalmente fornito la loro garanzia Andrea Rizzoli ed i figli Alberto e Angelo. Per uno di questi tre prestiti è già stato emesso un altro decreto ingiuntivo nei confronti di Andrea, Angelo e Alberto Rizzoli da parte del tribunale civile di Vicenza su richiesta della Banca Cattolica del Veneto.

Il provvedimento riguarda un prestito di cinque miliardi e 300 milioni concesso dalla Banca Cattolica del Veneto alla società Rizzoli e di cui si sono interrotti negli ultimi tempi i rimborsi rateali disposti al momento in cui fu stipulato il contratto.

La maratona al Senato per il decreto tributario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Senato ha iniziato ieri l'ultima fase dell'iter parlamentare del decreto legge governativo in materia tributaria. (È stato già votato dalla Camera dei Deputati venerdì scorso). Il voto definitivo su questo provvedimento è previsto per la giornata di sabato 26 febbraio cioè due giorni prima della data di scadenza.

La conferenza dei capigruppo, a grande maggioranza, (riunitasi sotto la presidenza di Tommaso Morlino), ha fissato le modalità dello svolgimento della discussione del decreto. Il dibattito avrà inizio oggi, alle ore 16 e non più, come previsto in un primo momento alle ore 9.30. Ciò comporta che, oltre alle sedute mattutine e pomeridiane, nella giornata di oggi e di quella di domani ci sia anche seduta notturna. In relazione al tempo complessivo previsto per la discussione (trenta ore) e alle diverse esigenze delle varie parti politiche, la conferenza dei capigruppo, in applicazione di una esplicita disposizione del Regolamento del Senato, ha assegnato a maggioranza i tempi complessivi per ciascun gruppo politico.

Al Msi, che ha preannunciato un'azione ostruzionistica con la presentazione di circa mille emendamenti, sono state attribuite 14 ore e mezzo. Le rimanenti ore sono state suddivise tra tutti gli altri gruppi.

Ieri, intanto, l'assemblea di Palazzo Madama ha discusso la costituzionalità del decreto tributario. A maggioranza è stato riconosciuto che il provvedimento è costituzionale. Il relatore, sen. Murmura (Dc), presidente della commissione affari costituzionali, ha precisato che il ricorso alla decretazione di urgenza si è reso necessario, oltre che per la natura specifica dei provvedimenti fiscali, anche per il sensibile ritardo nell'iter parlamentare della legge finanziaria.

Contro la costituzionalità hanno votato i missini e i radicali, mentre i comunisti si sono astenuti. Il sen. Rastrelli dell'Msi ha affermato che ci si trova di fronte ad un tentativo «di esautorare il Parlamento nelle sue prerogative in materia di legislazione finanziaria».

Il radicale Spadaccia ha detto di non ravvisare i presupposti di necessità e urgenza per tutti i provvedimenti in cui si articola la manovra finanziaria.

NEL NUOVO CARCERE DI FIRENZE

Pestaggi di detenuti: tre agenti in arresto

FIRENZE — Svolta nelle indagini per le presunte violenze subite dai reclusi nel carcere di Sollicciano di Firenze. Un sottufficiale e due agenti di custodia sono stati arrestati per lesioni gravi su ordine di cattura dei sostituti procuratori Michele Polvani e Giuseppe Cariti. Inoltre sono state emesse diverse comunicazioni giudiziarie nei confronti di altre guardie di custodia.

Gli arresti si riferiscono a due episodi specifici che sarebbero avvenuti all'apertura del nuovo carcere. L'inchiesta è ancora in corso; non sono stati forniti i nomi degli arrestati. I magistrati attendono il responso delle perizie medico-legali ordinate per stabilire l'entità delle eventuali lesioni riportate dai reclusi. Gli arresti sono stati eseguiti dal nucleo operativo dei carabinieri.

Originariamente le inchieste erano due e sono state unificate in questi giorni. Il pubblico ministero Giuseppe Cariti si occupava infatti delle denunce di alcuni detenuti che riferivano di essere stati picchiati dagli agenti di custodia. Polvani aveva poi aperto un'altra inchiesta sui motivi dello sciopero della fame di una cinquantina di reclusi. Anche lui aveva raccolto testimonianze di «pestaggi». Da qui la decisione di riunificare i due procedimenti.

Gli episodi sui quali sta indagando la magistratura sarebbero avvenuti nelle prime settimane di vita del nuovo carcere, quando era in vigore l'articolo 90 del regolamento carcerario che aveva introdotto molte limitazioni per i detenuti, riducendo, ad esempio, le «ore d'aria».

SPIEGATO ANCHE PERCHÉ LUIGI BOSSO FU TRASFERITO DI CARCERE

Darida: Non ci fu una trattativa dello stato per la liberazione dell'assessore Cirillo

ROMA — Il ministro della giustizia Darida ha escluso ieri alla Camera che lo stato abbia partecipato attraverso i suoi organi di informazione e sicurezza alla trattativa per la liberazione dell'assessore regionale napoletano Ciro Cirillo. «Se trattativa ci fu, ad essa comunque lo stato è rimasto estraneo».

Questa estraneità è stata ribadita dal ministro alla luce degli elementi sui quali si è basato il giudice istruttore di Napoli Gennaro Costagliola. Nell'ordinanza infatti — ha aggiunto — non si trova un solo riferimento «puntuale ed obiettivo» sulla partecipazione diretta dei servizi di sicurezza ad una trattativa per la liberazione di Cirillo.

Darida ha parlato poi dei colloqui dei funzionari dei servizi segreti con Raffaele Cutolo, dicendo che essi furono autorizzati dalla direzione generale degli istituti di prevenzione e pena senza che ne venissero informati il ministro Sarti prima e lui stesso, Darida, poi perché la prassi fino allora seguita non prevedeva che il ministro della giustizia dovesse necessariamente essere informato delle autorizzazioni rilasciate ai funzionari dei servizi di sicurezza.

Darida ha parlato poi di quello che ha definito il «carosello dei detenuti — brigatisti e camorristi — da un carcere all'altro» dicendo di aver disposto una ispezione ministeriale. Essa ha messo in evidenza che i trasferimenti ad Ascoli Piceno di quei detenuti, durante il periodo del sequestro Cirillo sarebbero stati disposti dal ministero senza alcuna sollecitazione da parte degli interessati.

Egli ha spiegato fra l'altro che il trasferimento del detenuto Luigi Bosso, politicizzato in carcere, avendo aderito ai Nap, fu richiesto dal Sisde il quale fornì due spiegazioni: la prima riguardante una situazione di pericolo in cui il boss sarebbe venuto a trovarsi nel carcere di Nuoro; la seconda fa riferimento alla «speranza» del Sisde di acquisire attraverso i contatti che del boss elementi sugli sviluppi del caso Cirillo.

Darida ha infine precisato che Luigi Bosso non fu scarcerato nel 1981 perché resosi tramite, per la liberazione di Cirillo, tra la camorra e le Br bensì per sopravvenuta mancanza di indizi nei suoi confronti.

Intanto Cutolo ha pronto un memoriale di 300 pagine con 40 nomi che scottano

SALERNO — Raffaele Cutolo, il capo della Nuova camorra napoletana è stato condannato a tre anni e otto mesi di reclusione, oltre a quattro mesi di arresto e 400 mila lire di multa, dai giudici della seconda sezione penale del tribunale di Salerno in quanto ritenuto responsabile di detenzione di armi.

I fatti risalivano a maggio del 1979 quando in un cascinale delle campagne di Albanella, Cutolo, il quale era evaso un anno e mezzo prima dal manicomio giudiziario di Aversa, fu arrestato dai carabinieri. Nel cascinale che era di proprietà di Giuseppe Lettieri (l'uomo fu qualche tempo dopo assassinato da sconosciuti) i militari sequestrarono numerose armi e munizioni.

Al termine dell'udienza, alla quale ha assistito un numeroso pubblico tra cui la fidanzata del boss, Immacolata Iacone, Cutolo, che come al solito ha seguito con attenzione tutte le fasi del dibattimento, commentando con i giornalisti il verdetto dei giudici ha detto: «Anche questa volta è stato un processo politico».

Nel corso di un'interruzione del dibattimento, Cutolo, parlando con i giornalisti, ha detto: «Sulla vicenda Cirillo non sono mai stato ascoltato. Un certo magistrato Costagliola sta dicendo tante cose, ma io non l'ho mai visto. Io posso solo dire di aver contribuito a salvare una vita di stato».

«Certo — ha aggiunto — all'epoca della mia detenzione ad Ascoli numerose persone hanno chiesto di parlarmi. Alcune volte ho addirittura rifiutato di incontrarle». Cutolo ha anche detto di aver preparato un memoriale di 300 pagine «con 40 nomi che scottano».

Il magistrato aveva intenzione, a quanto sembra, di interrogare Cutolo sulla vicenda Cirillo.

Mentre era in corso il processo contro Cutolo, in una piazza antistante il palazzo di giustizia, un migliaio di studenti ha fatto una manifestazione di protesta contro la camorra.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà

Situazione: aria fredda proveniente dall'Europa nord-orientale tende ad affluire sul Mediterraneo centrale interessando più direttamente l'Italia meridionale ed il medio versante adriatico.

Tempo previsto: al Nord, sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso. Dopo il tramonto foschie in intensificazione sulla pianura Padana. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali della penisola e sulla Sicilia, nuvolosità irregolare con possibilità di precipitazioni sparse, nevoso sui rilievi anche a quote basse.

Temperatura: in lieve diminuzione più apprezzabile nei valori minimi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 8; Bolzano -5, 11; Verona -1, 7; Venezia -1, 7; Milano 0, 8; Torino 1, 9; Cuneo 0, 5; Genova 6, 12; Bologna -1, 9; Firenze 5, 11; Pisa 5, 12; Ancona Falconara -3, 7; Perugia 2, 7; Pescara -1, 11, L'Aquila 1, 6; Roma Urbe 3, 11; Roma Fiumicino 1, 11; Campobasso 0, 8; Bari 2, 13; Napoli 5, 12; Potenza 0, 7; S. Maria di Leuca 5, 11; Reggio Calabria 6, 15; Messina 6, 14; Palermo 10, 15; Catania 0, 15; Alghero 4, 14; Cagliari 6, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -2, 5; Atene s. -7, -2; Bangkok s. 26, 33; Beirut s. 4, 9; Belgrado n. -2, 1; Berlino s. -3, 0; Bruxelles s. -3, 5; Buenos Aires n. 19, 29; Cairo s. 7, 15; Copenaghen s. -5, 2; Curitiba n. 17, 30; Dublino s. 2, 4; Francoforte s. -1, 3; Ginevra s. -7, 3; Gerusalemme p. 0, 5; Lisbona p. 10, 16; Londra n. 2, 6; Los Angeles s. 14, 27; Madrid p. 1, 13; Manila s. 18, 32; Montevideo p. 20, 23; Montreal n. -7, 1; Mosca n. -7, -3; Nuova Delhi s. 11, 25; New York s. 2, 9; Oslo s. -8, 0; Parigi s. 1, 6; Pechino s. -13, 2; Stoccolma s. -10, -2; Sydney p. 18, 25; Tel Aviv p. 7, 12; Tokio s. 1, 9; Vancouver n. 7, 13; Vienna n. -1, 2.

A Pavia in arresto il capo della Mobile

MILANO — Il dirigente della squadra mobile della questura di Pavia, Ettore Filippi, di 40 anni, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere militare di Peschiera sul Garda (Verona). I motivi dell'arresto, compiuto dagli agenti della Guardia di Finanza di Pavia, non sono stati resi noti.

Pare comunque che i reati contestati al commissario Filippi traggano origine dalle indagini sul caso di Renato Longo, un terrorista piemontese, per anni vissuto a Pavia, le cui confessioni avrebbero portato all'arresto di due capi delle «Brigate rosse» milanesi, Mario Moretti ed Enrico Fenzi.

Renato Longo è anche accusato di aver preso parte ad una rapina da 250 milioni avvenuta tempo fa in una gioielleria di Pavia. Ettore Filippi sarebbe accusato di aver invitato il titolare della gioielleria a versare alcuni milioni ad un confidente della polizia per il recupero dei gioielli

Napoli: Valenzi ancora sindaco ma solamente per 150 minuti

NAPOLI — Per centocinquanta minuti Maurizio Valenzi è stato di nuovo sindaco di Napoli. Un piccolo colpo di scena dopo le dimissioni della giunta «rossa» di 15 giorni fa, che è durato lo spazio di due ore. Giusto il tempo che venisse chiarito «l'equivoco» (un errore tecnico della Dc in fase di votazione in consiglio comunale ieri mattina) e Valenzi, su esplicito invito dei partiti laici e di una parte dello stesso Pci, si è dimesso da sindaco per la seconda volta in sole due settimane.

È accaduto, infatti, che la Democrazia cristiana, il Partito socialista, Il Psdi, il Pli ed il Pri si sono astenuti al momento della votazione, rendendo così possibile, con il conseguente abbassamento del «quorum», la rielezione di Valenzi con i soli voti del Partito comunista (27). I voti necessari per essere eletti erano diventati, infatti, proprio per le astensioni, soltanto 23.

Centrali nucleari: proteste in Puglia

TARANTO — Più di duemila persone (secondo i carabinieri) hanno manifestato ieri mattina in corteo la loro opposizione alla costruzione di una centrale elettronucleare nel territorio di Avetrana, uno dei siti indicati lunedì dalle commissioni del Consiglio regionale della Puglia. La riunione era stata convocata per dare indicazioni al Comitato interministeriale per la programmazione economica, in seduta da ieri a Roma.

Anche a Manduria, il cui territorio è limitrofo a quello di Avetrana, decine di aderenti al comitato antinucleare hanno occupato simbolicamente il municipio, dove sono stati ricevuti dal sindaco, Malagnino. Quest'ultimo ha inviato al «Cipe» un telegramma nel quale si sottolinea la «netta opposizione popolare».

Ad Avetrana ieri sono stati chiusi per protesta tutti i negozi, le scuole e gli uffici, per uno sciopero proclamato dal comitato antinucleare.

Palacongressi di Palermo: Costanzo in libertà

PALERMO — Il giudice istruttore Borsellino, che conduce l'inchiesta sull'appalto-concorso per il palazzo dei congressi di Palermo, ha concesso la libertà provvisoria all'imprenditore catanese Carmelo Costanzo che si era costituito il 21 gennaio scorso.

Nei confronti del cavaliere del lavoro Costanzo era stato spiccato un mandato di cattura per i reati di corruzione e interesse privato. Alla vigilia di Natale aveva ottenuto la libertà provvisoria anche l'ing. Angelo Russo.

Gli altri componenti della commissione sono stati incriminati sempre per gli stessi reati. Sono il segretario generale della regione siciliana Giuseppe Orlandi, il preside della facoltà di architettura dell'università di Roma Ciro Cicconcelli, l'avvocato distrettuale dello stato Salvatore Sorce, l'ing. Salvatore Biondo direttore dell'assessorato all'urbanistica del comune di Palermo.

POLEMICA CONFERENZA STAMPA DEI RADICALI

Colpo di scena: sono i comunisti i più presenti alla radio e alla tv

ROMA — Il primo posto nella classifica dei partiti più spesso citati nei servizi giornalistici della radio e della televisione spetta, secondo i radicali, al Pci. Lo hanno reso noto nel corso della conferenza stampa di presentazione dei dati relativi alla partecipazione degli esponenti politici a tutte le trasmissioni televisive della Rai nel periodo compreso tra il primo settembre '82 e il 16 febbraio '83.

In questi cinque mesi e mezzo il centro d'ascolto radicale ha infatti registrato che al partito comunista complessivamente sono andate 16 ore e 40 minuti di interventi, mentre al governo 15 ore e 54 minuti, alla Dc 12 ore e 45 minuti, al Psi 8 ore e 10 minuti, al Psdi 1 ora e 2 minuti, al Pli 33 minuti, al Pr 8 minuti, all'Msi 6 minuti, al Pdup 4 minuti, e infine al Dp 2 minuti.

L'indagine prende comunque in considerazione ogni spazio radiotelevisivo dedicato ai partiti: dalle notizie lette nei telegiornali, alle interviste, fino alle partecipazioni alle tavole rotonde o a trasmissioni come Film Dossier.

I radicali fanno notare a questo proposito che la novità contenuta nei dati, che si riferiscono alla presenza quantitaiva degli esponenti di ciascun partito, sta proprio nel fatto che mai il Pci si era trovato a guidare la classifica Tv, anche quantitativamente.

È vero comunque che in questi ultimi mesi l'avvicinarsi della scadenza del congresso nazionale ed un dibattito precongressuale piuttosto vivace, che ha coinvolto quadri periferici e centrali del partito, hanno focalizzato l'attenzione di un po' tutti i massmedia. Senza contare il tema dei rapporti con l'Unione Sovietica, problema eterno per il maggiore partito della sinistra, ma tornato di attualità in occasione della polemica sulla «strappo». Tutto questo potrebbe spiegare il balzo radiotelevisivo del Pci.

I radicali però non sembrano considerare ragioni sufficenti. Le deputata Adelaide Aglietta ha infatti dichiarato a commento dell'indagine che «all'ombra di un grande ritorno al bipolarismo, il potere ripaga in valuta pregiata Rai Tv la condiscendenza e la complicità del Pci».

Quanto a loro, i radicali lamentano di essere totalmente esclusi da qualsiasi trasmissione di grosso ascolto e di essere oggetto di «continue ironie» per i digiuni a sostegno della campagna contro la fame nel mondo.

M. Ne.

LE MODERNISSIME LACERAZIONI DI CHATEAUBRIAND

Con un cuore pieno in un mondo vuoto

«Passato e presente sono due statue incomplete: l'una sottratta mutila dalla rovina dei secoli; l'altra non ancora compiuta dall'avvenire»: è Chateaubriand (1768-1848) che, in «René», forse il più perfetto dei suoi racconti, certo il più bruciante di confessione trasposta, traccia le coordinate di una sfasatura esemplare che sarà tipicamente romantica. «Si abita con un cuore pieno un mondo vuoto»: proiezione, sul reale storico, di uno smarrimento svuotante, di una lacerazione fra la dimensione del «perduto» e quella del «non ancora ricostruito».

Da Rousseau in avanti — con la violenta marcatura della Rivoluzione francese e dei suoi traumatici esiti —, lo scrittore perde in qualche modo le assise di un riferimento esterno consonante col suo mondo interiore: mondo esterno e mondo interno non solo non coincidono più, non solo hanno perduto la possibilità di una fluente comunicatività, ma si oppongono, lasciando nell'intellettuale (quando esso non si faccia «tout court» pittore di quel «nuovo» esterno, o non razionalizzi storicamente la metamorfosi) un insopprimibile sentimento di vuoto, che sarà via via denominato «noia», «incompletezza», «tedio», «fastidio», «spleen». È come se il tumulto della vita interiore, per eccesso d'angoscia, bloccasse il tempo, ne facesse appunto una statua mutila.

Ma dapprima il romantico fa esperienza di un «nulla» (grado zero dell'esperienza mirabilmente analizzato da Rousseau nelle «Rêveries du promeneur solitaire») che si esplica come coscienza del mancare nel presente: un vissuto che esiste «nel presente sotto forma di un vuoto o di una carenza, e che al di fuori del presente si dà sotto forma di desiderio o di rimpianto» (Poulet).

L'ansia caotica dell'attualità alienata si proietta sul ricordo, sul passato da recuperare («regret», «souvenir»): ma anche il ricordo può presentificare solo il sentimento della rovina, mentre il tempo a venire è — come scriverà Quinet — il mortale peso da sopportare nell'abisso del presente.

Per questi aspetti, per questi orientamenti antropologici, Chateaubriand — come Senancour, come Lamartine, come Vigny, come Musset — rappresenta all'inizio dell'Ottocento il momento più dispiegato e profondo di riflessione del nuovo ruolo e dello statuto inedito dello scrittore, sempre morso dall'ossessione del tempo, e dunque profondamente scosso nella sua identità.

In particolare, come analista della «noia» («Mi accorgevo della mia esistenza solo attraverso un profondo senso di noia»: ma «ennui» in francese è più carico di risonanze cupe), Chateaubriand si affianca ad un blocco di poeti pensatori (Coleridge, Leopardi), in una dimensione europea, che precorreranno non solo la «depressione» straniante della metà Ottocento (vedasi, per tutti, il significato della malinconia nel cuore della modernità in Baudelaire), ma la petizione di un «altrove» propria dei simbolisti («La vera vita è assente», Rimbaud), l'analisi dei labirinti del tempo vissuto, del ricordo involontario, della ricreazione del volto umano nelle pieghe del sonno, del sogno, dell'illuminazione (si pensi a Proust), e perfino la «viduità», la «neantizzazione», insomma la spersonalizzazione degli eroi dell'Esistenzialismo.

Si può aggiungere, poi, che con Chateaubriand — dal «Genio del Cristianesimo» (1802) alle «Memorie d'Oltretomba» (1848-50) — si fa luce un tipo di prosa (poetica, si diceva un tempo) che da un lato vale in sé, in quanto gioco formale, ricca di echi e di risonanze interne, anti/narrativa, piuttosto estatica nel suo alone sonoro e luminoso, dall'altro lato si ripiega sui riflessi ora chiari ora cupi della mobilità e della profondità psicologica: «I nostri anni e i nostri ricordi sono stesi come su strati regolari e paralleli, a differenti profondità della nostra vita, deposti dalle ondate del tempo che passano successivamente in noi».

E anche per questa via l'«Enchanteur», più che ricollegarsi ad una tradizione, aprirà una via feconda agli agili trapassi da poesia a poema in prosa, a verso libero, a prosa lirica, alla «scrittura» — in quanto produttività della forma, a scapito delle immediate significazioni.

Ma c'è un altro aspetto che va sottolineato in Chateaubriand: proprio quello propostoci ora da Alberto Capatti, curatore sapiente e sensibile di tre memorabili testi chateaubriandiani: «Atala», «René», «Le Avventure dell'ultimo degli Abenceragi», nella traduzione (con testo francese e fronte) spesso smagliante di Bontempelli (Biblioteca Mondadori). È il lato esotico, ma di un esotismo non evasivo o esornativo, bensì «ragionato», problematizzato, quasi spazio di proiezione dei più cari fantasmi stretti dal drammatico divenire della storia e del mondo. Come dice benissimo Capatti, «l'esperienza etnologica (...) permette di ripercorrere l'altro viaggio a ritroso nel tempo, nella memoria, verso le radici stesse dell'esistenza».

Si vuol dire insomma che soprattutto nei primi due racconti il lato «indiano», selvaggio e spaesante, quasi sollecita, per un decisivo confronto di culture, l'affiorare di un disordine profondo, di un fiotto di dannazione e morte, dietro il cui «eccesso» già si profilano le esperienze «maledette» di un Rimbaud, di un Lautréamont.

L'amore incestuoso di René per Amélie, la passione impossibile di Atala per l'indiano Chactas, intrisi di masochismo e di sadismo reali, solo in extremis sublimati da tragiche rinunce, che sfociano ora in una sorta di placata follia sotto il segno di fede ritrovata (ma un po' troppo miracolante), ora nel suicidio o nella claustrazione, tradiscono l'autenticità di un vissuto, la confessione appena trasposta di una trasgressività ora esaltata ora troppo pronta a mortificarsi nell'ambito di una «natura» che è insieme grembo regressivo e religiosità di copertura.

Ciò che si disegna, segretamente, è l'utilizzazione modernissima dell'alterità etnologica come spinta alla conoscenza, in profondo, di sé: e come correlato del percorso storico, traumaticamente vissuto tanto come catastrofe quanto come palingenesi. Bisogna solo minimamente sollecitare il testo per leggervi, appena spostata, la potenza della verità confessata: «Entrai con rapimento nel mese delle tempeste (...) O Dio, se tu mi avessi dato un'Eva tratta da me stesso...».

Giovanni Cacciavillani

ASPETTI E PROBLEMI DELLA PROSTITUZIONE, DOPO IL CONVEGNO

Lucciola, che prendi il volo

L'incontro di Pordenone, unico finora in Europa per il coinvolgimento di forze politiche e sociali apre molti interrogativi su questa forma di «emancipazione» e sui valori della donna come «persona»

PORDENONE — Alta, non un filo di trucco sotto la spazzola di capelli cortissimi, il corpo camuffato in jeans di velluto/maglioncino, genere «operatore sociale»; che sia un'accompagnatrice di handicappati? Sta in mezzo ad altre tre/quattro donne, tiene in braccio un bambino di pochi mesi: no, deve trattarsi piuttosto di una femminista. Con la mano libera distribuisce volantini e dice, in inglese, di essere una prostituta.

Passa una ricciolona in gonna mini, stivaletti e calzettoni colorati: da com'è vestita, questa sarà di sicuro una lucciola made in Italy. Ha molti occhi puntati addosso mentre si siede... e comincia a prendere appunti. Giornalista.

Sabato c'era tutto un girar d'occhi nella sala del cinema Verdi a Pordenone, in attesa che si aprisse il convegno delle prostitute. Occhiate discrete, come d'obbligo fra convenuti «civili e progressisti», ma a mano a mano che la platea si riempiva di deputati, sociologi, ragazzini, donne, gli sguardi tradivano la domanda: come distinguo la prostituta?

Pia e Carla, le «lucciole» che assieme ai «laici» hanno formato a ottobre un comitato per far riconoscere alle prostitute i diritti di ogni altro cittadino, sono state le protagoniste assolute dell'incontro di Pordenone. «Prostituzione anni '80: marginalità o questione sociale?», il tema su cui queste donne hanno voluto in prima persona portare gli altri a discutere. E' bastata la loro presenza per far capire, a chi poteva ancora avere dei dubbi, che per il fenomeno è ora di uscire dallo stereotipo antico della marginalità.

Ex parrucchiera, esile, piccolina, trentacinque anni che non dimostra, Pia esercita nel «Parcheggio» di Pordenone, come le altre quaranta della zona. Nel grande quadrilatero adibito a posteggio/macchine le lucciole («abbiamo rispolverato questo termine perché ci siamo accorte che il solo nome prostitute provocava nei nostri interlocutori seri imbarazzi») guadagnano in tre, quattro ore, centomila lire e più. Se fossero a Milano arriverebbero a trecento.

Sabato, giorno del convegno, alcune di loro hanno dichiarato forfeit. Sono venute a vedere Pia al tavolo della presidenza che coordinava gli intervenuti, a sentire Carla che leggeva, appena un po' emozionata, la relazione d'apertura. Pia ha l'accento lombardo, figlia d'operai è venuta a Pordenone da Milano. Carla, trentasei anni, è di famiglia contadina. Prima d'iniziare l'attuale mestiere faceva l'estetista.

Carla racconta, aprendo il convegno, che lavorano tutte «fuori, sulla strada», che il loro gruppo a Pordenone si distingue perché «nessuna ha a che fare con uno sfruttatore che si prende metà o addirittura due terzi del guadagno di una serata».

Ma sono queste le prostitute anni '80?. Carla, Pia, Francesca, Daniela, Anne, Jo, Nina e le altre venti che mescolate nella sala si confondono fra studentesse, fotografe, professoresse, sanno di non essere «tutte le prostitute».

Mentre Carla, in tailleur nero e camicia di seta bianca, con voce morbida, educata, rivendica il loro diritto a vivere come tutti, pagando le tasse e facendosi rispettare, vengono in mente le «belles de jour» che a Palermo dal mattino cominciano a esporsi di via Celso e nelle altre strade intorno a piazza Quattro Canti.

Una lampadina tonda, bianca, sopra le porte di ex magazzini al pianterreno segnala, se accesa, che sono libere. La porta aperta perché si veda subito la merce, una stufetta per riparare dal freddo del désabillé, ammazzanno l'attesa dei clienti con pile di giornali a fumetti. Che cosa ne sanno, la biondona del numero quattro, o la bruna cotonata alla Mora Orfei delle rivendicazioni di Carla e Pia a Pordenone?

«Fra di noi — continua Carla — molte sono separate, hanno dei figli, hanno fatto questa scelta dopo un matrimonio fallito. Personalmente — dice — penso che essere riuscite a mollare un uomo col quale stavano male e dal quale venivano in ogni caso sfruttate, sia stato per molte donne un modo di emanciparsi, anche se attraverso la strada della prostituzione».

«Ora — descrive ancora Carla — queste donne vivono senza assillanti controlli, gestiscono la propria vita, quella dei loro figli, gestiscono anche somme di denaro che prima non avevano neanche sognato di avere. In ogni caso, si sono emancipate».

«Terminato questo convegno prenderemo il treno e andremo al Sud — ha assicurato Carla —. Le possibilità di accesso alla cultura per una prostituta là sono inesistenti». Le sue possibilità di aggregazione — Carla ne è consapevole — sono date dalla mafia e dalla camorra.

Il racket della prostituzione, di droga e prostituzione, per queste «privilegiate» di Pordenone («da noi il racket non esiste, perché essendo poche a nessuno conviene impegnarsi per un così misero guadagno») è un problema da affrontare, ma con agli altri, con i «laici», come tutte le questioni poste nel corso del convegno. Unico nel suo genere in Europa per il coinvolgimento di forze politiche e sociali che ha saputo conquistare, il confronto stimolato dalle lucciole di Pordenone si è già aperto a temi che forse non rientravano nemmeno nei loro primi intendimenti.

Dato per scontato che una società che depenalizza la prostituzione deve anche essere capace di non emarginare chi sceglie di esercitarla; condivisa da tutti — dai ragazzini della sala, alla pensionata interpellata in strada — la loro rivendicazione a «essere uguali di fronte alla legge», si sono aggiunti però degli interrogativi.

Le prostitute avranno l'appoggio, per riformare la legge che ora le emargina, dei partiti intervenuti a Pordenone, Psi, Pci, Pdup, radicali. Avranno anche il sostegno delle femministe. Ma riconosciute come «persone», vorranno poi fare i conti con la peculiarità del loro mestiere? Mettere in vendita una parte di sé, del proprio corpo, può essere un valore?

In un momento in cui si sente con urgenza il problema della «qualità» dell'esistenza, del senso da dare a un lavoro, quando il giovane si ribella alle prospettive di un mestiere alienante, la donna a quelle di un ruolo, imbarazza sentirsi chiedere provocatoriamente da Pia «se» la prostituzione sia un problema.

Non lo è, forse, in una cultura permissiva in cui ogni scelta individualistica viene portata alle estreme conseguenze. Ma non viviamo in Svezia, nel Nord Europa dove, tra l'altro, l'«assoluto» della libertà personale viene ora messo in discussione. Nella nostra cultura, non solo in quanto commistione di cattolicesimo e marxismo, ma anche in quanto «laica», ogni scelta di libertà diventa «carico» di tutti, perché sia scelta «progressiva», non distruttiva. Il fenomeno droga è un esempio chiaro: evitare l'emarginazione del drogato non significa accettarne l'autodistruzione.

La cultura femminista, ormai si può dire semplicemente quella femminile, in questi anni ha diffuso, fatto assimilare, la riflessione che «l'amore non si fa solo dalla cintola in giù». E allora come ci si pone davanti a un fenomeno che perpetua una simile estraniazione? «Non si può dire sì alla logica della vendita, e della vendita parcellizzata che domina questa società — ha detto qualcuno —. Chi è contento di "questa" società?».

Gli operai alla catena di montaggio hanno cercato per anni di uscire dall'alienazione della «vendita del dito», per creare quelle «isole» in cui si possa partecipare alla costruzione di un prodotto dall'inizio alla fine. Il rientro alla normalità, rivendicato dalle prostitute, è l'accontentarsi dell'esistente, o pone problemi per il futuro?

A molti (Lidia Menapace del Pdup, Rosanna Branciforti, Perla Lusa del Pci, Emma Bonino radicale, Nicki Staderini, filosofo, femminista «storica») che hanno posto tali questioni, le lucciole rispondono «tutti vendiamo qualcosa, il calciatore le sue gambe, l'operaio le braccia, l'intellettuale la testa». «Noi — hanno ribadito — vendiamo il nostro sesso, non la persona».

Carla, d'altra parte, nel discorso d'apertura aveva anche premesso che «le prostitute non sono per l'eterno mantenimento della prostituzione». Anche Pia, con più scetticismo, a fine convegno si augurava che in futuro «ogni uomo o donna possa gestire l'emotività e conquistare la sua fetta di amore senza doverla pagare». Ma il problema non può riguardare solo loro. C'è anzi da chiedersi se si può pretendere da persone che non si sono mai viste riconosciute come gli altri, che sono segnate a dito, brutalizzate quando non massacrate, un impegno che adesso vada più in là di quello per ottenere il diritto all'incolumità, alla «tolleranza», al rispetto.

«Stare alla ribalta costringe noi a fare i conti con le nostre contraddizioni», hanno scritto. Condividere i loro diritti, non rimuovere il problema che hanno sollevato, costringe ora gli altri a fare i conti con le proprie.

Itti Drioli

MORTO A 80 ANNI

William Boyd Lo scienziato del sangue che scoprì Asimov

Soleva dire, un po' per celia e un po' sul serio, che due erano soprattutto i suoi meriti scientifici: quello di aver dato una mano agli archeologi nel metter ordine nella dinastie dell'antico Egitto e quello di aver rivelato ad Isaac Asimov la sua vera strada, la macchina per scrivere anziché il bancone del laboratorio.

Ma in realtà William Clouser Boyd ha acquistato benemerenze ben maggiori nel corso della sua lunga vita conclusasi l'altro giorno nella sua casa di Falmouth, Massachusetts, dov'è morto d'un tumore alla soglia di ottant'anni. Titolare per mezzo secolo della cattedra di immunochimica alla Boston University, il suo nome resta legato a una serie di lunghe e raffinate ricerche compiute con la moglie negli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta sui gruppi sanguigni, proseguendo gli studi del grande Landsteiner che li aveva individuati e ne aveva identificato la distribuzione nelle diverse razze. Boyd trovò che alcune proteine estratte dai vegetali (lectine) servono a distinguere i gruppi sanguigni A e B e i relativi sottogruppi.

Si occupò poi delle correlazioni tra gruppi sanguigni e malattie e di antropologia genetica. Effettuò una serie di esperimenti sui globuli rossi estratti dalle mummie dei faraoni, consentendo di verificare l'esatta successione delle varie dinastie. Nel 1961 dimostrò l'inesistenza di tracce di sangue sui proiettili che avrebbero ucciso la persona per il cui assassinio gli anarchici italiani Sacco e Vanzetti erano stati giustiziati a Boston trentaquattro anni prima.

Autore di 250 articoli e relazioni, Boyd ha scritto anche testi scientifici e libri di divulgazione. Ebbe tra i suoi assistenti il giovane Asimov, con il quale firmò nel 1952 «Biochimica e metabolismo umano», un manuale destinato agli studenti di medicina. Fu il primo libro di scienza di Asimov, allora trentaduenne, già noto come autore di fantascienza. Per Asimov fu la rivelazione d'una vocazione nascosta.

F. Pag.

TRIESTE E GLI AVVENTUROSI TRAFFICI DEL SETTECENTO

Tesori (e tigri) da oltremare

In una relazione inviata il 18 novembre 1781 dal conte Paolo Greppi, allora Cesareo Regio console austriaco a Cadice, e diretta al Governatore di Trieste, conte Carlo de Zinzendorf, sono contenute delle notizie di un particolare interesse, che merita riportare. Sono, tutte, notizie riservate che riguardano le ricche colonie spagnole dell'America centrale e meridionale, con la citazione di nomi e luoghi che ci riportano ai sogni della nostra infanzia, popolati da galeoni colmi di tesori, arrembaggi di corsari, romantiche ribellioni di indiani e di creoli, il tutto sul fantastico palcoscenico del Mar delle Antille o del Golfo del Messico. Paolo de Greppi, che fin dal 1774 esercitava l'ufficio di console nel grande porto andaluso, dimostra una grande solerzia nell'informare il Governatore su tutto quanto riguarda la navigazione e il commercio degli spagnoli con le loro ricche colonie d'America, nonché i riflessi di tale attività sul porto di Trieste, che appena allora incominciava ad aprirsi ai traffici d'oltre oceano. Ma nella relazione consolare, accanto alle informazioni di carattere strettamente commerciale, ne vengono riferite altre che riguardano avvenimenti politici e militari accaduti in quelle lontane contrade, notizie apprese dalla viva voce dei capitani appena sbarcati a Cadice.

Tra l'altro, il console informa ché è felicemente giunto in quel porto, proveniente dall'Avana, l'atteso grande convoglio composto da 58 navi da carico scortate da una fregata e da un vascello da guerra. Questa grossa flotta mercantile arrivata dal Centro America portava grandi quantità di «zuccari», frutti e altri prodotti coloniali destinati ai vari paesi europei.

Nello stesso periodo erano giunte a destinazione, dopo aver tenuto in ansia autorità e popolo, tre navi da guerra che trasportava in patria «il Tesoro delle Bermude». In quel tempo il porto di Cadice deve aver conosciuto un periodo particolarmente intenso di traffici, se, stando al rapporto del console Greppi, appena arrivato il convoglio da Cuba, un altro se ne stava allestendo per Vera-Cruz, nel Messico; con quest'ultimo dovevano partire anche le navi che a Trieste avevano caricato il mercurio prodotto dalle miniere di Idria e destinato alle colonie americane.

Il console mostra di nutrire fiducia in merito al felice esito di questa spedizione, anche perché considera molto ridotto il pericolo rappresentato dalle navi da corsa inglesi specialmente nel Perù, scosso in quegli anni da sanguinose rivolte capeggiate dagli indigeni. Al riguardo, il console comunica al Governatore quanto segue: «Le notizie dall'America Meridionale, portateci da un piccolo legno procedente da Buenos Ayres ci descrivono le infestazioni d'un nuovo ribelle denominato Tupac Catarg (o Catary), il lora comprendeva gli attuali stati di Colombia, Venezuela e Panama, dove «secondo le ultime lettere da Cartagenova (recte Cartagena) pare che i torbidi di Santa Fede (Fè) di Bogotà siano svaniti senza efusione di sangue». Meno male, poiché il console austriaco a Cadice, che in quella città aveva anche una florida casa di commercio, era continuamente in ansia per la sorte delle sue mercanzie che dovevano arrivare dal Nuovo Mondo.





«dopo il nostro vantaggio riportato nelle acque Chesapeak»; con queste ultime parole il Greppi allude certamente allo scontro navale tra inglesi e spagnoli avvenuto davanti alle coste della Virginia.

In quei giorni un altro tesoro era atteso a Cadice dall'Avana; sempre secondo le informazioni fornite dal console austriaco, si trattava di un carico prezioso che doveva viaggiare a bordo di alcuni galeoni provenienti dal porto di Vera Cruz, dove avevano caricato «sei milioni di pezze (grosse monete d'argento, n.d.r.) e molta cocciniglia; questo Tesoro verrà quanto prima in Europa».

Molto interessanti, anche perché arrivate ancor fresche, le informazioni sulla situazione politica del Sud America, quale riuniti i seguaci di Tupac Amaru ha minacciato la città dela Paz (ora capitale della Bolivia, n.d.r.) di sorpresa, e sarebbe senza dubbio caduta in suo potere se non veniva a tempo liberata da un soccorso di sette mille uomini. Tupac Catarg con 50 mille uomini si è ritirato sulle montagne con sicurezza di non poter essere attaccato».

Effettivamente, questa rivolta scoppiata nel Vicereame del Perù fu una delle più pericolose; il capo indio riuscì a raccogliere un esercito pari circa a quello indicato nella relazione del console Greppi, e tale armata minacciò seriamente le città di Cuzco e La Paz.

Oltre alle notizie sulle rivolte peruviane, ve ne sono altre che riguardano il «Nuevo Reyno», un Vicereame che al-

Un'ultima, curiosa notizia, che riguarda il conte Paolo Greppi: il 29 marzo 1788, Giovanni Berte, vice console austriaco a Genova, informa il Governatore di Trieste, Pompeo de Brigido, che con la nave svedese «Sant. Olaf» è arrivata in quel porto la tigre inviatagli dall'I.R. console a Cadice. Chissà cosa avrà mai fatto il Governatore di quel feroce animale? Forse l'avrà sistemato nell'atrio del suo palazzo di via Pozzo del Mare, con la speranza di tener lontani i postulanti.

Pietro Covre

Al centro, un vascello spagnolo del XVIII secolo (da un atlante dell'epoca).

IL DISEGNO AMERICANO IN MOSTRA A VENEZIA

Naïf duro, naïf Usa

VENEZIA — Chissà come dipingono gli artisti americani sconosciuti al grosso pubblico internazionale? E la piccola galleria d'arte di New York o di Pittsburgh quale artista predilige? Risponde ancora una volta Venezia, con una piccola ma agile mostra di una cinquantina di opere di autori americani esposte nelle sale di Cà Pesaro a cura della Fondazione Bevilacqua La Masa e dell'Assessorato alla cultura. Il sapore della rassegna, aperta fino a tutto febbraio sotto il titolo di «New Drawing in America», è per noi un po' esotico.

Rimbalza intenso il rosso della tela di David Row, «Para suburbia», o delicatissimo il «Giudizio di Parigi» di Mark Tansey: matita su cartone compensato per fissare delicatamente un attimo di vita contadina. Fra i disegni in bianco e nero spiccano un ingenuo collage «a matita e gioiello su cartone» come ricorda la didascalia, e un nome italiano: Nina Ferrari. A carboncino, grandissimo, il ritratto di Grace-Graupe Pillard, di tono naturalista.

Chi sarà mai «l'uomo con cappello» preso a simbolo di questa giovane mostra? Forse uno dei seimila artisti appartenenti al Drawing Center di New York, l'organizzazione che, senza operare a fini di lucro (una volta tanto?) si propone di stimolare la ricerca artistica nel disegno su carta. Il centro, che ha selezionato i cinquanta autori presenti a Venezia, organizza parallelamente mostre di disegni inediti di maestri noti, come Gaudì, Luis Khan e Rodin.

Volutamente la rassegna veneziana non presenta caratteri di omogeneità. Le tecniche e i modi espressivi sono i più vari: dal pastello illuminato d'olio di Mary Warner al grande acrilico di Graham Nickson, che è un'esplosione di azzurro e di mare; dall'acquerello di Robin Leher dedicato ai decori giapponesi sino al bellissimo e raffinato «Pellegrinaggio» (delle idee, crediamo) che vagano come simboli su carta fatta a mano.

Nonostante l'evidente eclettismo della mostra, balza comunque agli occhi che la maggioranza degli artisti presenti ha riaccolto una poetica di ispirazione figurativa, tornando all'immagine, seppure con dei tagli particolari. Il naïf americano, per esempio, appare molto meno dolce del nostro, e racconta una favola più dura e più cruenta, che si legge quasi come una denuncia contro il consumismo.

Anche il mito di Isacco e di Abramo è rivissuto in modo atipico. Nel guazzo e tecnica mista di Milo Reice l'angelo compare in un'esplosione di giallo, vestito incredibilmente da Nembo Kid. E l'immagine di Abramo stesso, descritto come un patriarca americano degli anni Sessanta, ci introduce nel mondo ingenuo della grande America dei controsensi. Le più diverse culture s'incontrano in questi artisti, che convivono seguendo itinerari a volte completamente divergenti, ma esprimendosi tutti con grande freschezza.

Marianna Accerboni






Nelle foto, dall'alto: «Divertimento con la scienza» di Charles Perkalis e «Possedere una scultura moderna n. 5» di Jim Richard.

Sfogliando le riviste

QUADERNI DEL VITTORIALE

La rivista ha chiuso il 1982 con un numero doppio in cui raccoglie le relazioni del convegno su «D'Annunzio e Pirandello» tenutosi a Gardone Riviera in settembre. Il primo intervento è quello del prof. Giuseppe Petronio dell'Università di Trieste che ha cercato di storicizzare il termine «decadentismo» (La parola e la cosa). Norbert Jonard ha quindi svolto il tema «D'Annunzio romanziere decadente», seguito a ruota da un'altra triestina, la dott.ssa Maria Cristina Benussi, che ha illustrato «Il decadentismo in Pirandello». Tra le altre relazioni che completano il numero sul convegno, citiamo infine quella di Roberto Alonge su «Madri, puttane, schiave e uomini soli nel teatro di Pirandello».

LA FIERA LETTERARIA

Tra le riviste in attività, diamo il bentornato alla gloriosa «Fiera letteraria», che è tornata in edicola, con cadenza mensile e con un nuovo editore, la società «Cregis». Il periodico si propone di ridare spazio all'invenzione e alla creatività e di intervenire nel mondo dei mass-media, inserendosi sulla scia di quella che è stata una prestigiosa rivista di letteratura, arte e cultura. «La Fiera letteraria — è detto in una nota — sarà lo strumento culturale e artistico che collegherà tra loro diverse generazioni, dando spazio al nuovo e al creativo. Sarà anche palestra di esercitazioni e strumento di incontro coi pubblico per scrittori e giornalisti. Sarà luogo di dibattito e di lavoro. Le auguriamo lunga vita.

NORD-SUD

Gli argomenti dei numeri 1 e 2 del settimanale internazionale di politica ed economia «Nord-Sud» sono il patto di Varsavia e il Libano, altrettanti dossier su «Un futuro che sa di paura» e sull'altra faccia dell'America.

RIVISTA MARITTIMA

Sul fascicolo di gennaio il contrammiraglio Luigi Donini fa un'analisi comparativa dell'attività dei servizi crittografici della Marina britannica e italiana nel secondo conflitto mondiale, mentre M. Pantano fa il punto sulla terza conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del mare.

L'OSSERVATORE POLITICO LETTERARIO

Entra nel ventinovesimo anno (gennaio 1983) la rivista diretta da Giuseppe Longo, che la considera «un'avventura personale, una specie di hobby costoso». In questo fascicolo, in una lunga corrispondenza da New York Longo spiega come e perché l'America ha perduto il primato economico, mentre Giorgio Manera, a proposito del centenario di Wagner, inizia chiedendosi se la celebrazione abbia un senso. Il «commento» di Livio Zeno incomincia invece con un aforisma di Massimo d'Azeglio che ci riguarda da vicino: «La prima delle cose necessarie è di non spendere quello che non si ha».

SIPARIO

Nel numero di gennaio/febbraio «Sipario» propone tra l'altro un'intervista di Enrico Tagliaferri con Pierluigi Pizzi, regista del «Parsifal», un contributo di Milan Rakovac sul nuovo teatro jugoslavo, la storia dell'operetta capolavoro di Giuseppe Pietri, «Acqua cheta» e un servizio di Enzo Scolari dedicato ai Magazzini Criminali Productions, un marchio di fabbrica affermato come produttore di eventi teatrali tra i più avanzati della «post-avanguardia» europea (titolo: Teatro dell'altro mondo).

RIVISTA MARITTIMA

Cinquant'anni fa il «Rex», un «grande espresso a turbine con 4 eliche», la più grande nave italiana mai costruita e la terza fra le maggiori navi mercantili del mondo, conquistava il «Nastro Azzurro». Alla storia del favoloso trofeo dedica un ampio articolo la «Rivista marittima» nel numero di febbraio. In sommario anche un servizio di Antonio Ciampi su problemi e ipotesi riguardanti motori e combustibili marini per il futuro.

IL TERRITORIO

Il periodico di studi e note d'intervento culturale dalla Bisiacheria (anno V, n. 7) propone servizi su un programma di salvaguardia ambientale del Carso monfalconese, sul «progetto giovani» di S. Pier d'Isonzo, sui «marineri» di San Canzian e ancora considerazioni sulla cultura letteraria giuliana, oltre a una breve indagine sulla situazione bibliotecaria del territorio.

R. S.

CRONACHE DEL NORD - EST

L'ASSEMBLEA HA DECISO D'INTEGRARE LA NORMATIVA

Novità dalla Regione a favore del turismo

Passata un'altra legge sugli incarichi nella ricostruzione del Friuli

TRIESTE — Norme integrative in materia di turismo ieri in consiglio regionale. Nel maggio dell'81 il consiglio ha varato una legge che istituiva e disciplinava il funzionamento di un'Azienda regionale per la promozione turistica. Nel dicembre dell'82 ne era seguita un'altra dedicata specificamente alle attività delle agenzie di viaggio.

Ieri, alla ripresa dei lavori il consiglio ha approvato all'unanimità un provvedimento che integra e modifica queste due leggi. Il nuovo provvedimento dovrebbe dare maggiore capacità operativa all'Azienda di promozione turistica e definire più precisamente i requisiti d'imprenditorialità e professionalità richiesti alle agenzie di viaggio, aperte o da aprire.

Un secondo disegno di legge è stato approvato ieri: passate a maggioranza le nuove norme prorogano l'efficacia della legge regionale n. 93 dell'81 recante disposizioni in materia d'incarichi a tempo pieno nell'opera di ricostruzione del Friuli terremotato. Sul disegno di legge si sono astenuti Pci, Unione slovena, Democrazia proletaria, Pdup e Movimento Friuli.

Gran parte della mattinata in aula è stata spesa nella discussione di interrogazioni e interpellanze. Il presidente della Giunta, Comelli, ha risposto, tra l'altro, a Barazzutti del Pdup (sull'operato dell'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia) e al consigliere Ermano del Psi sulla pesca sportiva nelle comunità della Carnia, Valcanale e Canal del Ferro.

Quanto all'Ente tutela pesca, Comelli ha ricordato che per l'83 sono previsti degli aumenti nel bilancio per favorire l'attività di ricerca del laboratorio di idrobiologia dell'Ente stesso e per realizzare un nuovo centro ittico a Zoppola. Rispondendo al consigliere Ermano, il presidente Comelli ha precisato che l'aumento del canone di pesca, da 10 a 15 mila lire per l'83, è dovuto alle conseguenze dell'inflazione.

Sulla ventilata soppressione del Comando Truppe a Trieste avevano chiesto chiarimenti sia il consigliere Cavallo (Dp) che l'indipendente Bologna. In attesa d'informazioni ufficiali l'assessore Bomben ha risposto agli interpellanti sulla base di informazioni ottenute dai Comandi militari. «Ci hanno assicurato — ha detto Bomben — che allo stato dei fatti esiste solo una fase preliminare di studio al Ministero della Difesa per un progetto di riduzione di circa 20 mila militari di truppa in servizio in tutto il territorio nazionale». Tale riduzione darebbe occasione di rivedere le strutture di alcuni Comandi e la loro dislocazione, ma «ci è stato assicurato — ha detto ancora Bomben — che nessun dato concreto è ancora a conoscenza dei comandi periferici».

LAVORI IN CORSO

Tra Grado e Monfalcone strada interrotta per un km

GRADO — Disagio, oggi e domani, per gli automobilisti che debbano recarsi sull'Isola d'oro.

La provinciale Monfalcone-Grado, all'altezza di Primero, sarà chiusa per un chilometro, per consentire la posa della condotta di scarico delle acque depurate della fognatura comunale. L'opera viene eseguita dalla Montubi che provvederà alla segnaletica sul percorso alternativo.

Gli automobilisti percorreranno per oltre un chilometro una strada interna del consorzio di bonifica di Rotta Primero (a destra della provinciale, poco dopo il ponte sulla laguna, per chi arriva da Monfalcone).

■ BRIONI — Le isole Brioni, al largo di Pola, diventeranno parco nazionale. Il parco si estenderà, se la proposta verrà approvata dal Consiglio per la protezione della natura della vicina repubblica, su una superficie complessiva di 5.600 ettari e comprenderà varie riserve per la tutela di numerose specie di piante.

NONOSTANTE LE RICERCHE DELLA POLIZIA

Sono svaniti nel nulla i rapinatori di Bressa

Neanche le riprese televisive hanno dato una mano per identificarli

UDINE — Sembrano letteralmente svaniti nel nulla i due rapinatori che lunedì pomeriggio hanno messo a segno una rapina «storica» ai danni della Cassa rurale di Bressa di Campoformido, un paesino quasi alle porte di Udine.

«Storica» perché per la prima volta un'impresa banditesca in Friuli ha coinvolto due ostaggi, prelevati dai banditi a «operazioni» ultimate all'interno dell'istituto di credito, costretti a salire sull'autovettura con la quale i malviventi erano giunti sul posto e a bordo della quale si stavano dando alla fuga e infine rilasciati fortunatamente incolumi.

Non senza che si fosse verificato il lato comico della faccenda: i due ostaggi, infatti, il caporeparto Silvano Dall'Oste, 34 anni, e l'impiegato Valter Jaizza, 30, hanno fatto una fatica terribile a uscire dall'abitacolo essendo le portiere posteriori semi incastrate nella carrozzeria dopo che l'Alfasud aveva svolto con la parte posteriore la funzione di ariete nei confronti della vetrata esterna della cassa rurale, mandata in frantumi con una decisa retromarcia.

Svaniti nel nulla, dicevamo, i due banditi, nonostante le indagini meticolose svolte da polizia e carabinieri, che sono convinti di trovarsi di fronte non solo a dei professionisti, o addirittura a degli specialisti, ma a malviventi che non hanno tralasciato alcun particolare pur di riuscire a dileguarsi senza lasciare tracce dopo aver fatto un bottino piuttosto inconsistente.

Segno evidente che le segnalazioni in proposito (è possibile quindi ipotizzare l'esistenza di un basista, o i malviventi hanno fatto per conto loro anche le... ricerche?) avevano fatto credere ai banditi di potersi impossessare di una somma ben più consistente.

Sicuri di se stessi, calmi quanto solo dei professionisti appunto avrebbero potuto esserlo, i due banditi hanno soprattutto messo molta cura nel coprirsi il volto in modo che neppure dalle immagini dell'impianto televisivo a circuito chiuso gli impiegati e gli inquirenti potessero trarre un qualche suggerimento atto alla loro identificazione.

Compito molto duro quindi per gli inquirenti.

G. V.

Scuola: ordinanze per i trasferimenti

ROMA — Il ministro della Pubblica istruzione ha emanato le ordinanze sui trasferimenti e passaggi del personale direttivo e docente delle scuole medie e degli istituti di istruzione secondaria superiore e artistica statali, compresi i conservatori di musica e le accademie di Belle arti per l'anno scolastico 1983-1984.

NOTIZIE IN BREVE

Colossale contrabbando in Jugoslavia

TRIESTE — Un colossale contrabbando di caffè (oltre 4 tonnellate) è stato stroncato dalla polizia jugoslava che ha intercettato alcuni autotreni e una nave traghetto.

Soltanto quest'ultima aveva trasportato dall'Italia in Jugoslavia 2.145 chilogrammi di caffè tostato, 291 paia di blue jeans, whisky e sigarette per un valore di oltre 2 milioni di nuovi dinari, corrispondenti a circa mezzo miliardo di lire. Si tratta della nave traghetto «Slavija», della Jugolinija di Fiume, che effettua il collegamento Bari-Ragusa-Fiume.

Durante una breve sosta nel porto di Gruz, funzionari della dogana hanno effettuato un controllo a bordo dell'unità scoprendo la merce di contrabbando. Nel traffico, secondo le autorità jugoslave, sono implicati 12 membri dell'equipaggio.

Un altro ingente contrabbando di caffè (oltre 2 tonnellate) è stato scoperto ai valichi di confine italo-jugoslavi di Fernetti e Skofie. Il caffè, che viene commerciato sul mercato nero jugoslavo a 1.500 dinari il chilo (circa 30 mila lire), era occultato in autotreni provenienti dall'Italia.

Riprende il processone per la droga

GORIZIA — Terza udienza questo pomeriggio al tribunale di Gorizia del maxi processo per la droga che vede sul banco degli imputati 36 giovani di tutta la regione e del vicino Veneto, accusati di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

Gli imputati originariamente erano 38, ma una giovane, Chiara Callin, impossibilitata a presenziare al processo perché ammalata ha ottenuto lo stralcio del procedimento e un giovane triestino, Edoardo de Vonderweid, è morto durante l'istruttoria.

Il processo riprenderà questo pomeriggio, alle 16, con la requisitoria del pubblico ministero, Roberto Staffa, che si prevede duri non meno di due ore. Per arrivare alla sentenza sarà necessaria una quarta udienza.

Prevenzione e igiene ambientale

TRIESTE — Un provvedimento di legge sui «presidi multizonali di prevenzione» è stato approvato a maggioranza dalla commissione igiene e sanità del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Il disegno di legge, sul quale si sono astenuti Pci e Lista per Trieste, configura i presidi come strutture polifunzionali proposte allo svolgimento delle attività di prevenzione e di igiene ambientale che, per le loro caratteristiche tecniche, non possono essere esercitate a livello di singole unità sanitarie locali.

In Croazia turisti in diminuzione

TRIESTE — La forte diminuzione delle prenotazioni presso le agenzie turistiche, soprattutto della Germania, preoccupa fortemente le autorità della Repubblica socialista di Croazia.

Per la prossima stagione turistica, infatti, dall'estero giungono notizie poco confortanti: le prenotazioni, rispetto all'anno scorso, sono diminuite del 20 per cento in Germania e del 30 p.c. in Gran Bretagna. La Croazia è la repubblica che accoglie la parte più massiccia di turismo straniero e quindi il timore che la stagione 1983 risulti ancora peggiore di quella dell'anno scorso è più che fondata.

Nel corso del 1982 in Croazia hanno pernottato complessivamente 54 milioni e 800 mila stranieri con una diminuzione del 3,13 p.c. rispetto all'anno precedente. Vi è stata in particolare una grossa defezione dei turisti stranieri (–12 p.c.), compensata solo in parte, da un aumento dei turisti jugoslavi.

Giochi della gioventù Alpe Adria

TRIESTE — L'inaugurazione del campionato del mondo di skibob 1983, avvenuta nei giorni scorsi a Innerkrems, in Carinzia, è stata l'occasione per una riunione, nella località montana austriaca, del comitato permanente dei Giochi della gioventù delle tre regioni, manifestazione polisportiva internazionale riservata a ragazzi e ragazze fino a 15 anni di età della Carinzia, del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia.

I Giochi del 1983 giunti alla loro decima edizione, si svolgeranno il 23 e 24 settembre prossimi, e la loro predisposizione, sotto gli aspetti organizzativi e regolamentari, è stata al centro della riunione del comitato.

Concorso giornalistico sulla regione

TRIESTE — Scadrà il prossimo giugno il termine per la presentazione dei lavori al concorso giornalistico «Conoscere il Friuli Venezia Giulia», bandito dall'azienda regionale per la promozione turistica di Trieste.

Nove milioni sono destinati ai tre vincitori del concorso: un premio di tre milioni ai giornalisti autori di un ciclo di articoli pubblicati sui quotidiani; altri tre milioni per i servizi pubblicati sui periodici e tre milioni per servizi televisivi.

Una speciale commissione, presieduta da Guido Botteri e composta da Italo Soncini, Elio Bartolini, Licio Damiani e Giuseppe Zigaina, vaglierà poi i vari servizi presentati: il giudizio della commissione è insindacabile.

COMITATO REGIONALE DEMOCRISTIANO

Dc: «Non si può subordinare alle risposte del governo la nostra entrata in giunta»

UDINE — Le segreterie dei partiti della maggioranza regionale si riuniranno oggi a Udine per discutere delle giunte triestine alla luce degli impegni dei laico-socialisti — anche ultimamente ribaditi — per un ampliamento alla Dc delle loro coalizioni minoritarie con la LpT. Lo stesso tema è stato affrontato l'altra sera a Udine dal nuovo comitato regionale della Dc, sulla base di una relazione del segretario Adriano Biasutti.

Negativo il giudizio espresso dal comitato Dc sulla non attuazione degli accordi stipulati a suo tempo per allargare le maggioranze al Comune e alla Provincia di Trieste. La necessità di garantire ai due massimi Enti locali della città una guida maggioritaria che consenta loro di uscire dall'attuale fase — definita di «pericoloso immobilismo» — non può essere subordinata alla conclusione dell'iter delle richieste avanzate al governo. Questa la convinzione dei rappresentanti del comitato regionale Dc.

Sul tema Trieste sono intervenuti Belci, Tombesi, Cocianni, Comelli, Mizzau, Floramo e Coslovich. I democristiani all'unanimità hanno espresso il loro apprezzamento per l'impegno dimostrato dai loro colleghi in Parlamento e al Governo. «Impegno — è stato detto — che ha consentito una prima positiva valutazione negli organi competenti delle richieste più significative contenute nel cosiddetto pacchetto Marcora».

La segreteria regionale della Dc e i suoi rappresentanti nei vari organismi istituzionali solleciteranno «con decisione» nei prossimi giorni le risposte che devono pervenire dagli organi nazionali. Ma — è stato ribadito ancora una volta — non è accettabile subordinare a tali risposte la conclusione delle intese sottoscritte.

Il comitato Dc ha poi evidenziato «lo stato di disagio e di amarezza di tutta la comunità regionale» per i risultati del recente incontro italo-jugoslavo.

Se dall'incontro tra i ministri degli esteri dei due Paesi sono scaturite soluzioni positive di alcuni problemi che erano state lungamente attese, non sono però stati rimossi i provvedimenti che hanno prodotto, sostanzialmente, la chiusura del confine, in contrasto con l'accordo di Udine e lo spirito del trattato di Osimo. «Delusione», quindi, è stata espressa dalla Dc per le negative ripercussioni dei provvedimenti su tutta la fascia confinaria, in particolare a Trieste e Gorizia.

«È importante — ha concluso il segretario regionale Biasutti — non subire passivamente una realtà che contraddice lunghi anni di collaborazione». Una realtà — ha detto ancora Biasutti — che la Dc del Friuli-Venezia Giulia porterà quanto prima all'attenzione della stessa segreteria nazionale del partito. «Con tutta la problematica di Trieste», ha sottolineato il segretario regionale.

Irfop: centoquaranta corsi per tremila allievi

TRIESTE — Oltre 140 corsi per tremila allievi con una spesa di una decina di miliardi. Queste le cifre del bilancio di previsione per il 1983 dell'Istituto regionale di formazione professionale (Irfop) approvato dalla giunta regionale.

Viene così riconfermato l'impegno del Friuli-Venezia Giulia nel settore formativo, impegno già espresso con i finanziamenti attribuiti all'Irfop dal piano di sviluppo e con l'approvazione del nuovo ordinamento.

La nuova legge risolve infatti vari problemi: da quello del personale che sarà inquadrato nel ruolo unico regionale a quello dell'espansione dell'attività dell'istituto.

È prevista la realizzazione entro il 1985 del nuovo centro di Gradisca dedicato alla formazione di personale per l'industria, la ristrutturazione del centro polivalente di Udine e il completamento di quello di Arba.

■ COLONIE — L'Enpas informa che sono stati messi a disposizione 4350 posti nelle colonie marine e 2850 in quelle montane, per la prossima estate.

EX DEPUTATO AL PARLAMENTO FRANCESE, FONDATORE DELL'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE «EMMAUS»

L'abate Pierre all'Arcivescovado di Udine per difendere Vanni Mulinaris, presunto Br

UDINE — Il Grande Vecchio del terrorismo, se mai è esistito, non abita di certo all'Hypérion, la scuola di lingue parigina che secondo i giudici di Venezia e Roma è stata collegata alle Brigate rosse.

A Parigi, vicino a Duccio Berio, Vanni Mulinaris e Corrado Simioni, i tre animatori della scuola accusati di terrorismo, c'era un signore anziano, vestito di scuro, tanto di occhiali e barba bianca. Ma è un sacerdote, un non violento che non ha mai avuto nulla a che fare con la lotta armata. Si chiama abate Pierre (Abbé Pierre per i francesi), ex deputato al Parlamento francese, fondatore del movimento internazionale «Emmaus», un'organizzazione che attraverso la raccolta dei rifiuti reperisce i fondi per costruire case e scuole.

Negli ultimi mesi l'abate Pierre ha preso più volte pubblicamente le difese della scuola di lingue, dei suoi fondatori e in particolare del docente friulano Vanni Mulinaris attualmente rinchiuso nel supercarcere di Trani. L'altra sera il sacerdote ha pregato assieme all'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, perché sia fatta luce prima possibile sulla vicenda Mulinaris. E ieri mattina in una fredda stanza al terzo piano dell'Arcivescovado, un vecchio e imponente palazzo nel centro di Udine, l'abate Pierre ha difeso ancora una volta a spada tratta Mulinaris, Simioni e l'Hypérion.

Questa volta a Udine e proprio a casa dell'arcivescovo. Non è una coincidenza. Piuttosto una dimostrazione della volontà del sacerdote, di sua nipote Françoise Tuscher (che è presidente dell'associazione Hypérion) e dei genitori di Vanni, Giuseppe e Maria Mulinaris, di ristabilire una verità, a loro avviso, troppo a lungo calpestata. «Chiediamo alla stampa di ristabilire la verità sull'attività di Vanni. Smettano i deliri e si guardi realmente che cosa faceva a scuola. È importante che anche la gente di Udine lo sappia».

La chiave di volta della tesi difensiva, in sostanza, è questa: «A Parigi, sia ai tempi di Giscard che ora con Mitterrand sono andato a trovare due volte il ministro dell'interno», ha detto l'abate Pierre. «Ho chiesto che i francesi facessero indagini più approfondite sull'attività dell'Hypérion».

«Ci hanno interrogati tutti», è intervenuta Françoise Tuscher. «Per tre volte mi hanno tenuta sotto torchio per tre ore di seguito. Ci hanno messo i telefoni sotto controllo. Hanno esaminato tutti i documenti. Poi tutto è finito nel nulla perché non c'era niente da trovare. L'Hypérion è una scuola di lingue e basta».

L'altro punto di forza della loro tesi riguarda le accuse dei magistrati di Venezia e di Roma. «Sono molto generiche», ha osservato Françoise Tuscher, «perciò il 7 febbraio gli avvocati hanno presentato una richiesta di scarcerazione per mancanza di indizi». La richiesta è appoggiata da una serie di scioperi della fame.

L'abate Pierre e i genitori di Mulinaris sono a digiuno da domenica. Da lunedì, per quindici giorni, Bruno Ropelato e Corrado Simioni, uno dei fondatori della scuola, non toccano cibo. Altri amici di Vanni si alterneranno nella forma di protesta non violenta finché Mulinaris non verrà liberato.

Il sacerdote francese ha messo le mani avanti: «Rispettiamo la magistratura e la polizia per il loro difficile lavoro. Ma devono capire che quando si è convinti dell'innocenza di una persona non si può non dirlo pubblicamente».

Come mai tanta sicurezza? «Molti giovani che ho conosciuto a Parigi e che dopo il '68 erano vicini alla scelta del terrorismo mi hanno assicurato di non essere caduti nella lotta armata perché avevano conosciuto Vanni Mulinaris e Corrado Simioni. Voi potete capire la disperazione di questi giovani che da quasi quattrocento giorni vedono Vanni in carcere per terrorismo».

Tutte accuse infondate, quindi, stando alla difesa. E quell'appunto dell'Ucigos («Si sospetta che l'Hypérion sia il più importante ufficio di rappresentanza della Cia in Europa»)? «Era una nota del '79 e non è mai stata ripresa», ha tagliato corto Françoise Tuscher. «Spesso si presentano delle ipotesi come fossero fatti realmente accaduti».

Alessandro de Calò

«Ministro, faccia la grazia lo trasferisca più vicino...»

UDINE — *«Se stessi bene non mi sarei sognata di disturbarla. Ma sono una madre anziana che ha già sofferto tanto. Mi faccia una grazia. Faccia trasferire mio figlio più vicino a Udine. Mio marito e io siamo le uniche persone che possono vederlo nel carcere di massima sicurezza di Trani. Ma 950 chilometri sono tanti, devo prendere un treno alle quattro di mattina che arriva a mezzanotte»: questa è la sintesi della lettera-appello che la madre di Vanni Mulinaris ha inviato al ministro di grazia e giustizia Lelio Darida. Una richiesta umanitaria sottoscritta da parenti, amici e conoscenti.*

Alcune settimane fa Mulinaris è stato trasferito dal carcere di Fossombrone, vicino ad Ancona, a quello di Trani, in Puglia. «Sono disperata», ha detto Maria Mulinaris. «Da quando ho avuto questa notizia non mi do pace. Mio marito sta male, ha la pressione molto alta, ma io come potrò farmi un giorno intero di treno e poi incontrare Vanni e stare tranquilla e sorridente?».

Una richiesta umanitaria, quindi, che si sposa alle altre di cui da mesi si sta facendo portavoce il «Comitato Vanni Mulinaris». L'abate Pierre che assieme alla nipote Françoise Tuscher ne è il promotore è sbarcato a Udine da Parigi con un dossier ricco di nomi, di dati, di testimonianze, di articoli pubblicati da giornali italiani e francesi. Comune denominatore: dimostrare l'infondatezza delle accuse che pendono sul professore di Udine presunto brigatista.

Arrestato dai carabinieri con un'operazione che fu scambiata per un sequestro di persona il 2 febbraio dell'anno scorso Mulinaris è stato raggiunto da due mandati di cattura. Il primo emesso dal giudice istruttore di Venezia, Mastellone, lo accusa di complicità con le Brigate rosse e di traffico d'armi provenienti dal Medio Oriente.

Secondo gli avvocati Jean-Jacques De Felice e Irene Terrel le accuse si fondano su «dichiarazioni di pentiti posteriori al suo arresto e in contraddizione totale con le dichiarazioni di altri detenuti, pentiti e non», e su un preteso incontro il 3 dicembre '81 tra Mulinaris, Lanfranco Pace e Giuseppe Ippoliti. Incontro che, stando ai difensori, non ha potuto aver luogo perché Mulinaris quel giorno era a Udine e perché non conosce né Pace né Ippoliti. Questi ultimi «hanno incontrato un altro rifugiato italiano la cui somiglianza con Mulinaris ha tratto nell'inganno più assoluto».

Quattro mesi dopo l'arresto, il 26 giugno 1982, anche il giudice istruttore di Roma Priore spicca un mandato di cattura nei confronti del docente udinese. Assieme a lui sono coinvolti Duccio Berio e Corrado Simioni, cioè i fondatori dell'Hypérion.

«Tutti e tre», dicono gli avvocati, «sono accusati in qualche modo di complicità col terrorismo internazionale (Eta, Raf, Olp, Ira, Br) a partire dalla scuola Hypérion. Ma è un'accusa tanto enorme quanto vaga che non incolpa Vanni Mulinaris di alcun fatto preciso», non c'è alcun «indizio di prova o indizio materiale».

Lo stesso discorso vale per l'Hypérion, che secondo le accuse sarebbe stato il centro di direzione delle Br all'epoca del sequestro Moro. «Niente di più falso», si sostiene nel dossier del comitato. Dal '76 a oggi ha avuto circa duemila allievi.

«Abbiamo fondato una scuola di lingue perché volevamo lavorare per conto nostro», si legge in un documento dell'Hypérion. «I nostri tre principali partners costituiscono una referenza incontestabile riguardo il livello culturale: il centro Pompidou e l'Asfored (centro di formazione professionale dell'editoria) ci hanno affidato tutti i loro corsi di lingua.

DIECIRUOTE

BARI	34	18	63	22	47
CAGLIARI	80	46	58	19	70
FIRENZE	75	80	21	42	15
GENOVA	53	74	11	10	70
MILANO	38	16	45	27	36
NAPOLI	57	9	53	58	82
PALERMO	79	4	71	69	84
ROMA	11	3	73	41	8
TORINO	57	26	63	30	48
VENEZIA	87	49	58	16	63

Il nostro richiamo sull'opportunità di non trascurare il numero 53 si è rivelato esatto. Il 53 è uscito in due comparti GE e NA. Abbiamo centrato l'ambo secco 53-82 (quello che non usciva dal 1981), l'ambo 9-53. Ma l'esito più brillante è che abbiamo azzeccato il terno a NA con il 9-53-82 sulla cinquina che avrebbe fatto tremare... il Ministero delle Finanze.

Abbiamo sfiorato dunque il colpaccio che avrebbe reso ai giocatori alcuni miliardi! Speriamo di essere più fortunati una prossima volta. Il 70 a CA ha abdicato ecco la tabella aggiornata dei «massimisti»: BA 25 (103) e 70 (92); CA 12 (83) e 52 (71); FI 79 (81) e 38 (75); GE 21 e 31 (91); MI 23 (75) e 26 (69); NA 61 (93) e 29 (61); PA 52 (76) e 18 (53); RO 29 (121) e 40 (57); TO 85 (67) e 56 (66); VE 25 (68) e 82 (63).

Fra i frequenti si evidenziano il 3, 15, 58, 10, 22, 30, 36, 42, 64 e 84. Nelle giocate tenere conto che i «frequenti» hanno dei limiti. Su «tutte» tardano attualmente il 13, 32, 38, 74, 5 e 29. Possibile la loro, anche se timida, ricomparsa. Attendibili per le prossime battute: 1, 2, 6, 24, 25, 39, 44, 31, 50, 51, 56, 61, 67 e 86.

Assente da 535 settimane l'ambo 44-80 su tutte. Tarda da 348 s. la coppia 27-34 e da 315 s. l'ambo 17-32. Ricordiamo che l'ambo gemellare tarda a TO da 52 settimane e a VE da 51. Cogliamo l'occasione per segnalare che fra gli ambi gemellari più ritardati sono il 66-88 e l'11-22. In particolare il primo possibile a Torino.

Arrigo Bonnes

ASSIEME CASSINTEGRATI E STUDENTI

L'Isontino in piazza stamattina a Trieste

GORIZIA — I cassintegrati della provincia isontina manifesteranno questa mattina per le vie del capoluogo giuliano per riaffermare con forza la gravità della crisi industriale ed economica della provincia.

I lavoratori si ritroveranno alle 9.30 in piazza Unità e di qui, in corteo, raggiungeranno piazza Oberdan dove Giuliano Bon della Federazione territoriale Cgil-Cisl-Uil terrà un comizio.

Ai lavoratori si uniranno pure gli studenti delle scuole superiori goriziane, invitati a partecipare alla manifestazione perché proprio i giovani studenti, perdurando questo stato di cose, sono oggi i potenziali disoccupati di domani.

I lavoratori in cassa integrazione — nella provincia isontina sono quasi duemila — rivendicheranno con la manifestazione odierna una soluzione positiva e tempestiva per i principali punti di crisi, il consolidamento e risanamento di ogni attività industriale. Inoltre chiedono un uso dei fondi della legge 828 che risponda alle esigenze di riequilibrio privilegiando l'apparato industriale.

L'uso dei fondi dell'art. 10 della 828 — sostengono i sindacati — sarà un banco di prova importante, perché dalla destinazione che ne verrà data si comprenderà come la Giunta regionale intende agire rispetto agli impegni presi per l'Isontino, per il suo riequilibrio territoriale.

In tutto ottocentosei i medici precettati

TRIESTE — I medici precettati fino a questo momento nel Friuli-Venezia Giulia, a seguito dello sciopero della categoria per il rinnovo del contratto di lavoro sono, complessivamente, 806.

La prefettura di Udine ha emesso ieri 34 nuovi decreti di precettazione per i medici dell'ospedale di San Daniele del Friuli, che si aggiungono ai 329 già precettati.

A Trieste, invece, la situazione non è stazionaria con 249 medici precettati (167 all'Ospedale maggiore e 82 all'ospedale infantile «Burlo Garofolo»), mentre in provincia di Pordenone la precettazione riguarda 182 medici.

In provincia di Gorizia, infine, sono stati precettati solo 12 medici dell'ospedale di Monfalcone.

UNA FALCIDIA SENZA PRECEDENTI: DA NOVANTADUE A OTTANTANOVEMILA LAVORATORI

In un anno Trieste ha perso tremila occupati

TRIESTE — Nel 1982 gli occupanti registrati negli uffici del lavoro della provincia di Trieste sono diminuiti di 2.971 unità, vale a dire del 3,2 per cento: da 91.980 alla fine del 1981, il loro numero è sceso a 89.009 nel dicembre scorso. È, questo, il calo di maggiore entità registrato — nel corso di un anno — nell'ultimo decennio. Soltanto nel 1975 (anno in cui l'occupazione nella nostra provincia subì una contrazione di 2.778 unità) si verificò, infatti una flessione di entità paragonabile a quella attuale.

L'impatto maggiore di tale flessione è stato sostenuto dal settore industriale, con una perdita di 1.949 posti di lavoro, gli occupati in questo settore essendo scesci — nel corso del 1982 — da 34.251 a 32.302; il che equivale a circa 5 occupati in meno, in media, al giorno.

Del resto, per farsi un'idea della difficile situazione — ormai da anni, in progressivo deterioramento — in cui versa il settore industriale nella provincia triestina, basterà ricordare che alla fine del 1973 gli occupanti nell'industria erano ben 41.224: in nove anni, il loro numero è diminuito di 8.922 unità, vale a dire del 21,6 per cento.

Molto più modesto — sia in cifre assolute che in termini percentuali — è stato nel 1982 il calo verificatosi nel settore commerciale, nel quale gli occupati sono diminuiti di 805 unità, vale a dire del 4,3 per cento: da 18.901, sono scesi a 18.096. In effetti, tale contrazione si è verificata quasi totalmente nei due ultimi mesi dell'anno, quale conseguenza della crisi che ha colpito il settore, a causa delle misure restrittive adottate dalle autorità jugoslave in materia di traffici di frontiera.

Una certa erosione dei livelli occupazionali è stata riscontrata anche nei settori dell'artigianato (con 4.938 occupati, cioè 230 in meno rispetto al dicembre '81) e dei marittimi (nel quale gli occupati sono scesi da 1.465 a 1.408). Anche nel settore del pubblico impiego l'occupazione ha registrato nel 1982 — per la prima volta, dopo molti anni di continua ascesa — una lieve flessione, pari esattamente a 34 unità.

Al generale calo dell'occupazione ha fatto riscontro, nel corso del 1982, un aumento nel numero delle persone prive di occupazione iscritte nelle sezioni di collocamento nella provincia, salite da 4.599 a 6.014; il che equivale a 1.415 disoccupati in più.

A provocare tale aumento sono stati principalmente i disoccupati precedentemente occupati, il cui numero è passato da 2.179 a 2.919 (740 in più).

Di 428 unità sono, contemporaneamente, aumentati anche i lavoratori di età superiore ai 21 anni in cerca di primo impiego, saliti da 1.491 a 1.919, mentre nel settore dei giovani di età inferiore ai 21 anni in cerca di lavoro è stato riscontrato un aumento di 248 unità: da 513 alla fine del 1981, il loro numero è salito a 761 nel dicembre 1982.

Giovanni Palladini

Intanto con l'«Informatica» qualche laureato si sistema

TRIESTE — L'«Informatica Friuli-Venezia Giulia», società promossa dalla Regione e dall'Italsiel che opera nel campo della realizzazione e della conduzione di sistemi informativi, rappresenta un punto di riferimento sempre più incisivo quale sbocco occupazionale a Trieste per i diplomati ed i laureati. L'«Informatica» ha costituito il primo laboratorio software nell'Area di ricerca scientifica di Trieste: sta già per raddoppiare l'attuale organico di 24 addetti. Partita con un organico di 153 addetti, la società informatica ne contava 256 lo scorso gennaio.

L'incidenza del personale diplomato e laureato, soprattutto in ingegneria, fisica e matematica, è la seguente: sul totale di 256, i laureati sono 91 (35,5 per cento), i diplomati 122 (47,7 per cento). Ed è dall'università di Trieste che l'Informatica ha attinto quasi la totalità dei suoi laureati, anzi dei neo laureati poiché la gran parte sono stati assunti freschi ancora di laurea. 25 dei 91 laureati sono entrati all'informatica lo scorso anno, accentuando il progressivo aumento delle assunzioni nell'ultimo triennio (17 nel 1980 e 14 nell'81).

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO QUELLO CHE SCATTERÀ A MARZO

Bus: già a settembre un secondo aumento?

Tremila lire in più la tessera-rete per 7 mila pensionati Chiesta l'istituzione di un biglietto giornaliero da 1500

L'aumento a 400 lire del prezzo del biglietto del bus è stato accolto l'altra sera dall'assemblea dell'Act come un fatto ineluttabile. Al termine di un dibattito, alquanto fiacco, l'assemblea, come già abbiamo dato notizia ieri, ha espresso parere favorevole ai rincari tariffari proposti dalla Regione: un parere soltanto consultivo, del resto già anticipato venerdì dal consenso, più o meno obbligato, che isindaci dei Comuni consorziati nell'Act avevano dato sugli aumenti

«Abbiamo le mani legate», ha ribadito in sostanza, lunedì di seduta, il presidente dell'assemblea dell'Act, il socialista D'Amore. Questo il suo ragionamento. Le aziende sono in difficoltà finanziarie, il governo ha apportato tagli al Fondo nazionale trasporti, né la Regione, né i Comuni sono in grado di coprire i disavanzi dell'azienda, mentre i costi fissi (personale, gasolio, tasse di circolazione) crescono: senza l'aumento delle tariffe, si rischia di bloccare il servizio o di non poter pagare i dipendenti. Anzi, c'è di più. I nuovi aumenti bastano fino a settembre, e poi si vedrà.

Il presidente dell'azienda, de Gavardo (Dc), in risposta al comunista De Rosa che chiedeva se non fossero possibili risparmi per evitare i rincari, ha a sua volta replicato che spazi di manovra non ce ne sono: il personale assorbe il 76 per cento delle spese dell'Act, un altro 12 per cento dei costi è dato da carburante, assicurazioni ecc.

Nell'approvare all'unanimità l'ordine del giorno che ufficializzava il parere favorevole, l'assemblea ha però avanzato alla Regione (che deve ora decretare l'aumento) alcune richieste: abbonamenti speciali per i lavoratori, con aumenti entro il «tetto» del 13 per cento; creazione di un biglietto giornaliero a 1500 lire, anche per i turisti; riduzione da tre a due delle «tratte» sulle linee che collegano la città all'altipiano e che altrimenti verrebbero a costare ben 1200 lire per viaggio.

È stato posto anche l'accento sulla necessità che il Comune di Trieste assicuri una più scorrevole circolazione ai mezzi pubblici, attraverso adeguati provvedimenti sul traffico cittadino.

Bassani (LpT), assessore al bilancio di Trieste, ha intanto annunciato una brutta sorpresa per quanti usufruiscono di tessere agevolate. L'aumento di tremila lire sugli abbonamenti per l'intera rete (che passeranno dalle attuali 10 mila e 13 mila lire) andranno tutte a carico dei beneficiari delle tessere, che potranno acquistarle nei centri civici a 8 mila lire in luogo di 5 mila. «Lo abbiamo deciso in giunta — ha detto Bassani — perché altrimenti l'operazione tessere agevolate o gratuite sarebbe venuta a costare al Comune oltre un miliardo, e non possiamo». Il Comune continuerà a fornire gratis le tessere per una o due linee (sono 3 mila gli aventi diritto, per una spesa in più di 135 milioni) ma «scontenterà» i quasi 7 mila assistiti con le tessere-rete.

Da registrare infine dure prese di posizione contro l'entità degli aumenti tariffari sia dei sindacati confederali che di quelli autonomi.

Lunedì 28 le tessere

A causa dell'imminente entrata in vigore del nuovo tariffario dell'Act, la distribuzione delle tessere di abbonamento, che sarebbe dovuta iniziare oggi nei centri civici, è stata rinviata a lunedì 28 febbraio.

FABIO SATURNI

Un giovane triestino vice-console degli Usa a Milano

Fabio Saturni, 30 anni, nato a Trieste il 20 maggio del '53, ma divenuto in seguito cittadino americano, è da lunedì vice-console degli Stati Uniti a Milano. Saturni lasciò la nostra città assieme ai genitori, nel '56, allorché aveva tre anni. Oltreoceano ha frequentato le «high schools» (le nostre scuole superiori) a Silver Spring, nel Maryland.

Nel '74, a soli ventun'anni, si è laureato in sociologia alla Cornell University e nel '77 in legge alla Georgetown University. Nel novembre dell'80 è entrato al Dipartimento di Stato. Grazie a una rapida carriera, nel giugno dell'81 è stato nominato viceconsole degli Usa a Seul, in Corea, e ha mantenuto la carica fino al dicembre '82.

Da pochi giorni rappresenta il suo paese d'adozione nello stato dov'è nato. Saturni è sposato dal '78 con una californiana, Jennefer Garcia.

NUOVA DISCIPLINA DEL SETTORE COMMERCIALE

Pronto il piano del «dopo jeans» Cinque anni per la preparazione

Di troppo 26 mila metri quadrati per l'abbigliamento - Spazio disponibile per gli alimentari Fissate le superfici minime - Recupero del Borgo teresiano - La ristrutturazione dei negozi

È stata presentata ieri in Comune, dall'assessore Trauner, la stesura definitiva del futuro piano commerciale di Trieste. È un voluminoso studio, affidato ancora nel 1978 alla società «Oecemetra», che contiene gli indirizzi per l'adeguamento della rete di vendita nelle varie zone della città. Riguarda i negozi, i posteggi degli ambulanti e i mercati, nonché gli esercizi pubblici, i bar e le trattorie. Condizionerà il rilascio delle licenze commerciali a quelle che il piano considera aree ancora disponibili.

Il piano, già approvato dalla giunta comunale nei giorni scorsi, nonché dalla commissione del commercio, verrà iscritto ai primi di marzo all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio. «È il primo piano commerciale di Trieste e arriva dopo troppo tempo — ha detto Trauner, ricordando le tappe della sua formazione — ma contiamo ora di emanarlo nel più breve tempo possibile, anche perché c'è un consenso di larga massima parte delle forze politiche».

L'iter del piano è stato lungo. A maggio dell'anno scorso — ha precisato Trauner — fu messa a punto una terza proposta, dopo che erano state recepite le osservazioni avanzate dalle categorie commerciali, dalle forze sociali e dai consigli circoscrizionali. Mentre già si avviavano le consultazioni finali, sono intervenute le restrizioni jugoslave ai confini. «In un certo senso — ha ammesso Trauner — il nostro compito è stato agevolato».

L'esigenza di un piano commerciale è stata infatti sentita e accettata come mai in passato. Si è dato avvio a un rapido riesame del piano per tener conto della sopravvenuta crisi del commercio al dettaglio. A fine anno è stata «fotografata» la nuova situazione della rete distributiva ed è stata infine messa a punto la quarta e definitiva versione del piano.

I provvedimenti restrittivi del governo jugoslavo hanno fatto sgonfiare la bolla di sapone del commercio d'oltre confine. «Nell'attuale stesura abbiamo così eliminato quei 6 milioni di acquirenti che erano rappresentati dai compratori jugoslavi — ha affermato Trauner — perché Trieste non può continuare a vivere sul precario». Risultato: il piano mette a nudo una eccedenza di negozi nel settore dell'abbigliamento per una superficie di oltre 26 mila metri quadri. Prevede inoltre l'eliminazione della «baraccopoli» (come l'ha definita Trauner) di piazza Libertà e la restituzione di piazza Ponterosso al solo mercato di frutta e verdura. Si attuerà anche un recupero del Borgo teresiano: il piano consente infatti la riqualificazione e l'apertura di nuovi esercizi pubblici nella parte del Borgo compresa fra il canale del Ponterosso e la stazione.

Come strumento più generale di intervento, il piano indica le superfici minime per ciascun tipo di esercizio; fissa i limiti massimi di superficie dei negozi (con conseguente blocco di nuove licenze) nei tre grandi settori dell'abbigliamento, dell'alimentazione e degli altri beni (cartolerie, fiorai, drogherie, eccetera) nel piccolo, medio e grande dettaglio; determina le distanze minime fra i pubblici esercizi.

Quanto già esiste non si tocca, ma, oltre a porre precisi vincoli all'apertura di nuovi negozi, il piano mira anche a trasformare la situazione attuale. L'analisi evidenzia la presenza di numerosi negozi troppo angusti, sotto i minimi previsti di superficie.

«Vorremmo che tali negozi si ingrandissero, avessero maggiore sostanza economica e capacità di acquisto anche nell'obiettivo di una politica dei prezzi», ha precisato Trauner.

E il piano infatti favorisce, oltre ai trasferimenti delle licenze verso le zone a minore densità di presenze commerciali, anche gli ampliamenti, i consorzi fra negozi, la riqualificazione dei pubblici esercizi. Nel settore alimentare resteranno bloccate per due anni le licenze del grande dettaglio per consentire il passaggio a questa dimensione di alcuni negozi già esistenti. L'associazionismo fra negozi potrebbe, per Trauner, venir sorretto anche da adeguati finanziamenti regionali.

Ma vediamo, per settori, quali possibilità si offrono nei prossimi quattro anni (è questa la durata del piano) di apertura di nuovi punti vendita a Trieste.

Negozi alimentari si potranno avviare in periferia, dove mancano, e alcuni anche in centro. Il settore dell'abbigliamento è al gran completo, ma c'è qualche spiraglio in nuove zone (Rozzol Melara). Per gli altri negozi si darà precedenza ai trasferimenti e agli ampliamenti.

Trauner ha anche preannunciato, in linea con il piano, la creazione di nuovi mercatini rionali settimanali (a San Vito, a Servola, in zona Campanelle), mentre è già in linea di partenza quello di Borgo San Sergio.

Dal piano deriveranno anche nuove opportunità per l'artigianato, essendo prevista l'apertura di piccoli punti di vendita in Cittavecchia collegati all'attività di laboratori artigianali.

Con il piano, Trieste si prepara così ad affrontare in una dimensione diversa il «dopo-jeans»: in luogo dei 6 milioni di acquirenti d'oltre confine, l'ipotesi formulata per la seconda metà degli anni Ottanta immagina un turismo di transito capace di offrire al massimo un milione di compratori in città.

B. U.

Più contenuto il rincaro del latte (90)

Il latte costerà dal primo marzo 880 lire al litro. Le confezioni da mezzo litro saranno in vendita a 460 lire. Lo ha deciso ieri il comitato provinciale prezzi, in sede di revisione del prezzo al consumo del latte intero pastorizzato-omogeneizzato per effetto dell'aumento intervenuto «alla stalla». Il rincaro del latte al litro, che sarà di 90 lire (costa adesso 790 lire), è comunque inferiore a quello che era stato ventilato nei giorni scorsi. La commissione provinciale prezzi aveva l'altra settimana dato il suo parere favorevole a un aumento di 120 lire, sotto la pressione delle richieste dei distributori e delle latterie.

MUGGIA

Servizi comunali riorganizzati

È stata siglata a Muggia un'ipotesi di accordo fra l'amministrazione comunale e le organizzazioni sindacali in merito alla riorganizzazione dei servizi facenti capo al dipartimento tecnico.

IL CONSIGLIO PASTORALE

Sacerdoti alle urne nei quattro decanati

Ai religiosi si affiancheranno i laici

I sacerdoti diocesani appartenenti ai quattro decanati urbani (S. Giusto, S. Antonio, S. Giacomo e S. Vincenzo) si sono ritrovati lunedì pomeriggio per procedere alle elezioni di primo grado dei loro rappresentanti in seno al consiglio pastorale diocesano.

Si è trattato della prima fase di una consultazione elettorale che coinvolgerà nei prossimi giorni tutte le componenti diocesane (parrocchie, associazioni, movimenti, ordini e congregazioni religiose) in vista della costituzione del nuovo consiglio pastorale per il triennio 1983/85.

Il consiglio pastorale e il consiglio prebisterale — di quest'ultimo si è già proceduto al rinnovo — sono gli organismi consultivi che affiancavano il vescovo nel governo della chiesa locale.

Un comitato elettorale si è formato in curia per coordinare gli adempimenti elettorali che termineranno l'11 marzo con l'assemblea degli eletti in primo grado. Saranno costoro, in quell'occasione, ad eleggere i 66 membri effettivi del Consiglio: 45 laici, 6 sacerdoti, 6 suore, 3 religiosi e altri sei la cui nomina è riservata al vescovo.

Nelle comunità comprendenti due diverse componenti etniche, il regolamento elettorale stabilisce che «deve sempre prevalere il principio dell'unità del Popolo di Dio, del quale è garante il parroco» e ciò sarà raggiunto stabilendo a priori la proporzione dei rispettivi delegati da eleggere formando un'unica lista. Le norme precisano inoltre che i membri del Consiglio debbono possedere e praticare «una chiara identità cristiana, nella piena fedeltà alla Chiesa e al suo magistero».

Domenica 6 marzo, durante un'assemblea pubblica nel salone della parrocchia di S. Maria Maggiore, sarà fatto il punto sul cammino della diocesi negli ultimi tre anni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Policarpo — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 17.43; la luna cala alle 5.04 e si leva alle 14.01.

Maree: oggi, alta alle 6.15 con cm 33 e alle 20.14 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 0.29 con cm 2 e alle 13.25 con cm 49 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco e Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274. Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35. Prosecco e Aquilinia.

In poche righe

Studenti contro la droga

Il mondo della scuola contro il mercato della droga: gli studenti medi del «Coordinamento democratico» hanno deciso di organizzare un mese di assemblee, seminari di studio e dibattiti con esperti, sul problema degli stupefacenti a Trieste. Entro la fine di marzo verrà inoltre indetta una giornata di solidarietà con i tossicodipendenti e di sensibilizzazione sul mercato nero dell'eroina.

«Siamo convinti che l'istituzione scolastica — scrivono in una mozione approvata venerdì scorso — deve farsi carico di una seria politica di prevenzione che veda coinvolto personale competente e qualificato, come medici, sanitari, operatori del volontariato e magistrati».

Secondo gli studenti, il «potente potere sotterraneo legato al mondo degli stupefacenti può essere stroncato in due maniere: fornendo una corretta informazione medica e sanitaria, in grado di sfatare le errate informazioni che provengono da persone non qualificate e ingaggiando una serrata lotta al mercato della droga e alla criminalità organizzata, per stroncare il vastissimo traffico e impedire l'importazione di sostanze stupefacenti».

Omaggio a Eugenio Curiel

Un atto di omaggio alla memoria di Eugenio Curiel, medaglia d'oro al valor militare e animatore della gioventù antifascista, fucilato trentotto anni fa a Milano, verrà tributato domani dall'Associazione nazionale partigiani. Una breve cerimonia avrà luogo, alle 11.30, davanti al cippo che ricorda Curiel nel parco della rimembranza a San Giusto.

La seconda rata del condono

L'ufficio delle imposte dirette informa che scade a fine febbraio il termine per il pagamento della seconda rata del condono fiscale per quanti avevano presentato la relativa domanda entro lo scorso 15 dicembre e avevano altresì scelto il pagamento delle imposte in tre o sei rate. Viene anche ricordato che l'ammontare della rata in scadenza è pari al 30 per cento e, rispettivamente, al 18,64 per cento, per i versamenti in tre o sei rate, delle maggiori imposte risultanti dalla dichiarazione di condono.

La riforma delle medie superiori

È confermata per oggi, alla 17, nell'aula magna della facoltà di magistero di via Tigor 22, la tavola rotonda sul tema «La riforma della scuola media superiore e le lingue classiche». All'incontro, promosso dall'Associazione giuliana di cultura classica, interverranno i professori Tremoli, Corbato, Dolcher e Onofri.

Congedo di Siclari dal sindaco

Il dott. Vittorio Siclari, nuovo prefetto di Gorizia e già commissario straordinario al Comune di Trieste oltre che vicecommissario del governo, è stato ricevuto ieri in visita di congedo dal sindaco Cecovini.

I FUNERALI DI MARCELLO MASCHERINI

Sotto il suo San Francesco

(Italfoto)

Tantissima gente ha salutato ieri mattina, per l'ultima volta, Marcello Mascherini. I pochi familiari, la sua Giannina e i cugini, le autorità con in testa il sindaco Cecovini, quasi tutti gli artisti più noti della regione, scultori e pittori, oltre a poeti, scrittori, critici d'arte, tanti amici e anche semplici cittadini che avevano imparato a conoscere Mascherini attraverso le sue opere.

Già con tre quarti d'ora di anticipo un folto gruppo di persone attendeva all'entrata del cimitero di S. Anna. Poi il corteo funebre ha percorso i viali del camposanto fino alla chiesetta. La funzione è stata semplice e breve, e la maggior parte della gente è dovuta restare fuori della chiesa. Il sacerdote ha benedetto la bara e subito il corteo, di qualche centinaio di persone, si è riformato. Anche su qualche volto nelle ultime file spuntavano le lacrime. Un ultimo momento di raccoglimento sotto il sole e la bora, al momento della tumulazione.

La bara è stata calata nella tomba dove già da molti anni riposa la moglie di Mascherini. Sul pilastro di marmo della tomba è collocato il «S. Francesco», una delle più belle statue dello scultore. Gli sguardi della gente, intirizzita nei cappotti e nelle pellicce, seguivano le braccia del santo, rivolte al cielo.

DALLA SVIZZERA LA DERUBATA

«Le mie pellicce!»

E' venuta da Zurigo fino a Trieste per riabbracciarle e riportarle nel suo negozio. Si chiama Marian Villarent ed è la proprietaria delle 44 pellicce (valore 100 milioni) recuperate nei giorni scorsi dai carabinieri di via dell'Istria in due distinte operazioni. La prima in un laboratorio di tappezziere di via Rossetti, la seconda al deposito bagagli della stazione.

Le pellicce erano state rubate nella boutique «Gunsti Pelze» di via generale Willie 8, a Zurigo. Secondo l'accusa l'autore del colpo è uno jugoslavo, Davor Grbic, 24 anni, da una settimana ospite del Coroneo. Con lui sono finiti in carcere, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Dario Grohman, anche Omerò Sbisà, il tappezziere che le aveva in consegna, Mario Dukic, che le aveva depositate alla stazione, e Leonardo Zamberlin, un pensionato che — sempre secondo l'accusa — si era offerto di acquistarle.

Colpisce l'anziana madre

Colpisce al capo con una tavola la madre di 82 anni, le provoca un trauma cranico e scappa. E' accaduto in androna Santa Tecla. Autore del gesto è Aldo Antignano, 45 anni.

Verso le 22 l'uomo aveva ripetutamente suonato il campanello per entrare in casa. La mamma però non era stata abbastanza sollecita a girare la chiave nella toppa. Aperta la porta, è stata così aggredita dal figlio e spedita all'ospedale, con prognosi di 25 giorni.

■ ATENA — Domani, con inizio alle 18.30, auspice l'Atena (Associazione italiana di tecnica navale), il perito industriale Mario Abbona, dirigente del servizio di sicurezza ed igiene del lavoro dell'Italcantieri, terrà al Jolly hotel una conferenza sulla sicurezza nel campo navale e sulle relative implicazioni ergonomiche. L'ingresso è libero.

■ VISITA — Il sindaco Cecovini ha ricevuto in visita di cortesia il conte Axel Lewenhaupt, ambasciatore di Svezia a Roma, che era accompagnato dal cap. Callisto Gerolimich, console onorario a Trieste.

STATO CIVILE

NATI: Gizdic Irene, Licen Fabiana, Di Fresco Caterina, Di Fresco Giulia, Alvito Davide, Cavallo Eleonora, Grazzini Manuel.

MORTI: Danon Irene ved. Reggio, 78; Bradaschia Alfredo, 64; Dagnelut Giovanni, 79; Pellaschiar Giovanni, 88; Mislei Danilo 75; Volpicella Luigi, 63; Giorgi Bianca ved. Baba, 68; Nava Elio, 69; Girani Giuseppe, 81; Micheli Giovanni, 74; Suban Sofia ved. Buffi, 84; Chermaz Giusto, 71; Canziani Rosa, 80; Cernich Dolores ved. Birsa, 74.

BOTTINO COMPLESSIVO DI MEZZO MILIONE

Scippati di notte due passanti Uno tramortito con un pugno

Due scippi, l'altra sera. Del primo è rimasta vittima Cristina Tumanishvili, 36 anni, insegnante; del secondo, Edoardo De Vito, 38 anni, via Rossini, esercente. Modesto il bottino nel primo caso (70 mila lire) e più consistente nel secondo (400 mila).

«Tornavo a casa per viale Terza Armata. Un ragazzo sui vent'anni ha incominciato a seguirmi. Improvvisamente è partito di scatto e ha cercato di strapparmi la borsa. Ho resistito a uno, due strattoni. Al terzo non ce l'ho fatta più. Sono finita per terra. Con la borsa il ragazzo intanto era già sparito per via Montfort. Di corsa».

Edoardo De Vito, invece, è stato aggredito in via XXX Ottobre. Era appena uscito dal night club «Mexico». Nell'ombra qualcuno lo stava attendendo. L'aggressore, 30-35 anni, giacca di pelle grigia, baffi e occhiali, gli ha «scaricato» un diretto in faccia. Edoardo De Vito è finito a terra senza sensi. L'uomo ha raccolto il borsello ed è scappato.

Un cliente del locale, uscito poco dopo, lo ha trovato riverso sul marciapiede. Ha dato l'allarme e sono arrivati gli uomini della Volante. Del rapinatore nessuna traccia, nonostante la battuta nel Borgo teresiano.

L'aggredito è stato poi accompagnato all'astanteria dell'ospedale.

IN VIA BRIGATA CASALE

Soldati senza telefono in mezzo all'incendio

Un altro incendio di sterpaglia, questa volta di proporzioni più consistenti, è scoppiato l'altra notte, attorno alla polveriera di via Brigata Casale. Per spegnere le fiamme, rinvigorite dalla bora che si era alzata in serata, i vigili del fuoco hanno lavorato quasi due ore, impegnando ben quattro squadre e chiedendo anche il soccorso del Wwf.

L'incendio è scoppiato verso le 23.30. Un attimo, e un muro di fiamme ha circondato il lato Nord e il lato Est dell'ex polveriera. Se ne sono accorti gli abitanti di Montebello, Rozzol-Melara e Cattinara, che hanno tempestato di telefonate i vigili del fuoco e il 113. Se n'è accorto anche il piantone di guardia alla polveriera, che ha avvisato immediatamente il comandante di turno.

I militari del «14° artiglieria Murge» di via Cumano piantonano a turno le casematte che una volta custodivano esplosivi e che oggi servono solo a conservare paletti e rotoli di filo spinato. La consegna più importante che è loro affidata è proprio quella di fare attenzione agli incendi. Lunedì sera, però, non hanno nemmeno potuto alzare il telefono per avvisare dell'accaduto, perché da cinque giorni l'apparecchio era guasto e non era stato rimesso in condizioni di funzionare. Sono corsi perciò in strada per bloccare un automobilista di passaggio che informasse i vigili del fuoco. Ma questi erano già sul posto, avvertiti dalle telefonate.

GIORNALE DI TRIESTE

PRECISAZIONI, PROPOSTE E UN DIBATTITO SCATURITI DALL'INCHIESTA SUI LUOGHI DI AGGREGAZIONE

Gli spazi ci sono: vediamo come usarli

La nostra inchiesta sui luoghi di aggregazione a Trieste, pubblicato l'8 e il 9 febbraio scorsi, ha dato vita ad un vivace dibattito, di cui non possiamo che essere lieti.

Sull'argomento sono pervenute al nostro giornale alcune precisazioni (e ci scusiamo per le nostre carenze) e, quel che è più importante, alcune proposte che volentieri pubblichiamo, insieme al resoconto di un incontro dibattito, organizzato dal Circolo Che Guevara.

Palazzo Vivante è nostro

A chiarimento e puntualizzazione di quanto riportato nell'inchiesta relativa alla mancanza a Trieste dei luoghi di aggregazione, l'Opera figli del popolo, associazione civile per l'assistenza educativa e sociale della gioventù, fondata nel 1945 da mons. Edoardo Marzari, precisa che palazzo Vivante è sua proprietà, sede delle molteplici sue attività: Famiglia universitaria auxilium; convitto studenti medi Semente Nova; Repubblica dei ragazzi; Istituto di cultura per la gioventù; Famiglia-Falò; Centro colonie estive per minori tra i monti e al mare.

Precisa inoltre che spostamenti di questa sede in altri edifici sono esclusivamente di sua competenza e che mai il suo consiglio direttivo ha discusso questa eventualità.

Per quanto riguarda poi la possibilità di riportare a completa agibilità la «Sala Istria», in modo non rispondente al vero definita «un teatro con 400 posti assolutamente inutilizzato», si fa presente che qualsiasi proposta seria e costruttiva, non in contrasto con i fini istituzionali dell'associazione, ma in linea e armonia con gli stessi, sarà presa nella più attenta considerazione. Per il consiglio direttivo, il presidente Luciano Apollonio

Un «palcoscenico» per la musica

Desidererei poter fare alcune considerazioni, dopo gli articoli-inchiesta sul problema dei luoghi di ritrovo, teatri, sale pubbliche di Trieste.

Il Circolo triestino del jazz, che attualmente presiedo, fa parte di quelle associazioni culturali che si occupano di musica, nel proporla organizzativamente non a livello imprenditoriale o commerciale, sia sotto l'aspetto concertistico sia sotto altre forme di attività.

A Trieste in realtà, e qualche indicazione nel primo articolo del «Piccolo» si è avuta, esistono spazi, più o meno recuperabili o disponibili per poter realizzare concerti, nel nostro caso di musica jazz.

Nella ripresa dell'attività del Circolo, peraltro molto vivace, ci siamo adoperati per portare nella nostra città dei nomi di valore sia nazionale che internazionale, non trascurando gli operatori attivi localmente. Il grosso problema è stato, ed è tuttora quello di dare un «palcoscenico» ai musicisti. Sinora, positivamente ma in modo frammentario, soprattutto per la collaborazione trovata da parte di alcuni appassionati, abbiamo potuto realizzare alcune cose anche di notevole interesse. Non abbiamo risolto evidentemente una localizzazione certa della parte concertistica del nostro lavoro.

È un fatto negativo che disorienta il pubblico, un continuo avvicendarsi di iniziative, effettuate in luoghi via via diversi. Mi sembra, visto l'interesse per lo «spazio» che molti gruppi, di diversa area culturale, ma accomunati dalla necessità di potersi presentare con il proprio lavoro in un teatro o in un luogo degno di questo nome, che sia giunto il momento di confrontare le proprie esperienze e soprattutto i propri programmi.

Questo per poter arrivare alla proposta o all'individuazione delle reali necessità e degli strumenti per affrontarle. Sino ad ora mi sembra che ci si muova in un regime di «concorrenzialità». Chi ha più agganci, più disponibilità finanziarie, più rapporti di «vicinato» anche di partito, chi arriva per primo, a scapito di altri non per questo meno degni, riesce ad ottenere lo «spazio».

Mi sembra invece che coordinando le iniziative, partecipando delle proprie necessità gli enti pubblici soprattutto, si possano ottenere razionali risultati. È sicuramente un inizio difficile anche perché nessuno ha fatto un passo ancora in tale direzione. Il Circolo triestino del jazz, come suo contributo alla soluzione delle varie problematiche, è disponibile a promuovere un incontro con i vari operatori culturali per poter analizzare assieme le varie idee. Dottor architetto Giorgio Berni

Gestazione: Convegno a Villa Geiringer

Domenica si terrà a Villa Geiringer una riunione di studio e di aggiornamento, nel corso della quale saranno trattati due temi: «Percezione materna dei movimenti fetali quale indice diagnostico e prognostico» e «Attualità in analgesia ostetrica».

Il convegno sarà presieduto dal prof. Domenico Pecorari, direttore della clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Trieste, con protagonisti il prof. Crawford, del «Queen Elizabeth medical Center» di Birmingham (Inghilterra) e il prof. Pearson della «Welsh national School of Medicine» di Cardiff (Galles).

Il prof. Pearson è stato fra i primi a introdurre nella pratica clinica una metodica semplice, poco costosa e attuabile a domicilio: essa consente alla gestante di controllare, nell'arco delle ventiquattr'ore, le condizioni di benessere del feto attraverso la percezione dei movimenti che esso compie all'interno dell'utero. Il prof. Crawford ha dedicato tutta la sua vita di studioso al perfezionamento dei metodi per l'anestesia ostetrica.

CONCLUSIONI DI UN CONVEGNO PROMOSSO DALLE ACLI

«La Chiesa locale si muove sulla strada del Concilio»

Un evento storico inaspettato e sorprendente, potenziale portatore di importanti mutamenti; una realtà variata e difficile, aperta ad accogliere il messaggio ma anche prudente nell'interpretarlo: quello, il Concilio Vaticano II, questa, la realtà della Chiesa triestina.

È l'immagine che può derivare dal dibattito «Vent'anni dal Concilio a Trieste» promosso dalla sezione provinciale delle Acli. Scopo dell'incontro era studiare come una realtà storicamente ben determinata come la Chiesa triestina abbia fatto fronte al messaggio conciliare, talmente ricco di spunti e motivi di novità da risultare estremamente impegnativo da realizzare.

Il metodo scelto è stato quello della comunicazione delle esperienze di impegno fatte da alcune espressioni del mondo cattolico cittadino. Hanno spiegato l'influenza del Concilio sulle loro realtà associative Marino Mezzetti dell'Azione Cattolica, Franco Marangon di «Incontro», padre Nero Bassan s.j. del Centro Veritas, Giovanni Busechian della Comunità Slovena, Fabio Marchetti delle Acli.

La conclusione è stata che la Chiesa locale si muove, con gli inevitabili slanci e rallentamenti, sulla strada conciliare, quella strada che più che far pervenire ad un modello di Chiesa definitivo e perfetto, piuttosto permette ai cristiani di camminare al passo con la storia.

I partecipanti hanno concordemente indicato nel dialogo il senso più profondo del Concilio: dialogo interno alla Chiesa e il dialogo fra questa e il mondo. E pur rivendicando ognuno la fedeltà della propria esperienza associativa al messaggio conciliare, non hanno mancato di rilevare incertezze, mancanze di entusiasmo, errori nell'applicazione dei contenuti ed anche limitatezze umane di fronte a un fatto di portata storica con il quale «Dio ha anticipato l'uomo».

Naturalmente ognuno ha sviluppato i contenuti più rilevanti per il proprio impegno: così Marangon e Marchetti sul rinnovamento della Chiesa e sul pluralismo delle scelte politiche dei cristiani, Mezzetti sulla ecclesiale, Bassan sulla vita sacramentale e la riforma liturgica e Busechian sul confronto con le culture.

Ma in tutti gli interventi è apparsa evidente, anche se non sempre esplicitata, la convinzione di un nuovo modo del laico di incidere nella vita della Chiesa.

E la conferma è venuta dalla comunicazione di Gian Carlo Murkovic, presidente della Commissione per la Pastorale Giovanile: «È merito del Concilio — ha detto Murkovic — se oggi dei giovani laici possono essere responsabili in prima persona di organismi di partecipazione pastorale».

Tempio luterano, una sede aperta

Abbiamo già annunciato nel dicembre 1981, in occasione dell'appello per il restauro della chiesa Evangelica, la disponibilità della Comunità Luterana ad aprire il suo splendido tempio di largo Panfili alle diverse iniziative musicali. La proposta, avanzata dallo scrivente per favorire gli interessi al restauro, ha avuto ampi consensi nell'ambiente musicale triestino e apprezzamenti anche nell'ambito regionale; essa ha avuto la piena adesione dell'Assessorato alle attività culturali con offerte di contributi per i restauri più urgenti purché si desse avvio all'iniziativa.

Per l'uso del tempio, un monumento in stile neogotico, necessitano: oltre alla riparazione del tetto, che in questi giorni si sta provvedendo, secondo il progetto dell'ing. Roberto Marzi, direttore dei lavori, per opera della ditta Seep Mayerl di Bolzano, specializzata nel rimaneggiamento di manti di copertura in ardesia, le riparazioni delle vetrate artistiche, la realizzazione dell'impianto di riscaldamento, la sistemazione degli impianti elettrici, il riadattamento della pavimentazione, l'avanzamento del piano al Presbiterio prospiciente l'altare per consentire maggior spazio alle formazioni cameristiche dell'orchestra, il restauro dell'antico organo meccanico installato in cantoria, la pitturazione delle pareti e delle volte.

Nel tempio Luterano, capienza circa 500 posti, si sono già realizzate manifestazioni concertistiche di rilievo, per opera della Comunità e per iniziatica di privati gentilmente ospitati; anche l'Azienda di soggiorno vi ha trovato spazio in periodi estivi, per promuovere concerti a favore di congressisti e per i concerti del «Settembre Musicale». Dell'attività concertistica della chiesa Evangelica si hanno notizie precise già dall'anno 1874, quando l'organista Merk inaugura l'organo, in quell'occasione vi partecipa anche il violinista Julius Heller. Da allora i concerti si sono succeduti numerosi fino ai nostri giorni.

L'uso gratuito del tempio, con la sola compartecipazione alle spese di riscaldamento, illuminazione e pulizie, favorirà soprattutto le iniziative culturali con modeste disponibilità economiche ma di rilievo artistico. La proposta, era stata presa in considerazione anche dalla direzione del conservatorio «G. Tartini».

L'organo e l'ampia cantoria favoriranno lo sviluppo di manifestazioni ad alto livello culturale con scelte di programmi nel vastissimo ambito musicale costituito da pagine raramente o mai eseguite nelle sale da concerto. I giovani organisti, tra tutti i musicisti, i più trascurati, troveranno qui una sede concertistica aperta senza limitazioni e preferenze; una sede soprattutto disponibile a più vasti programmi e a tutti gli strumenti musicali, nel decoro dell'Arte.

Sottoponiamo l'iniziativa agli enti preposti perché la sostengano con contributi adeguati fino al completamento del progetto, perché Trieste abbia il suo Auditorium salvando dal disfacimento un monumento della nostra storia. Prof. Sergio Cernecca.

La sala Aci

Con riferimento all'articolo «Ad una ad una tutte le sale della città» apparso su «Il Piccolo» dell'8 febbraio u.s., ci pregiamo informarvi dell'esistenza della sala dell'Aci in via Cumano 2. Il direttore reggente Gian Emilio Terranova

Traduzioni e congressi

Desideriamo far presente che nell'articolo che riguarda la nostra intervista, si dice «...''The Office',. altra organizzazione sempre gestita e fondata da diplomate della Scuola Interpreti, nata qualche mese prima della precedente.», dove per «precedente» si intende Trieste Traduzioni Congressi.

A questo proposito, rendiamo noto che la data di fondazione dell'agenzia «The Office» ci risulta essere il 1980, mentre la nostra Società è stata istituita nel novembre 1975. È vero che la «Trieste Traduzioni» ha subito una prima modifica nel 1977 ed è stata ampliata nel gennaio del 1981. Resta però il fatto che l'attività svolta dalla nostra società nel campo dei servizi congressuali risale al 1977.

D'altro canto, ciò è comprovato anche dal fatto che già nel febbraio del 1982 Trieste Traduzioni Congressi è stata accolta come membro dell'Italcongressi, l'organizzazione nazionale dei principali operatori congressuali, per l'ammissione alla quale è necessario documentare una partecipazione all'organizzazione di almeno 100 congressi.

Un'altra precisazione riguarda la seguente frase che compare nello stesso articolo: «...''Trieste Traduzioni Congressi'', un'organizzazione fondata e gestita da 4 diplomate della Scuola Interpreti»: facciamo presente che le socie titolari della nostra società sono solo tre e non quattro.

Infine, per quanto riguarda il servizio dell'8 febbraio che fornisce un elenco delle maggiori sale disponibili al pubblico della nostra città, rileviamo che non compaiono: la Sala convegni dell'Adriatico Palace Hotel e la Sala riunioni dell'Aci di via Cumano. Trieste Traduzioni Congressi.'

The Office è nata subito come centro traduzioni e servizio conferenze e congressi nel maggio 1980. Mentre il nome Congressi a Trieste Traduzioni è stato aggiunto all'inizio del 1981. Il fatto poi di appartenere all'Italcongressi non significa che quella organizzazione sia la prima e l'unica a svolgere questa attività. The Office.

Palace hotel Adriatico

Ho seguito con interesse i servizi del «Piccolo» sui luoghi di aggregazione che mancherebbero a Trieste per difetto di sale, discorso che il giornale ha voluto ampliare oltre il limite delle attività propriamente locali, per affrontare anche quello delle potenzialità congressuali ed alberghiere. Sotto il titolo «una ad una, tutte le sale» si riscontrano però significative dimenticanze.

Di una in particolare desidero parlare, anche perché sorprende la mancata citazione dell'Adriatico Palace, che pure il «Piccolo» tante volte ha già fatto, sottolineando l'efficienza quale centro congressuale alberghiero che ha consentito a Trieste di accogliere manifestazioni di rilievo e di prestigio. L'Adriatico Palace è certamente un complesso fra i più attrezzati in questo campo, disponendo di impianti fissi per la traduzione simultanea, impianti audio e video a circuito chiuso, impianti di registrazione per trascrizione diretta ecc.

La capacità ricettiva di circa 220 persone ha reso possibile appunto, negli ultimi sei anni, di ospitare a Grignano importanti congressi, convegni, tavole rotonde, seminari e simposi nazionali ed internazionali, manifestazioni di cui puntualmente ha parlato il «Piccolo». Il direttore Remo Romeri.

EMERSA IN UN INCONTRO UNA «CULTURA SOMMERSA» CHE CHIEDE DI ESPRIMERSI

Trieste è morta? Ma neanche per sogno

Alle attività culturali e agli spazi dove esse debbono svolgersi è stato dedicato un incontro dibattito, promosso dal circolo di studi «Che Guevara» nella sale del Circolo della stampa.

Un incontro dal quale è emerso un volto di Trieste diverso da quello che spesso si cerca di accreditare. «Trieste non è assolutamente morta sotto il profilo culturale», è stato ribadito a più voci, ma bisogna verificare «come» si fa cultura nella nostra città.

La base di discussione l'ha offerta Stelio Spadaro, responsabile del settore culturale del Pci triestino. Partendo dall'analisi della legge regionale 68 sulle attività culturali (giudicata «globalmente carente»), Spadaro ha denunciato l'assenza degli enti pubblici nel settore: i loro interventi o non ci sono o sono frammentari.

La spia di tale situazione è il mancato collegamento — ha detto Spadaro — tra la Regione e la cattedra di cinema della nostra università su un tema di attualità, qual è quello della cineteca regionale.

Riguardo agli enti locali, l'esponente comunista ha ammesso che qualcosa di buono è stato fatto (come le manifestazioni natalizie e la mostra su Pincherle, realizzate dal Comune, e la presentazione all'Auditorium del libro di Ara e Magris «Trieste, un'identità di frontiera», organizzata dalla provincia), ma è poco. Basta confrontare questi sporadici interventi — ha aggiunto — con la più continuativa attività della Provincia di Udine. Ma soprattutto — ha rimarcato — ciò che manca è un coordinamento tra le varie iniziative. Esposto il panorama generale, Spadaro ha presentato alcune proposte (che saranno raccolte in una mozione che verrà portata in consiglio provinciale) che prevedono, in sostanza, l'assunzione da parte degli enti pubblici di questo ruolo di coordinamento delle iniziative (anche a livello di informazioni da assumere e da divulgare) e quello di reperimento e messa in funzione degli spazi dove tali iniziative devono svolgersi (preferibile a una indiscriminata concessione di contributi) a fronte di una piena e completa autonomia sui programmi da svolgere che dev'essere assicurata agli operatori del settore.

Sono proposte — ha concluso Spadaro — che tengono conto del fatto che «la cultura non è un lusso» e che vogliamo presentare al più vasto dibattito sull'argomento che si svilupperà il 19 marzo con un seminario, organizzato dal Pci, sulla politica culturale della Regione dal '64 a oggi, e nella conferenza regionale sui beni culturali in calendario per il 25 e 26 dello stesso mese.

È cominciato quindi il dibattito che ha visto protagonisti vari operatori culturali ed esponenti politici, ma in cui hanno brillato per la loro assenza i rappresentanti degli enti pubblici (soltanto il vice presidente della Provincia Ventura era presente, ma non ha parlato).

Dibattito che — come detto — ha fatto emergere i tanti fremiti di una «cultura sommersa» che però è presente e viva in città.

«Sono quattrocento — ha affermato il prof. Viani dell'Istituto d'arte drammatica — i sodalizi culturali che agiscono in città e che chiedono di potersi esprimere». A Viani hanno fatto eco lo scrittore e autore teatrale Ferranti, e altri per chiedere che la città «riconosca» questi nuovi fermenti culturali.

Mentre l'attrice Maria Serena Ciano ha sollecitato a utilizzare per quanto possibile le opportunità che la legge 68, per quanto inadeguata, apre.

Sui sospetti nei confronti dei gruppi che fanno cultura da parte di chi detiene il potere si sono soffermati con diverse sfumature Omero e Parovel (Movimento Trieste) e Morgutti e Iskra (Pci). Il presidente dell'Arci Figoli ha anticipato l'intenzione dell'ente di organizzare un'attività teatrale in città.

Il gruppo della Cappella Underground ha offerto molti spunti di riflessione sull'attività cinematografica, sul ruolo dei mass media («bisogna parlare anche della televisione» ha ammonito Codelli) e anche sulle attività teatrali («perché non vengono a Trieste spettacoli come quello di Kemp e di Fosse che fanno il giro d'Italia» ha chiesto Rosella Pisciotta, polemizzando con il direttore dello Stabile D'Osmo).

Biava (indipendente nelle file del Pci al Consiglio comunale) ha concluso rilevando che Trieste è come «una palla di gomma che respinge tutto ciò che è nuovo» ed è per evitare ciò che il Pci vuol fare lo sforzo di aprirsi a queste istanze».

Pierluigi Sabatti

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	300	(—)	600	(—)
CARCIOFI	200	(—)	240	(—)
CAVOLFIORI	400	(1300)	550	(1500)
CAVOLI CAPUCCI	250	(—)	500	(—)
CAVOLI VERZE	300	(600)	500	(700)
RADICCHIO ROSSO	2000	(—)	3200	(—)
RADICCHIO VERDE	250	(—)	6500	(—)
INDIVIA	800	(—)	1100	(—)
LATTUGHE	700	(—)	4500	(—)
PATATE	220	(—)	1200	(—)
SEDANO RAPA	—	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1300	(—)	1600	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	2000	(4000)	4500	(5000)
ZUCCHINE	1000	(—)	1400	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1300	(—)	1500	(—)
BANANE	1500	(—)	1650	(—)
MELE	220	(—)	1000	(—)
PERE	500	(—)	1600	(—)
UVA	800	(—)	1000	(—)
ARANCE	350	(—)	1000	(—)
MANDARINI	400	(—)	1400	(—)
POMPELMI	650	(—)	700	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	24000	(20800)	24000	(30800)
CEFALI	2700	(2000)	3500	(4800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	5500	(6400)	8500	(12800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	18000	(30800)	18000	(30800)
PASSERE	—	(4800)	—	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(8800)	—	(8800)
RIBONI	13000	(—)	22000	(—)
ROSPO (CODE)	—	(12800)	—	(12800)
SARDELLE	2100	(3600)	2100	(3600)
SARDONI	2000	(3200)	2000	(4080)
SGOMBRI	—	(3600)	—	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10500	(12800)	10500	(12800)
CANOCE	10000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)(2000)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	1300	(2000)
MITILI (PEOCI)	—	(2000)	—	(19800)
SCAMPI (CODE)	—	(19800)	—	(7800)
SEPPIE	4500	(5600)	4500	

(*) Listino prezzi del 22.2.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.2.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 22.2.1983.

Dalle aule giudiziarie

Appello su un doppio furto per procacciarsi la droga

L'ombra di un ragazzo, ucciso da un'overdose di droga, si proietta sulla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich.

Il processo è contro il contumace Mauro Volli, 25 anni, via Commerciale 124, che il Tribunale condannò a 3 anni di reclusione e 500 mila lire di multa, lo dichiarò delinquente abituale e ordinò che a pena espiata venisse assegnato a una colonia agricola.

La causa verte sul colpo perpetrato nella notte del 7 giugno del 1981 nella farmacia «Alla giustizia» di piazza della Libertà, di cui è titolare la dott. Maria Teresa Zoccoletti.

La tesi accusatoria sostiene che, dopo avere squarciato con una chiave Yale la capote di una «500», in sosta in via Boccaccio, Volli ne avesse asportato il martinetto a mezzo del quale forzò una piccola finestra della farmacia, che si apre sul cortile interno del palazzo.

Entrato nei locali, fece man bassa di farmaci a base di sostanze stupefacenti, si bucò sul posto e, arraffato ancora mezzo milione di lire, si allontanò.

Volli fece perdere le proprie tracce sino al successivo 12 giugno quando venne fermato in via San Cilino. Ammise l'incursione e sostenne di avere ripiegato sul furto perché quel giorno non era riuscito a rifornirsi di metadone nell'apposito centro. Aggiunse di avere occultato una parte dei particolari farmaci sotto una scaletta di via Commerciale quando si era recato sul posto per riprenderli aveva dovuto constatare che ignoti glieli avevano rubati.

Continuando nella deposizione, egli dichiarò ancora di avere ceduto sei pastiglie di uno psicofarmaco al giovane morto dopo qualche settimana e concluse dicendo che alla sortita nella farmacia aveva partecipato anche un suo amico, che poi risultò assolutamente estraneo al fatto.

Imputato per due ipotesi di furto pluriaggravato, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti nonché di calunnia (l'arbitraria chiamata in causa dell'amico), Volli venne condannato alla pena cui abbiamo già accennato. Ricorse, ma diserta ora il processo di secondo grado.

Il p.g. chiede l'applicazione dell'amnistia per la sottrazione del crick. Recepite le richieste dell'accusa, la Corte applica il decreto presidenziale di clemenza per questo delitto, riduce la condanna a Volli a due anni e 10 mesi e 450 mila di multa e conferma nel resto le impugnate deliberazioni.

Salvi i risparmi della colf jugoslava

Amaro ritorno in patria per Mila Vujic, di 42 anni, da Posarevac, in Jugoslavia, ma di fatto residente a Milano, dov'è occupata come cameriera.

Nella serata del 4 gennaio dello scorso anno, durante il controllo di un treno, diretto oltre confine, la donna fu trovata in possesso di quasi tre milioni e mezzo di lire. La somma venne sequestrata, e l'indiziata dichiarò che il gruzzolo era il frutto dei suoi risparmi destinati alla famiglia.

Imputata di tentata esportazione di valuta, la Vujic fu condannata dal tribunale a un milione e 100 mila di multa con la condizionale, a 50 mila di sanzione amministrativa e il Collegio ordinò, infine, la confisca dell'importo.

Il difensore della straniera, avv. Godnic, impugnò la sentenza, e del fatale viaggio si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Mellano, cancelliere il dott. Gelli.

In conformità alla richiesta del p.g., i magistrati di secondo grado assolvono la ricorrente perché il fatto non è più previsto come reato.

Università: che facoltà scegliere?

I distretti scolastici della Provincia in collaborazione con la facoltà di economia e commercio organizzano per venerdì prossimo alle 16 nell'aula «A» della stessa facoltà in piazzale Europa un incontro di orientamento. Sono invitati a partecipare tutti gli studenti maturandi degli istituti superiori cittadini.

Il vicino non c'entrava con l'impresa ladresca

Processo stralcio per Marcello Raccar, 47 anni, via Gozzi 3; imputato di concorso in furto aggravato, egli compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Fantoni, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza.

Il 4 dicembre dell'81, nel rientrare a casa dopo una quindicina di giorni trascorsi presso parenti, Slavica Ievtic, abitante al piano superiore di Raccar, constatò che, durante la sua assenza, la porta era stata forzata e dall'alloggio erano spariti un libretto con tre assegni e una macchina fotografica.

Denunciò il furto, e gli inquirenti risalirono a Raccar e ad altre due persone, che furono poi processate con separato giudizio. L'attuale imputato, sospettato di avere confidato ai presunti complici le abitudini della derubata, negò il fatto. Egli sostenne che, incontrato uno dei due (lo aveva conosciuto in carcere) questi gli aveva affidato in custodia un libretto di assegni.

Insospettito, aveva telefonato alla banca che aveva emesso i titoli e, avendo così scoperto che gli stessi erano intestati alla casigliana, si era affrettato a restituire il libretto stesso.

Al Collegio, l'imputato conferma tale assunto. Il p.m. chiede sia condannato a un anno di reclusione e 100 mila di multa, il difensore, avv. Clarici, sollecita la sua assoluzione, e Raccar viene scagionato con la formula del dubbio.

Quei fusti erano o.k. Spedizioniere assolto

L'autocombustione di alcuni fusti, contenenti ognuno 50 chilogrammi di idrosolfito di potassio, meglio noto come «albite», attirò una grana giudiziaria sul capo di Edoardo Ricotti, 32 anni, via Verga 52, responsabile una società di spedizioni.

Contro l'indiziato venne emesso un decreto penale, che lo condannò a 50 mila di ammenda per inosservanza delle misure di sicurezza. Egli fece opposizione rinunciando all'amnistia e il pretore lo assolse per insufficienza di prove. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Raiola, e il Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Paola Ferrara e dott. Fantoni, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Ripepi, lo scagiona con la formula più ampia: il fatto non sussiste.

Il rogo risale alla serata del 23 aprile del 1981 quando i vigili del fuoco furono chiamti in porto: qulcosa stava bruciando a bordo della motonave jugoslava «Sibenik», in rotta per la Cina, sulla quale erano stati imbarcati i fusti contenenti il prodotto lavorato in Lombardia.

All'arrivo dei soccorritori, l'equipaggio aveva già buttato in mare i contenitori fumanti. Vennero ripescati dopo una settimana ma nessuno presentava anomalie.

A bordo — sostiene l'Accusa — sarebbero stati, invece, rinvenuti due fusti ammaccati e da tale constatazione, contro Rigotti venne emesso un decreto penale.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Riccardo Arco nel VII anniversario (23.2) dalla moglie Norma 50.000; dalla cognata Renata 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'arch. Giordano Varini nel 18.o anniversario (23.2) dalla moglie 200.000 pro Ospedale Santorio Santorio.

In memoria di Renato Mezgec nel 22.o anniv. (23.2) dai familiari 20.000 pro Missione triestina per il Kenia.

In memoria di Alfredo Coslovich nel V anniv. (23.2) da Adelia e Luciano Coslovich 50.000 pro Comitato ex allievi (Ricreatorio G. Padovan).

In memoria di Leonardo Zannier per il compleanno (23.2) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Dante Sacchi (23.2) dai familiari 100.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Fabio Demasi (23.2) da Mariella e Lorenzo 10.000 pro Centro emodialisi - Ospedale maggiore (prof. Legnani).

In memoria di Carmela Adam nel VII anniv. (23.2) dal marito, dai figli e nipote 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Astad.

In memoria del gen. Alfredo Orlandi nel XV anniv. (23.2) dalla moglie Gisella Orlandi 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Giordano Premoli nell'anniversario (22.2) dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Franco Checchi nel XVII anniv. (17.2) dalla moglie 50.000 pro Casa di riposo «Mater Dei».

In memoria di Francesca e Lucy Pegan nel III e XXXIII anniversario (23.2) dalla famiglia 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonietta Copich nel XV anniv. (23.2) dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda Veglia (21.2.1978) dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Clelia Borghi nel XX anniversario (23/2) da Vittorio Borghi e Laura Borghi-Mestroni 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del ten. col. A. A. Gaetano Malingonico cav. di V. V. nel II anniversario (23.2) dai cognati Libera e Giulio Ianatti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Riccardo Wessek nel III anniv. (22.2) dalla moglie e dalla sorella 20.000 pro Anfas, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla cugina Licinia 20.000 pro Pro Senectute.

Da parte di Italia 25.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria del dott. Albano Zumin nel 25.o anniversario (23.2) dai figli Maria, Glauco, Ada 20.000 pro Itis, 20.000 pro Tempio Mariano.

In memoria di Gaetano Dell'Antonia per il compleanno (20.2) dalla moglie 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria del colonnello Oscar Kiss nel III anniversario da Mario Mocher 10.000 pro Ana, sezione Guido Corsi.

In memoria di Carlo Prodan da Albina Simic 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Edoardo Pizziga da Scherli G., Scherli S. Aversa, Brecelli, Novic, Cimadori, Padovan 70.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nora Bernes, Flora Cadore, Lucia Cornachin, Mirella Lantschner, Norma Pionio, Ica Schneditz, Gina de Visintini 35.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria dei propri cari da Clara Orlando 10.000 pro Astad.

In memoria di Erminio Parovel dalla famiglia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del col. Bonaventura Paglia dal prof. Enrico Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Associazione nazionale Caduti e dispersi R.S.I.; da Giulia e Umberto Chiriaco 20.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Leopolda Pellkan-Marchisio dalle famiglie Marelli-Ferlatti 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanni Roselli da Elda Bratoz 15.000, da Lidia Tortorelli 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Lia Paperio e Albina Rabusin 20.000 pro Famiglia montonese.

In memoria di Rosa Riosa dalle colleghe del reparto divisioni specialistiche Burlo Garofolo 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Saule dai condomini ed inquilini dello stabile di via Pollaiolo 1 23.000 pro Ospedale infantile B. Garofolo, 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Paolo e Leda Albanese 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ovidio Toriser dalle famiglie Blocchi-Spada 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giorgio Trobis da Albina Simic 5000 pro Pro Senectute; da Lyda Biasioli 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Angela Tromba dalle famiglie Giacomich e Oliviero Cervini 20.000 pro Assistenza spastici.

In memoria di Bruna Tomé dalle famiglie Pellizer 40.000 pro Parrocchia Don Bosco; da Dorina e Giuseppe Kaucic 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Impianti pubblici di illuminazione

L'Acega risponde ai nostri lettori che hanno denunciato inconvenienti

Con riferimento ad alcune segnalazioni riguardanti l'illuminazione pubblica comparse recentemente, l'Acega desidera anzitutto fornire alla cittadinanza l'assicurazione che gli impianti stradali vengono controllati secondo un programma di manutenzione periodica.

Qualora venga denunciato un guasto — prosegue la lettera dell'Acega — si provvede nel minor tempo possibile. Pertanto, l'Azienda municipalizzata ringrazia per la collaborazione fornita da coloro che telefonano ai suoi uffici indicando le lampade spente e altri eventuali disservizi.

Per quanto concerne in particolare i casi portati negli ultimi tempi alla ribalta delle «Segnalazioni», si risponde quanto segue:

Viale Raffaello Sanzio (segnalazione del 12 gennaio): alla data della pubblicazione la lampada risultava accesa. Era stata sostituita precedentemente nel programma di lavori di manutenzione degli impianti di via Giulia e viale Raffaello Sanzio.

Città Vecchia (segnalazione del 12 gennaio): il ritardo nell'accensione di alcuni circuiti dell'illuminazione pubblica in una parte della zona di Città Vecchia è stato programmato per permettere la costruzione dei nuovi impianti di illuminazione nelle vie Felice Venezian, Cavana, Madonna del Mare e San Michele.

Per garantire la sicurezza a chi lavorava nelle zone indicate veniva ritardata l'accensione degli impianti vecchi di circa 20-30 minuti.

Illuminazione doppia (segnalazione del 16 gennaio): la doppia illuminazione era in atto perché la direzione dei lavori aveva ritenuto di poter disattivare i vecchi impianti solo dopo aver provato la funzionalità di quelli nuovi; ciò si è verificato per una sola nottata.

SEGNALAZIONI

Il sangue si dona, non si vende

In riferimento alla segnalazione pubblicata nel «Piccolo» del 19 febbraio, con il titolo «Una domanda che lascia allibiti», dobbiamo dire che anche l'Ads, l'Associazione donatori di sangue della provincia di Trieste è rimasta scossa ed esterrefatta di fronte a un'espressione tanto poco sociale.

Lo scritto della lettrice Maria Luisa Norio si articola in due parti ben distinte: una riguardante l'estrema difficoltà che oggi i giovani incontrano nel reperire un'occupazione; la seconda concernente la donazione di sangue che, a nostro avviso, non può che essere tale, quindi gratuita, e non diventare mai commercio di vita.

Siamo incondizionatamente dalla parte di chi non riesce a trovare un lavoro, purtroppo però, questo argomento non è di nostra pertinenza; la seconda parte, invece, ci tocca in prima persona e non possiamo non affrontare il problema e pronunciarci in merito.

Vogliamo sottolineare che uno dei punti fondamentali del nostro statuto è quello della gratuità del dono del sangue (da cui la qualifica a noi data di «donatori» e non di «datori») che noi consideriamo come un atto, oltre che spontaneo, di appagamento morale e non pecuniario.

Non possiamo non esternare pubblicamente la nostra amarezza, e il rammarico profondi nel constatare che ci sono oggi dei giovani che, anche su questo tema, antepongono il gretto baratto alla solidarietà con chi soffre

È il momento di ricordare che, purtroppo, ognuno di noi, nel corso dell'esistenza, può essere nella condizione di dipendere da un flacone di sangue per poter continuare a vivere.

Noi, donatori di sangue dell'Ads, rimaniamo, a dir poco allibiti, come è rimasta allibita la nostra associata.

L'Ads vuole tranquillizzare i cittadini che potrebbero aver dei dubbi sulla ventilata «compravendita» del sangue, affermando che siffatti commerci, fortunatamente, non esistono nella nostra provincia. A questo proposito l'Ads è sempre vigile sulla problematica del dono del sangue ed è garanzia per la cittadinanza tutta. Dott. Ennio Furlani, presidente dell'Ads.

Piccolo albo

Ambra, una femmina di pastore tedesco, orecchie abbassate, manto nero focato, si è smarrita lo scorso mese di gennaio nella zona di piazza Foraggi. Chi l'avesse vista o accolta in casa è pregato di chiamare il numero 734823 per dare notizie della bestiola. La proprietaria non la reclamerà ma vuole soltanto sapere se Ambra è viva o morta.

Pensionata in attesa

Sono titolare d'una pensione marittima che attualmente riscuoto presso la Banca nazionale del lavoro. Poiché in data 8 febbraio agli sportelli di detto istituto bancario mi è stato comunicato che l'Inps non aveva ancora provveduto ai relativi accreditamenti (mentre la pensione medesima era già stata pagata presso gli uffici postali), mi permetto di domandare all'Inps se ciò dipende da una differenza nei tempi di accredito tra la banca e la posta. Nerina Felluga Sallustio

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Cineteca regionale

In merito all'articolo pubblicato sabato 19 febbraio nella pagina del Nord Est sulla cineteca regionale, desidero precisare che la carenza di mezzi denunciata dalle due ricercatrici, incaricate dalla Regione di censire il materiale filmico del Friuli-Venezia Giulia, riguardava soltanto i mezzi tecnici, l'impossibilità cioè di visionare le pellicole ritrovate, perché degli altri mezzi le due ricercatrici sono state fornite. Pierluigi Sabatti

Filodiffusione

Al lettore che nelle «Segnalazioni» del 13 febbraio si lamenta di non essere riuscito ad ottenere in tempi ragionevoli dalla Sip l'installazione di un impianto di filodiffusione presso la sua abitazione, si conferma che il fatto è imputabile ad un imprevedibile ritardo nelle forniture, da parte della casa costruttrice, di un particolare dispositivo necessario per gli abbonati duplex.

Il ricevimento del materiale in questione è peraltro imminente e si ritiene che il lavoro commissionato potrà venire eseguito fra qualche giorno. La direzione della Sip

Alloggio di via Gozzi

In merito alla segnalazione «Dove dormirò», comparsa l'11 febbraio, facciamo presente quanto segue.

L'alloggio popolare di via Gozzi 5, dipendente dall'Itis, Istituto triestino per interventi sociali, non è più, come una volta, un dormitorio pubblico che accoglie indistintamente qualsiasi persona adulta sprovvista di abitazione propria, ma una residenza sociale, sempre per adulti privi di casa, con una limitata potenzialità di posti letto.

Ne consegue che i criteri seguiti per l'accoglimento devono tener conto di molteplici fattori, tra i quali in primo luogo l'idoneità del servizio a rispondere ai problemi di cui è portatore il nuovo richiedente.

Una risposta eventualmente negativa non può essere attribuita, quindi, alla mancanza delle «raccomandazioni» cui fa esplicito riferimento il lettore Marco Consolari.

Si rileva per inciso che tale riferimento è del tutto gratuito e ingeneroso nei confronti del personale addetto, il quale fa semplicemente il proprio dovere senza indulgere mai a preferenze o esclusioni di sorta.

E va soggiunto che il «caso» di cui parla l'autore della segnalazione — ben conosciuto dal servizio sociale dell'Alloggio — è espressione di un «disagio giovanile» crescente. Infatti, sempre più numerosi, sono i giovani che, privi di lavoro, con problemi di varia natura, si allontananto o vengono allontanati dalle rispettive famiglie, rimanendo in balia di sé stessi.

Purtroppo, le strutture dell'Alloggio popolare — non soltanto quelle istituzionali ma anche e soprattutto quelle reali, effettive — non sono in grado di occuparsi di tali problemi, né tanto meno di risolverli. Claudio Mitri, commissario dell'Itis.

Il Parco marino e il Wwf

In una segnalazione pubblicata il 17 febbraio, il cap. Bussani rivendica la «primogenitura» nell'iniziativa di creare il Parco marino di Miramare e contesta un mio articolo (apparso martedì 15) in cui avevo scritto che l'iniziativa era stata del Wwf.

Tutto sta ad intendersi. Se è vero che l'idea originale fu di Bussani, è anche vero che egli decise di appoggiarsi al Wwf per ottenere la concessione demaniale dalla Capitaneria di Porto. La concessione fu rilasciata a Bussani, su sua richiesta (com'egli stesso ammette), «per conto del Wwf». Risulta chiaro, mi sembra, che a quell'epoca il cap. Bussani si riconosceva nel Wwf e agiva per conto di questa associazione.

Il fatto che poi abbia cambiato parere e se ne sia pentito non muta i termini della questione e comunque riguarda solo lui (e forse il Wwf). Mi sembra quindi che quanto ho scritto sia sostanzialmente esatto, né d'altra parte avrei potuto, in un pezzo che voleva illustrare soprattutto i programmi futuri del Parco Marino, narrare particolareggiatamente le peripezie della sua fondazione. Dario Predonzan

Gite e soggiorni

A Marcossina — La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 27 un'escursione carsica a Marcossina (563 m.), con salita al Monte Taiano (m 1028) e discesa per la Mala Vrata. Ritrovo in piazza Oberdan alle 7.50, davanti al Palazzo della Regione. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Cardiochirurgia e Usl

Negli ultimi tempi sono state avanzate al comitato di gestione dell'Usl proposte per l'assunzione di provvedimenti volti ad alleviare le persistenti e aggravantisi difficoltà assistenziali in cui versa il presidio ospedaliero ed assistenziale di Trieste. Ci si rifiuta di credere e tanto meno di accettare che il risultato della riforma sanitaria debba essere un arretramento dei presidi già esistenti e delle conquiste già acquisite nel tempo dell'esperienza sanitaria triestina, anziché come doveva e dovrebbe essere scopo dichiarato della riforma, lo sviluppo, la migliore efficienza e l'espansione del settore sanitario triestino, specie là dove — come nell'assistenza agli anziani — le particolari condizioni della città lo richiedono imperiosamente.

In base a questi principi e a difesa dei diritti della nostra popolazione, la LpT si batterà in ogni occasione. In conseguenza essa dà mandato ai propri membri, quali rappresentanti dell'opposizione in seno al Comitato di gestione, di denunciare le responsabilità della maggioranza, nel caso in cui questa dovesse decidere provvedimenti in qualsiasi modo riduttivi del già esistente apparato sanitario cittadino, salve accorpamenti di effettiva, comprovata necessità per il migliore utilizzo del personale.

In particolare si ricorda a chi di dovere che la Lista per Trieste ha preso a suo tempo posizione precisa e nettissima contro ogni ipotesi di chiusura o di ridimensionamento della Cardiochirurgia triestina contenuta nel Piano sanitario Regionale. Qualsiasi intenzione di «toccare» in senso negativo la Cardiochirurgia, non potrebbe che scatenare la più dura e concreta opposizione della LpT. La Lista per Trieste sostiene che la Cardiochirurgia va invece potenziata, mettendo a disposizione almeno altri quattro posti letto per la terapia intensiva, che a fronte di una spesa contenuta (circa 180 milioni in totale), consentirebbe di aumentare sostanzialmente il numero degli interventi chirurgici, attualmente limitato proprio alla carenza di tali specifiche strutture. In tale senso la Lista per Trieste chiederà che venga provveduto con urgenza in tutte le sedi competenti. Dott. Gianfranco Gambassini, per il gruppo della LpT nell'Usl.

Beni ex Zona B Quando gli indennizzi?

Sono passati sette anni dall'accordo di Osimo e quattro che, tramite il patronato Acli di via San Francesco, mia suocera ha presentato domanda di indennizzo per i beni della ex Zona B. La spesa fu nel 1978 per certificati di proprietà, planimetrie ecc. di circa 200.000 (duecentomila) lire.

Ultimamente i nostri parlamentari, Cuffaro, Tombesi, Gherbez e la stessa Regione si sono interessati affinché la minoranza slovena dell'altopiano, interessata all'esproprio di terreni per la grande viabilità, fosse garantito un equo ed immediato indennizzo. Giustamente.

Chiedo perciò che i suddetti parlamentari, facciamo sapere cosa hanno fatto o cosa intendiamo fare per l'indennizzo dei beni italiani della ex Zona B e quando lo Stato italiano intende liquidare giustamente anche le migliaia (circa novemila) di italiani che attendono da anni. C.T.

Incontri culturali

Un dibattito giuridico

Promosso dal Rotaract club si terrà questa sera con inizio alle 20.30, nella sala «Baroncini» delle Generali di via Trento, l'annunciato dibattito sul tema «Il controllo sull'uso dei poteri coercitivi nei confronti dell'imputato», che sarà presieduto dal prof. Luigi Geraci, presidente del Tribunale di Trieste. Interverranno nella discussione l'av. prof. Carlo Amigoni, il dott. Alessandro Brenci, il dott. Claudio Coassin e il prof. avv. Angelo Giarda.

Li Gobbi: Nato e Patto di Varsavia

Questa sera, con inizio alle 18.30, il generale Alberto Li Gobbi, Medaglia d'oro della guerra di Liberazione, terrà, nella sede di via dell'Università del Circolo ufficiali di presidio, l'annunciata conferenza sul tema «La Nato e il Patto di Varsavia».

Il generale Li Gobbi parlerà sullo stesso argomento domani, sempre con inizio alle 18.30, anche nella sede della Lega nazionale.

Tavola rotonda sulla sanità

Promossa dalla Sezione di Trieste della Fidapa si terrà domani con inizio alle 17.30 all'albergo «Jolly» una tavola rotonda sul tema «Il punto sull'assistenza sanitaria». Relatori saranno la dott. Stefani, primario di gerontologia, la prof. Frausin già assessore comunale alla Sanità, la signora Volli presidente del Tribunale del Malato, il prof. De Favento già presidente dell'Ordine dei medici. Il Console americano F.R. Golino parlerà dell'assistenza sanitaria negli Stati Uniti. Seguirà un dibattito. Moderatrice la dott. R. Cargnelli, presidente della Sezione Fidapa. Ingresso libero.

Africa francofona

Una conferenza sul tema «Il francese, lingua africana» sarà tenuta oggi con inizio alle ore 16 nella Scuola di lingue moderne dell'Università (via d'Alviano 15/1) dal prof. Jacques David del Belc, Bureau pour l'enseignement de la langue et de la civilisation. L'oratore parlerà in francese e funzionerà un servizio di traduzione simultanea.

Tecnica navale

Domani con inizio alle 18.30, auspice l'Atena, Associazione italiana di tecnica navale, il perito industriale Mario Abbona, dirigente del Servizio di sicurezza ed igiene del lavoro dell'Italcantieri, terrà, al Jolly hotel, una conferenza sulla sicurezza nel campo navale e sulle relative implicazioni ergonomiche. L'ingresso è libero.

Pittura slovena

Questa sera con inizio alle 18.30, nella Casa della Cultura slovena, la prof. Ksenija Rozman tratterà il tema: «Classicismo e romanticismo nella pittura slovena».

Rassegna delle gallerie

Magistero di Alberto Magnelli alla «Planetario»

'Già Pater, nel 1877, affermò che tutte le arti aspirano alla condizione della musica, che non è altro che forma. La musica, gli stati di felicità, la mitologia, i volti scolpiti dal tempo, certi crepuscoli e certi luoghi, vogliono dirci qualcosa, o qualcosa dissero che non avremmo dovuto perdere, o stanno per dire qualcosa; quest'imminenza di una rivelazione, che non si produce, è, forse, il fatto estetico». Così conclude Borges il suo racconto «La muraglia e i libri», del 1950, e a questa concezione estetica si ispirano i quadri astratti di Alberto Magnelli esposti alla galleria Planetario.

Nato a Firenze nel 1888, egli inizia con il ciclo delle «Pietre» del 1931 il nuovo tipo di astrazione che andando sempre più svincolandosi dalle precedenti ruvidezze naturalistiche lo ha portato, attraverso una progressiva rarefazione in forme avulse dalla realtà, alla produzione successiva degli anni '50 che occupa lo spazio principale di questa mostra.

Infatti si fa risalire a una sua visita alle cave di marmo a Carrara nell'estate del 1931 lo spunto per il ritorno al precedente e isolato periodo astratto del 1914-15 in cui egli accantonò il figurativo sotto la spinta di Apollinaire. Egli aveva cominciato la sua attività artistica nel 1907, dipingendo paesaggi e studiando sistematicamente la pittura del '300 e del '400 toscano, e specialmente quella di Piero della Francesca tesa a ricondurre all'essenziale e misurabile regolarità delle forme geometriche l'infinita varietà degli oggetti naturali.

L'artista confessa: «Sono grato a Piero. Egli mi ha rivelato la composizione in una superficie, facendomi comprendere il gioco degli spazi vuoti e degli spazi pieni. Dopo quell'esperienza, sentii che i miei quadri avrebbero dovuto sempre tendere verso l'architettonico».

Sarebbe d'altronde quanto mai riduttivo concentrare in questo suo tributo a Piero della Francesca gli innumerevoli altri apporti e stimoli che Alberto Magnelli ha raccolto e sviluppato nel corso della sua intensa attività a fianco di amici artisti come Papini, Soffici, Prezzolini, Marinetti, Boccioni, Carrà, Palazzeschi, riuniti a Firenze intorno alla rivista «La Voce» negli anni 1911-12, e poi di Apollinaire, Picasso, Léger, Max Jacob, Le Corbusier, Kandinsky, Matisse e Arp, solo per citarne alcuni tra i più importanti di cui approfondì l'amicizia a Parigi dove si trasferisce definitivamente nell'autunno del 1931.

E nella capitale francese aderisce al gruppo di «Abstraction-Création» che certamente gli ha fornito una linea nello sviluppo astratto delle prime «Pietre». Così gli «strani meccanismi planetari» a cui sembrano ubbidire questi «blocchi amorfi» (Prampolini) vengono superati da nuovi e più rarefatti meccanismi che sottendono l'ulteriore semplificazione delle forme tese che si può vedere e sentire nei quadri alla Planetario, e che ritrovano la loro matrice nei disegni eseguiti negli anni della guerra tra il 1939 e il 1945 e sviluppati e ingranditi poi a Parigi sulla tela.

E queste forme uniche irrigidite ad arco, fredde in alcuni casi, sono il risultato di questa volontà di «riduzione» degli anni '50 che è l'ultima estrema tensione dell'artista verso la forma di cui parlava Borges all'inizio. E la Forma, solenne e maiuscola, pura e pulita, è necessariamente rigida e fredda.

A. C.

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questo pomeriggio, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin illustrerà il VII cap. del Vangelo di San Marco.

Rito di suffragio

Per iniziativa del gruppo di Azione Cattolica della parrocchia della B. V. delle Grazie di via Rossetti 48, domani con inizio alle 18.30 nella cripta della chiesa sarà celebrata una messa in suffragio di Giovanni Nesbeda.

Centro Veritas

Domani, con inizio alle 19, nella cappella del Centro culturale Veritas di via Monte Cengio 2, il gesuita padre Nero Bassan celebrerà una messa per l'unione dei cristiani.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3, per la settima rassegna di proiezioni della Società Alpina delle Giulie, Nora Babudri e Giancarlo Skarabot presenteranno un loro documentario di diapositive di montagna intitolato «Andar per rifugi». L'ingresso è libero.

Commissione grotte

L'assemblea generale della commissione grotte «Eugenio Boegan» è convocata per domani sera alle 20 nella sede dell'Alpina. Potranno parteciparvi solo i soci in regola con il canone del 1982.

Telefono Amico 766666/7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Replica delle Maldobrie

Il teatro da camera del Circolo Marina Mercantile per la serie degli atti unici ispirati al mare, replicherà sabato 26 febbraio alle ore 19.45 nella Sede di via Roma 15, lo spettacolo «I quattro comandanti» scene tratte dalle «Maldobrie» di Carpinteri e Faraguna. Ne sono protagonisti Ugo Amodeo, al quale si deve la regia, Mimmo Lo Vecchio e Luciano Volpi. Scene di Adriano Fabiani e Livio Officia, luci di Giulio Trillò, effetti sonori di Dario Leghissa. La prenotazione dei posti può essere effettuata telefonando al n. 65822.

Associazione medica

Per venerdì, con inizio alle 17.30, l'Associazione medica triestina ha indetto una tavola rotonda sul tema «Diagnostica e trattamento del cancro del colon» che si terrà nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore. Moderatore sarà il prof. E. Belsasso. Svolgeranno relazioni il prof. L. Dalla Palma e il dott. P. Cortivo («La diagnosi radiologica»), il dott. F. P. Rossini («La diagnosi endoscopica»), il prof. F. Pannuti («Il trattamento polichemioterapico») e il prof. A. Nemeth («La terapia chirurgica»).

Proiezione della Lipu

La Lipu Lega italiana per la protezione degli uccelli, organizza stasera con inizio alle 20.30 nella sala di via Felice Venezian 27 una proiezione di diapositive dal titolo «Viaggio ornitologico nel Parco nazionale della Camargue». Presenteranno Adriana e Corrado Alzetta.

Pro Senectute

Questo pomeriggio con inizio alle 17 nella sede di via Mazzini 32 del Centro di ritrovo della «Pro Senectute» il gruppo liutistico «Euterpe» terrà un concerto per gli anziani.

Per le signore al CdS

Con inizio alle 16.30 questo pomeriggio, per gli incontri dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, nella sede di corso Italia 12, il dotT. Italico Stener presenterà una carrellata di diapositive a colori sul tema: «Il Carnevale di Muggia».

Amnesty international

Amnesty international organizza per venerdì con inizio alle 20.30 nella sala di Santa Maria maggiore, un concerto del pianista americano Jul Anderson, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul rispetto della Carta dei diritti dell'uomo emanata dall'Onu. L'incasso della serata sarà devoluto agli interventi dell'associazione presso le autorità di tutti i paesi.

Immagini subacquee

Il fotografo subacqueo Roberto Pertoldi presenterà questa sera con inizio alle 20, nella sede del Circolo dipendenti della Crt di via Valdirivo 42, una serie di diapositive sonorizzate e a dissolvenza incrociata intitolate «Mar Rosso» e «Volti e immagini del Sudan».

«Dante Alighieri»

Venerdì, con inizio alle 18.15 nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano, per il ciclo di conferenze tenute da studenti sotto gli auspici della «Dante Alighieri», Giulio Curiel, della V D del Liceo Scientifico «G. Oberdan» tratterà il tema «Il 900 italiano e il futurismo».

Unionquadri

L'Unionquadri, Unione italiana quadri del Friuli-Venezia Giulia informa gli interessati ai problemi dei quadri intermedi e i propri associati che la sede di via Imbriani 7 (tel. 722246) è aperta ogni lunedì e giovedì dalle 18 alle 19.30.

Marinai d'Italia

Continua a cura dell'Associazione Marinai d'Italia la sottoscrizione per istituire una borsa di studio intitolata all'ammiraglio di squadra Dequal, da conferire a un allievo meritevole dell'Istituto nautico di Trieste. Le offerte si rinnovano il lunedì e il giovedì dalle 18 alle 19.30 nella Casa del Combattente (tel. 69291) e possono essere anche versate sul c/c 7470/2 TP Fondo Dequal nella sede dell'Agenzia numero 2 della Crt.

La giostra della vita

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sede di via Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, a cura del Centro culturale G. R. Carli e della «Famiglia umaghese», il critico Sergio Brossi presenterà il volume di poesie «La giostra della vita» di Rina Grassi Inghingolo.

Psicosintesi

Il dott. P. Morla parlerà sul tema «Dal corpo all'autocoscienza» giovedì 24 c.m. alle ore 20 presso l'Associazione italo-americana di via Roma 15. Per informazioni tel. 68811.

Filati angora

e cachemire scontati fino al 50%, da Miccoli, via Revoltella 1, tel. 796663. (Com. eff.).

Da Tommasini Sport

Vendita straordinaria, per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino all'80%. Via Mazzini 37-39. (Com. al Com. il 20 1).

Da Mode Isabelle

Ultimi giorni dei saldi con sconti dal 10 al 50%. Via Paduina 6/1 (Com. al Com.).

Consigli rionali

Barriera vecchia — Riunione domani alle 19, nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno, fra l'altro, il regolamento di polizia urbana, i servizi d'autovetture pubbliche, relazioni delle commissioni e problemi rionali.

Chiadino/Rozzol — Riunione domani alle 19.30, nella sede di via dei Mille 16, con all'ordine del giorno, tra l'altro, il regolamento di polizia urbana; disposizioni riguardanti i tassì; imposta di pubblicità e affissioni; motivazioni e interrogazioni.

L'album dei francobolli

Giornata del Commonwealth - Omaggio a Gabriele Rossetti - Altre novità

Il 9 marzo sarà emessa in Gran Bretagna una serie di quattro valori dedicati al «Commonwealth Day». Il sistema del Commonwealth, tipico dei Paesi di espressione inglese, al quale aderisce circa un quarto della popolazione mondiale, si basa su una forma di associazione volontaria all'insegna del reciproco aiuto e della cooperazione.

I francobolli commemorativi sono illustrati con il simbolo comunitario e — dal valore più basso al più alto di facciale — raffigurano, nell'ordine un'isola tropicale, un'area desertica, una zona agricola dal clima temperato e montagne rocciose.

Volutamente sono stati scelti questi bozzetti, privi di orpelli e sovrastrutture, a testimonianza della presenza della comunità in tutte le regioni del globo. Disegnati da Donald Hamilton Fraser, su un'idea di S. Cliff, i francobolli di formato verticale, sono stati stampati, in fogli da 100 pezzi, dalla Harrison e figli in fotogravura. Carta senza filigrana, con bande al fosforo. Validità di un anno, dalla data di emissione. Per il primo giorno sono in programma speciali annulli e buste ufficiali con illustrazioni.

* * *

Due giorni prima, il Lussemburgo proporrà due serie, una delle quali dedicata al centenario dei Vigili del fuoco del Granducato, con le immagini di una macchina antincendio d'altri tempi e di un moderno autocarro, dotato di attrezzature sofisticate, in grado di fronteggiare anche le conseguenze di un'esplosione atomica. Il facciale è di 24 franchi. L'altra serie, di quattro francobolli, si intitola «Propaganda 83»: i valori celebrano, rispettivamente, il venticinquesimo congresso commerciale Aci; i cinque lustri della Nato; il trentesimo congresso dell'ordine internazionale degli avvocati e il ventennale della cooperazione fra le dogane.



* * *

In Italia uscirà il 28 prossimo un francobollo azzurro intenso e bruno, celebrativo del bicentenario della nascita di Gabriele Rossetti. Inciso da Rita Morena, ha un facciale di 300 lire ed è stampato su carta fluorescente non filigranata in fogli da 100 esemplari. Tiratura standard di cinque milioni.

Nel giorno di emissione funzionerà a Vasto (Chieti) un servizio postale distaccato, provvisto di annullo speciale di formato ovale, con l'effigie del personaggio commemorato, analoga a quella del francobollo e tratta da una stampa dell'eopca.

* * *

Si apre la stagione ufficiale dei convegni filatelici nazionali. Quello di Roma, giunto alla trentasettesima edizione, si terrà il 12 e 13 marzo, nel salone delle conferenze della stazione Termini.

Dopo le polemiche suscitate dai disservizi degli anni scorsi, l'ambiente, opportunamente strutturato, dovrebbe risultare più funzionale, offrendo un maggiore spazio operativo, in una cornice di prestigio, Le premesse ci sono e tutto il mondo filatelico italiano (giornalisti specializzati inclusi) si darà convegno nella capitale, per sentire il polso del mercato, recentemente alquanto fiacco e discontinuo, nonché per affrontare con indirizzi più precisi la stagione commerciale.

Sarà interessante vedere quali prospettive si apriranno ai francobolli di Trieste, sempre attentamente seguiti dai collezionisti, ma che, dopo l'esplosione dei prezzi di due anni fa, hanno subito un notevole calo, nonostante le tirature assai limitate sia dei valori ordinari, sia di quelli di servizio.

* * *

Le nordiche isole Faröer hanno dato alle stampe lunedì scorso tre valori celebrativi di antiche navi a vapore. La struttura geopolitica e commerciale delle isole ha sempre fatto sentire la necessità di attivi servizi marittimi. I primi servizi con navi a vapore risalgono al 1857, quando la Compagnia di navigazione «Koch & Henderson» prospettò al Governo di Copenaghen i vantaggi di un collegamento fra le Faröer, la Danimarca e l'Islanda. I valori raffigurano le navi Acturus, originariamente inglese, Laura e Thyra. Successivamente fu presa a nolo e poi acquistata la «Victor Emanuel». I tre esemplari sono stati stampati dalla Banca nazionale finnica, con processo offset, in mini-fogli da 20 pezzi. Tiratura non comunicata.

* * *

Per rimanere al Nord, segnaliamo l'emissione svedese del 10 scorso celebrativa dei 500 anni della stampa artistica. I francobolli uniti in striscia di cinque, hanno soggetti differenti, e sono editi in libretti da 10 esemplari. Nell'ordine raffigurano il primo libro stampato in Svezia, nel 1483, intitolato «Dialugus Creaturarum», l'evoluzione della composizione a caratteri di piombo sino alla fotocomposizione e il frontespizio di una Bibbia del 1703.

Nivio Covacci

Mostre d'arte

Tadeusz Kantor alla Torbandena

Domani alle 18.30, nella galleria Torbandena si inaugurerà una mostra del polacco Tadeusz Kantor, intitolata «Métamorphoses», che si potrà visitare dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, incluso il lunedì (festivi solo il mattino). Nel teatro contemporaneo il nome di Kantor è già una leggenda. Assistere ai suoi spettacoli (distribuiti dal contagocce della saggezza) è quasi un privilegio, e la «Classe morta» (1975), estremo dialogo della materia con una realtà degradata — in cui il tragico e il grottesco si levigano sulle pareti dell'humour e dell'assurdo — è oggi una pietra miliare.

Sala Comunale

Fino al 27 febbraio espone
BRUNA MURZI

Corsia Stadion

PEDRA ZANDEGIACOMO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA RASSEGNA A TRIESTE

Avanti e indietro il rock sul video

Oggi alla Cappella, domani al cinema Ariston

TRIESTE — Dopo l'esordio udinese di lunedì, e la tappa pordenonese di ieri, «Videorock Uno» arriva oggi a Trieste, che domenica ha già ospitato una riuscita anteprima alla Cappella Underground. E ancora alla Cappella (ore 16, 18, 20 e 22), il pubblico triestino potrà oggi assistere al primo dei due programmi proposti da «Theoreality» (di Trieste) e «Dan Video» (di Milano) in questo «Videorock Uno». Comprende tre filmati, della durata complessiva di due ore scarse.

Protagonisti del primo sono gli inglesi Clash, che presentano dal vivo e in studio brani dall'album «London calling», cioè il disco che li consacrò alla fine degli anni Settanta come la punta di diamante del rock politicizzato.

Il video non è fra i più interessanti, ma permette di conoscere maggiormente il lavoro fondamentale del gruppo, «London calling» appunto, cui sono seguiti il triplo «Sandinista» e il recente «Combat rock».

Ancora un passo indietro con il secondo video di oggi, quello dedicato ai Sex Pistols, e per il quale vale lo stesso discorso appena fatto: artisticamente il prodotto non presenta particolari attrattive, ma offre la possibilità di assistere a una delle più rappresentative esibizioni dal vivo di questo chiacchieratissimo gruppo punk.

Siamo nel 1977, durante un concerto in Svezia, e le «sei pistole» sono nel pieno della loro breve stagione.

Con il terzo video, ci catapultiamo nel pieno degli anni Ottanta: si intitola «From the Kitchen», e comprende gli «artvideo» di artisti come Brian Eno, Laurie Anderson (il suo «O Superman» è uno dei più efficaci video promozionali di questi ultimi due anni), Peter Gordon, Talking Heads (con David Byrne impegnato a visualizzare la stupenda «Once in a lifetime»), Suicide, Taste test, e altri ancora.

In un breve video c'è anche il faccione familiare del tenente Kojak: si tratta di «Kojak-Wang», di Dara Birnbaum e Rhys Chatham, nel quale è stato realizzato un interessante esperimento di rottura fra immagini tradizionali e sofisticati marchingegni video.

Domani, al cinema Ariston, i due video forse più attesi: David Bowie e Talking Heads.

Ca. M.

Corsi di composizione a Venezia e Cortona

ROMA — Il Centro Internazionale di studi per la divulgazione della musica italiana organizza nei mesi di aprile, maggio e giugno 1983 corsi di composizione diretti da Franco Donati nelle città di Cortona e Venezia.

DA OGGI IN QUATTRO PUNTATE IL ROMANZO DI SILONE IN TV

«Fontamara», pagine di libertà dal tempo del silenzio e della paura

Sottolineate le parti più ariose e spettacolari del racconto

Michele Placido è fra i protagonisti del film di Lizzani

ROMA — Con una singolare e ravvicinata cadenza (quattro puntate consecutive da oggi a sabato sulla rete 1 tv, sempre alle 21.30) giunge in tv il film «Fontamara», che Carlo Lizzani ha tratto dal romanzo omonimo di Ignazio Silone e realizzato nel 1980.

L'opera, concepita per una destinazione televisiva, è stata anche distribuita nelle sale cinematografiche in edizione ridotta, e ha ottenuto il premio del Festival internazionale di Montreal del 1980.

Interamente girato nei luoghi nativi di Ignazio Silone, gli stessi a cui egli si ispirò scrivendo il romanzo nel 1933, durante l'esilio svizzero di Davos, il film è interpretato da Michele Placido nel ruolo di Berardo Viola. Al suo fianco, Antonella Murgia, Ida Di Benedetto, Imma Piro.

Dietro il nome di fantasia di «Fontamara», Silone descrive, in realtà, la vita di Pescina de' Marsi, il paese dove lo scrittore nacque nel 1900. Nonostante la sua lontananza dall'Italia Silone (che vide il romanzo pubblicato in patria solo nel 1947) preferì celare, sotto il velo della fantasia, fatti accaduti che egli interpreta come i primi germi della rivolta alla dittatura fascista. La presa di coscienza, il martirio e il mito di Berardo Viola possono essere intesi come alcune delle prime pagine di libertà scritte nell'epoca del silenzio e della paura.

«Quando ho scelto — racconta Carlo Lizzani — di adattare questa storia per il cinema, con Lucio De Caro, ho tenuto presenti due esigenze: da un lato quella di rispettare scrupolosamente i caratteri che Silone aveva voluto mettere in evidenza nelle sue pagine; dall'altro quello di sottolineare le parti più ariose e spettacolari del racconto, dando risalto alla forte densità psicologica dei songoli caratteri».

Il film comincia con la descrizione della dura vita che si conduce a Fontamara, un paesino della Marsica abbarbicato sulle montagne, in cui i pochi abitanti vivono di stenti cercando di coltivare la terra che ogni anno sembra più brulla e desolata. Derisi dalla popolazione della Piana del Fucino, perseguitati dalla fama di ribaldi e rivoltosi, angariati dalla squadre fasciste quando pretendono di far rispettare le promesse del governo, i fontamaresi si rivolgono a Berardo Viola, il più forte, il più intelligente tra i «cafoni». Questi però rifiuta di mettersi alla loro testa e parte per Roma, nella speranza di far fortuna per potere sposare Elvira. Sarà invece coinvolto in una retata fascista e incarcerato. Proprio in prigione Berardo prende coscienza della sua ribellione e, pur ferito a morte dai suoi torturatori, non rinnega la nuova speranza che crede di aver intravisto per la propria gente. Il suo nome e il suo coraggio diventano una bandiera per Fontamara.

SECONDO LA LEGGE CHE ANDRÀ IN DISCUSSIONE AL SENATO

Anche il nostro «Verdi» rischia un taglio di fondi

MILANO — I criteri per la ripartizione dei fondi agli enti lirici contenuti nella nuova legge che sta per andare in discussione al Senato, sono stati criticati ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta a Milano dai dirigenti del teatro «La Fenice» di Venezia, fra i quali il sovrintendente Lamberto Trezzini.

È stato fatto osservare che la nuova legge prevede che si tenga conto, per la divisione dei fondi riguardanti il biennio 1983-84, dei parametri relativi al numero di spettacoli, la loro qualità e gli spettatori del 1981, anziché dei dati relativi all'intero triennio precendente come avveniva in passato. «La Fenice» nell'81 usciva però da un regime commissariale, e la sua attività è stata inferiore rispetto all'82. In pratica questo teatro, considerando i dati del solo '81, verrebbe a ricevere quattro miliardi in meno che non considerando il triennio 1980-81-82 o anche solo l'82.

Nella stessa situazione, è stato annunciato, si trovano diversi altri teatri italiani, fra cui il «Regio» di Torino l'Arena di Verona, il Comunale di Bologna, il Comunale di Genova e il teatro «Verdi» di Trieste. Viene quindi chiesto che, in sede di approvazione, la legge si modifichi in modo da fare riferimento al triennio precedente o, se si vuol considerare un solo anno, si scelga quello immediatamente precedente, cioè l'82.

Il disegno di legge sui finanziamenti straordinari agli enti lirici, attualmente in discussione in Parlamento e che, se non venisse modificato, comporterebbe, di fatto, la chiusura del teatro «La Fenice» di Venezia a partire da aprile, per insufficienza di fondi è stato duramente criticato anche dalle organizzazioni sindacali. In un comunicato, infatti, la federazione lavoratori dello spettacolo Cgil, Cisl, Uil di Venezia ha espresso la propria protesta per i criteri assunti dalla settima commissione del Senato in merito alla ripartizione dei finanziamenti 1983-84, osservando che «tali criteri non considerano la produttività degli enti lirici, ma valutano invece esclusivamente le spese di gestione degli enti stessi».

«È chiaro — prosegue la nota — che in questo senso si delinea una situazione tutta orientata ad un concetto tradizionale di spesa pubblica, penalizzando quindi quegli enti, e tra questi, in modo spregiudicato, il teatro «La Fenice», che hanno, negli ultimi anni, affrontato seriamente il rapporto tra spesa pubblica, produttività e qualità del servizio pubblico».

De Ferra: correre ai ripari

Il sovrintendente del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste, prof. avv. Gianpaolo de Ferra, interrogato in proposito, ha voluto precisare che il progetto di legge di cui si parla è stato varato dalla commissione referente del Senato e che pertanto bisognerà eventualmente correre ai ripari prima della sua approvazione definitiva.

Proprio per questo, e sentito il parere di molti colleghi di altri enti, in qualità di presidente dell'Associazione nazionale degli enti lirici, ha deciso di convocare l'assemblea per martedì 1.o marzo alle ore 17 nella sede di Roma. «Solo dopo aver consultato i colleghi — ha aggiunto il prof. de Ferra — e vagliate le risultanze dell'assemblea, sarò in grado di fare delle dichiarazioni definitive in proposito».

IL SINDACO RIGO AL DIRETTORE DI BIENNALE-CINEMA

«Caro Lizzani, ti prego rimani al tuo posto»

Il regista romano ha accettato subito l'invito

VENEZIA — Il sindaco di Venezia Mario Rigo ha inviato al direttore uscente del settore cinema della Biennale Carlo Lizzani un telegramma nel quale invita il regista a «iniziare senza indugio la preparazione 1983» della mostra del cinema.

«Caro Lizzani — è detto nel telegramma — è in grave pericolo la mostra del cinema che con tanto impegno hai portato a grande prestigio negli anni della tua direzione. Anche se gli enti locali competenti e il governo riuscissero in tempi brevi a nominare il consiglio di amministrazione, e quest'ultimo i direttori dei settori, arriveremmo comunque troppo tardi all'attuazione della manifestazione. In virtù dei continui ed intensi rapporti che hai mantenuto con il mondo del cinema interessato alla Biennale, ti invito a iniziare senza indugio la preparazione dell'edizione 1983. Questo è quanto ritengo necessario fare — ha proseguito il sindaco di Venezia — per evitare danni irreparabili ad un patrimonio culturale ricostruito con tanto sacrificio e dedizione da parte di tutti, e questo è quanto sottoporrò all'esame della giunta e del consiglio comunale per i necessari provvedimenti da adottare, compresi quelli di un'eventuale assunzione di oneri da parte dell'amministrazione comunale».

Il consiglio di amministrazione della Biennale è scaduto nell'ottobre scorso; alcuni consiglieri uscenti avevano fatto presente, alla fine del 1982, che un mancato, sollecito, rinnovo avrebbe messo in difficoltà la realizzazione del programma 1983 dell'ente culturale veneziano. Il sindaco di Venezia è per statuto vicepresidente di diritto della Biennale, ma la carica è attualmente delegata all'assessore alla pubblica istruzione Cesare De Michelis.

All'invito del sindaco di Venezia Mario Rigo a «iniziare senza indugio la preparazione 1983» della mostra del cinema, Carlo Lizzani ha risposto dichiarando la propria disponibilità. Secondo Lizzani essa dovrà essere intesa da tutte le forze interessate come «contributo a riempire un vuoto temporaneo e a garantire una continuità per un migliore lavoro dei nuovi amministratori e del nuovo direttore della sezione cinema in vista della mostra 1983».

«Ciò — ha proseguito Lizzani — compatibilmente con gli impegni professionali già presi e che, come ho detto al sindaco Rigo, diventeranno da maggio in poi stringenti, e compatibilmente con gli impegni morali che dovessero legarmi al consiglio direttivo della Biennale ancora in carica in ragione del regime di "prorogatio"».

Lizzani ha affermato inoltre che la proposta del sindaco di Venezia — che ha interpretato come riconosciuto del lavoro svolto in questi anni — gli sembra intesa a stimolare una accelerazione delle trattative in corso per la formazione del nuovo consiglio direttivo della Biennale che anch'egli si augura al più presto.

Laura «dolce» Nino «agro»

MILANO — L'attrice Laura Antonelli e l'imprenditore Carlo De Benedetti come «dolci», l'ex ministro Nino Andreatta e l'editore Franco Maria Ricci come «agri» hanno ricevuto il «Premio Agrodolce».

I quattro premiati hanno ricevuto i simboli dell'«agrodolce»: un arancio per la Antonelli e De Benedetti, un limone per Andreatta e Ricci.

TEATRO PER RAGAZZI OGGI AL CINEMA CRISTALLO

Papà re e mamma regina del fantastico «Tirititùf»

TRIESTE — Oggi alle ore 10 al cinema-teatro Cristallo di via Ghirlandaio, nell'ambito della prima stagione di teatro-ragazzi, andrà in scena «Tirititùf», uno spettacolo realizzato dal Piccolo Teatro di Potenza per la regia di Paolo Scarabello e tratto da una novella di Luigi Capuana.

Narra la vicenda di Tirititùf, nato dalla fantasia di un re e di una regina anziani, che vive l'adolescenza in modi così esuberanti da preoccupare i troppo responsabili genitori. Ma, ovviamente, tutto si risolverà nel migliore dei modi, grazie anche all'immancabile Fata.

Il percorso antropologico della fiaba va evidentemente al di là dell'infanzia e narra della contraddizione tra «crescere» e «cambiare».

Lo spettacolo si replica domani alla stessa ora.

COLLOQUI «LIRICI» CON RADMILA BAKOCEVIC

Quel fascino slavo

TRIESTE — La dolcezza e la fierezza di Radmila Bakocevic hanno aperto l'altra sera al pubblico l'anima di un'artista che realizza la propria musicalità nella coscienza drammatica, una cantante-attrice che si sente tale sia nel belcantismo belliniano sia negli scatti terribili di Abigalille o Turandot.

La cantante jugoslava, interprete al «Verdi» del «Principe Igor», ha mantenuto su questa linea il suo colloquio con il pubblico di Villa Geiringer, ricordando anche il suo primo incontro con Trieste: una memorabile «Norma» nel 1967, che alle seduzioni del canto univa il singolare fascino slavo della sua personalità.

Ma nel corso della serata (per il ciclo dei «colloqui con la lirica») Radmila Bakocevic ha compiuto anche una rapida sintesi dei problemi connessi alla tecnica del canto, specie a quella «risonanza superiore», di cui è una studiosa e nello stesso tempo una rappresentante insigne.

In tal senso condividendo la tecnica dei suoni «in maschera» piegati ad esigenze espressive, propria di Magda Olivero.

Ma al centro dell'interessante colloquio, Radmila Bakocevic ha voluto offrire all'uditorio una sorpresa musicale: accompagnata con grande impegno dalla pianista Natascia Kersevan, ha intonato una pagina del suo repertorio operistico nazionale; un monologo in cui la voce, quasi del tutto scoperta, esprime lo scavo drammatico della solitudine e dell'attesa e dà la misura di una teatralità di altissimo senso lirico. Era un brano tratto da «Knez od Zete» (Il Principe di Zeta), opera-favola di uno dei più vigorosi compositori serbi, Petar Konjovic. E dopo il monologo, due liriche russe quasi slanciate nello spazio di una vibrazione infinita: «Giorni gloriosi» di Ciaikovski e «Disgelo di primavera» di Rachmaninov, rese con vocalità sontuosa e accolte con entusiasmo dal pubblico, che ha a lungo festeggiato l'artista.

LA «CAMERATA MUSICA» DI BERLINO EST ALLA S.D.C.

Una vertiginosa tromba in Re

Con un programma equamente diviso fra Settecento italiano e anglosassone, ha fatto il suo primo ingresso al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti la «Camerata Musica» di Berlino Est.

I quindici sono apparsi estremamente affiatati, provvisti del gusto di suonare assieme, con una notazione di vivacità e partecipazione accentuata dalla posizione in piedi di violinisti e violisti. Nei suoi dieci anni di vita, il Complesso berlinese avrà visto l'alternanza di più di un arco, ma il piacere di creare musica è instillato dal loro fondatore e guida stabile, Zeliko Straka, musicista di evidente finezza, non appariscente nel gesto, ma dotato di chiarezza analitica non meno che di comunicativa.

Al cospetto di un teatro non proprio affollatissimo, hanno offerto esecuzioni senza sbavature, senza cali di tono; oseremmo aggiungere che hanno azzeccato meglio il clima musicale mediterraneo che quello a loro geograficamente più vicino. Alludiamo al Concerto in sol minore di Haendel, apparso un po' accigliato e massiccio nel fraseggio, con una compostezza eccessiva nel «Larghetto» iniziale e una «Musette» che avremmo preferito più morbida.

La scelta di movimenti non esasperatamente veloci ha giovato ad Alessandro Scarlatti, Francesco Manfredini e Antonio Vivaldi; si respirava quella familiarità e quella semplicità che non sono però dilettantismo, quella ricchezza di contrasti dinamici che è data solo dalla calma del respiro, e insieme una cura dei particolari il cui merito, assieme al costante controllo dell'articolazione timbrica e agogica, va attribuito al maestro Straka.

È piaciuto in particolare l'esecuzione del Concerto in re minore di Vivaldi, quel numero 11 che è anche il più noto della raccolta dall'Estro armonico, e che, accanto a un Allegro turrito pone uno fra i più teneri «Larghi» che siano usciti dalla penna del Prete rosso.

Bisognerebbe citare i due violini e il violoncello solisti, ma sugli archi hanno primeggiato Ludwig Guettler e Lutz Randow, trombe di valore fuori dal comune. Ambedue sono stati ammirati nel Concerto di Manfredini, reso con precisione e agilità invidiabili. Guettler, poi, da solo, ha letteralmente scatenato l'uditorio in un Concerto di Johann Wilhem Hertel, povero nella sostanza, ma atto a far svettare la tromba in Re ad altezze vertiginose, come a farla cantare con note tenute fino al limite della resistenza.

Entusiasticamente applaudito, il trombettista ha offerto una pagina fuori programma, mentre l'intero Complesso, dopo un Divertimento mozartiano, ha concesso quali bis brani di Respighi e Haydn.

C. G.

CON LA COMPAGNIA DEL COLLETTIVO

Shakespeare a Udine

UDINE — Domani e dopodomani all'Auditorium Zanon di Udine, nell'ambito della prima Rassegna del Nuovo Teatro italiano, organizzata dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine con il patrocinio degli assessorati alla cultura della Provincia e della Regione, è in programma il secondo spettacolo in cartellone.

Si tratta di due spettacoli shakespeariani facenti parte di una trilogia (che però a Udine non era interamente rappresentabile) frutto di un lungo lavoro di ricerca da parte della Compagnia del «Collettivo» di Parma sul classico elisabettiano, con risultati — dicono le cronache — impegnativi ma soprattutto divertenti.

Domani, con inizio alle 20.45, andrà in scena l'«Amleto», venerdì 25 febbraio alla stessa ora sarà il turno di «Macbeth». Resta fuori l'«Enrico IV».

Negli stessi giorni, di pomeriggio, avrà luogo lo stage «Shakespeare con noi» durante il quale si esamineranno collettivamente cinque drammi shakespeariani e le origini di alcuni temi della cultura attuale colti attraverso le pratiche del palcoscenico.

La Compagnia del Collettivo è nata a Parma nel 1971. È il primo e forse il più importante esempio di produzione teatrale e gestione di uno spazio al di fuori dei Teatri stabili e dei circuiti pubblici.

La loro produzione ha visto concludersi proprio quest'anno il «Progetto Shakespeare», fondato sulla rappresentazione dei capolavori suddetti, secondo una lettura che mantiene la dinamica delle vicende, ma viene effettuata oggi, nel nostro tempo, immaginando che sia stata concepita nella nostra società e ad essa riferita.

■ NUOVA FIAMMA — Si chiama Kim Basinger, è bionda e avvenente la nuova fiamma di James Bond nel film «Mai dire mai» interpretato da Sean Connery che torna dopo molti anni a vestire i panni del celebre 007.

IL 2 MARZO A MILANO L'ATTESO DEBUTTO DEL BALLETTO, OMAGGIO A DA VINCI

Falco danzerà nello spazio di Leonardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Il comune committente, finora solo di estati ed effimero, molto più raramente di prosa, scopre il mondo della danza.*

E' un avvenimento importantissimo e non poteva venirci che da Milano, la reale capitale d'Italia per tutto ciò che «fa» cultura o «business».

Nell'anno delle celebrazioni leonardesche, l'assessore Guido Aghina ha proposto al Teatro Carcano (ristrutturato da poche stagioni e ultimamente attrezzato per la danza, con una lussuosa sala prove all'ultimo piano del palazzo) di imbastire una produzione di tutto rispetto dedicata al Da Vinci.

Infatti, il 2 marzo proprio alle spalle del debutto milanese di Bob Fosse, il sipario si alzerà su «Lo spazio di Leonardo», coreografato da Louis Falco e ideato dallo stesso Falco in collaborazione con Rocco Bufano, lo stesso «librettista» — diciamo così — di «The Eagle's Nest», primo balletto di Falco ad essere stato accolto nel santuario del Teatro alla Scala.

Falco non è assolutamente sconosciuto in Italia, anzi; più di cinquanta giovani si sono precipitati alle sue audizioni per lo spettacolo, dichiarando che un'occasione simile, nella vita non capita certo due volte.

Perché è stato scelto Falco, e non un coreografo di casa nostra? Perché a Milano vige l'ottica affaristica e meneghina che domina anche il mondo dello spettacolo e della cultura americana.

Se si chiede a Falco perché il cinema, la televisione e, ora, lo stesso Comune, si interessino tanto di danza, non tirerà certo in ballo discorsi esoterici sul linguaggio artistico universalmente condiviso. Molto chiaramente, senza falsi pudori, spiega che le scelte sempre più convergenti su questo genere di spettacolo sono determinate dal mercato e dalla grande affluenza di pubblico che ci si assicura con produzioni coreografiche. Infatti, l'aspettativa per questo «Spazio di Leonardo» è grande, alimentata dal sapiente gioco di silenzi e dichiarazioni che Falco ha saputo condurre.

Di sicuro, si sa che il balletto riguarderà non la vita di Leonardo (le descrizioni e le biografie, dopo un po', conducono sempre verso la pantomima) ma il grande affresco dell'Ultima Cena; i ballerini in scena saranno 28, tutti maschi, tranne Luciana Savignano, che interpreterà Maria; le musiche varieranno da un'epoca e da un genere all'altro, a seconda del «ritmo» richiesto (e chi aveva mai provato prima d'ora ad asserire l'importanza fondamentale del ritmo rispetto alla melodia?) e saranno curate da Carlo Maria Cella.

Falco, con pragmatismo tipicamente americano, a Milano si è subito calato in un'atmosfera leonardesca, visitando tutta la mostra finora allestita e soffermandosi particolarmente sullo studio prospettico effettuato sul celebre dipinto da Ben Willikens.

Una delle pochissime idee che ha confidato, durante le numerose interviste, a proposito di questa prossima coreografia è che sarebbe molto tentato da un lungo tavolo metallico in uno spazio molto spoglio e ambiguo.

Un altro elemento che emergerà da questa coreografia, sarà l'eclettismo di Leonardo e la sua grande preveggenza, fatta di intuizioni ancora da scoprire a cinquecento anni di distanza.

Danzerà anche Falco? Non si sa, forse subentrerà a spettacolo rodato, con la sua eleganza d'esecuzione così personale, che spicca nel dinamismo molto americano e molto cittadino delle sue coreografie.

Sarà indubbiamente uno spettacolo di cui si parlerà, bene o male, ma che non passerà senz'altro inosservato; i puristi nazionalisti grideranno allo scandalo, i giovani si entusiasmeranno e, finalmente, dopo tante piccole Carle Fracci, nelle scuole di danza avremo forse un maggior numero di maschietti, tutti con i capelli ricci e le tute bianche, ad immagine e somiglianza del nuovo idolo.

Chiara Vatteroni

Gli appuntamenti

Al «Verdi» settima del «Principe Igor»

TRIESTE — Va in scena questa sera alle ore 20 la settima rappresentazione de «Il principe Igor» di A. Borodin, con gli stessi interpreti e realizzatori applauditi nelle precedenti. Direttore Oskar Danon, regia di Mladen Sablic. Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del teatro Verdi. Lo spettacolo è in turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Inizia stamane presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) la vendita dei pochi posti disponibili da abbonamento.

Nuovi attori in cantiere

TRIESTE — Il 7 marzo si aprirà la terza sessione della «Scuola/laboratorio per l'attore», diretta dal Teatro il Cantiere, che avrà una durata di quattro settimane complessive.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Teatro il Cantiere (tel. 040/775186) o al Centro Servizi e scambi culturali (via Valdirivo 30, tel. 64459).

Domani al Cca violino e pianoforte

TRIESTE — Domani alle 18.30, nella sala di via San Carlo, a cura del Cca, il violinista Giorgio Selvaggio e la pianista Fedra Florit interpreteranno la Sonata op. 105 di Schumann, quella in do maggiore di Hindemith, i «Quattro pezzi romantici» e la Sonatina op. 100 di Dvorak.

Concerto sospeso

TRIESTE — Per ragioni di forza maggiore il concerto del Jazz Studio Trio, che avrebbe dovuto esibirsi il giorno 24 febbraio al Goethe Institut (via Coroneo 15), viene rinviato a data da destinarsi.

Film del mercoledì al Goethe-Institut

TRIESTE — Oggi, con inizio alle ore 18 e alle ore 20 avrà luogo la proiezione del film «Maria Malibran» (La morte di Maria Malibran) con la regia di Werner Schroeter.

Cercansi attori d'arte drammatica

TRIESTE — Mentre il Centro Italiano Ricerca teatrale di Trieste, per la regia di Marino Sossi, inizia i lavori per un nuovo spettacolo a due personaggi d'autore americano contemporaneo, è indetta una selezione di attori di sesso maschile fra i 25 e i 50 anni, con esperienza di scena.

Madrigalisti alla Glasbena matica

TRIESTE — Per il settimo concerto in abbonamento della Glasbena matica che avrà luogo il 28 febbraio 1983 alle ore 20.30 nel Kulturni dom, via Petronio 4, si esibiranno i Madrigalisti di Zagabria, diretti dal maestro Vladimir Kranjčevic, che dal 1973 ha diretto numerosi gruppi sia vocali che strumentali, con i quali ha ricevuto molti premi e riconoscimenti.

I Madrigalisti di Zagabria sono composti da 16 giovani cantanti, che negli ultimi due anni sotto la direzione del maestro V. Kranjčević, hanno già riscosso numerosi successi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

9.50 *Sport invernali: Coppa del Mondo di sci. Slalom maschile. I manche*
12.30 *Lavori manuali per i beni culturali*
13.00 *Primissima. Attualità culturali del Tg1*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Giallosera. Appuntamento del martedì col giallo quiz. I trasmissione*
15.30 *Spaziosport*
16.00 *Shirab, cartoni animati*
16.20 *Sport invernali: Coppa del Mondo di sci. Slalom maschile. II manche*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Nils Holgersson. 51.o episodio: «Il ritorno a casa», cartone animato*
17.30 *Discoteca festival*
18.50 *Chi si rivede!?! Senza rete*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Tribuna politica. Conferenza stampa del Psi*
21.35 *«Fontamara», dal romanzo di Ignazio Silone*
22.30 *Telegiornale*
22.40 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo*
22.45 *Mercoledì sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. Cucciago: Pallacanestro, Ford-Real Madrid. Al termine Tg1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana - Lezione di cucina*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Il pane quotidiano. Riflessioni sulla società e l'alimentazione*
14.00 *Tandem*
14.05 *In studio*
14.20 *Paroliamo. Prima parte*
14.35 *Doraemon, cartone animato*
14.45 *Paroliamo. II parte*
15.00 *E' troppo strano. Spettacolo di curiosità*
15.25 *Secondo me*
15.30 *Doraemon, cartone animato*
15.50 *In studio*
16.00 *Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti*
16.30 *Pianeta. Programmi da tutto il mondo*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Eureka. Dimensioni della scienza*
18.20 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.40 *Tg2 - Sportsera*
18.50 *Cuore e batticuore: «Che fine ha fatto Andrew Thomas?», telefilm - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Mixer. Cento minuti di televisione*
22.00 *Tg2 stasera*
22.10 *«Delitto e castigo» di F. M. Dostoevskij. III puntata*
23.15 *«Troppo presto, troppo tardi», film*
0.55 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

14.30 *Caserta: Calcio. Italia-Marocco, nazionali militari*
17.30 *Lando Buzzanca presenta: Lo scatolone. Antologia di nuovissimi, nuovi e seminuovi*
18.30 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg3*
19.35 *Milano 2000. L'idea italiana*
20.05 *C'era una volta... il bacillo*
22.00 *Tg3-Set*
22.45 *Tg3*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 10.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02, 10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.30: «Vita d'un genio: Leonardo da Vinci» (2.a puntata) di Franco Cannarozzo, regia di Umberto Benedetto; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Radiocirco; 15.03: Chip, settimanale dell'effimero e viceversa; 16: Il paginone; 17.30: Master-under 18; 18: Microsolco che passione; 18.30: Globetrotter; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Radiouno spettacolo; 21.03: Petrassi dirige Petrassi: salmo IX per coro e orchestra; 21.40: Caro Ego; 21.55: Italia segreta: i protagonisti in ombra; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Barbara Marchand, F. Biagione e... - Negli intervalli (15.30, 16.30, 17.30): Gr 1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.20: Stereosera; 19.30: Stereoclassic; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani, con C. Rossi Massimi; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.36, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino - Al termine: I giorni; 8: Dse: la salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Corinna e Adolfo», scene di vita di madame De Stael, di G. Guaita (9.a puntata), regia di G. Morandi - Al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30, 11.32, 22.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: Effetto musica; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Canne al vento» di Grazia Deledda; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: Calabria presenta «La comunicazione familiare», regia di Luciano Cappono; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade - Negli intervalli (16, 17, 18, 19): Gr2 appuntamento flash; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Gr2 e Radiodue presentano: Stereosport, collegamenti diretti servizi sui principali avvenimenti e personaggi del giorno; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialogo in diretta dedicato alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Da Bari: un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a Strawinsky nel centenario della nascita (27.a trasm.); 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Dalle ore 24 alle 6: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte - Al termine: Onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico - Nell'intervallo (11): Trasmissione per il I ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani - L'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Trieste by night; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: «Il coprifuoco» di Boris Pahor; 14.30: Evergreen; 14.55: La nostra lingua; 15: La tribuna degli studenti; 16: Almanacco; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Calvin, cartoni animati; 14.30: Van der Valk, telefilm; 15.30: Il sipario di ferro, film; 17: La piccola Lulù, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Marco Polo, cartoni animati; 18.30: Love American Style, telefilm; 19: Sir Francis Drake, telefilm; 19.30: La signora in gamba, telefilm; 20: Il discorriere, programma musicale; 20.30: Cavalca e spara, film; 22: Love story, telefilm; 23: Il paradiso dei nudisti, film.

Canale 5

13.30: Teleromanzo Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo Sentieri; 14.50: Teleromanzo Una vita da vivere; 15.45: Teleromanzo Central hospital; 16.30: Cartoni animati Candy Candy: «Albert riacquista la memoria»; 17.00: Cartoni animati: Candy Candy: «Il tranello»; 17.30: Telefilm della serie Le rocambolesche avventure di Robin Hood; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn - spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm della serie L'albero delle mele; 19.30: Telefilm della serie Hazzard: «Rusco milionario» (1.a parte); 20.25: Telefilm della serie Kojak: «Grandi collezionisti»; 21.25: Film: Sugarland Express con Goldie Hawn e Ben Johnson, regia di Steven Spielberg; 23.30: Canale 5 News; 24.00: Film: La corruzione con Rosanna Schiaffino e Alain Cuny, regia di Mauro Bolognini - Telef lm della serie L'uomo da sei milioni di dollari: «Una notte su un'isola».

Telepadova

13.00: Cartoni, Super Dog black; 14.00: Teleromanzo, Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato, Peyton place; 15.30: Telefilm, Movin'On; 16.30: Rubrica, Maxivetrina; 17.00: Documentario; 17.30: Cartoni, Capitan Jet; 18.00: Cartoni, L'uomo tigre; 18.30: Cartoni, Time machine; 19.00: BMago Pancione; 19.30: Cartoni, Mr baseball; 20.00: Marco Polo; 20.30: Film, Città in fiamme; 22.00: Telefilm, Ispettore Regan; 23.00: Film, Bad cats.

Rdf

13.55: I programmi; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Heidi, cartoni animati; 14.30: Le meraviglie della natura, documentario; 15.00: «I ragazzi della montagna di fuoco», telefilm; 15.30: La balena Giuseppina, cartoni animati; 16.00: «Corruptors», telefilm; 16.55: Tg flash; 17.00: Film; 18.30: Special Brasile, spettacolo musicale; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Punto basket; 20.30: Alè Udin, rubrica sportiva; 21.30: «Carga tesada», telefilm; 22.30: Film; 24.00: Rdf giornale; 0.15: I programmi; 0.20: Il notturno.

Triveneta

4: «La signora gioca bene a scopa», film; 5.30: «Robin Hood», telefilm; 6.00: Film western; 7.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 8.30: «Search», telefilm; 9.30: «Harry O.», telefilm; 10.30: Proposte Triveneta; 11.00: «I nipoti di Zorro», film; 12.40: «Winnetto», il mescalero, telefilm; 13.40: «Harry O.», telefilm; 14.30: Proposte Triveneta; 15.00: Hanna & Barbera, cartoni animati; 15.30: «Robin Hood», telefilm; 16.00: Film per ragazzi; 17.30: Hanna & Barbera show, cartoni animati; 18.00: «Robin Hood», telefilm; 18.30: Proposte Trieveneta; 19.00: «Carovane verso il West», telefilm; 20.00: «Harry O.», telefilm; 21.00: Film; 22.30: Asta di tappeti orientali; 1.40: Film per adulti; 3.10: «Harry O.», telefilm.

Telebarbara

14.45: Film: «Luci sull'asfalto». Regia di Robert Parrish, con Broderick Crawford, Richard Kiley, Ernest Borgnine; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: «Babil junior»: «Sfida nell'abisso»; 18.30: Telefilm: «Star trek»: «Il paradiso perduto» - Ultime notizie; 19.30: Telefilm: «Vegas»: «Il ritorno del campione»; 20.30: Telefilm: «Dynasty»; 21.30: Superfilm: «Delitto perfetto», Regia di Alfred Hitchcock, con Grace Kelly, Ray Milland, Robert Cummings, John Williams; 23.30: Sport: «I leggendari del tennis», incontro Drysdale-Rosewall. Telecronista Nicola Pietrangeli. (Undicesima ed ultima puntata; 0.30: Non stop film e telefilm. - Ultime notizie.

Telequattro

14.00: Gli emigranti (telenovela) (85.a puntata); 14.50: «Quella strana condizione di papà» film; 16.10: Sport Billy: «Avventure australiane»; 16.30: Bim bum bam: Pomeriggio in allegria con: Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La casa nella prateria: «L'angelo custode» (2.a parte); 18.45: La roulette di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20.30: Il superfilm: «Grand prix». Film con: James Garner, Yves Montand ed Eva Marie Saint, regia di Jon Frankenheimer; 23.30: Operazione ladro: «Una dolce nota»; 00.30: Attenti a quei due: «Quello sono io»; 01.00: Rawhide: «Cacciatore di taglie».

Telefriuli

12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: Attenti ai ragazzi, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telefilm; 14.50: Invaders, telefilm; 15.45: Spaziotto..; 18.25: Hot dog, la musica dei giovani; 18.b:: Attenti ai ragazzi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telefilm; 20.30: Kingston: Dossier paura, telefilm; 21.30: Made in Italy, film; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Invaders, telefilm.

Teleantenna

15.30: Film «Romeo e Baucis»; 17.00: Cartoni animati della serie «Addio Giuseppina»; 17.30: Telefilm della serie «Medusa»; 18.00: Film: «Veruscha»; 19.30: Cartoni animati; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «Salut Champion»; 21.25: Film: «La bellezza del diavolo»; 23.00: Telefilm della serie «Dottor Weldman»; 23.30: Tele Antenna Notizie (r).

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto (replica); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg notizie; 17.10: La scuola: L'eredità del futuro (2.a parte); 18.00: Film, replica; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: Sidney, docmumentario della serie Le città; 21.15: Vetrina vacanze; 21.25: Tg

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

«Il delitto perfetto»

«Sport» — Sulla Rete 1, alle ore 9.50 e alle 16.20 da Tarnaby (Svizzera), Coppa del mondo di sci, slalom maschile (prima e seconda manche). Alle 22.45 in «Mercoledì sport», da Cucciago (Como): pallacanestro, Ford-Real Madrid, Coppa dei campioni. Sulla rete 3, dalle ore 14.30 alle 16.15 da Caserta: calcio, Italia-Marocco, nazionali militari.

* * *

«Tre passi nel delirio» (Rete 3, ore 20.30) — È un film del '68 composto di tre episodi diretti da Roger Vadim («Metzengerstein» con Jane Fonda), Louis Malle («William Wilson» con Alain Delon e Brigitte Bardot) e Federico Fellini («Toby Dammit» con Terence Stamp).

* * *

«Mixer» (Rete 2, ore 20.30) — Programma di Aldo Bruno; regia di Sergio Spina. Un ritratto di Dustin Hoffman ripreso sul «set» del suo nuovo film che sta per uscire: «Tootsie». I cento secondi, poi, sono riservati questa volta a Leonardo Sciascia che prende in esame il fatto, a suo avviso, più interessante della settimana.

* * *

«Delitto e castigo» (Rete 2, ore 22.10) — Terza puntata dello sceneggiato per il quale Mario Missiroli si è ispirato al famoso romanzo di Dostoevskij. Il legame tra Raskolnikov e Sonia si rinsalda: lui le confessa il delitto commesso, senza sapere di essere ascoltato da Svidrigailov, personaggio diabolico che vorrebbe sedurre la sorella di Raskolnikov, promessa a un avvocato, Luzin. Interpreti principali: Mattia Sbragia, Fiorenza Marchegiani, Lino Troisi, Gabriele Ferzetti, Laura Lenzi, Pino Micol, Stefano Santospago.

* * *

«Troppo, presto, troppo tardi» (Rete 2, ore 23.15) — In onda questo film di J. M. Straub e Daniele Huillet.

Grace Kelly

«Il delitto perfetto» (Retequattro, ore 21.30) — Hitchcock diresse questo film nel 1954 e affidò le parti dei protagonisti alla bionda Grace Kelly e Ray Miliand. Come spesso accade nei film del grande regista inglese, la trama in sé non è niente di eccezionale, ma lo studio dei particolari e il ritmo della pellicola attanagliano l'attenzione degli spettatori. La vicenda questa volta è imperniata su un piccolo ma fatale errore.

* * *

«I leggendari del tennis» (Retequattro, ore 23.30) — L'incontro di singolo Drysdale-Rosewall, commentato da Nicola Pietrangeli, conclude questa serie dedicata ai campioni della racchetta.

* * *

«Kojak» (Canale 5, ore 20.25) — Il telefilm con Telly Savalas s'intitolata «Grandi collezionisti». Questa volta si vedrà all'opera un ladruncolo che tenta il classico «colpo grosso»: rapinare qualche milione di dollari ed emigrare. Inutile dire che troverà sulla sua strada l'abile Kojak.

* * *

«Sugarland Express» (Canale 5, ore 21.25) — Di Steven Spielberg («Lo squalo», «Incontri ravvicinati del terzo tipo», «E.T. l'extraterrestre») si vedrà questo film diretto nel 1974, quando aveva soltanto 27 anni. Nel «cast»: Goldie Hawn, Ben Johnson e Michael Sacks. Una giovane donna convince il marito ad evadere di prigione per andare a riprendersi il figlioletto che è stato affidato a due anziani coniugi; insieme si impadroniscono di un'automobile della polizia, prendendo in ostaggio l'autista e si lanciano in una disperata corsa attraverso gli Stati Uniti, seguita per radio e per tv dalla popolazione.

Joan Fontaine torna sul set

HOLLYWOOD — Joan Fontaine, l'attrice che nel 1941 conquistò l'Oscar quale protagonista de «Il sospetto» torna sul set.

Nei panni di una nota giornalista di un settimanale femminile è infatti tra le interpreti di «Bare Essence» uno sceneggiato televisivo realizzato dalla «Nbc» sul mondo dei profumi e sul giro di affari che esso comporta.

REBUS (Frase: 4, 4, 7)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Po L; Locarno SO = pollo carnoso.

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle ore **20** settima rappresentazione de «Il principe Igor» di A. Borodin (turni C/A). Direttore Oskar Danon, regia di Mladen Sablic. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Venerdì alle **20** ottava rappresentazione de «Il principe Igor» di A. Borodin (turni B/F). Direttore Oskar Danon, regia di Mladen Sablic.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, turno libero, il Teatro Stabile di Genova presenta «E lei per conquistar si sottomette» di Oliver Goldsmith, regia di Marco Sciaccaluga. In abbonamento: tagliando 6.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore **17** e **20.30** le Marionette di Podrecca presentano «Il mondo della luna» di Goldoni-Haydn, regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagliando 10.
TEATRO CRISTALLO. I stagione di teatro ragazzi. Ore **10** «Tirititùf» del Piccolo Teatro di Potenza.
LA CAPPELLA UNDERGROUND via Franca 17, tel. 764327, per soci). Solo oggi, ore **16, 18, 20, 22:** Theoreality e Dan Video presentano video rock: the Clash, Sex Pistols, Brian Eno, Lourie Anderson, ecc.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **16, 18, 20, 22:** «Spara alla luna» di Alan Parker, con Diane Keaton e Albert Finney. La storia di una coppia in crisi che non riesce a separarsi. Dal Festival di Cannes 1982 il capolavoro del regista di «Fuga di mezzanotte», «Saranno famosi» e «Pink Flloyd The Wall». Per tutti. Ultimo giorno.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a mercoledì 2 marzo proseguono le repliche di «Reds». Prenotare al 741093.
ARISTON. Video rock 1. Solo domani, ore **16, 18, 20, 22,** in stereofonia su schermo gigante: David Bowie in «Live al Musik Ladden» e Talkin' Heads in «World Tour '80-'81.
EDEN. Ore **18, 20, 22.15.** «Storia di Piera». Un film di Marco Ferreri con Isabelle Huppert, Hanna Schygulla e Marcello Mastroianni. V.m. 18 anni.
FENICE. Oggi riposo. Domani alle 17 «Vado a vivere da solo».
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Flash excitation blue». Dall'America arriva uno dei più raffinati e completi film porno. V.m. 18 anni. Domani: «Erotico 2000».
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Alberto Sordi e Carlo Verdone la super coppia dell'anno, in «Viaggio con papà». Il trionfo del divertimento.
MIGNON. 16 ult. 22.15. «Giochi erotici delle sexi femme». Film a luce rossa severamente vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Spetters» emozioni mai provate, violenza, discoteca, rock fanno cadere qualsiasi barriera! V.m. 14 anni.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30. «La superbestia» ecc. ecc. Ultimo giorno. Domani l'attesissimo e divertentissimo technicolor di B. Edwards «Victor Victoria» con Jan Drews.
CAPITOL. 16.30. Gags esilaranti e situazioni divertentissime in una delle più riuscite satire antimilitaristiche americane: «Stripes, un plotone di svitati» con B. Murrty e H. Ramis. technicolor.
CRISTALLO. 16.30. In proseguimento dalla 1.a visione un film giovane e frizzante per tutte le età di Claude Pinoteau «Il tempo delle mele 2» con Sophie Marceau.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17, 18.40, 20.20 ult. 22: «Il signore della morte». Un brivido vi accompagnerà lungo tutto il film. Scritto e prodotto da John Carpenter. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Nino Manfredi, Eleonora Giorgi, Jean Pierre Cassel in: «Nudo di donna». Regia Manfredi. Brillante.
ALCIONE AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai) Tel. 796162. **16.30, 18.20, 20.10, 22.** Il capolavoro di B. De Palma: «Il fantasma del palcoscenico» con P. Williams e W. Finley. Colori. V.m. 14 anni.
LUMIERE - D'ESSAI F.A.C. (Tel. 820530). **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Fog». Dietro la nebbia... La paura!, di John Carpenter con Adrienne Barbeau, John Houseman e Jannet Leight.
RADIO. 15.30, 21.30. «Le ninfomani della clinica porno». È un luce rossa! rossa!! rossa!!! Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Bomber» con B. Spencer e J. Calà. Colori.
VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Venezia salvata» (o «La congiura tradita») di Thomas Otway con il «Veneto Teatro».
VITTORIA. 17.30, 22: «Paris night, belle e insaziabili». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Bingo, Bongo» con A. Celentano.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

ITALIA. «Super Climax». V.m. 18.
GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «Sesso acerbo. V.m. 18.

Omaggio di Liza a papà Minnelli

PALM SPRINGS — Liza Minnelli ha fatto uno strappo alla regola e per la prima volta ha cantato in pubblico due brani resi a suo tempo famosi dalla madre, l'attrice e cantante Judy Garland, negli anni Cinquanta: «The Boys Next Door» e «Meet me in St. Louis».

È stato l'omaggio affettuoso al padre, il regista Vincent Minnelli, che compirà 80 anni il 28 febbraio prossimo.

A festeggiare il «maestro» c'erano al grande gala di beneficenza dato al «Desert Museum» di Palm Springs i più bei nomi dello spettacolo americano: Frank Sinatra, Lucille Ball, Gregory Peck, Kirk Douglas, Eva Gabour e Louis Jordan.

Il «numero» di Liza, accompagnata da un complesso di cinque elementi, è durato complessivamente tre quarti d'ora ed ha costituito il «clou» della serata il cui incasso è stato devoluto in beneficenza.

Morta famosa cantante di tango

BUENOS AIRES — Il mondo dello spettacolo argentino e, soprattutto, quello così caratteristico e tradizionale del tango è in lutto.

Rosana Falasca, una delle più popolari e applaudite interpreti della musica rioplatense è deceduta a soli 30 anni. Era malata di cancro. La giovane cantante, oriunda italiana, era stata sottoposta a un intervento chirurgico.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Forza di volontà, energie e idee non vi mancano in questo periodo e quasi tutti avete la possibilità di realizzare i vostri progetti, di vincere le battaglie che avete in corso, di pensare con ottimismo al futuro. Attenzione alle situazioni «critiche» la terza decade.

TORO 21-4 * 20-5
Tenete gli occhi aperti e procedete con cautela, un passo falso potrebbe avere fra poco delle conseguenze fastidiose anche economicamente. Comportatevi in modo da non dar luogo agli equivoci ed esigete qualcosa di concreto se dovete fare delle concessioni.

GEMELLI 21-5 * 20-6
È importante evitare di farsi condizionare dagli altri, di lasciarsi trascinare in tentazioni pericolose; gli astri indicano la possibilità di intemperanze o di errori di giudizio tali da far sfuggire all'attenzione eventuali trappole in contratti, documenti, ecc.

CANCRO 21-6 * 21-7
Siete in agitazione e tendete a coinvolgere nei vostri problemi anche le persone che avete vicino, a creare un'atmosfera d'instabilità; cercate di svagarvi e di riposare di più, occupatevi della vostra salute, soprattutto la prima e la terza decade (fisico e nervi!).

LEONE 22-7 * 22-8
Vi trovate in una fase piena di promesse e di noiosi imprevisti. Siate pazienti e approfittate in modo utile delle situazioni positive; frequentate luoghi e persone diversi dei soliti, è probabile che un incontro vi riservi qualcosa di interessante e piacevole.

VERGINE 23-8 * 22-9
Se avete pianeti nella terza decade evitate di cacciarvi in relazioni — sentimentali o d'affari — dubbie, poco chiare, rischiate di sconvolgere la vostra vita con iniziative che potrebbero crearvi grattacapi a non finire. Vita complessa anche per gli altri: razionalità.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Alcuni contrattempi nell'ambiente di lavoro o un problema di salute potrebbero guastare una giornata peraltro positiva. Siate un po' prudenti negli spostamenti, non date ascolto ai pettegolezzi ed evitate di suscitare invidie: moderazione e discrezione in tutto.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Anche se vi dimostrerete onesti potrete essere coinvolti in una serie di complicazioni poco chiare, che si rifletteranno negativamente sui vostri interessi. Siate molto attenti e razionali per quanto riguarda gli accordi, le spese importanti, le responsabilità finanziarie.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Errori di valutazione e di comportamento potrebbero mettere nei pasticci qualcuno della terza decade: molto buonsenso e razionalità per non andare incontro a problemi e delusioni sia nella vita pratica che in quella sentimentale.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Notizie od eventi inattesi saranno all'origine di una giornata piuttosto impegnativa: tutto bene, almeno in teoria, per la prima decade, per qualcuno della terza invece sarà utile guardarsi da persone che possono dare del filo da torcere, da gelosie, chiacchiere, confusione.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Giornata nell'insieme piuttosto positiva, per alcuni tuttavia c'è il pericolo che certe influenze facciano perdere un po' la testa o il senso della misura e non si tenga conto delle trappole che possono nascondere proposte o affari molto appariscenti: attenzione.

PESCI 21-2 * 20-3
Cercate di mantenere costante il ritmo della vostra attività e usate la diplomazia e la discrezione di cui siete capaci nel trattare con superiori e collaboratori. Qualcuno della terza decade è combattuto tra due sentimenti o scelte diverse: attenti ai colpi di testa.

CRUCIVERBA

1	2	3		4	5	6	7	8	9		■
10			■	11						■	12
13		■	14		■	15			■	16	
	■	17			18	■	19		20		
21	22					23	■	24			
25		■	26				27	■	28		
29		30	■	31				32	■	33	
34			35	■	36				37		
38				39	■	40				■	
41		■	42		43	■	44		■	45	
	■	46				47		■	48		
■	49										

ORIZZONTALI: 1 Ossesso - 10 Un grande Mercato (sigla) - 11 Il nome di Tieri - 13 Il fiume di Sermide - 14 Iniziali di Utrillo - 15 In quello medio visse Dante - 16 La nota del diapason - 17 Renato che è stato tra i protagonisti di «Fantasticotre» - 19 Woody attore e regista - 21 Ponte scoperto della nave - 24 Ha stabilimenti a Mirafiori - 25 Simbolo chimico del rame - 26 Sfortuna nera - 28 La poetessa Negri - 29 Misure terriere - 31 Si alterna al giorno - 33 L'extraterrestre di Spielberg in breve - 34 Capo della malavita - 36 Lo suggono le api - 38 Arrabbiata - 40 Il garibaldino Bixio - 41 Articolo per signora - 43 Ordine Del Giorno - 44 Simbolo del sodio - 45 Introduce un'ipotesi - 46 Rovine di antichità - 48 Un drammatico appello - 49 Numero con quattro zeri.

VERTICALI: 1 Perfetto, senza difetti - 2 Spicca sulla pelle candida - 3 Il partito di De Mita (sigla) - 4 Il nome della O'Hara - 5 Iniziali di Rosai - 6 Un biblico armatore - 7 L'isola d'Elba per gli antichi - 8 Il nome di Hitler - 9 La fine di tutto - 12 Ce n'è una del Bambin Gesù - 14 Sono dodici all'anno - 16 Quello di Solidarnosc è Lech Walesa - 17 La prima e l'ultima di Zeus - 18 Fibra tessile artificiale - 20 Il nome della Tanzi - 22 Chiarore che segue l'alba - 23 Città della Svizzera - 27 È detta anche anemone di mare - 30 Sei nei prefissi - 32 Vulcano siciliano - 35 Rex, il creatore di Nero Wolfe - 37 Iniziali della Oxa - 39 Percorre la Valtellina - 43 Generale (abbreviazione) - 45 Dopo fa sul pentagramma - 46 Iniziali della Tebaldi - 47 Corteo in centro - 48 Dopo il la sul pentagramma.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 camera d'aria; 10 et; 11 lanoso; 12 UR; 14 pedoni; 15 IMI; 16 tannino; 18 Ares; 19 on; 20 ACI; 21 Clint; 22 sig; 24 amaranto; 26 emittero; 28 Aar; 29 dalia; 30 TUT; 32 RA; 33 iter; 34 pipelet; 36 cot; 37 Cesira; 38 Ir; 39 mister; 40 SV; 41 elioterapia.

VERTICALI: 1 centosedici; 2 AT; 3 Elena; 4 radicata; 5 anonime; 6 dono; 7 Asi; 8 ro; 9 aumentare; 13 ristorativa; 14 PN; 15 Irina; 17 animatore; 18 ala; 21 croupier; 23 gilet; 35 artiste; 27 Tir; 31 Terra; 34 Pest; 35 la; 37 ciò; 39 mi; 40 si.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SCOTTI TENTA DI SCIOGLIERE IL NODO DELLE BABY-PENSIONI

Il sindacato torna compatto ai tavoli delle trattative

Segni di apertura dagli imprenditori - Anche da Prodi (Iri) segnali positivi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre Lama, Carniti e Benvenuto riavviano — in clima rasserenato — il confronto sul rilancio dell'iniziativa unitaria e della democrazia del sindacato, qualcosa si sta realmente muovendo per il rinnovo dei contratti. Dall'Intersind ma anche dalla Federmeccanica e dalla stessa Federtessile arrivano segnali di cauta apertura per i sindacati.

Per ora il confronto dovrebbe avvenire a delegazioni ristrette (una sorta cioè di «negoziato sotterraneo») ma quel che conta è che — dopo il conclave segreto di lunedì a Monza, dove la Federmeccanica ha praticamente stabilito di avviare, sia pure in punta di piedi, le trattative contrattuali — le due parti cominciano a parlarsi, anche se il confronto (reso complesso soprattutto dal nodo dell'orario di lavoro) difficilmente potrà concludersi in tempi brevi.

L'avvio di pre-negoziati con i sindacati è stato deciso ieri anche dal vertice degli industriali della Federtessile, mentre da dopodomani cominceranno le trattative anche tra Confapi e Flm per i metalmeccanici. I sindacati attendono anche la ripresa del confronto con l'Aschimici e con i costruttori privati (Ance). Da oggi entrano invece nel vivo i negoziati per il rinnovo del contratto dei lavoratori del commercio, giunti ormai alla «fase decisiva».

A margine dei contratti, va però segnalato il malessere che circola tra i quadri aziendali: aveva cominciato Arisio, il leader della «marcia dei 40 mila» alla Fiat, a lamentare la penalizzazione della professionalità dei quadri intermedi derivante dall'«accordone» del 22 gennaio. Ieri il Sinquadri ha addirittura preannunciato uno sciopero nazionale di otto ore per il 25 marzo per protestare contro i contenuti dell'accordo e contro la mancata consultazione in proposito da parte del ministro Scotti.

Oggi il nodo delle pensioni torna alla ribalta. Il ministro del lavoro ha convocato separatamente, nel pomeriggio, la federazione Cgil-Cisl-Uil e la Confindustria per un esame dei problemi legati alla riforma previdenziale, da cui derivi l'eliminazione di «sperequazioni» nei trattamenti e criteri atti a razionalizzare la spesa.

L'occasione di oggi pomeriggio sarà utile anche per chiarimento sul famoso articolo 10 del decreto Goria, quello cioè che taglia la scala mobile per i dipendenti statali che vanno in pensione anticipatamente. Giovedì Scotti vedrà anche l'Intersind, l'Asap e la Cida.

Un ampio esame della situazione sindacale dopo l'accordo sul costo del lavoro e in vista delle trattative contrattuali e messa a fuoco dei problemi legati alla rifondazione della federazione unitaria: su questi due temi si è svolto ieri pomeriggio l'atteso vertice tra Lama, Carniti e Benvenuto e i loro vice. Il confronto è ancora alle prime battute, però il clima è molto costruttivo.

I tre segretari generali hanno deciso di convocare per lunedì una riunione di segreteria per l'esame dei problemi del post-accordo sul costo del lavoro. Sulle questioni dell'unità e della democrazia sindacale ci sarà un nuovo vertice informale nei prossimi giorni.

Comune è l'esisgenza di rivitalizzare i consigli di fabbrica e di superare la pariteticità tra le confederazioni negli organismi della federazione unitaria: sulle strade da seguire per tradurre nei fatti questo orientamento comune le opinioni sono però ancora molto eterogenee.

In un'intervista al Gr1, Luciano Lama è tornato sui rapporti tra Pci e sindacato, affermando di non credere che esista un contrasto tra le due organizzazioni sulla rappresentanza dei lavoratori.

Sindacato portuali favorevole al testo sull'esodo agevolato

ROMA — I sindacati dei lavoratori portuali sono favorevoli, pur con alcune riserve, al testo del disegno di legge sull'esodo agevolato che il ministro della marina Di Giesi si appresta a presentare al Consiglio dei ministri. È stato annunciato al termine della riunione del Coordinamento nazionale della federazione Filp-Cisl, Filt-Cgil e Uil trasporti, che ha dato mandato alla segreteria unitaria di seguire attentamente l'iter parlamentare della legge.

I punti del provvedimento sui quali il sindacato avanza delle perplessità sono quelli che riguardano l'intervento economico che si giudica insufficiente ad avviare a soluzione il problema della crisi finanziaria e produttiva dei porti e quello dei salari.

Proprio per quest'ultima emergenza e cioè la mancata corresponsione dei salari, il sindacato ha deciso di «mantenere lo stato di mobilitazione della categoria», anche con «iniziative di lotta locali». È stato inoltre proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore, le cui modalità verranno stabilite dalla segreteria nazionale a seconda dell'evolversi della situazione.

M. Ne.

Notizie in breve

Stock chiude uffici vendite

TRIESTE — La direzione della Stock Spa ha comunicato al consiglio di fabbrica dell'azienda la decisione di chiudere ulteriori 5 Uffici periferici e precisamente: Bologna, Padova, Genova, Perugia e Palermo, proponendo alle lavoratrici interessate — 17 in totale — il trasferimento nella sede centrale. I consiglio di fabbrica nell'esaminare assieme alla Filia provinciale la situazione e nell'esprimere tutta la sua preoccupazione per l'attuazione decisa dalla Stock, ha chiesto un urgente incontro a livello nazionale per valutare le implicanze della operazione ed intraprendere assieme alle strutture nazionali tutte le azioni necessarie per salvaguardare i livelli occupazionali e gli interessi dei lavoratori tutti.

Grandi Motori e Ungheria

TRIESTE — Si è riunito nei giorni scorsi a Milano il gruppo di lavoro italo-ungherese per la cooperazione economica, industriale e tecnica sui mercati terzi, preposto cioè alle azioni comuni che i due paesi si propongono di intraprendere per acquisire assieme occasioni di lavoro. Nel gruppo di lavoro — come noto — sono rappresentate importanti imprese pubbliche e private italiane ed è significativa per Trieste la presenza della Grandi Motori. L'industria triestina risulta inserita — come informa un comunicato degli industriali — in due specifici programmi di lavoro: uno riguarda la produzione e la commercializzazione di centrali elettriche funzionanti con motori diesel (partecipanti Grandi Motori Trieste, Transektro, Ganze ed Egi) ed il secondo la produzione in comune di automotrici (partecipanti Grandi Motori Trieste, Ansaldo e Ganz Navag).

Italcongressi: neopresidente

TRIESTE — Nell'ambito della Borsa Internazionale del Turismo, una tra le più importanti mostre-mercato del mondo dedicate alla promozione del turismo italiano ed internazionale, si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci dell'Italcongressi.

Nel corso dell'assemblea, alla quale per la nostra città era presente la Trieste traduzioni congressi, il presidente dell'Italcongressi, Luigi Richard, ha presentato le proprie dimissioni motivate dal suo cambio di attività. Gli succede «ad interim» Maria Grazia Riontino, già vicepresidente dell'Italcongressi.

Dopo l'approvazione dei bilanci, sono stati trattati, tra l'altro, argomenti inerenti una sempre maggior presenza dell'Associazione alle principali manifestazioni internazionali a carattere congressuale.

L'IMPRENDITORE FRIULANO DISPOSTO AL «SACRIFICIO»

Gianni Patriarca se ne va per risollevare l'azienda

Le dimissioni dovrebbero servire a facilitare nuovi finanziamenti

UDINE — Gianni Patriarca, consigliere delegato e azionista di maggioranza dell'industria di mobili e cucine componibili che porta il suo nome, ha messo a disposizione del consiglio di amministrazione la propria carica e il proprio pacchetto azionario.

Come previsto l'imprenditore friulano ha dato il suo annuncio durante la riunione di lunedì del consiglio di amministrazione; a una condizione, naturalmente: che il suo «sacrificio» sia subordinato a una concreta soluzione di salvataggio della società.

La situazione, comunque, è ancora interlocutoria: ipotesi ce ne sono, ma è tutto «top secret». Che non ci sia nulla di definito lo hanno appreso ieri mattina anche i sindacati durante un incontro all'Associazione industriali di Udine: la riunione è stata aggiornata di un paio di settimane, quanto dovrebbe essere sufficiente a vederci un po' più chiaro, in positivo o in negativo che sia.

Va rilevato che nella riunione di ieri il presidente della Patriarca, ing. Antonino Agosto, ha apprezzato il comportamento di sindacati e lavoratori che hanno tenuto conto delle difficoltà della fabbrica evitando di attuare, per il momento, iniziative di lotta che ne compromettessero ulteriormente immagine e operatività.

Il gesto di Gianni Patriarca di «lasciare» può essere letto in vari modi: certamente l'ex presidente si rende conto che la sua presenza può costituire un impedimento a soluzioni positive per la società. Si può, d'altro lato, presumere che Gianni Patriarca abbia difficoltà a reperire il miliardo e mezzo necessario ad aderire per la sua quota all'aumento di capitale in atto. C'è anche da pensare che, in questa situazione degradata, Patriarca non si senta di rischiare così tanto e preferisca gettare la spugna.

Resta il fatto, comunque, che proprio quel suo miliardo e mezzo vincola in maniera determinante, in questo momento, le sorti della società: al completamento dell'aumento di capitale è legato un ulteriore finanziamento di un miliardo della Friulia, che quindi non è ancora stato erogato.

I conti di un anno fa erano esatti: la crisi finanziaria era valutata in sette miliardi. Con quei due e mezzo «bloccati» e altri spiccioli, alla società assicurano che i piani di risanamento potrebbero essere tuttora rispettati; ma i tempi incalzano inesorabili.

Il timore sempre più attuale è che possa scomparire la credibilità del marchio; che a dire il vero è ancora salda: il portafoglio ordini è apprezzabile, comunque in sintonia con il budget del 1983. «Ma se non si riavvia il volano dei fornitori e se non c'è respiro da parte delle banche, tutto si fa più difficile» dice il presidente.

Intanto, si stanno stringendo i tempi per dare soluzione alla Mazzantini di Empoli, un'azienda dissestata che fa capo alla Patriarca: si sta concretando un accordo con i sindacati per cessare definitivamente l'attività.

Paolo Stefanato

MENTRE MOLTE ALTRE CATEGORIE SCIOPERANO

Metalmeccanici privati: il contratto alle porte

ROMA — Nuova ondata di scioperi in vista per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, mentre altre categorie si apprestano a nuovi confronti.

Si va sbloccando la vicenda contrattuale della maggiore categoria dell'industria, quella dei metalmeccanici privati (circa un milione e mezzo di addetti). La Federmeccanica ha infatti informato telefonicamente la Flm di essere disponibile ad inviare al sindacato una «scaletta di ragionamenti» sui quali iniziare il negoziato.

La notizia, che segue di un giorno la riunione della giunta della Federmeccanica, è stata riferita negli ambienti della segreteria Flm convocata nel pomeriggio per esaminare la situazione e preparare il direttivo di domani.

Le stesse fonti hanno informato che l'associazione degli imprenditori privati sarebbe orientata ad avviare la trattativa a livello di delegazioni ristrette per superare le fasi rituali dei negoziati e procedere dunque nel modo più spedito.

Parastato: circa 130 mila dipendenti stanno effettuando uno sciopero articolato di 3 ore per regione che si concluderà il 28 febbraio.

Per il 1.o marzo invece è stata indetta una giornata di lotta nazionale con manifestazione a Roma. Il pacchetto di scioperi a sostegno della vertenza contrattuale è stato concordato per la prima volta tra Cgil Cisl Uil e i sindacati autonomi di categoria della Cisal e della Cida.

Quadri dell'industria: attueranno uno sciopero nazionale di otto ore il 25 marzo. Per questa azione sindacale il Sinquadri ha ottenuto l'appoggio della confederazione dei quadri (conferderquadri) e la solidarietà della confederazioni dei dirigenti del settore pubblico (Confedir) e del coordinamento nazionale quadri industria.

Alla base dello sciopero c'è la mancata convocazione e consultazione da parte del ministro Scotti per la trattativa che ha portato all'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro. Il Sinquadri inoltre giudica negativi i contenuti dell'accordo.

Commercio: le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori del commercio (circa 800 mila) riprenderanno oggi alle 10.30, presso la Confcommercio. Il confronto che si svilupperà al livello di commissioni su tutte le richieste rivendicative — salario, riduzione e distribuzione dell'orario, part-time, classificazione e riforma degli scatti — dovrà verificare — informa una nota sindacale — la «reale volontà della Confcommercio a stipulare il contratto dopo la firma dell'accordo Scotti al di là delle generiche affermazioni di disponibilità».

Enti locali: è stato confermato dalla Flel (Federazione dei lavoratori degli enti locali) lo sciopero nazionale di 24 ore proclamato per il 1 marzo prossimo per sollecitare la ripresa delle trattative.

Porto Nogaro: notevole incremento dei traffici

CERVIGNANO — A Porto Nogaro, rispetto all'anno precedente, si registra nel 1982 un considerevole aumento del traffico delle merci.

Nel 1982 — come ci informa il delegato di spiaggia Silvio Cassan — si registra un incremernto soprattutto per quanto riguarda le merci imbarcate.

Nel primo semestre 1982 sono state imbarcate 156.127 tonnellate di merce (130.622 nel 1981). nel secondo semestre dell'anno passato la quantità di materiale ammonta a 142,211 tonnellate (101.143 nel 1981). L'andamento è confermato anche dal traffico di merci sbarcate.

Nel 1982 sono state scaricate nel primo semestre 95.944 tonnellate di materiale (64.325 nel 1981) mentre nella seconda parte dell'anno la quantità di merce ammonta a 85.024 tonnellate (61.208 tonnellate nel 1981).

Un aumento considerevole che tiene anche conto del fatto che nel complesso portuale di Porto Nogaro fa parte anche Torviscosa.

La vita nel porto

Trieste, il petrolio e i traffici austraci

TRIESTE — Il giornale «Salzburger Wirtschaft», organo ufficiale della Camera di commercio di Salisburgo, ha pubblicato un commento sui traffici austriaci attraverso i principali venti porti europei, traffici che hanno totalizzato circa 7 milioni di tonnellate, contro 7,6 del 1981. Il giornale intitola l'articolo: «Amburgo il più importante porto per l'Austria» e dà i dati riguardanti i primi sei mesi dello scorso anno, da cui emerge la seguente graduatoria in ordine di tonnellaggio manipolato per conto austriaco: 1) Amburgo; 2) Fiume; 3) porti polacchi; 4) Trieste; 5) porti bremensi.

Trieste è quindi collocata come porto al servizio dell'economia austriaca al quarto posto, minacciato da vicino da Brema-Bremerhaven. Nella graduatoria, il giornale di Salisburgo inserisce sul piano merceologico merci secche d'ogni tipo, comprese quelle di massa, quali i minerali di ferro, i carboni, i fertilizzanti ed altre rinfuse. Dal commento della Camera di commercio del Land Salzburg viene escluso il petrolio da oleodotto, una materia prima di basilare importanza per l'economia della vicina nazione.

Se nelle merci cosiddette secche e non idrocarburi è concepibile la posizione del nostro porto, nei traffici esteri austriaci, non è comprensibile il non inserimento nei movimenti portuali interessanti l'Austria la voce petrolio che, attraverso il nostro porto, alimenta la più grande raffineria austriaca, quella di Schwechat nei pressi di Vienna.

Nel 1982 l'oleodotto Adria-Wien-Pipeline ha smistato ben 6.363.002 tonnellate.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Libertador General José de San Martin» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, imbarco magnesite e varie, prov. Buenos Aires, orm. riva 53; «Zim Houston» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, prov. Australia, orm. molo VII; «Jadran Express» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco contenitori, prov. Nord America, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Lopud» (jugoslava), ag. Amat, dest. Durazzo; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Aegis Eroic» (greca), ag. Cosulich, dest. Bandar Abbas; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Socardue» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Ardua» (danese), ag. Amat, dest. Quedehma.

Navi all'ormeggio: «Amin» (libanese), ag. Daddamar, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Lopud» (jugoslava), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. molo II; «Ivan Polzunov» (russa), ag. Martinoli, attesa sbarco billette, orm. molo III; «Tor Finlandia» (svedese), ag. Sperco, sbarco agrumi, orm. riva 6; «Aegis Eroic» (greca), ag. Cosulich, imbarco macchinari, orm. molo V; «Cellina Torre Alba» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 62; «Celestino» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 63; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli contenitori, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Tarabocchia sbarco carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da Tagelus, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Ardua» (danese), ag. Amat, imbarco esplosivi, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Baltisky 28» (russa), ag. Martinoli, ferraccio da Berdjansk; «Kingisep» (russa), ag. Martinoli, tondello da Leningrado; «Frines» (liberiana), ag. Cattaruzza, cellulosa da Halifax; «Goreniska» (jugoslava), ag. Cattaruzza, carrube da Heraklion; «Veliki Ustjug» (russa), ag. Martinoli, tondello da Vyborrg; «Chernogorsk» (russa), ag. Martinoli, ferraccio da Berdjansk.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Libertador G.J. de San Martin» (argentina), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarca crusca e soja; «Island Lady» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarca cellulosa; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarca carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vuota da Venezia; «Susak» (jugoslava) ag. Uniagent, vuota, da Fiume; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vuota.

Navi in partenza: «Ladoga 13» (russa) per Saint Louis du Rhone; «Ponte Negro» (greca) per Chioggia; «Antares» (cipriota) per Patrasso; «Auto Courrier» (cipriota) per Beirut.

Navi all'ormeggio: «Pella» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarca merce varia; «Pavel Jablochko» (russa), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarca rottami di ferro; «Maya» (cipriota), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarca merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

DIVERGENTI PREVISIONI PER I PAESI CEE

Rft: il clima vira a maggior fiducia

FRANCOFORTE — La fiducia imprenditoriale è in ripresa nei settori manifatturiero, edilizio e commerciale della Germania federale, secondo l'ultimo sondaggio dell'Ifo (Institut fu Wirstschaftsforshung) di Monaco. Nonostante recessione e disoccupazione, l'industria manifatturiera alla fine del 1982 registrava una situazione meno pesante e la meno pessimista circa le prospettive per il primo semestre 1983. I produttori denunciavano un aumento degli ordinativi per la prima volta in molti mesi. L'umore, però, è tutt'altro che euforico e gli imprenditori vedono fosche le prospettive dell'esportazione.

Nel settore edile si riceve una «netta» crescita della fiducia per il terzo mese di fila: migliorano soprattutto le aspettative per il primo semestre 1983, per il settore del commercio, un modesto aumento della fiducia è dovuto all'aumento di domanda di beni durevoli.

Per il momento, le previsioni generali dell'Ifo per l'economia tedesca restano fosche: quest'anno il prodotto nazionale lordo diminuirà fra lo 0,5 e l'1% in termini reali e la disoccupazione aumenterà in media di 500.000 unità, salendo a 2,4 milioni.

SOTTOSCRITTI 18 MILA DEI 23 MILA MILIARDI MESSI ALL'ASTA

Riprende la domanda dei Bot ma non a livelli sufficienti

ROMA — La domanda di Bot sembra tornare verso buoni livelli, ma resta ancora insufficiente: all'asta di fine mese, i cui risultati sono stati resi noti oggi dalla Banca d'Italia, sono infatti stati sottoscritti dagli operatori 18.405,345 miliardi di lire di Bot sui 23 mila offerti, una quota abbastanza elevata, specie considerando l'abbassamento del rendimento della tranche trimestrale, ma insufficiente appunto a coprire i titoli in scadenza a fine febbraio che ammontano a 20.916 miliardi di lire e che sono detenuti quasi per la totalità dagli operatori.

La Banca d'Italia ha, comunque, sottoscritto altri tremila miliardi di lire di Bot, cosicché inassegnati sono rimasti titoli 1.594,655 miliardi di lire. Il minor afflusso di domanda si è registrato ovviamente sui titoli a tre mesi, resi meno appetibili da un ulteriore, lieve aumento del prezzo base rispetto alle aste precedenti, che era di 95,85 lire, contro le 95,75 dell'asta di metà mese e le 95,70 di quella di fine gennaio.

Su settemila miliardi di lire offerti, così gli operatori ne hanno sottoscritti 4.700,710 lasciandone inassegnati, nonostante un intervento della Banca d'Italia per mille miliardi 1.300 miliardi circa. Il rendimento della tranche trimestrale, comunque, è tornato sotto il 18 per cento, a quota 17,76 per cento.

Più sostenuta, come di consueto, la domanda sui titoli semestrali, offerti ad un prezzo invariato di 91,70 lire per un rendimento del 18,25 per cento: gli operatori hanno infatti sottoscritto 9.327,180 miliardi di lire sugli 11.500 offerti. Duemila miliardi sono stati chiesti dalla Banca d'Italia cosicché inassegnati ne sono risultati 172,820.

Buona infine la domanda sui titoli a 12 mesi. Su un'offerta di 4.500 miliardi anch'essa a prezzi invariati (84,30 lire per un rendimento del 18,62%) il pubblico ha chiesto 4.377,455 miliardi di lire lasciando non assegnati solo 122,545 miliardi di lire.

La Banca d'Italia ha reso anche nota la circolazione dei Bot al 16 febbraio scorso che ammontava a 138.444,940 miliardi di lire.

■ IRAN — Il primo impianto per fucinatura di piombo e zinco iraniano, con una capacità annuale di 60.000 tonn. di piombo, sarà costruito nella provincia settentrionale di Zanjan. Lo ha dichiarato all'agenzia di stato, Irna, l'ufficio del governatore generale.

Il dollaro tende al rialzo

ROMA — Leggero passo in avanti del dollaro, che ha guadagnato terreno sulle principali divise europee. In Italia la quotazione al fixing è stata di 1383,25 lire, contro le 1380,75 lire di lunedì. A Francoforte il dollaro è stato, invece, fissato a 2,3960 marchi, contro i 2,3928 marchi, senza interventi da parte della Bundesbank.

La ripresa della divisa Usa è da attribuire alle oscillazioni ormai consuete da alcune settimane, causate dall'incertezza degli operatori. La tendenza del dollaro rimane quindi ancora piuttosto nebulosa e i risultati economici sulla situazione interna degli Stati Uniti non sembrano riuscire a conferire un andamento più deciso al corso della divisa.

CARPENTER CONTESTA LE PREVISIONI DELLA FED

Sul «prime rate» Usa discordanti opinioni: sopra o sotto il 10%?

NEW YORK — Incoraggiata dalle dichiarazioni ottimistiche precisate la settimana scorsa in Senato dal «Chairman» del Federal Reserve Board, Paul Volcker, la saggezza economica convenzionale del mondo della finanza Usa vorrebbe che i ratei di interesse attuali continuino un graduale declino per gran parte dell'anno in corso, probabilmente a segnalare un ritorno a valori ora dimenticati inferiori al 10%.

Secondo Edward Carpenter, però — che da presidente della «Carpenter & Associates Inc», una delle ditte di consulenza bancaria più quotata degli Stati Uniti, è da considerare tra i massimi esperti in materia — le probabilità di un tale declino sono scarse.

Piuttosto che operare in un calo dei tassi di interesse, predice Carpenter, il mondo della finanza dovrebbe invece prepararsi ad una «significativa e duratura scalata» del prime rate.

Opponendo le dichiarazioni di Volcker e insieme quelle di numerosi economisti americani, i quali hanno predetto un prime rate pari al 10,6% entro il terzo trimestre del 1983 e un lieve rialzo fino all'11% entro la fine del 1984, dall'analisi delle informazioni fornitegli da esperti federali e del mondo bancario, Carpenter afferma che entro la metà dell'83 il prime rate avrà un valore parti al 13% e inoltre che, dopo le elezioni del 1984, non avrà valori inferiori al 15%.

«Non vedo come le autorità federali possano mantenere il loro impegno a ridurre il prime rate», ha precisato Carpenter, che è tra l'altro consulente delle Commissioni finanze del Senato e della Camera Usa». «La necessità di rifinanziare il debito federale, i costi del denaro e la necessità da parte delle banche di generare nuova liquidità dalla concessione di prestiti a clienti minori, oppongono — secondo Carpenter — tale ottimismo».

Se le sue proiezioni sono corrette, afferma Carpenter, gli Stati Uniti — che soltanto ora stanno entrando in un moderato periodo di recupero dalla recessione — non potranno affatto contare, come si afferma, in una accelerazione del fenomeno di ripresa.

Entro il prossimo aprile, precisa Carpenter, il prime rate salirà ancora una volta al 13%. I valori rimarranno a tale livello per circa un anno e quindi saliranno gradualmente fino a raggiungere il 15% entro la fine del 1984. Dalla fine dell'84 in poi, il valore del 15% costituirà «la base» del prime rate e, quindi, molto probabilmente, il rateo dei prestiti commerciali («business loans») avrà una base minima del 18%.

Declinando di precisare le fonti delle informazioni dalle quali ha tratto le sue previsioni, Carpenter ha comunque detto che le sue proiezioni si basano sulle opinioni di economisti delle dieci più grandi banche Usa, di dieci massimi esperti in «prime rate» di ditte private e, infine, di numerosi legislatori in materia finanziaria a livello statale e federale.

Le raccomandazioni di Carpenter agli industriali del settore edile e manifatturiero, agli uomini d'affari che programmino eventuali espansioni e infine ai privati interessati all'acquisto d'una casa, è quindi di «chiedere in prestito quanto più possibile e quanto prima: la disponibilità di denaro, infatti, ora relativamente abbondante, resterà tale soltanto per circa tre mesi».

John O'Dell
del «Los Angeles Times»

Per la Gran Bretagna moderato progresso

LONDRA — *La persistente crescita della domanda al consumo dovrebbe incrementare moderatamente la produzione inglese nel 1983 senza riaccendere l'inflazione, ma anche la disoccupazione continuerà ad aumentare, anche se più lentamente. Sono queste le previsioni della London Business School.*

Le spese al consumo che aumentarono del 3% nel secondo semestre 1982 seguiteranno allo stesso ritmo nel primo semestre 1983. La crescita delle spese proseguirà nel secondo semestre, a causa della crescita del reddito reale, mentre l'anno scorso si era avuto un calo del tasso di risparmio.

La domanda si dirigerà inizialmente soprattutto sui prodotti di importazione o sulle giacenze, ma in seguito ne beneficerà anche l'attività manifatturiera nazionale, che aumenterà del 3% rispetto al punto più basso del 1982. Il prodotto nazionale lordo seguiterà a crescere dell'1,5-2% l'anno fino al 1986.

Di qui al 1986 la disoccupazione subirà poche modifiche rispetto al livello odierno che è del 13,8%. L'inflazione dovrebbe aumentare solo del 6% nel 1983: gli effetti del declino della sterlina saranno attutiti dai bassi aumenti salariali del settore pubblico e dal ridursi dei margini degli importatori.

RISPOSTA DELL'ISTITUTO ALLE RECENTI POLEMICHE

Vendita della Maccarese È corretta secondo l'Iri

ROMA — Dev'essere considerata una «distorsione arbitraria e avventata della realtà» qualsiasi illazione che faccia apparire la vendita della Maccarese un'operazione condotta senza la correttezza e la trasparenza necessaria e senza averne informato il ministero delle partecipazioni statali. Questa la presa di posizione dell'Iri, che in una nota risponde alle voci circolate nei giorni scorsi in merito a possibili irregolarità nella vendita della Maccarese, e alle valutazioni espresse dal ministro delle partecipazioni statali, De Michelis, in una nota apparsa sull'Avanti

L'Iri, nel comunicato rileva in particolare che «la trasparenza e la correttezza dell'operazione sono assicurate sia dalla documentata realtà degli atti compiuti che dalla specchiata personalità e professionalità dei tre liquidatori i quali, oltre tutto, rispondono del loro operato con la presentazione all'autorità giudiziaria del bilancio finale di liquidazione».

In particolare — rileva ancora il comunicato — per quanto riguarda l'informativa al ministero delle partecipazioni statali nel corso della vicenda, «fin dal 27 luglio 1982, l'Iri aveva trasmesso al collegio dei liquidatori tramite la Sofin, gli indirizzi espressi dal ministero, ribadendo peraltro allo stesso ministero, l'orientamento manifestato più volte dal comitato di presidenza dell'istituto circa l'autonomia dei liquidatori ad assumere, in conformità alle disposizioni di legge i necessari provvedimenti per il miglior realizzo del patrimonio aziendale».

A prescindere da quanto sopra, tuttavia, conclude l'Iri, «Nel corso di successivi incontri, l'ultimo dei quali si è tenuto il 21 dicembre 1982 (quindi, dieci giorni prima del termine del 31 dicembre indicati come attuativo del «colpo di mano») presso il sottosegretario delle PP.SS., on. Ferrari, i rappresentanti della Sofin e del collegio dei liquidatori hanno fornito le più aggiornate e definitive notizie sulla vendita, successivamente perfezionata con il versamento della caparra. Infine con lettera del 2 febbraio 1983, sono state fornite al ministero congrue informazioni sullo stato della liquidazione».

L'ACCORDO RELATIVO ALLA FASCIA SOCIALE

Nuove tariffe Enel Per ogni bolletta 3800 lire in meno

ROMA — Gli utenti domestici dell'Enel, appartenenti alla fascia sociale risparmieranno in media 23 mila lire l'anno, grazie alle riduzioni degli aumenti tariffari concordate tra il ministro per l'industria e i sindacati. Gli utenti con potenza installata fino a 3 kw (fascia sociale) sono infatti circa l'85% del totale e la maggior parte di questi ha un consumo medio di 3.000 chilowattora (kwh) l'anno.

In base alla tabella delle nuove tariffe, per questa fascia di consumi il risparmio, rispetto ai rincari previsti, è di 7,5 lire al kwh, che sul consumo annuo corrisponde a 23.000 lire circa, pari a 3.800 lire su cisacuna bolletta bimestrale. Per gli utenti che consumano di più il risparmio si assottiglia molto, fino ad annullarsi per i cosiddetti grandi consumatori, che anzi vengono penalizzati con aumenti progressivi, decisi proprio per penalizzare gli sprechi.

Bollette meno care del previsto ci saranno anche per gli utenti con potenza inferiore a 1,5 kw, mwa dati i contenuti consumi di questa fascia, i risparmi risulteranno limitati a 4-5 mila lire l'anno. Per l'Enel l'attenuazione dei rincari comporterà minori incassi pari a circa 200 miliardi l'anno, per cui il gettito previsto dagli aumenti tariffari scende da 1.400 a 1.200 miliardi, cifra che, come concordato con sinadacati e governo, contribuirà a finanziare il programma di investimenti di 5.000 miliardi per le nuove centrali.

Francia: alle stelle indebitamento estero

PARIGI — L'escalation dell'indebitamento francese all'estero comincia a preoccupare gli operatori locali, dopo che la cifra complessiva è salita dai 6,7 miliardi di dollari del 1981 ai 14,5 dello scorso anno (fonte Ocse), esclusi i debiti a breve termine e il prestito saudita di 2 miliardi. Secondo alcune fonti i debiti francesi sui mercati internazionali sarebbero molto più consistenti: 25 miliardi per «Le Monde», smentiti subito dal primo ministro, Pierre Mauroy in un'intervista televisiva, mentre la «France Press» ha definito la Francia il più indebitato paese del mondo nel 1982.

I dati riportati dall'organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica evidenziano che i prestiti esteri concessi alla Francia sono ammontati a 1,64 miliardi di dollari in gennaio dagli 1,01 di dicembre in seguito alle favorevoli condizioni di mercato, ma dovrebbero segnare un rallentamento in febbraio.

I debiti internazionali di medio e lungo termine sono cresciuti da 3,85 a 6,7 miliardi nel 1982, le emissioni di obbligazioni internazionali da 1,99 a 6,57, le emissioni di titoli esteri tradizionali da 889 milioni a 1,28 miliardi. A detta di autorevoli fonti di mercato la Francia dovrà continuare quest'anno a chiedere prestiti internazionali per finanziare il deficit della bilancia dei pagamenti, quasi triplicato nel 1982 a circa 80 miliardi di franchi.

Esportata frutta per 1400 miliardi

ROMA — Nel 1982 sono stati esportati complessivamente più di 17 milioni di quintali di frutta per un valore globale di 13.774 miliardi di lire. Lo riferisce l'Irvam, l'istituto di ricerche sui mercati agricoli specificando che, rispetto al 1981, si è registrato un calo del 7,4 per cento in quantità e un aumento dell'11,7 per cento in valore.

Il comparto agrumario ha contribuito all'esportazione con due milioni 550 mila quintali, mentre le esportazioni di tutta l'altra frutta fresca hanno sfiorato i 14 milioni di quintali (meno 9 per cento) cui corrisponde un introito valutario di 1.107 miliardi di lire (più 17,4 per cento).

La generalizzata flessione del commercio estero va attribuita, secondo l'Irvam, essenzialmente alla diminuzione dei raccolti. I paesi membri della comunità europea hanno acquistato il 77,2% del nostro export.

L'oro perde 20 punti

LONDRA — La decisione di molti operatori di liquidare posizioni a lunga scadenza ha provocato un forte ribasso del prezzo dell'oro. Negli ultimi scambi ha perso 20 dollari terminando a 485,50 dollari per oncia contro 504/505 di lunedì.

Il ribasso è stato motivato da fatti tecnici, mentre il calo dei prezzi petroliferi e le liquidazioni sui mercati europei sono stati considerati fattori minori.

BORSE E MERCATI

Attività irregolari

MILANO — Mercato irregolare, con attività in diminuzione alla Borsa di Milano. Richieste consistenti hanno interessato in particolare i valori del gruppo Pesenti, del gruppo Invest e i bancari. Al listino, perdite di rilievo hanno registrato le Nai (−8%), le Bastogi (−5,1), le Cementir (−3,5), seguite da Pertusola (−2,3), Snia Viscosa (−2), Rinascente ord. (−1,2), Montedison (−1,1), Pirellona (−1), e Fiat ord. (−0,4).

Le Sip, dopo il forte rialzo di lunedì, sono ridiscese al disotto del valore nominale a 1989 lire (−1%). In assestamento anche le Stet (−1,3). Richiesti i valori del gruppo Pesenti, con un progresso del 6,6% per l'Italmobiliare, del 2,4 per le Italcementi ord. del 3,1 per Italcementi risp., e le Franco Tosi, che dopo aver chiuso in lieve ribasso si sono portate nel dopolistino sino a 11800.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Fiat 2.430, Fiat privilegiata 1.900, Ifi 4.770, Ras 137.500, Montedison 137, Mediobanca 137, Mediobanca 69.800, Saffa 4.600, Pirelli italiana 1.610, Alleanza 33.000, Generali 125.900.

Borse Estere

LONDRA — Listino in ribasso attraverso scambi nervosi di riflesso ai timori di una guerra dei prezzi tra i produttori petroliferi. Per queste preoccupazioni la sterlina è scesa ai minimi quadriennali.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno chiuso contrastati, dopo una sessione di scambi nettamente più calmi rispetto a lunedì e a venerdì, quando i fattori politici avevano fortemente sostenuto il tono.

ZURIGO — Prezzi fermi con un ampio volume di scambi, in un mercato sostenuto dalle considerazioni sui tassi di interesse. Le prospettive a lungo termine dei tassi elvetici rimangono favorevoli.

PARIGI — Quotazioni ferme attraverso scambi attivi, in un mercato sostenuto dal calo del tasso del denaro a vista. La flessione dei prezzi petroliferi, con la conseguente riduzione del deficit commerciale francese, ha favorito la tendenza.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 22-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-	9-1/4	9-1/2
Sterl. brit.	11-1/2	10-3/4	10-3/4
Franco sv.	2-3/4	3-1/4	3-1/4
Marco ger.	5-3/4	5-1/2	5-1/2

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1440/1460; franco svizzero 667/675; marco tedesco 577/580.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1383,30	1380,—	1383,25
Dollaro canadese	1130,60	1100,—	1130,70
Marco tedesco	577,25	573,—	577,31
Fiorino olandese	522,31	520,—	522,44
Franco delga	29,30	27,50	29,30
Franco francese	203,58	202,50	203,57
Lira sterlina	2113,40	2110,—	2112,75
Lira irlandese	1913,50	1870,—	1914,50
Corona danese	162,70	160,—	162,71
Corona norvegese	195,55	193,—	195,56
Corona svedese	187,25	185,—	187,25
Franco svizzero	692,12	689,—	692,34
Scellino austriaco	82,13	81,75	82,15
Escudo portoghese	14,95	12,50	14,97
Peseta spagnola	10,70	10,50	10,70
Yen giapponese	5,94	5,65	5,94
Dracma greca	—,—	13,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	17,—	—,—
» (Roma)	—,—	16,—	—,—
» (Trieste)	—,—	17-17,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58 p.c. (57,92); nei confronti delle valute Cee 56,71 p.c. (56,73); nei confronti di tutte le valute 57,57 p.c. (57,56).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	504,97	(+ 1,97)
Hongkong	505,90	(+ 2,90)
New York	504,50	(+ 1,00)
Londra	504,50	(+ 1,00)
Milano	511,29	(+ 1,59)
Parigi	504,40	(+ 1,30)
Zurigo	505,00	(+ 1,50)

Sterlina vc 156.000-162.000; sterlina nc (ant. 73) 159.000-165.000; sterlina nc (post. 73) 156.000-162.000; 50 pesos messicani 810.000-840.000; 20 dollari oro 720.000-760.000; krugerrand 680.000-720.000; oro fino (per grammo) 21.700-22.300; argento (per grammo) 648-663; platino (per grammo) 22.710.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22/2	21/2
Alimentari e agricole		
Alivar	4010	3961
Bonifiche ferraresi	32210	32490
Cavarzere	2150	2250
Eridania	8380	8380
Ibp	3570	3620
Ibp risp.	3440	3445
Ind. zuc.	3020	3049
Mil. Agr. Vittoria	9020	8945
Perugina	2131	2127
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32600	32500
Ass. Ausonia	1499	1480
Comp. Ass. Milano	14400	14100
C. Ass Milano risp.	9960	9790
Comp. Latina	755	759
Comp. Latina priv	620	600
Firs	2520	2510
Firs risp.	899 50	898
Generali	125000	125475
Italia Assicurazioni	16200	16000
L'Abeille Italiana	37150	37000
La Fondiaria	50000	48260
Ras	135000	134600
Sai	16200	16200
Sai priv	16600	16130
Toro Assicurazioni	13900	13899
Toro Assicurazioni pr	11270	11170
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36750	36100
Banca Catt. Veneto	7210	7180
Banco di Roma	35900	35400
Banco Lariano	7210	7201
Credito Italiano	4399	4319
Credito Varesino	6099	6050
Interbanca	26000	25990
Mediobanca	68800	66990
Cartarie editoriali		
Burgo	3180	3160
Burgo priv.	3200	3160
Burgo risp.	10200	—,—
De Medici	1620	1610
Mondadori priv	3940	3890
Mondadori	5950	5950
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2340	2435
Pozzi Ginori	131 50	130
Pozzi risp	109	95
Eternit	595	590
Eternit pref.	508	540
Italcementi	40270	39310
Italcementi risp.	39000	37800
Unicem	18040	17795
Unicem risp.	13360	13200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	443	440
Caffaro risp.	437	428
Farmit C Erba	8040	7700
Italgas	1279	1254
Lepetit	29500	29300
Lepetit priv.	29300	29800
Mira Lanza	22880	22310
Montedison	134,25	135,75
Perlier	7900	7900
Pierrel	1380	1379
Saffa	4535	4480
Saffa risp.	4300	4250
Siossigeno	16200	16200
Pierrel risp.	730	696
Boero	8970	8950
Commercio		
La Rinascente	359.50	364
La Rinascente priv	276	277.25
Silos di Genova	5120	4985
Standa	4370	4395
Standa risp.	4255	4230
Comunicazioni		
Alitalia	1354	1420
Ausiliare	8250	7780
Aut. Torino-Milano	5900	5900
Italcable	13610	13575
Nai	46	50
Nord Milano	2900	2890
Sip	1989	2010
Sip risp	1990	2009
Elettrotecniche		
Magneti	760	749
Marelli risp.	739	740
Tecnomasio	236	235

TITOLI	22/2	21/2
Finanziarie		
Acqua Marcia	2595	2590
Agricola	19600	19200
Bastogi	230	242 50
Bon Siele	37195	37750
Borgosesia	7400	7400
Borgo risp.	3010	3280
Brioschi	1465	1468
Buton	3000	2990
Centrale	2750	2750
Centrale risp.	1910	1840
Euromobiliare	3990	3990
Breda	6720	6901
Finmare	63	66
Finrex	1330	1330
Finsider	66	65
Fiscambi	3120	3097
Gemina	412	402
Generalfin	185	196
Gim	3071	3095
Gim risp	2340	2325
Ifi priv.	4570	4550
Ifil	6195	6130
Ifil risp	4549	4450
Invest	2579	2511
Italmobiliare	78800	73900
Mittel	1283	1300
Part. Finan.	700	720
Pirelli C.	2725	2720
Pirelli Spa	1573	1590
Pirelli risp	1530	1530
Rejna	18340	18290
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8820	8455
Sarom	1760	1700
Sme	1050	1065
Smi	2045	1990
Smi risp.	1725	1680
Stet	1895	1920
Terme Acqui	1140	1110
Gemina risp.	391	405
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6200	6190
Beni Imm. Italia	698	697
Beni Imm. It. risp.	700	703
Coge	1272	1280
Cogefar	1435	1440
Condotte d'Acqua	215	212
De Angeli Frua	2506	2431
Gen. Immobil.	1665	1680
Iniziativa Edilizia	25020	25100
Isvim	20000	18300
La Milano Centrale	9910	9860
MI-Centrale risp.	9640	9700
Risanamento	10980	10890
Sifa	2050	1960
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2351	2361
Fiat priv	1814	1780
Gilardini	6160	6120
Franco Tosi	19250	19490
Olivetti ord	2785	2808
Olivetti priv	2845	2845
Olivetti risp.	2720	2699
Westinghouse	22750	22950
Worthington	2675	2665
Cantieri Metal.	9220	9200
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	795	798
Dalmine	730	735
Falck	2055	2030
Falck risp	2145	2090
Ilssa Viola	749	750
Magona	4710	4740
Pertusola	625	640
Trafilerie	2900	2900
Tessili		
Cent. Zinelli	24.75	25
Cantoni	3740	3710
Cucirini	1910	2000
Cascami Seta	4430	4300
Eliolona	1590	1609
Fisac	7800	8030
Fisac risp.	7990	8000
Linificio Canapif.	3420	3390
Linificio risp.	1988	1951
Marzotto	1600	1600
Marzotto priv.	2000	2000
Olcese	49	50
Rotondi	9000	9000
Snia Viscosa	964	984.50
Unione Manifatture	18000	18000
Zucchi	3820	3830
Diverse		
Acq De Ferrari	2500	2500
Acq. De Ferrari risp.	2440	2420
Acque Potabili	2565	2560
Calz di Varese	2930	2880
Ciga	4950	4935
Cir	4430	4430
Cir. risp.	4270	4310
Pacchetti	62	62
Trenno	12810	12810
Jolly Hotel	6550	6590

Trieste

	22/2	21/2
Generali	125000	125000
Ras	135000	134600
Montedison	135	136
La Rinascente	361	363.50
La Rinascente priv.	275	275
Gerolimich e Comp.	595	595
G. L. Premuda	1496	1470
Premuda risp.	1489	1490
Sip	2000	1970
Sip risp.	2010	1970
D Tripcovich	7000	7000
Bastogi Irbs	240	240
Finmare	65	65
Finsider	65	65
Pirelli	1575	1590
Pirelli risp.	1530	1530
Sme	1050	1050
Stet	1910	1895
Gen. Imm. Sogene	1680	1680
Fiat	2360	2365
Fiat priv	1814	1780
Dalmine	730	765
Lane Marzotto	1600	1550
Lane Marzotto risp.	2000	2050
Snia Viscosa	965	985
Patriarca	285	285
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9600	9500
Iccu	2950	2900
Soprozoo	2050	2050
Banca del Friuli	18000	18000
Carnica Ass.	4300	4250

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	—,—
B.T. 84 - 12%	95.30
B.T 84 II - 12%	94 45
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—,—
IMI 26 - 6%	77.80
IMI 27 - 6%	75 30
IMI 29 - 7%	75,—
IMI SS 64-84 - 6,5%	95.30
Crediop - 6%	53.60
Crediop - 7%	50.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	72.60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	70.20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	64.30
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	69.80
Icipu Vent - 6%	75.20
Icipu Vent 72-87 I - 7%	83.85
Icipu Vent 76-83 10%	99.70
Enel 75-82 II - 10%	—,—
Enel 76-84 - 10%	—,—
Enel 78-85 I - 12%	93.25
Enel 78-85 II - 12%	93 90
Enel 79-86 - 12%	89.60
Enel 76-83 indic.	143.60
Enel 77-84 indic.	142 40
Enel 77-84 II indic.	141.20
Autos Iri 68-86 II - 6%	79.—
Autos Iri 71-86 - 7%	85.40
Autos Iri 72-88 - 7%	78 40
C Ris Milano ord. - 6%	50.50
Città Milano 72-92 - 7%	68.10
Città Milano 75-85 - 10%	87.70
Città Milano 76-88 - 10%	84 40
Montedison ind. - 13,5%	125.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—,—
Pierrel - 12%	217.50
Trenno - 12%	423.75
Interbanca - 8%	284.25
Medio - Olivetti - 12%	233.50
S. Paolo Italcable - 12%	265.50
Generali 81-88 - 12%	241 —

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,86	—
Italfortune	»	10,40	11,02
Italunion	»	8,05	8,77
Interfund	»	12,30	—
Capitalia	»	11,81	—
Mediolanum	»	14,18	15,41
Multinvest	»	21,28	21,91
Int. Sec. Fun.	»	7,95	—
Europrogr.	fsv.	191,74	—
Rominvest	doll.	13,92	14,76
Rolinco	fiorini	243,50	—
Robeco	»	259,00	—
Rasfund	lire	10.766	—
Fondo Tre R	lire	14.729	—

Rol: prossimo l'ingresso in Borsa

ROMA — Le azioni della Rol (Raffineria olii lubrificanti), una società del gruppo Montedison, stanno per entrare alla Borsa di Milano dopo due anni di quotazioni al mercato ristretto: la società ha pubblicato, infatti, ieri il «prospetto informativo» che la Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) richiede prima di ammettere ufficialmente in borsa un nuovo titolo.

Dal prospetto si rileva, tra l'altro, che il capitale azionario della Rol (due miliardi 600 milioni di lire) è controllato direttamente dalla Montedison per il 51 per cento, mentre il secondo azionista è la Gemina (23,67 per cento).

UN RISULTATO RINCORSO FIN DAL LONTANO 1975

Standa: bilancio attivo dopo 7 anni di perdite

MILANO — La Standa chiuderà il bilancio 1982 in attivo, dopo una crisi che dura dal 1975: lo ha annunciato il presidente della società del gruppo Montedison che opera nel settore della grande distribuzione, Mario Lupo, nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri a Milano.

«La Standa — ha dichiarato Lupo — è uscita dalla crisi attraverso un processo faticoso, doloroso ma utile, che l'ha corroborata. Il 1982 è stato l'anno della svolta, una svolta ancora inadeguata al potenziale Standa, ma significativa perché rappresenta una netta inversione del trend». «La Standa — ha continuato il presidante della società — possiede risorse professionali, strutture organizzative e capacità di innovazione tali da consentirle di affrontare gli anni a venire con una robusta volontà di successo».

Le vendite della società, attraverso i 220 punti vendita diretti e i 150 punti affiliati, nel 1982 sono ammontate a 1825 miliardi, con un incremento del 17% rispetto all'anno precedente. Il 46% delle vendite è rappresentato dal settore alimentare. Meno brillante la situazione nel gennaio 1983, mentre in febbraio Standa registra un +5% sulle vendite '82.

Per quanto riguarda le vendite di questi primi due mesi, il dott. Lupo ha detto che nel gennaio scorso (un mese piuttosto anomalo per i saldi che lo caratterizzano) è stato registrato un incremento del cinque per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre in febbraio le vendite sono state più dinamiche. Entrambi i mesi però hanno risentito della recessione in corso.

L'occasione di questo incontro è venuta dalla presentazione da parte della società di due iniziative: «Tanto Standa» e «Inflazione zero». Nel primo caso si tratta di una linea di 60 prodotti alimentari (più 11 in fase di allestimento di qualità garantita da grandi marche, che saranno venduti nei punti vendita Standa con il marchio «Tanto Standa», a prezzi mediamente inferiori del 10% rispetto a quelli che le stesse aziende continueranno a commercializzare in proprio.

Sull'etichetta dei prodotti in questione, la data di confezionamento, gli ingredienti in ordine decrescente per peso o per volume, additivi e coloranti separati dagli ingredienti e indicati in base al gruppo funzionale di appartenenza, oltre alla data di scadenza e ad alcuni consigli per ottimizzarne la conservazione e l'utilizzo.

■ ELSAG S.P.A — Sono di 78 miliardi di lire gli ordini commissionati alla Elsag (Elettronica San Giorgio) nell'anno 1982. Il fatturato per l'Italia e per l'estero è stato complessivamente di 223 miliardi di lire.

UN «PACCHETTO» PROGRAMMATO DA MARZO

Provvedimenti in Polonia per battere l'inflazione

VARSAVIA — Il segretario generale del partito comunista polacco, Jaruzelski, ha annunciato un pacchetto antinflazionistico, un nuovo sistema fiscale e controlli più rigidi sulla corruzione per risanare l'economia polacca, secondo le linee del vasto programma di riforma iniziato nel 1982, che ha rimesso «la nave» polacca sulla rotta giusta.

Il pacchetto antinflazionistico sarà presentato al Parlamento in marzo: secondo stime ufficiali l'inflazione è pari al 15%, ma secondo stime private degli stessi economisti governativi tocca il 25%. Perché la lotta abbia successo occorrono «sia razionali aumenti salariali collegati alla produttività ed una efficiente gestione, sia aumenti di prezzo necessariamente moderati, soprattutto dei generi voluttuari».

Il piano prevede anche riduzioni delle spese di bilancio, in parte con riduzioni dei quadri amministrativi. Jaruzelski ha smentito le voci secondo cui le autorità starebbero studiando una modifica della valuta in circolazione come mezzo per ridurre lo svantaggio fra il potere d'acquisto e i beni disponibili.

Invest: positivi i risultati '82 (+7 miliardi)

MILANO — Il bilancio al 30 novembre 1982 della Invest Spa evidenzia un utile netto di 7.847 milioni (contro i 7.845 dell'81). Il consiglio di amministrazione nell'approvare oggi il progetto di bilancio, proporrà all'assemblea degli azionisti, convocata per il 29 marzo (o l'indomani in eventuale seconda) la distribuzione di un dividendo (invariato) di 120 lire per azione.

È stata, inoltre, approvata la proposta di fusione per incorporazione della «Finanziaria Abes Spa» — società controllata al 100% — da sottoporre all'assemblea straordinaria che avrà luogo in concomitanza con quella ordinaria. Con tale incorporazione, il portafoglio totale della Invest salirà a 220 miliardi di lire. Nel corso della riunione il consiglio di amministrazione ha esaminato l'andamento delle società controllate che si è rivelato — è detto in una nota — «positivo».

È stato quindi nominato direttore generale della «Invest» il dott. Antonello Galli, attualmente direttore centrale con funzioni di «Group Controller». Galli è al gruppo Invest dal 1975, prima come direttore finanziario della «Mira Lanza», quindi direttore centrale Invest ed è consigliere di amministrazione in numerose società del gruppo.

ATTUALITÀ

LA TRAGEDIA DEL 13 FEBBRAIO

Ovovia della morte: finiscono in carcere in tre a Champoluc

L'impianto ebbe guasti analoghi in passato

AOSTA — Tre arresti sono stati ordinati dalla magistratura di Aosta per la sciagura della «ovovia» di Champoluc che, avvenuta domenica 13 febbraio, ha causato la morte di undici persone e il ferimento di una.

Ieri i carabinieri di St. Vincent hanno arrestato l'amministratore delegato della «Società funivie di Champoluc», Ferruccio Fournier, il direttore tecnico della stessa società, Remo Spataro, e il manovratore dell'impianto, Paolo Cena.

Il sostituto procuratore di Aosta, Luigi Riccomagno, li accusa di omicidio plurimo colposo.

Il magistrato in precedenza aveva ricevuto il rapporto dei carabinieri sulla sciagura. In esso sono contenute testimonianze di numerosi turisti che si trovavano sulla «ovovia» al momento della disgrazia, e le dichiarazioni del personale.

Oltre a Paolo Cena, 44 anni, di Brusson (Aosta), vi erano in servizio Ivo Bionaz, 50 anni, di Champoluc (Aosta), e Marcel Peaquin, 46 anni, di Challant Saint Anselme (Aosta.

I tre manovratori hanno ammesso che l'impianto venne riattivato dopo il primo incidente, cioè l'apertura dei morsetti di una cabina a pochi metri dalla stazione di partenza. L'«uovo» era scivolato all'indietro, fermandosi contro quello seguente.

Dopo alcuni minuti Paolo Cena, di servizio alla «base» dell'impianto, diede il via per la riattivazione della funivia ai due colleghi che si trovavano alla stazione di arrivo (dove vi sono i motori).

Ma il primo inconveniente aveva provocato l'apertura dei morsetti di altre tre cabine, che caddero poi nel vuoto e provocarono la morte degli 11 turisti.

LE INDUSTRIE USA INQUINANO I BOSCHI DEI «VICINI DI CASA»

Piove acido sui rapporti tra Stati Uniti e Canada

Reagan non impone impianti di depurazione per non frenare il rilancio economico

WASHINGTON — La «pioggia acida, frutto dell'inquinamento prodotto dalle grandi industrie Usa, rischia di inasprire ulteriormente i già tesi rapporti tra Washington e Ottawa. Il problema ha origine nei fumi prodotti dalle industrie americane. Questi, salendo nell'atmosfera, si combinano con l'acqua originando pericolosi solfuri che, trasportati dal vento, finiscono per ricadere, misti a pioggia, sul territorio canadese. La micidiale «acid rain», come è stato ribattezzato il fenomeno, avvelena pascoli e foreste e stermina i pesci nei fiumi e nei laghi.

Per porvi rimedio Canada e Stati Uniti si accordarono due anni fa per costituire una commissione internazionale di esperti che avrebbe dovuto studiare il problema fornendo soluzioni adeguate. Ma oggi, a distanza di ventiquattro mesi dalla costituzione del gruppo di studio, non un solo risultato — per colpa di Washington, stando alla versione canadese — è stato acquisito.

In realtà si tratta di conciliare diverse esigenze economiche più che fornire strumenti tecnici anti-inquinamento. Da un lato, infatti, c'è il governo di Ottawa, con l'industria boschiva e ittica che rende circa 24 miliardi di dollari annui, che ha tutto l'interesse a impedire, con qualsiasi mezzo, che la «pioggia acida» gli inaridisca la principale fonte di entrate; e dall'altro c'è l'industria americana che, già pesantemente provata dalla recessione, non ha alcuna intenzione ed affrontare le ingenti spese necessarie.

In questa difficile situazione politico-economica, i tecnici dei due paesi, che avrebbero dovuto stilare un rapporto presentando un ventaglio di possibili soluzioni al problema, hanno finito per aggravare la tensione tra i due governi. Gli esperti canadesi e americani concordano infatti tra loro su un solo punto nel fornire cioè soluzioni discordanti e contrastanti per risolvere il fenomeno della «pioggia acida».

Gli statunitensi, nel loro rapporto, riconoscono che in territorio canadese si sono verificati dei profondi mutamenti nell'equilibrio biologico, ma negano che esistano precisi rapporti di causa-effetto con i fumi delle industrie Usa.

I canadesi, dal canto loro, non solo sostengono che il nesso tra inquinamento di foreste e laghi, e scarichi industriali americani, è evidente, ma che basterebbe ridurre con opportuni accorgimenti la quantità di diossido di solfuro nei fumi prodotti dalle industrie Usa perché fauna ittica e flora canadese tornassero in buona salute.

In tal senso la proposta del ministro canadese per l'ambiente John Roberts, è fin troppo chiara: gli Usa dovranno procedere in un arco di tempo da stabilire, a installare dei depuratori per i fumi di scarico che dimezzino il contenuto di diossido di solfuro nell'aria. Le industrie canadesi si impegneranno a fare altrettanto per non trarre un vantaggio sleale ai fini della concorrenza commerciale.

Ma a Washington l'amministrazione Reagan, preoccupata dal prendere una decisione impopolare tra gli influenti ambienti industriali statunitensi, «nicchia» adottando, secondo Ottawa, una politica dei «bussolotti» dove da un lato si fanno ampie promesse di intervento, mentre dall'altra si resta a guardare.

Cass Peterson
del «Washington Post»

LA CORTE D'ASSISE DI ROMA HA EMESSO LA SENTENZA

Al processo Leandri quattro gli ergastoli

L'impiegato fu assassinato «per sbaglio» dai neofascisti

ROMA — Quattro ergastoli sono stati inflitti dai giudici della terza corte d'Assise di Roma ad altrettanti terroristi «neri» accusati di aver ucciso il 17 dicembre del 1979 a Roma l'impiegato Antonio Leandri scambiato per un avversario politico.

Il carcere a vita è stato inflitto a Giusva Fioravanti, Bruno Mariani, Sergio Calore e all'ideologo dei «Nar» Paolo Signorelli, ritenuto il mandante dell'omicidio.

La sentenza è stata emessa dopo quattro giorni di camera di consiglio. Il presidente della corte, Massimo Carli, l'ha letta nella ex palestra del Foro italico.

Oltre alle quattro condanne all'ergastolo, i giudici hanno inflitto 21 anni di reclusione ad Antonio Proietti, 15 anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo, due anni e otto mesi al «pentito» Marco Mario Massimi e otto mesi a Stefano Soderini.

Antonio Leandri, che lavorava nell'industria elettronica Contraves, fu assassinato in largo Dalmazia ad una fermata dell'autobus il 17 dicembre del 1979. I terroristi dei «Nar» lo uccisero a colpi di pistola scambiandolo per l'avvocato Giorgio Arcangeli, un penalista romano neo-fascista che le organizzazioni di destra consideravano un traditore accusandolo di aver indicato alla polizia il nascondiglio di Pier Luigi Concutelli, «killer» del giudice Occorsio.

Calore, Mariani, Proietti e D'Inzillo furono arrestati da una pattuglia di polizia pochi minuti dopo il delitto mentre cercavano di fuggire dalla zona. Confessarono la loro responsabilità dichiarandosi militanti dei «Nar».

Successivamente venne identificato quale quinto componente del «commando» Fioravanti. Durante le indagini venne accertato che l'attentato ad Arcangeli era stato deciso in una riunione in casa di Signorelli.

Secondo le conclusioni dell'istruttoria questi puntava ad assumere la direzione di una nuova organizzazione eversiva di destra che si stava formando con la confluenza di elementi provenienti dai disciolti «Ordine nuovo» e «Avanguardia nazionale».

Per gli imputati condannati all'ergastolo la corte ha disposto l'isolamento diurno per due mesi, infliggendo loro anche una multa di un milione di lire ciascuno. Inoltre li ha interdetti in perpetuo dai pubblici uffici, li ha condannati al pagamento dei danni alla parte civile, Renata Calistri, moglie di Leandri, stabilendo una provvisionale immediatamente esecutiva di venti milioni di lire.

Proietti e D'Inzillo sono stati interdetti dai pubblici uffici per cinque anni. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal pubblico ministero (ergastolo per Proietti e 21 anni per D'Inzillo) in quanto la corte ha riconosciuto che l'evento conclusivo della loro azione è diverso da quello effettivamente da essi voluto.

A Mario Marco Massimi la corte ha condonato due anni della pena (era imputato di ricettazione) e ha disposto la sua scarcerazione immediata se non detenuto per altra causa, essendo scaduti per lui i termini della detenzione preventiva.

La lettera della sentenza non ha destato reazioni da parte degli imputati. Giusva Fioravanti e Calore hanno dato costantemente le spalle alla corte; Signorelli è apparso il più colpito dalle decisioni dei giudici.

Prima di lasciare l'aula qualcuno gli ha chiesto una dichiarazione, ha risposto: «Che cosa si può dire quando si arriva a queste invenzioni tutto è possibile».

Il processo cominciò circa un anno fa, dopo un'inchiesta giudiziaria alquanto complessa, che si è avvalsa, fra l'altro, delle dichiarazioni di alcuni «pentiti».

TUNISI

Un arabo su due è analfabeta

TUNISI — Circa il cinquanta per cento dei cittadini arabi nel mondo, di cui 30 milioni tra i 15 e i 45 anni, sono analfabeti. Lo rivela un rapporto che la Lega araba ha presentato al consiglio dell'organizzazione araba dell'educione (Alecso), che ha concluso in questi giorni a Tunisi una sessione di lavori durata cinque giorni.

Il rapporto afferma che gli sforzi compiuti nel mondo arabo per lottare contro l'analfabetismo soprattutto quello degli adulti rimangono insufficienti, sia sul piano qualitativo sia su quello quantitativo.

Il documento sottolinea gli stretti legami esistenti tra questo fenomeno e il sottosviluppo socio-economico, dalla cui eliminazione dipende in gran parte il successo della campagne di lotta contro l'analfabetismo.

Nel corso dei suoi lavori a Tunisi il consiglio dell'Alecso ha deciso di elaborare una strategia araba comune per la lotta all'analfabetismo.

DOPO QUATTRO ANNI E DUE RINVII

Domani inizia il «7 aprile»

Sotto accusa «Autonomia» e Toni Negri

BONN — A quasi quattro anni dall'inizio dell'istruttoria (con la massiccia serie di arresti decisa dal sostituto procuratore di Padova Pietro Calogero) inizia nell'aula del Foro italico il processo del «7 aprile» o dell'«Autonomia organizzata».

Domani mattina, davanti ai giudici della prima corte d'Assise, la stessa che da poco ha concluso il processo Moro, verranno chiamate sul banco degli imputati 71 persone coinvolte, secondo l'accusa, nell'attività di un'organizzazione che, partendo dallo scioglimento di «Potere operaio», si era resa protagonista nel periodo compreso tra il 71 e il 79 di molti episodi di stampo eversivo.

Un processo che si è aperto ed è stato rinviato per ben due volte: la prima, il 7 giugno dello scorso anno e quindi il 9 novembre successivo allorché la corte, pur tra le proteste di alcuni imputati, aggiornò il dibattimento al 24 febbraio dell'83 per il contemporaneo svolgimento del processo Moro. L'imputazione più grave è l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Un'accusa da cui dovranno difendersi alcuni dei personaggi di maggior rilievo del processo: il professore padovano Antonio Negri e altri undici imputati.

Della promozione, costituzione e organizzazione di banda armata dovranno rispondere in 40.

SARÀ IL DICIASSETTESIMO VIAGGIO ALL'ESTERO

Il Papa la prossima settimana nell'angolo «caldo» d'America

CITTÀ DEL VATICANO — Al termine del suo prossimo viaggio in Centroamerica — il diciassettesimo — saranno complessivamente 38 i paesi visitati da Giovanni Paolo II: 12 dell'America Latina, 10 dell'Africa, 9 dell'Europa, 3 dell'Asia e 4 dell'America del Nord, oltre a Nassau, Guam e l'Alaska.

Nessuna «sorpresa» né modifiche di rilievo al programma del viaggio del Papa in otto paesi del Centroamerica. Non solo, ma la permanenza del Pontefice nei vari paesi — compreso il Nicaragua — avrà la stessa durata, con lieve differenze d'orario dovute a motivi tecnici.

In pratica, Giovanni Paolo II resterà dal mattino alla sera in sei degli otto paesi, mentre l'ultimo giorno, forse il più faticoso, visiterà il Belize e Haiti, da dove ripartirà per Roma mercoledì 9 marzo alle 23.30, ora locale.

La partenza da Fiumicino è prevista per mercoledì 2 marzo alle 8.10. Dopo uno scalo tecnico di un'ora a Lisbona, l'aereo Alitalia si dirigerà verso il Costarica.

Qui il Papa incontrerà i vescovi del segretariato episcopale dell'America centrale.

All'indomani, 3 marzo, inizierà la complessa, difficile e certamente molto faticosa «visita pastorale» agli 8 paesi, alcuni dei quali caratterizzati da forti tensioni in campo socio-politico e da guerriglie. Durante tutto il viaggio il Papa sarà impegnato in circa 50 cerimonie di varia natura, importanza e durata e per ognuna è previsto un discorso.

Ior: un laico sostituirà Marcinkus?

CITTA' DEL VATICANO — «Nulla mi risulta al riguardo»: questa la risposta del direttore della sala stampa vaticana, padre Romeo Panciroli, ai giornalisti che gli chiedevano se rispondesse a verità la notizia, apparsa su un settimanale italiano, secondo la quale il Papa avrebbe deciso di nominare un laico, Giorgio Stoppa, al posto di mons. Paul Marcinkus alla guida dello Ior.

■ ARCHEOLOGIA — Due denti di un bambino di nove anni, trovati nel corso di scavi in una grotta del Galles settentrionale, risalgono a 200.000 anni fa.

SI SOSPETTA DI UN'INFERMIERA

Strage a Toronto in un ospedale: morti 30 bambini

TORONTO — Sette bambini ricoverati in un ospedale pediatrico di Toronto sarebbero stati assassinati con una forte dose di un potente stimolante del battito cardiaco, il «Digoxin». Anche la morte di altri ventitré bambini sarebbe stata collegata alla somministrazione, forse accidentale, di dosi eccessive dello stesso farmaco.

Lo ha accertato il centro statunitense per il controllo delle malattie di Atlanta, nella Georgia, al quale è stato affidato l'incarico di indagare su una misteriosa «epidemia» che causò la morte di più di trenta piccoli ricoverati, alcuni dei quali neonati, tra luglio 1980 e marzo 1981.

Nel rapporto, di cui ha dato notizia il procuratore capo dell'Ontario Roy McMurty — il quale si è comunque rifiutato di rivelarne il testo integrale in quanto le indagini sono ancora in corso — si afferma che «per sette di questi casi sono state trovate prove scientifiche significative che dimostrano che la morte (dei bambini) è stata causata da una eccessiva dose di "Digoxin" somministrata deliberatamente».

Nel maggio dello scorso anno un'infermiera dell'ospedale venne prosciolta dall'accusa di omicidio nei confronti di quattro piccoli ricoverati, in seguito ad una lunga inchiesta preliminare svolta dopo la loro morte.

■ INCENDIO — Una donna e i suoi tre bambini sono morti la notte scorsa nel terzo grave incendio registrato in Giappone in circa 24 ore.

LO SCOOP DI PARIS MATCH SECONDO GLI ESPERTI

È soltanto propaganda l'intervista a Mengele

GERUSALEMME — Una recente intervista attribuita a Josef Mengele è stata giudicata «poco attendibile» da esperti israeliani ai quali era stata sottoposta da «Paris Match», la rivista cui l'intervista stessa era stata originariamente offerta.

Lo scrive il corrispondente da Israele del periodico francese, Yashaiahu Ben Porat, in un articolo apparso sul quotidiano di Tel Aviv «Yedioth Aharonot» (del quale è considerato una delle «firme»).

La scorsa primavera Ben Porat era stato convocato d'urgenza a Parigi dalla direzione di «Paris Match» per esprimere un parere sull'intervista, che era stata offerta dall'autore, il giornalista francese indipendente Hibert Lassier, già noto in passato per numerosi «colpi» giornalistici su richiesta della direzione del settimanale.

L'intervista e le fotografie che l'accompagnavano erano state successivamente sottoposte, in Israele, all'esame di esperti, tra i quali l'ex-capo del «Mossad» (servizio di spionaggio) Isser Harel, noto tra l'altro per aver progettato e attuato la cattura in Argentina (1961) del criminale nazista Adolf Eichmann, e all'ex-deputato Gideon Hausner che rappresentò l'accusa nel processo contro Eichmann conclusosi (1962) con la condanna a morte.

Sia Harel sia Hausner avevano manifestato forti dubbi sull'autenticità dell'«intervista»; quest'ultima — a loro avviso — conteneva numerosi errori ed inesattezze e dava anche la sensazione che l'intervistato non avesse mai trascorso un qualche periodo di tempo nel campo di sterminio di Auschwitz.

Come è noto a Mengele («l'angelo della morte») si attribuiscono esperimenti pseudoscientifici su cavie umane negli anni della guerra da lui trascorsi come medico, appunto, ad Auschwitz.

Sia Hausner sia Harel si sono detti convinti che l'intervista «sia un tentativo propagandistico dei nazisti e dei neonazisti di negare l'uccisione di sei milioni di ebrei nei campi di sterminio, nel corso della seconda guerra mondiale, sia o no Mengele l'intervistato».

A sua volta Ben Porat parla di «cortina di bugie di cui l'intervista è piena, a partire dal tentativo di negare l'esistenza delle camere a gas e dei forni crematori.

Il vecchio «Caravelle» diventerà pizzeria

VENEZIA — All'interno della carlinga semibuia di uno degli aerei in vendita l'asta ha avuto ben poca storia. Due parole del banditore all'infredolita piccola folla che aveva preso posto sui sedili e poi il via alle offerte per il primo «Caravelle», a partire dalla cifra-base di 7 milioni 380 mila lire. Una sola mano alzata ad indicare 7 milioni 400 mila lire ed il velivolo va a Luciano Mistro e Roberto Rampazzo che sono intenzionati a trovare un terreno nei dintorni di Mestre dove piazzare l'aereo, e a trasformarlo in pizzeria-ristorante.

Ben poca battaglia anche per il secondo aereo, stessa cifra di partenza.

Si passa velocemente al terzo aereo e ancora una volta senza concorrenti se lo aggiudica un imprenditore, Giorgio De Marco, di Fontanafredda. Anch'egli conta di trasformare in ristorante-bar il suo «Caravelle».

La Regina Elisabetta imbavaglia il «Sun»

LONDRA — «La Regina imbavaglia il Sun». Così il quotidiano britannico ha presentato ai suoi lettori la decisione della Regina Elisabetta di bloccare, con una ingiunzione della Corte superiore, la pubblicazione delle rivelazioni di un ex-dipendente di Buckingham Palace sui «retroscena» della vita della famiglia reale.

Nella prima puntata delle rivelazioni, l'ex-cuciniere Kieran Kenny descriveva le «notti brave» del principe Andrea e dell'attrice Koo Stark a Buckingham Palace (in coincidenza con le assenze della Regina dal Palazzo reale).

Nella seconda puntata, prevista per ieri, le indiscrezioni erano centrate sulla principessa Diana, ma il «Sun» ha rimandato la pubblicazione dopo aver ricevuto l'ingiunzione.

È questa la prima volta che la famiglia reale si rivolge ad un tribunale per bloccare le rivelazioni di un ex-dipendente.

LO HA ANNUNCIATO IL PRIMO MINISTRO DEL PICCOLO PRINCIPATO

Ranieri di Monaco non vuole abdicare e si dedica allo sviluppo industriale



Monaco — Il principe Ranieri ai funerali della principessa Grace *(Telefoto Ansa)*

ROMA — Il principe Ranieri di Monaco non ha affatto l'intenzione di abdicare. La precisazione è stata fatta a Roma, all'agenzia Ansa, dal primo ministro monegasco Jean Herly.

«Se vedesse con quanto impegno il principe segue la vita e i piani di sviluppo del principato, non mi avrebbe neppure posto questa domanda», è stata la risposta di Herly. Il primo ministro monegasco è stato ricevuto a Roma dal ministro degli esteri Emilio Colombo.

I dirigenti monegaschi sono impegnati da qualche tempo in un'importante operazione: sostituire all'immagine di «principato da operetta» del loro Stato (il più piccolo del mondo: appena 195 ettari e poco più di 25 mila abitanti di cui solo cinquemila monegaschi, con diritto di voto) quella di un paese piccolo ma industriale.

Le cifre mostrano del resto che è la verità: a Monaco, accanto a 36 banche, prosperano 2.696 aziende che danno lavoro, oltre che a 750 monegaschi, a 12 mila francesi, a cinquemila «giornalieri» italiani e a tremila persone di varie nazionalità.

Ma ormai da alcuni anni il settore delle medie e piccole industrie è in forte espansione. La chimica farmaceutica contribuisce per il 15 per cento al bilancio dello stato; il settore delle materie plastiche per il 20 per cento: ci sono a Monaco fabbriche che la lavorano per l'intera industria europea. Una curiosità: i rasoi degli astronauti della «Apollo» venivano dal principato.

IL PADRE DEL PIÙ MODERNO METODO CONTRACCETTIVO DENUNCIA LA CAMPAGNA DELLA «MAGGIORANZA MORALE»

A Washington come a Teheran contro la pillola?

WOODSIDE — *«Non esiste alcuna sostanza chimica per uso terapeutico, a cominciare da zucchero e sale, che non abbia controindicazioni per l'organismo umano: come si può dunque affermare che la pillola anticoncezionale sia, per le donne che ne fanno uso, il più dannoso prodotto di sintesi fin qui elaborato?».*

A lanciare questa requisitoria contro la crescente campagna che negli ultimi tempi certa stampa e gli ambienti politici stanno montando negli Stati Uniti per contrastare la diffusione della pillola, è il padre putativo del più famoso metodo contraccettivo scoperto negli ultimi trent'anni: Carl Djerassi.

Lo scienziato, cui si deve la scoperta nel 1951 degli steroidi, la «base» di tutti gli anticoncezionali orali, ha deciso di scendere personalmente in campo con una serie di dichiarazioni alla stampa per «sgombrare il campo dagli equivoci» e dire finalmente quanto esista di «montatura» in certe prese di posizione che larghi strati della «maggioranza silenziosa» americana stanno assumento sul problema della pillola.

«Non dico il sistema contraccettivo da me scoperto trent'anni fa, ma neanche la comune aspirina potrebbe essere messa a punto, e diffusa in commercio, nell'attuale clima politico creatosi negli Usa — sostiene polemicamente Djerassi —.

«In effetti l'aspirina, di cui si fa larghissimo consumo per curare una vasta gamma di malesseri, provoca — come hanno accertato numerosi test di laboratorio — mostruosità genetiche nei ratti, ma è del tutto innocua per l'uomo.

«Può sembrare un paradosso, ma sono certo che se oggi qualcuno annunciasse la scoperta dell'aspirina, rivelando l'effetto che ha sui feti delle cavie, la «Fda», (Food and Drug Administration), l'ente di controllo americano per i farmaci, negherebbe il nulla osta per la commercializzazione. Il problema, come per tutto ciò che riguarda i frutti della ricerca scientifica, sta nel valutare obiettivamente vantaggi e svantaggi di ogni nuovo farmaco o preparato chimico.

Tutti sembrano puntare il dito sulla pillola addebitandole una infinità di conseguenze per la salute delle donne dimenticando, apparentemente, che sugli scaffali delle farmacie esistono decine di preparati di gran lunga più dannosi per la salute».

Secondo lo scienziato, la campagna montata a suo dire «in malafede» dai conservatori americani contro gli anticoncezionali orali, può avere effetti disastrosi per la società del Duemila. «Subito dopo l'impegno per contrastare la crescita degli arsenali nucleari, il secondo obiettivo per l'umanità in quest'ultimo scorcio di secolo, è quello di operare un attento controllo dello sviluppo demografico — precisa Djerassi —.

Un mondo sovrappopolato comporta tali e tanti problemi di portata inimmaginabile da far apparire grottesche tutte le accuse lanciate in questi ultimi mesi contro la presunta tossicità della pillola. Può sembrare una forzatura — prosegue lo scienziato con un forte accento che ne tradisce le origini viennesi — ma allo stato attuale delle cose credo che gli unici due paesi al mondo che stiano attualmente facendo arretrare l'«orologio» dei sistemi contraccettivi, siano l'Iran e gli Stati Uniti.

Ma mentre per il primo non abbiamo alcun modo di intervenire, per il nostro paese dobbiamo fare quanto è possibile per sventare una simile minaccia per l'umanità del duemila.

Stando a quanto afferma Djerassi — che attualmente sta studiando un metodo per «sterilizzare» gli insetti dannosi per l'agricoltura — le origini dell'attuale campagna reazionaria anti-contraccettivi, risalgono alla fine degli anni Sessanta-inizio Settanta.

«È quasi incredibile ma le voci anti-pillola della destra prendono le mosse nientemeno che dalle campagne democratiche a favore della liberazione della donna e per la tutela della natura. Allora si diceva: "basta con i veleni nei fiumi, nell'aria, nel nostro organismo: vogliamo un mondo più pulito".

«Quanto era possibile fare in tale direzione — aggiunge lo scienziato — è stato fatto, salvo arrestarsi davanti a rimedi peggiori dei mali. Abbiamo messo i depuratori per le acque, ma continuiamo a spargere pesticidi sulle campagne per avere raccolti più abbondanti a costi minori.

«Ecco perché la guerra alla pillola assume un significato sostanzialmente politico: chi vuole abbattere uno dei migliori sistemi per la pianificazione delle nascite? Chi, agitando lo spauracchio della tossicità, vuol fare arretrare la società su una delle conquiste più importanti degli ultimi anni? Quali interessi muovono queste persone?».

E anche vero, però, che per la pillola sono stati accertati effetti dannosi collaterali per l'organismo. «È vero — risponde Djerassi — anche se tali effetti secondari assumono, con i più recenti preparati, dimensioni sempre più marginali. Ma da questo a fare dei contraccettivi orali l'equivalente moderno del talidomide ce ne passa.

Piuttosto che scagliare anatemi contro l'uso della pillola, i politici a Washington farebbero invece meglio a finanziare più consistentemente la ricerca per migliorare ulteriormente il prodotto, e a imporre controlli più severi sulle industrie farmaceutiche: è così che si aiutano veramente le donne e la società del futuro, non con accuse fantasiose.

Kay Mills
del «Los Angeles Times»

Chiusi a Catania sei cinema insicuri

CATANIA — Sei sale cinematografiche di Catania sono state temporaneamente chiuse dalla magistratura perché non offrivano sufficienti garanzie di sicurezza per gli spettatori. In seguito alla sciagura al cinema «Statuto» di Torino, anche a Catania, come in altre città italiane, erano scattati controlli a tappeto sui dispositivi di sicurezza dei cinematografi.

I cinema colpiti dal provvedimento sono: l'Alfieri, il Corsaro, il Minerva, l'Olimpia, l'Apollo e l'Eliseo.

i telegrammi

Sciopero dogane: 500 Tir ad Aosta

AOSTA — Cinquanta Tir sono bloccati nell'autoporto di Aosta e una cinquantina sono invece parcheggiati nel piazzale del traforo del Monte Bianco per lo sciopero dei doganieri, che si rifiutano di fare lo straordinario dalle ore 14 di ieri.

Analoga è la situazione sul versante francese del traforo mentre prosegue regolarmente il traffico delle automobili. I Tir sono stati bloccati ad Aosta dalla polizia stradale.

Steward russa dispersa

MANFREDONIA — La steward russa caduta lunedì in mare dalla motonave sovietica «Krivoshlykov», al largo di Vieste, è data ormai per dispersa. I motopescherecci guidati sul luogo della disgrazia da un elicottero del soccorso marino non hanno trovato alcuna traccia della steward, nè della motonave sovietica.

I tentativi della capitaneria di porto di Manfredonia di contattare la «Krivoshlvkov» sono stati vani.

In Germania si nasce in orario

BONN — Proibito nascere fuori orario: da tempo in Germania è stata adottata negli ospedali la somministrazione di farmaci alle madri in prossimità del parto per anticipare o ritardare l'evento in modo che la nascita avvenga durante il giorno e comunque non durante il week-end, per non disturbare i medici e le infermiere.

Pare però che le «cure» provochino spesso lesioni irrimediabili ai neonati.

Radiologi arrestati per tentato omicidio

ROMA — Due tecnici radiologi dell'ospedale San Camillo sono stati denunciati per tentativo di omicidio: avrebbero ridotto in fin di vita il 17 febbraio scorso il caposala, Pietro Massi, che aveva smascherato il loro traffico di lastre radiologiche sottratte all'ospedale.

I due, Franco Luciani e Massimo Tentoni (un noto fascista), hanno picchiato il caposala iniettandogli poi una decina di fiale di valium, senza però ucciderlo.

33 tonnellate di giada

RANGUN — Gruppi di banditi hanno tentato di rubare la «pietra» di giada mentre veniva trasportata, su un'apposita strada, dalla giungla della Birmania settentrionale a Rangun. Se ci fossero riusciti sarebbe arrivato anche il bello: pesa 33 tonnellate, un ingombro considerevole.

Messa in mostra per la ventesima esposizione delle pietre, il masso di giada più grande del mondo ha strabiliato tutti gli esperti del settore.

7 donne sulla cima più alta delle Ande

SANTIAGO — Una équipe femminile composta da sette cilene ha conquistato la vetta dell'Aconcagua (6974 metri) lungo una delle vie più difficili, il cosidetto «Ghiacciaio dei polacchi».

La spedizione partita il primo febbraio è giunta sulla cima più alta delle Ande giovedì 17. Il 5 gennaio scorso due membri di un'altra spedizione femminile avevano raggiunto la cima dell'Aconcagua percorrendo la via più nota.

Juve sotto collaudo a Bari per... l'Aston Villa

I BIANCONERI CERCANO L'ACCESSO AI «QUARTI» DEL TRAGUARDO MAGGIORMENTE A LORO PORTATA

Coppa Italia ultima spiaggia?

BARI — Un incasso previsto di oltre mezzo miliardo di lire, per circa 35 mila spettatori provenienti da tutta la Puglia ed anche dalle regioni vicine, caratterizzerà oggi, alle 15, il ritorno del Bari nel calcio d'élite, sia pure per soli 90 minuti. A riconciliare la gran massa di appassionati di queste parti col grande calcio sarà la Juventus dei campioni del Mondo e dei fuoriclasse Platini e Boniek, che nella partita di ritorno degli ottavi di finale della coppa Italia (1-0 all'andata per i bianconeri) chiederà il lasciapassare al turno successivo della competizione.

«Una semplice formalità», secondo gli esperti, visto il diverso potenziale fra le due formazioni e i differenti obiettivi che Bari e Juve si prefiggono da quest'incontro. I torinesi, perso forse l'autobus dello scudetto, sono in procinto di trasferirsi in Inghilterra per l'incontro di Coppa dei Campioni con l'Aston Villa. C'è chi dice che Trapattoni — giocando il Bari con il modulo a zona come gli inglesi — proverà contro i pugliesi la tattica che a distanza di una sola settimana attuerà contro l'Aston Villa. Si tratterà di una prova a metà, però, mancando oggi nella Juve, perché infortunati, Gentile e Scirea e perché il tecnico bianconero, molto probabilmente, farà riposare Bettega sostituendolo con Marocchino.

Per il resto, contro il Bari dovrebbe giocare la Juve titolare, con qualche sostituzione nella ripresa per non rischiare oltre il lecito alla vigilia di più importanti impegni. In ogni caso, la squadra campione d'Italia dovrebbe controllare agevolmente la partita ed accedere ai quarti di finale della Coppa Italia, il terzo in ordine di importanza dei traguardi che i bianconeri si erano proposti in avvio di stagione e che, alla fine, potrebbe rivelarsi anche l'unico da poter raggiungere.

Sull'altro versante, la gara contro la squadra delle «stars» se da un lato capita nel momento meno indicato (il Bari è quart'ultimo in classifica e non riesce a venir fuori dalla zona calda del torneo cadetto) dall'altro sarà utile per far dimenticare ai suoi sostenitori, anche se per un giorno, i problemi di una squadra che, definita in passato «ascensore» per la sua «abilità» nel salire in serie «A» e nello scendere subito in serie «B» (con puntate anche in «C»), da ben 14 anni non calca le scene del grande calcio.

Sarà offerta anche l'opportunità, al nugolo di giovani di Enrico Catuzzi, di fare esperienza e di mettersi in mostra contro i più famosi colleghi. Per un paio di loro soprattutto, il terzino Armenise ed il difensore centrale Caricola — gioca indifferentemente da libero e da stopper — già convocati nell'under «21», che qualcuno afferma siano stati opzionati proprio dalla Juventus.

COPPA COPPE BASKET

Olimpia-Scavolini 92-107

Scavolini in finale



Torino — Paolo Rossi ha ritrovato la via del gol contro la Fiorentina e promette di essere protagonista sia in Coppa Italia che in Coppa dei campioni *(Ansafoto)*

Nell'occhio del pallone

Un «requiem» per l'Inter

Requiem per l'Inter. Ne parliamo con Memo Trevisan, che l'ha vista cadere domenica scorsa a San Siro (dove si era recato, messaggero federale, per osservare le condizioni di azzurri e azzurrini) trafitta dalle incornate del Toro. Contro i granata dell'ex Bersellini doveva essere la prova della verità per la squadra nerazzurra, che sinora bene o male era riuscita a tenersi in zona tricolore, pronta ad approfittare dell'eventuale passo falso di chi la precedeva (non c'era solo Liedholm ad accreditarla di qualche percentuale scudetto). Ma al momento di mordere il «biscione» non ha saputo tirare fuori il veleno.

— Trevisan, come mai?

«L'Inter si è arresa perché ha trovato sulla sua strada un grande Torino, questa è la verità. Nel calcio una squadra riesce a giocare bene se glielo lasciano gli avversari. L'Inter era partita animata da buone intenzioni, ma si è afflosciata quando ha subito il primo gol di Borghi. A quel punto il Torino ha assunto decisamente in mano le redini dell'incontro e la ripresa ha visto i granata in cattedra, mentre i nerazzurri non riuscivano a ritrovare il bandolo del gioco. Non posso dire comunque di aver visto una brutta Inter: dico invece di aver visto un Torino in giornata di grazia, con un Dossena ritornato ai vertici di rendimento che lo avevano portato in Nazionale, con uno Zaccarelli sempre diligente e puntuale, con Selvaggi e Borghi pericolosissimi sul fronte d'attacco e con l'argentino Hernandez abile rifinitore, grossa realtà tra gli stranieri venuti, quest'anno in Italia.

— Ma l'Inter, al di là dell'incontro con il Torino, aveva le credenziali per contendere il primato alla Roma?

«Le grandi squadre nascono e muoiono a centrocampo. Nonostante l'evoluzione del gioco in questi ultimi anni, chi dispone di almeno due centrocampisti in grado di giocare non solo per sé ma di far giocare gli altri, riesce alla lunga a prevalere. La Roma ad esempio è venuta fuori quando a Falcao si è affiancato il miglior Ancelotti, la Juventus è risorta domenica perché Platini ha trovato l'intesa con i compagni. Senza centrocampo, in campionato non si va troppo avanti, questo è certo. E l'Inter, a mio modesto avviso, più di un'altra punta al fianco di Altobelli, aveva bisogno per reggere il confronto per lo scudetto di un Hansi Muller all'altezza della sua fama, o meglio di un giocatore sano e integro non dell' "indossatore" che è venuto a svernare in Italia. Ma il Pelé tedesco, come lo avevano soprannominato qualche anno fa nel suo paese, non ha giocato contro il Torino e di partite vere ne ha giocate poche quest'anno. E anche quando è sceso in campo si è visto che non era nelle condizioni ideali. Marchesi ha cercato di ovviare come ha potuto alla "defaillance" di quello che doveva essere il suo uomo-squadra, ma gli squilibri nella formazione sono stati comunque pagati: il campionato non perdona.

— Ma Beccalossi, Memo...

«Beccalossi non è il centrocampista capace di far girare da solo una squadra. Può contribuire a rendere irresistibile una squadra già forte ma è quel che si dice un mezzo giocatore, con notevoli pause nel suo rendimento. Contro il Torino, poi, domenica ha sbagliato anche lui molti passaggi, il che è tutto dire.

— Bersellini dunque ha colto la sua rivincita...

«Per lui deve essere stata una bella soddisfazione, ma all'Inter aveva già dato abbastanza: uno scudetto, e due Coppe Italia nei cinque anni che era stato a Milano. Poteva anche prendersi qualcosa.

Ezio Lipott

Graziani infortunato: due settimane di riposo

FIRENZE — Sarà l'ex neroazzurro del Pisa Alessandro Bertoni il sostituto, nelle prossime due partite interne, del centravanti Francesco Graziani che nell'incontro della Fiorentina a Torino con la Juventus, ha riportato una distorsione alla caviglia destra. Quasi certamente, infatti, Graziani, dovrà rimanere a riposo per una quindicina di giorni e quindi sia contro l'Avellino sia contro il Cesena il suo posto sarà affidato ad A. Bertoni.

Per l'argentino Daniel Bertoni, bloccato da novembre dalla lunga convalescenza per l'epatite virale, sembra che il suo rientro in squadra possa coincidere con la partita col Cesena. Prossimo anche il ricupero di Miani.

La sconfitta di Torino da parte dei campioni d'Italia della Juventus ha «ridimensionato» le ambizioni dei viola anche se nell'ambiente gigliato si nutre ancora un po' di speranza di reinserirsi nel «giro» della Coppa Uefa considerato appunto che il prossimo calendario viola appare, almeno sulla carta, un po' più favorevole di quello del recente passato. Frattanto si torna a parlare della campagna acquisti 83-84 e si rifanno i nomi (nonostante i «veti») di Giordano, Marchetti, Manfredonia e dell'austriaco Schachner.

EUROPEI JUNIORES

Oggi azzurrini impegnati a Malta

ROMA — «C'è stata una certa preoccupazione nella squadra a causa del dirottamento dell'aereo libico e La Valletta». A parlare è Giuseppe Lupi allenatore della nazionale juniores di calcio in partenza dall'aeroporto di Fiumicino per Malta, dove gli azzurri disputeranno oggi il primo incontro di qualificazione del campionato europeo.

«L'esperienza della nazionale maggiore a Cipro ci insegna che nessun avversario va sottovalutato, nemmeno i maltesi.

DOPO LA PRIMA VITTORIA CASALINGA OTTENUTA A SPESE DELL'ASCOLI

L'Udinese che non perde da dieci giornate prepara con cura la spedizione in Piemonte

UDINE — Lunedì il brivido per Edinho, ieri quello per Corti, risoltosi per fortuna anche questo con conseguenze molto contenute, per cui anche il portiere dell'Udinese dovrebbe essere perfettamente in grado di affrontare la trasferta di domenica a Torino contro la Juventus. Poco dopo aver iniziato l'allenamento di ieri pomeriggio, Corti è stato visto uscire dal terreno di gioco diretto verso gli spogliatoi con il sangue che gli usciva a fiotti dalla testa. In uno scontro fortuito con Cattaneo aveva rimediato una «tacchettata» alle cui conseguenze è stato rimediato comunque con due punti di sutura.

E' stato questo il fatto nuovo della giornata, nel senso che la ripresa del lavoro ha visto tutti i giocatori impegnati nel solito lavoro; ad eccezione di Causio che ha usufruito di una giornata di permesso e che riprenderà oggi la preparazione. Si è allenato anche Edinho, mentre hanno svolto un lavoro più leggero Galparoli e Chiarenza, che accusano qualche sintomo di pubalgia comunque del tutto trascurabile.

Guidava l'allenamento Enzo Ferrari, che ovviamente ha già il pensiero rivolto a Torino: «Di una cosa posso essere quasi certo — ha affermato il tecnico bianconero — che sarà una gara molto combattuta e forse anche bella. Loro sembrano rinfrancati e comunque rappresentano pur sempre un avversario di tutto prestigio, anche se soggetto ad alti e bassi. Noi d'altra parte siamo usciti indubbiamente caricati dalla vittoria conquistata domenica, e quindi più che mai decisi a non farci interrompere la nostra serie positiva. E' altresì ovvio che ad esempio un pareggio conquistato a Torino contro una Juventus che per di più sembra aver superato un momento non felice acquisterebbe un sapore e un valore del tutto particolari».

Tanto più che la compagine bianconera è in serie positiva da ben dieci giornate, caratterizzate da otto pareggi, una vittoria esterna con la Sampdoria e appunto quella interna, la prima di questa stagione, di domenica. Un modo come un altro questo per rilevare come la squadra friulana, quasi in sordina, stia effettuando un cammino davvero lusinghiero,

In cuor suo Ferrari probabilmente pensa a come poter agganciare il Verona, che pur avendo disputato fino a questo momento un campionato giudicato complessivamente strepitoso, ha soli tre punti in più in classifica della stessa Udinese. E comunque pensa a come in fondo finora il suo lavoro non sia stato riconosciuto appieno, anche se sembra del tutto sincero e convinto, quindi non autore di una scusa per mettere le mani avanti, quando afferma che «comunque bisogna stare sempre bene attenti ed essere altresì preparati, perché un rovescio magari anche clamoroso può sempre capitare, e forse capiterà».

Facendo ovviamente riferimento proprio alla lunga serie positiva e a quello che insegna l'esperienza: che a meno di casi tutto sommato clamorosi non può durare molto a lungo un cammino costellato di risultati solo positivi.

Oltretutto, e lo abbiamo già ricordato, i bianconeri affrontano ora un ciclo terribile, fatto di tre trasferte contro le prime tre squadre della classifica con l'intermezzo della gara interna con il Genoa.

Giorgio Verbi

La sfortuna di Surjak

Udine — La sfortuna sembra accanirsi contro Surjak: gli arbitri non vedono i falli su di lui (era rigore quello nella foto) e i pali respingono i suoi bolidi *(Foto Mariano)*

BUFFONI IN VISTA DELL'INCONTRO DELLA TRIESTINA CON IL VICENZA STA RECUPERANDO TUTTI I SUOI GIOCATORI

Appuntamento con il gol



TRIESTE — Ecco la perla numero 17 della splendida collana di De Falco; l'ultimo suo gol segnato, due domeniche fa al Fano. All'asciutto un turno per non aver giocato a Piacenza, il bomber medita già rivalsa per domenica. Intanto ha trovato comunque modo di aggiungere un «gol» un po' particolare ai suoi trofei: il capocannoniere della Serie C1 girone A, è stato giudicato «lo sportivo dell'anno 1982» da parte dei lettori del settimanale «Il Meridiano di Trieste», che per il quinto anno consecutivo ha promosso l'iniziativa.

De Falco è stato premiato nel corso di una cerimonia svoltasi ieri sera in un albergo delle rive, alla presenza di autorità cittadine — tra le quali il sindaco Cecovini — e noti personaggi sportivi, tra i quali l'ex campione del mondo di pugilato Nino Benvenuti, gli allenatori di calcio Massimo Giacomini e Memo Trevisan, l'ex ciclista Giordano Cottur.

A Franco De Falco sono stati assegnati un milione di lire, un soggiorno di cinque giorni all'estero e numerose coppe. Adriano Buffoni, allenatore della Triestina, e l'azzurro di basket Alberto Tonut, della Bic, si sono piazzati rispettivamente al secondo e al terzo posto.

Già a pieno ritmo gli alabardati verso la partitissima di domenica

TRIESTE — Solo il portiere Nieri non ha risposto ieri pomeriggio all'appello di Buffoni. Tutti gi altri giocatori della «rosa» hanno invece iniziato la preparazione per la partita casalinga di domenica contro il Vicenza. Nieri, debellata l'influenza con una cura intensiva di antibiotici, ha preferito rinviare di ventiquattro ore la ripresa degli allenamenti in considerazione anche alla temperatura polare di ieri.

Sotto l'aspetto fisico, quindi, nessun problema. Costantini ha lavorato regolarmente, così come Trevisan e De Falco. Quest'ultimo, se non interverranno fatti nuovi nei prossimi giorni, sarà regolarmente in campo domenica nella sfida con i berici. Oggi gli alabardati si ritroveranno nella mattinata al Villaggio del pescatore e domani daranno vita alla partitella di metà settimana.

La settimana che introduce alla partitissima contro il Vicenza è iniziata quindi sotto i migliori auspici. Particolarmente festeggiato il bomber Franco De Falco, proclamato la sera prima «campione dell'anno». De Falco, costretto a saltare la partita di Piacenza, non vuole mancare al grosso appuntamento di domenica, una partita che potrebbe chiudere anzitempo il capitolo promozione per gli alabardati.

Ieri sera, nel corso della consueta rubrica sportiva del martedì che la televisione di Capodistria manda in onda in diretta, si è parlato a lungo della Triestina e della sua galoppata verso la serie cadetta. Con Buffoni nei panni di ospite d'onore l'emittente televisiva capodistriana ha presentato un lungo filmato sugli alabardati riproponendo tutti i gol messi a segno in questo campionato a Valmaura.

C.N.

Mora al posto di Danova alla guida del Parma

TRIESTE — Saltano come tappi gli allenatori delle squadre militanti nel girone A della serie C 1. Dopo Stevanato, esonerato dalla guida del Trento e sostituito da Capelli, è stata la volta di Danova al quale il Parma ha dato il benservito sostituendolo con Bruno Mora. Quest'ultimo era già stato alla guida del Parma nella stagione 1976-77 subentrando a Tito Corsi.

Sono così otto le panchine del girone A che hanno cambiato allenatore.

IN VISTA DEL TORNEO DELLE REGIONI

I dilettanti a Mossa affrontano il Gorizia

TRIESTE — La rappresentativa regionale dilettanti di calcio incontrerà oggi in amichevole sul campo di Mossa il Gorizia. La partita avrà inizio alle ore 15.

La rappresentativa sarà composta dai seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Lucinico: Tauselli, Sandanielese: Toppazzini; Orcenico Sanv.: Bullara e Brussa; Tarcentina: Zamparutti e Lendaro; Pro Tolmezzo: Rugo e Bellina; Spilimbergo: Furlani e Gigante; Percoto: De Biagio; Centro Mobile: Piccinato; Azzanese: Spagnoli, De Anna e Lisotto; Pro Cervignano: Bazeu; Portuale: Diodicibus; Cordenonese: Bianco; Pieris: Peressini; Nuova Udine: Gregorutti; Ronchi: Fragiacomo; Sangiorgina: Pegolo.

Si allena la rappr. allievi

TRIESTE — La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia proseguirà oggi la preparazione in vista della partecipazione alla coppa nazionale «Primavera». Il selezionatore Frontali ha convocato per le ore 14.30 sul campo del poligono Cormor di via Martignacco a Udine sedici giocatori.

Primorec-Roianese

TRIESTE — Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio aggiornerà oggi la classifica con il recupero fra Primorec e Roianese. L'incontro verrà disputato con inizio alle ore 15 sul campo di Trebiciano.

LE TRIESTINE CONTINUANO A MOVIMENTARE I CAMPIONATI REGIONALI DILETTANTI

La Pro Cervignano ringrazia l'Edile Adriatica Merito delle «cugine» se il Portuale è in fuga

TRIESTE — Con il solito Flavio Rossi protagonista (alla Triestina forse qualcuno si mangia le dita perché è stato mollato troppo presto), la Pro Cervignano ha espugnato il campo di Turriaco, rafforzando in tal modo la sua posizione al vertice del campionato di Promozione, anche se Sanvitese e Lucinico distanziate di tre punti ma con un recupero a disposizione rimangono tuttora in corsa per un posto per il traguardo interregionale.

Davanti a Zuppichini, Fabio Pettarin e compagni hanno eretto la solita insormontabile barriera che solo in via Flavia di fronte ai veltri ponzianini si era allentata due settimane fa. Quella gialloblù resta così la difesa meno perforata del campionato con sole sette reti subite in ben 21 partite.

Ma un grazie di cuore i cervignanesi devono indirizzarlo all'Edile Adriatica, che ha fermato il Lucinico (le triestine sono proprio le bestie nere degli isontini...). Anche Ottavio Vatta ha i suoi gemelli del gol: non si chiamano Ascagni e De Falco, ma Francini e De Meglio. L'ex alabardato ha realizzato il gol d'apertura e il tamburino sardo ha messo al sicuro il risultato, mentre in difesa Tercovich e compagni hanno francobollato a dovere i temutissimi Modula e Terpin. Buono l'esordio di Mussin, ex Julia Concordia, una pedina in più a disposizione del trainer triestino, che con la vittoria sul Lucinico ha ripreso a sorridere sotto i baffi. Il quinto posto, alle spalle delle grandi, ridiventa un obiettivo perseguibile.

Il Ponziana non ce l'ha fatta invece, nonostante tanta volontà, a superare il Valnatisone in uno spareggio-salvezza... all'insegna del «mors tua vita mea». I biancocelesti sono comunque riusciti a tenere a bada i valligiani, mentre la Pro Tolmezzo conosceva sul suo campo l'undicesima sconfitta stagionale ad opera della Pasianese e l'Isonzo si arrendeva alla Pro Cervignano. A Cordenons comunque domenica prossima sarà un'altra battaglia importante per la squadra di Covacich (l'allenatore con tutta probabilità dovrà dirigere i suoi ragazzi dalla tribuna, essendo stato espulso nel corso dell'ultimo incontro).

In Prima categoria il Portuale ringrazia le «cugine»: il Costalunga battendo il Percoto con un gol dell'ex alabardato Marino Rakar e la Fortitudo superando la Pro Fiumicello hanno rilanciato al vertice la squadra di Cattonar trascinata alla vittoria sul Corno da uno splendido Vecchiet. Ora la capolista ha tre lunghezze di vantaggio sulle due inseguitrici, sicché tutto lascia presumere che per i portualini sia finalmente la fuga giusta.

Tre squadre triestine in Promozione mobiliterebbero certamente l'attenzione dei calciofili locali, offrendo uno sbocco a quelle che sono le possibilità dei calciatori dilettanti triestini le cui forze sono spesso troppo frazionate (in Prima categoria di squadre della provincia ce ne sono ben sei).

Da segnalare intanto come in Seconda categoria si sia infranta la serie miracolosa del Centro Giovanile Studenti che dopo venti partite non ne aveva ancora persa una: lo sgambetto alla squadra di Zambon è arrivato dallo Zaule. La Muggesana però è incorsa in un incidente di... percorso a Basovizza, sicché il duello per un posto in «Prima» continua.

E. L.

Duello a San Giovanni



Nereo Francini (nella foto, palla al piede) ha realizzato la prima rete nell'incontro vinto domenica in viale Sanzio dall'Edile Adriatica sul Lucinico *(Italfoto)*

ENNESIMO RISULTATO UTILE LO 0-0 NEL DERBY CON IL TRIVIGNANO

I piccoli passi del Monfalcone

TRIESTE — Il campionato Interregionale dilettanti di calcio si ferma per due domeniche in concomitanza con la disputa degli incontri di andata e ritorno per la prima fase del «Torneo delle Speranze», manifestazione riservata alle rappresentative dei dodici gironi. Una sosta che capita al momento giusto: una pausa di riflessione per riprendere fiato in vista della volata finale.

Dopo la 21.a giornata, la situazione per tre delle cinque regionali in gara non è certo delle più allegre. All'ultimo posto, nonostante il successo esterno di Sacile, troviamo sempre la Manzanese con 14 punti, uno in meno del Monfalcone e due della coppia composta da Pro Aviano e Jesolo.

Tre regionali, dunque, sul filo del rasoio prima della sosta che si spera possa consentire alle regionali di ritrovare la condizione ottimale per raggiungere la sponda della salvezza.

La Sacilese, superata nel derby dalla Manzanese (poteva raggiungere l'Abano al quarto posto) è stata acciuffata dal Trivignano, uscito imbattuto nell'altro derby, quello di Monfalcone e le due squadre si trovano in una posizione di tutta tranquillità a centroclassifica.

MONFALCONE — E' stato un derby tutto sommato accettabile, dal punto di vista dello spettacolo calcistico, quello giocato tra il Monfalcone e il Trivignano. Nonostante lo 0-0 finale, infatti, non sono mancate, nel corso dei 90', diverse azioni di una certa pericolosità che avrebbero potuto portare ad un esito diverso l'incontro.

Nel primo tempo sono stati i bianconeri friulani ad andare più vicini alla marcatura, mentre nella ripresa il Monfalcone ha messo in mostra una maggior determinazione nella ricerca del risultato pieno, sfiorando in alcune occasioni il gol del probabile successo.

E' appunto su queste opportunità mancate, un paio delle quali proprio nei minuti finali della gara, che si concentrano i commenti nel clan monfalconese, senza peraltro trascurare i meriti di un Trivignano

Una vittoria nel derby di domenica avrebbe infatti accresciuto ulteriormente le possibilità di salvezza della squadra monfalconese, chiamata adesso ad una doppia impegnativa trasferta: dopo la parentesi di due settimane per la disputa del Torneo Speranze tra i vari gironi dell'Interregionale, il Monfalcone è infatti atteso dalle difficili partite di Oderzo e di Cittadella,

Il pareggio conseguito contro il Trivignano va comunque archiviato come un risultato che contribuisce a smuovere la classifica; per cui, nella difficile strada verso la salvezza, l'essere riusciti a proseguire nella serie utile iniziata con il primo turno di ritorno costituisce di per sè motivo di conforto per l'immediato futuro dei ragazzi di Medeot.

Gli azzurri probabilmente disputeranno qualche galoppo amichevole, uno dei quali è già stato fissato per sabato 5: in quella occasione il Monfalcone ospiterà il Ponziana. con inizio alle 15.30.

I. G.

CRONACHE DELLO SPORT

Sosta in Svezia per la Coppa del mondo di sci

SI COMINCIA NEL VILLAGGIO NATALE DI INGEMAR

Battaglia fino a sabato sulle piste di Stenmark



Stenmark

TAERNABY — Sosta in Svezia, da oggi a sabato, per la Coppa del mondo di sci maschile prima del balzo per le tappe americana e giapponese. Una sosta ricca di significati per Ingemar Stenmark che, sulle piste che lo hanno visto crescere, tenterà sicuramente di conquistare la sua quinta vittoria della stagione e il successo nella Coppa del mondo di slalom speciale.

A Taernaby, villaggio natale anche di Stig Strand e Bengst Fjaellberg, oltre che di Stenmark, è infatti in programma oggi uno speciale ed un altro se ne disputerà sabato a Gaellivare, dove domenica la trasferta svedese del Circo Bianco si chiuderà con un gigante. L'ultimo speciale della stagione resterà quello di Furano.

A contrastare i beniamini locali ci saranno ovviamente oggi sulla pista «Stenmark» austriaci e svizzeri ma questi non dovrebbero trovarsi troppo a loro agio. La prima manche sarà tracciata dall'allenatore degli svedesi, il francese Jean Pierre Chatellard e non c'è dubbio che dovrebbe favorire i padroni di casa. La seconda verrà invece predisposta da un norvegese e potrebbe riservare qualche speranza anche per l'italiano Paolo De Chiesa.

A Taernaby i 690 abitanti sperano in un podio tutto svedese ma il favorito per la vittoria non è Stenmark che, anzi, viene dato terzo, preceduto da Strand e Fjaellberg.

SULLE NEVI DI TARVISIO IL 28 FEBBRAIO ORGANIZZATA DAL CAI

La Duca d'Aosta è rimasta nel circuito Coppa Europa

TRIESTE — La Duca d'Aosta, come lo abbiamo annunciato, anche quest'anno è rimasta nel circuito di Coppa Europa. La Fisi ha chiesto al presidente dello Sci Cai Trieste, Albrizio, di recuperare una manifestazione che la mancanza di neve aveva fatto sospendere, e la proposta è stata accettata con grossa soddisfazione.

Questo per lo Sci Cai Trieste è l'anno del cinquantenario e poter essere presente con un'organizzazione così elevata è motivo di viva soddisfazione. La gara si svolgerà, in una doppia giornata, il 28 febbraio e il primo marzo, a Tarvisio. Lo slalom speciale, in programma al lunedì, sarà tracciato su un terreno perfettamente innevato sulla parte alta della pista Florianca che, su interessamento di Albrizio, verrà provvisoriamente omologata. Per il gigante, in programma martedì, non ci sono problemi: troverà posto sulla pista B del Priesnig.

Soffermiamoci un momento sul gigante perché è possibile che questa prova diventi veramente molto importante con al via parecchi personaggi di Coppa del mondo, di cui quasi certi gli azzurri che verrebbero in regione per migliorare la loro non felice posizione in punteggio. Frattanto nella giornata di ieri sono giunte le prime iscrizioni: si tratta di Francia e Svizzera.

A. C.

I «triestini» a Sappada

TRIESTE — Ritornano a Sappada i Campionati triestini di sci. Dopo un lungo gemellaggio tra Trofeo Tommasini e Piancavallo con quest'anno si cambia pagina. Si ritorna, come tantissimi anni fa, lungo il Piave ma con una nuova etichetta: Trofeo Olympic e Sci Cai Trieste come organizzatore. La bella località dolomitica, che è uscita geograficamente dalla regione per pochissimo, è felicissima di riavere i triestini che sempre hanno legato di vera amicizia con il Sappadino.

La manifestazione si svolgerà il 13 marzo. La prova alpina, uno slalom gigante, sarà tracciata sul monte Siera: sulla Cima 11 i giovani e tutte le categorie maschili, mentre sul lato Siera cuccioli, allievi, ragazzi e donne. Promozionalmente, quindi senza punteggio, gareggeranno anche i cucciolissimi. I punteggi saranno dati in base alla tabella 3 e faranno classifica tutti anche se qualche categoria vedrà all'arrivo meno di 5 concorrenti (la T3 prevede un minimo di 5 arrivati per far classifica).

Ci sarà, come ogni anno ormai, la finale di slalom parallelo (allestito a lato della pista Cima 11) a cui parteciperanno i 16 maschi meglio classificati e le 8 femmine. Da questa prova, che non è valida per il punteggio di società, scaturirà il campione triestino maschile e femminile.

Novità anche nel fondo. Ci sarà, per ogni categoria, una partenza in linea, molto originale e che darà la possibilità di uno spettacolo diverso e più interessante. Le categorie saranno quelle consuete e come tempo massimo è stato deciso il doppio di quello ottenuto dal vincitore.

I MONDIALI DI BIATHLON AD ANTERSELVA

I tedeschi dell'Est nella 15 km juniores

ANTERSELVA — I tedeschi orientali hanno cominciato subito a mettere le mani sui campionati del mondo di biathlon, portandosi via nella prima gara, la 15 km individuale juniores, una medaglia d'oro e una d'argento. Ha vinto André Sehmisch, diciotto anni, studente al liceo dello sport, originario di Zinnwald, vicino Lipsia, esploso quest'anno alle «Spartachiadi». E' stato il più veloce in assoluto nella gara di fondo con 49.06.18 e ha fallito solo due bersagli su quindici tiri, subendo così due minuti di penalizzazione.

Meglio di lui nel tiro ha fatto il suo connazionale Juergen Wirth, medaglia d'argento, che tuttavia è stato più lento sugli sci. Anche il sovietico Tudeberg, medaglia di bronzo, ha sbagliato solo due tiri come il campione, ma si è buscato un secondo e mezzo sugli sci. Gran tiratore, ma lento sulla neve si è rivelato lo jugoslavo Jure Velepc, con un solo errore per giunta nella terza e ultima serie di cinque tiri. Migliore degli italiani, sedicesimo, è Eduard Zingerle, uno dei tanti fratelli Zingerle di Anterselva che si sono dedicati al biathlon.

Classe 1964, Eduard Zingerle è andato via bene sugli sci realizzando con 51.14.78 il nono tempo assoluto, è stato però penalizzato di ben cinque minuti per altrettanti errori al poligono. Il tiro è del resto il punto debole degli atleti italiani: cinque errori li ha commessi anche Roberto Marches, sei Paolo Borgonovo e ben 8 Carlo Alberto Carrara. Battista Mismetti, direttore agonistico degli italiani, è comunque soddisfatto: «Siamo rimasti sui livelli consentiti dalle nostre attuali possibilità».

Per oggi è in programma la gara più attesa, la 20 chilometri seniores. I pronostici, ancora una volta, vanno ai sovietici, tedeschi e scandinavi. I quattro italiani in gara saranno Adriano Darioli, Gottlieb Tascler, Andrea Zingerle e Johann Passler. E' quest'ultimo il migliore degli azzurri, ottavo nella classifica generale di coppa del mondo.

LA CLASSIFICA

1) André Sehmisch (Rdt) 51.06.18; 2) Juergen Wirth (Rdt) 51.25.04; 3) Even Tudeberg (Urss) 51.59.97; 4) Keijo Tiitola (Fin) 52.34.05; 5) Magnus Gustavsson (Sve) 53.48.69; 6) Maik Dietz (Rdt) 53.48.97; 7) Konstantin Vaigin (Urss) 54.09.92; 8) Ivar Silups (Urss) 54.31.77; 9) Steffen Hauswald (Rdt) 54.58.92; 10) Harri Eloranta (Fin) 55.11.65; 11) Stefan Hoeck (Rfg) 55.31.43; 12) Velepec Jure (Jug) 55.40.81; 13) Spass Zlatev (Bul) 55.41.24; 14) Josaf Lihy (Ung) 55.57.12; 15) Egon Leitner (Aut) 56.12.93; 16) Eduardo Zingerle (Ita) 56.14.78; 28) Roberto Marchesi (Ita) 58.04.48; 35) Paolo Borgonovo (Ita) 1.02.07.48.

IL 26 MARZO A GROSSETO LA SFIDA AL CAMPIONE ITALIANO SCAPECCHI

Il goriziano Sebastiano Sotgia verso il tricolore dei leggeri

GORIZIA — La notizia è ormai ufficiale: Sebastiano Sotgia il peso leggero goriziano combatterà il 26 marzo a Grosseto con il campione d'Italia Scapecchi per il titolo italiano. L'incontro che era da tempo in programma, era stato finora rinviato a causa della definizione della piazza su cui avesse dovuto aver luogo. I due procuratori quindi sono andati alle buste, e l'organizzazione di Grosseto ha vinto avendo offerto 30 milioni contro i venti di San Donà, sede della scuderia alla quale appartiene il boxeur goriziano.

Il diritto a battersi per il titolo italiano Sotgia l'ha conquistato progressivamente. Da due anni professionista, il pugile isontino ha disputato finora 20 incontri, 18 dei quali vinti e due persi, uno per squalifica e uno contro Vitillo per ferita.

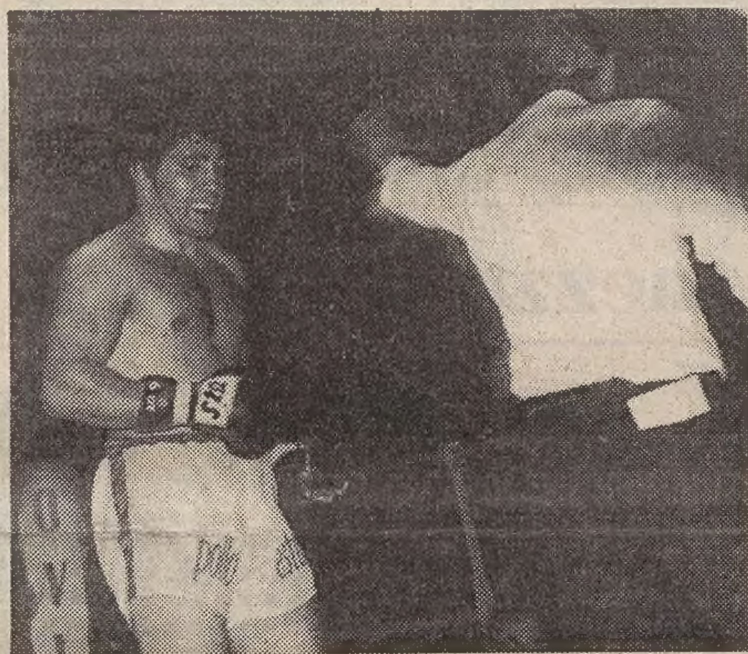
Proprio con quest'ultimo pugile Sotgia avrebbe dovuto battersi in una semifinale con in palio il diritto di sfidare Scapecchi, ma Vitillo all'ultimo momento ha dato forfait e quindi Sotgia ha conquistato il diritto a battersi per la cintura tricolore.

Le caratteristiche di Sotgia sono quelle di essere un grosso combattente, o meglio potrebbe essere definito un «picchiatore» che ha inoltre una grossa reistenza. Finora proprio a causa di queste caratteristiche, il pugile è stato evitato dai suoi colleghi italiani e ha dovuto per combattere rivolgersi a pugili stranieri. Tra questi sicuramente il più terribile è stato Samuel Mec, da lui incontrato e vinto non molto tempo fa e che in precedenza aveva incontrato Stecca uno dei nomi che vanno per la maggiore nel firmamento della boxe italiana e che dovrebbe tra breve battersi per il campionato europeo, pareggiando al termine d'un incontro che l'aveva visto nettamente superiore.

La preparazione di Sotgia in vista del combattimento per il titolo italiano è già da tempo iniziata. Il pugile che lavora a Gorizia presso le Aziende Municipalizzate dedica tutto il suo tempo libero al footing e alla palestra; l'ultimo giorno di carnevale chi fosse passato per il campo d'atletica leggera lo avrebbe potuto vedere all'opera solo soletto.

In palestra, per il momento Sotgia si allena agli ordini del maestro Bruno Picotti, poi usufruendo delle ferie le due settimane prima dell'incontro le trascorrerà a San Donaà di Piave assieme al suo procuratore Angelo Zoggia. Indubbiamente Sebastiano Sotgia non vuole lasciare nulla al caso, un'occasione così è difficile che si ripeta e quindi sicuramente farà di tutto per portare a casa un titolo in una specialità che a Gorizia da anni non sta dando molte soddisfazioni, e che quindi potrebbe portare al rilancio della boxe isontina.

Antonio Gaier



Basket: arbitri

A1: Scavolini-Berloni: Filippone e Di Lella di Roma; Billy-Cidneo: Giordano e Pallonetto di Napoli; Banco Roma-Honky: Albanese di Busto Arsizio e Tallone di Albizzate; S. Benedetto-Binova: Spotti e Butti di Milano; Peroni-Cagiva: Dal Fiume di Imola e Rotondo di Rastignano; Sinudyne-Latte Sole: Bianchi di Roma e Grotti di Pineto; Ford-Carrera: Vitolo e Duranti di Pisa; Lebole-Bic: Maurizzi e Pigozzi di Bologna.

A2: Mangiaebevi-Recoaro: Martolini e Fiorito di Roma; Cantine-Indesit: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino; Benetton-Rapident (sabato): Pinto e Teofili di Roma; Bartolini-Sapori: Gorlato di Udine e Zanon di Venezia; Sacramora-American Eagle: Maggiore e Vassallo di Roma; Farrow's-Sav (sabato): Corsa di Novara e Malerba di Brindisi; Apu-Italcable: Baldini di Firenze e Montella di Napoli; Seleco-Cover: Casamassima di Como e Paronelli di Gavirate.

Azzurri per la Davis

ROMA — Saranno Adriano e Claudio Panatta, Corrado Barazzutti e Paolo Bertolucci gli italiani che, agli ordini di Vittorio Crotta, affronteranno dal 4 al 6 marzo a Reggio Calabria l'Irlanda per il primo turno della Coppa Davis di tennis 1983.

La squadra partirà per Reggio Calabria domenica prossima e sarà preceduta da quella irlandese che arriverà giovedì. L'incontro sarà seguito dalla Rai-Tv.

CICLISMO: SNOBBATA DAI «BIG» L'APERTURA» DELLA STAGIONE SU STRADA

Torelli in volata nel Laigueglia

L'ex gregario di Moser ha preceduto il tedesco Braun - Saronni e Battaglin si sono solo allenati

LAIGUEGLIA — *Un ex gregario di lusso di Francesco Moser, ora passato alla «Sammontana-Campagnolo», Claudio Torelli, ha messo in fila i 150 partecipanti alla ventesima edizione del Trofeo Laigueglia, la corsa che inaugura ufficialmente la stagione ciclistica su strada 1983. Claudio Torelli, che sino a oggi tra i professionisti non aveva ottenuto vittorie in gare in linea ma solo tredici tappe di vari giri, ha battuto un paio di specialisti delle volate, come il tedesco Gregor Braun e il belga Eddy Planckaert (poi retrocesso per scorrettezze nella volata).*

Torelli è entrato nella fuga buona nella discesa del Testico insieme a nove corridori in compagnia dei quali è arrivato fino al traguardo. Qui, sul lungomare di Laigueglia, Planckaert è scattato sulla sinistra sgomitando, mentre al centro Braun pigiava velocissimo sui pedali con Torelli incollato alla ruota. A 20 metri dallo striscione del traguardo Torelli è scattato irresistibilmente, ha appaiato il tedesco e, con un ultimo scatto, ha messo la sua ruota davanti a quella di Braun.

Una vittoria, quella di Torelli, molto bella solo nel finale, in quanto in precedenza la corsa non aveva avuto praticamente storia. I campioni, da Saronni a Baronchelli, da Gavazzi a Panizza, da Beccia a Battaglin, hanno approfittato del Trofeo Laigueglia, una gara con un percorso misto, per fare un ottimo allenamento. Per saggiare le loro forze per la Milano-Sanremo, la prima vera classica della stagione.

Infatti sia Saronni sia Battaglin, subito dopo l'arrivo, sono apparsi freschi e riposati e hanno scherzato con i colleghi e i giornalisti come se avessero appena finito una passeggiata e non 160 chilometri di saliscendi lungo le tormentate strade dell'entroterra del Ponente ligure.

Due dei corridori più attesi, Saronni e Gavazzi, si sono «curati» per una buona tre quarti di gara, controllandosi quando o l'uno o l'altro tentavano qualche iniziativa. «Avevo davanti Vigoroux — ha detto Saronni all'arrivo — e quindi ho pensato bene di lasciarlo andare visto che è in possesso di un ottimo sprint e poteva anche vincere».

Gavazzi, invece, non aveva nessun compagno nella fuga buona, ma probabilmente ha pensato che Saronni avrebbe tentato qualcosa prima dell'arrivo e ha aspettato. Quando si è reso conto che il campione del mondo non si muoveva era ormai troppo tardi.

Ordine d'arrivo

1) CLAUDIO TORELLI (Sammontana-Campagnolo) che compie i 160 km in 4 ore alla media oraria di km 40;

2) Gregor Braun (Vivi-Benotto, Rfg); 3) Willj Gigoroux (Del Tongo Colnago, Bel); 4) Adri Van Der Poel (Aernoudt, Ola); 5) Paganessi (Bianchi-Piaggio); 6) Koppert (Termolan-Galli-Ciocc, Bel); 7) Visentini (Inoxpran-Lumenflon); 8) Wampers (Euro-Shop-Splendor, Bel); 9) Eddy Planckaert (Euro-Shop-Splendor, Bel), tutti con lo stesso tempo del vincitore.

IL MATCH STASERA A CANTÙ, DOMANI BILLY A ZAGABRIA

Ford-Real Madrid «clou» nella Coppa dei Campioni

MILANO — Se la settimana internazionale di basket è caratterizzata dallo scontro italo-jugoslavo, il «clou» è a Cantù, stasera, dove si affrontano per la Coppa dei Campioni Ford e Real Madrid. E' lì che probabilmente si decide quale sarà una (se non tutte e due) delle finaliste di Grenoble. Se vincono i canturini, non solo rendono assai difficile la qualificazione del Real, ma quasi «trascinano» alla finale il Billy, sempre che i milanesi non dilapidino questo patrimonio nelle partite con il Cibona (domani a Zagabria) e con gli stessi madrileni (la settimana successiva a Milano).

Se, al contrario, al Real riesce l'impresa di espugnare Cantù i campioni d'Europa possono quasi dare l'addio alle possibilità del titolo; possibilità che potrebbero recuperare solo vincendo, a loro volta, otto giorni più tardi, a Tel Aviv contro un Maccabi sicuramente assai motivato perché ipoteticamente rimesso in corsa dal rimescolamento di carte che creerebbe il successo madrileno in Brianza.

Per restare in Coppa Campioni, il Billy non dovrebbe avere molti problemi domani a Zagabria contro il Cibona, fanalino di coda, anche se recenti esperienze (Mosca la settimana scorsa) gli avranno insegnato che è molto facile regalare partite a rivali certamente inferiori.

Meno problemi ancora avrà lo Zolu-Vicenza nella Coppa Europa femminile: stasera a Zagabria, con 24 ore di anticipo sul Billy, le ragazze venete dovranno limitarsi a controllare la reazione del Monting, sotterrato sotto una valanga di 35 punti di scarto nell'andata. Ma lo Zolu sarà più che mai interessato alle notizie provenienti da Dusselrdorf, dove l'Agon ha la possibilità di compiere la clamorosa impresa di eliminare le superfavonte sovietiche del Daugawa Riga: all'andata, in Urss, le tedesche hanno perso di soli due punti. Sperare è diventato lecito.

QUESTA MATTINA

Italia-All Stars: conferenza stampa

TRIESTE — Questa mattina alle 11.30, nella sala del Circolo ricreativo della Ras di via Santa Caterina 2, il Comitato organizzatore della Federbasket di Italia-All Stars femminile, che si disputerà l'1 marzo a Chiarbola, terrà la conferenza stampa ufficiale di presentazione della partita e delle manifestazioni collaterali.

A Mestre con la Bic

TRIESTE — La Bic organizza pullman di tifosi al seguito della squadra impegnata domenica a Mestre contro la Lebole in una partita che potrebbe essere finalmente decisiva per la conquista della salvezza. Prenotazioni all'Utat di galleria Protti. Prezzo viaggio + biglietto d'ingresso lire 13 mila. Partenza da Trieste domenica alle 14.30.

Triestini per Loano



Nutrita rappresentativa triestina al Criterium primaverile di Loano che venerdì darà il via alla stagione ufficiale a carattere nazionale. Ecco i protagonisti in una foto di gruppo: Andrea Treu, Marco Braida, Andrea Zanella, Lorenzo Dodini, Fabrizio Di Lenardo, Guidalberto Bibalo, Arianna Sedmak, Moncia Zanella, Daniela Zanella, Barbara Gobbo, Stefania Rustici. *(Foto Montenero).*

PALLANUOTO: ELIMINATO IL CUS

Alabardati in finale nella «Coppa Veneto»

TRIESTE — Una vittoria e una sconfitta per la Triestina e due sconfitte per il Cus Trieste, sono il magro bilancio della trasferta a Mestre per la partecipazione alle fasi eliminatorie del torneo di pallanuoto «Coppa Veneto».

Bisogna però dire che il sette alabardato si è presentato con la formazione giovanile e che gli universitari erano privi di numerosi titolari, trattenuti a Trieste da un'epidemia di influenza, epidemia che ha fatto addirittura saltare la partecipazione della Mutina di Modena proprio all'ultimo momento.

Benché sconfitti dalla Mestrina, i giovani alabardati si sono ben comportati in tutti e due gli incontri: con Il Cus non c'è stata alcuna difficoltà e con i veneti il risultato è stato in bilico fino alla fine della terza frazione: solo negli ultimi sette minuti la stanchezza e l'emozione hanno giocato un brutto tiro al sette allenato da Renzo Poli.

Bene fra i pali Cozzi e degli altri si sono elevati da una media, già comunque buona, Gavagnin, autore di 5 reti, Coppola e Pecorella, autori rispettivamente di sei e quattro marcature. Per il Cus, il miglior realizzatore è stato Bolsi con quattro reti, seguito dal «vecchio leone» Guido Widmann con tre.

Per la Triestina sono scesi in vasca Cozzi, Giovannini (2), Calvani, Gavagnin (5), Venier (1), Centazzo, Coppola (6), Pecorella (4) Amato (1), Levi e Ferin.

Il Cus ha schierato Skabar, Widmann (3), Degrassi, Giorda, Bonadei, Ferro (2), Cerni, Primosi (1), Spehar, Tevarotto, Zanconati e Bolsi.

La fase finale si disputerà a Mestre il prossimo sei marzo e sono ammesse Mestrina e Triestina, che affronteranno le prime due squadre classificate nell'altro girone eliminatorio svoltosi a Vicenza.

A. B.

I RISULTATI: Triestina-Cus Trieste 18-4 (5-0, 5-1, 3-1, 5-2); Mestrina-Triestina 12-6 (4-2, 0-1, 3-2, 5-1); Mestrina-Cus Trieste 18-6 (4-1, 4-1, 5-2, 5-2).

PALLAMANO

Italia	**20 (7)**
Israele	**21 (9)**

ITALIA: Manzoni, Balic 1, Serafini, Zaffei, Sivini, Hipold, Pischianz 5, Angeli, Bozzola, Gitzl 1, Schina 5, Deiakum, Scropetta 4, Chionchio 4.

ISRAELE: Israel, Uoav, Chaim 1, Ady, Shlomo 4, David, Yoram, Itzhac 2, Eitan, Yoav 3, Behi 2, Yosipovitz 4, Samet, Rom 5.

ARBITRI: Prastaro e Mancini.

CHIANCIANO — Partita molto combattuta sul piano agonistico, meno su quello tecnico. Gli azzurri hanno avuto difficoltà iniziali ma si sono ripresi verso la fine del primo tempo. All'inizio della ripresa Israele si è portata in vantaggio di quattro punti.

A briglie sciolte

Ghenderò: come corro soltanto gli ultimi 200 metri e ti faccio il record - Forza e naturalezza le sue prerogative - Lo sciopero di Montebello - Lotta per la soppressione di otto giornate di corse - Fabio Jegher: «Non ho barattato niente»

Non sarà tipo da corse francesi, e bene ha fatto Pino Rossi a risparmiargli la micidiale trasferta a Parigi per l'«Amerique», ma in quanto ai confronti casalinghi, anche con i celebrati (a torto più di qualche volta) campioni dello sprint d'oltre Oceano, pensiamo possa battere chiunque.

In questo momento, il soggetto in questione non può essere che Ghenderò, l'indigeno che fa tutto con naturalezza, anche le chiuse in poco più di 14 che stanno diventando la sua prerogativa. Lo abbiamo visto vincere domenica il Premio Encat con facilità disarmante, dopo essersi disinteressato della corsa per un chilometro e mezzo. Poi ha preso la schiena di Gendarme — cavallo questo che non sa correre di spunto e che deve industriarsi giocoforza all'esterno — ha atteso che il cavallo di Casoli desse il colpo di grazia a Sperlak e poi, in dirittura, zac uno scatto travolgente che gli ha consentito di lasciare «surplace» i rivali per andare a vincere in 1.15.9 sui 2100 metri (record della corsa) nel più semplice, e quindi terrificante, dei modi.

Gendarme, anni 6 da Sharif di Jesolo e Alvernia, plasmato da Siviero Milani, come Delfo del resto, nel periodo giovanile, ed ora passato agli ordini di Pino Rossi, è l'indigeno più forte del momento, ma in avvenire potrebbe rivelarsi proprio il grande campione cui da tempo va cercando il nostro allevamento. Visto come sa risparmiarsi in corsa, e visto come sottomette in maniera strepitosa gli avversari correndo praticamente a fondo soltanto nella dirittura d'arrivo, non si può escludere la eventualità che Ghenderò sia veramente quel campione con la C maiuscola da tutti vagheggiato.

Orbene, ora per Ghenderò è stato stilato da parte del suo allenatore un calendario di impegni tutti nazionali (compreso il «Lotteria d'Agnano»), assolti i quali ci sarà ancora lo spazio per tentare l'avventura americana nell'International Trot, sperimentato senza fortuna lo scorso anno in un momento però dove la forma di Ghenderò non era certo al diapason come in questa speciale stagione.

* * *

A Montebello una domenica senza cavalli; non succedeva da tempo, anzi da... maltempo. Uno sciopero delle categorie che ruotano, si può benissimo dire anche che vivono, attorno al «trotter» triestino, ha fermato l'attività. La notizia del decurtamento del calendario trottistico triestino, portato da 80 a 72 giornate, oltre che a cogliere di sorpresa le categorie interessate ha provocato risentimento e stizza fra gli addetti ai lavori che al termine di una vivacissima assemblea si sono pronunciati — dopo votazione — per lo sciopero.

Niente corse dunque, e dopo la inequivocabile decisione, una gran voglia di vederci chiaro, di interessare gli enti tecnici sulla difficoltà della situazione, sulla gravità del provvedimento penalizzante verso il trotto triestino.

Fabio Jegher, presidente della «Triestina Montebello», ritornato lunedì in città ha convocato immediatamente tutte le categorie per fare il punto della situazione e per spiegare il concetto della distinta separazione dei due punti incriminati della delicata situazione. Il presidente ha ribadito che non c'è nesso alcuno fra la richiesta di due punti in più sulla convenzione con l'Unire, e la sottrazione delle otto giornate di corse, e che di conseguenza non esiste nessuna forma di baratto.

Da parte delle categorie è emersa la ferma volontà di battersi perché Montebello non perda le otto giornate di corse. Al termine della riunione si è giunti alla decisione di far sì che una delegazione comprendente un rappresentante per ogni categoria si rechi a Roma presso l'Unire per discutere il problema. Contattato telefonicamente, il presidente del massimo ente ippico italiano Raffaele Picchi ha dato appuntamento agli ippici triestini per la prossima settimana presso la sede dell'Unire.

Quindi sarà in sede romana che si decideranno le «otto giornate di Trieste». A Montebello nel frattempo continua lo stato di agitazione delle maestranze e al momento non si è ancora certi se domenica si correrà. Visto che l'incontro con Picchi avverrà appena la prossima settimana appare illogica una nuova serrata e pertanto quasi sicuramente l'attività domenica riprenderà il suo iter normale.

Riuscirà Montebello a riavere le sue ottanta giornate? Verrà da Roma l'attesa risposta a questo interrogativo che sta a cuore ai trottofili triestini.

Mario Germani

Salnikov mondiale nei 1500 stile libero

MOSCA — Il sovietico Vladimir Salnikov ha stabilito a Mosca il nuovo record mondiale dei 1500 stile libero in 14'54"76 migliorando il precedente che gli apparteneva dal 13 marzo dell'anno scorso con 14'56"35.

PAGINA DEI MOTORI

DI PARTICOLARE RILEVANZA LA TRADIZIONALE RASSEGNA

Una manciata di novità tutte assieme a Ginevra

ROMA — Una consistente pattuglia di novità guidata dalla «Fiat Uno», animerà quest'anno il Salone automobilistico di Ginevra che si terrà dal 10 al 20 marzo prossimo. Il salone, in sostanza, confermerà l'impegno innovativo della maggior parte delle case automobilistiche e specialmente di quelle che hanno saputo uscire rafforzate dagli anni di crisi del settore. Le prime notizie sulle partecipazioni al Salone sembrano sottolineare in particolare la buona tenuta delle principali «case» europee di fronte alla pressione, che in alcuni momenti è apparsa drammaticamente minacciosa, della concorrenza giapponese e americana. Ecco, al momento attuale, le principali novità.

1) Fiat: il gruppo Fiat Auto punta, naturalmente, su suoi due nuovi modelli: la Fiat «Uno» e la Lancia «prisma». Gli stands Fiat-Lancia concentreranno perciò l'attenzione su queste due novità, pur riproponendo gli altri modelli già ben noti agli automobilisti. per appoggiare la presentazione della «Uno» lo stand Fiat offrirà un apposito gruppo espositivo con proiezioni, schemi e sezioni a dimostrazione della linea e delle caratteristiche tecniche innovative della vettura.

2) Lancia: stessa ripartizione in due aree anche alla Lancia, con la «Prisma» a dominare la scena: le faranno corona la «Delta», la «Trevi» e la «Lancia» Rally (vincitrice dell'ultimo Rally di Montecarlo). La seconda parte dello stand presenta il resto della produzione: la «A 112», l'«Hpe», la «Trevi».

3) Alfa Romeo: anche l'Alfa Romeo, naturalmente, sarà presente a Ginevra con la sua prestigiosa gamma. Da segnalare la presentazione al pubblico svizzero della Alfasud Sprint nella versione «Quadrifoglio verde» (con la carrozzeria ritoccata e il motore da 105 cavalli).

4) Renault: Anche lo stand Renault avrà un polo d'attrazione in una novità appena uscita: la «Renault 11», macchina che «parla». In Francia la «11» arriverà alla vendita solo in aprile e in Europa un po' più in là, ma intanto la casa nazionalizzata francese potrà sondare il mercato. La «11» viene offerta a tre o cinque porte, con cilindrata da 1100 a 1400 cc, con cambi manuali od automatici e anche nella versione elettronica con la capacità di avvertire «a voce» il conducente in caso di necessità.

5) Peugeot: in diretta concorrenza con la «Fiat Uno», la Peugeot punta a Ginevra sulla sua nuova «205» che ha appunto caratteristiche dimensionali e di motore che la pongono nello stesso segmento di mercato dell'ultima nata di Torino. I motori disponibili (in lega leggera) hanno cilindrate di 900, 1100 e 1360 cc con rispettivamente 45, 50 cv e 60/80 cv, cambio a quattro o cinque marce, sospensioni con elevata elasticità; carrozzeria a cinque porte.

6) Citroen: l'altra casa del gruppo «Psa» presenterà tra l'altro la nuova «Visa super E» nella versione decapottabile.

7) Leyland: a Ginevra sarà naturalmente presente la nuova «Austin Maestro»: trazione anteriore trasversale, motori da 1300 o 1600 cc; la commercializzazione comincerà proprio all'inizio di marzo in Gran Bretagna. È stata già annunciata una futura versione due litri turbo del nuovo modello.

8) Audi: una serie di novità viene anche dalla Germania. A Ginevra dovrebbero essere presentate le Audi 80 con nuovo motore VW 1800 già in dotazione su Golf Gti, Passat, Santana, Audi 100 ecc. Nella versione a carburatore da 90 cavalli sostituisce il vecchio propulsore 1600 da 85 cavalli; nella versione ad iniezione Gte (112 cavalli) rimpiazza il motore 1600 da 110 cavalli. Presente anche le Audi 80 «Quattro».

9) Bmw: la casa offrirà il restyling completo delle carrozzerie e degli interni della «Serie 3»: per fine 1983 è prevista una versione quattro porte; la serie comprende versioni a carburatore (316), ad iniezione meccanica (318 I) e ad iniezione elettronica (320 I e 232 I).

10) Mercedes: sempre dalla Germania viene una nuova «piccola» Mercedes. Si tratta della «190» con motore a quattro cilindri, due litri a carburatore o iniezione da 90-122 cavalli.

11) Opel: presenterà a Ginevra la Kadett 1.8 GTE, versione sportiva con il motore 1800 iniezione della Ascona da 115 cavalli; cambio a cinque marce, velocità di 187 Km/h. Il salone ospiterà anche la nuova Rekord sottoposta a resteyling completo con la diminuzione del «Cx» da 0,41 a 0,36 e con l'ingresso di un nuovo motore 1.8 (da 75 a 90 cv) di origine Ascona.

NUOVA VETTURA FRANCESE NEL SEGMENTO MEDIO-BASSO

È 11 la prossima Renault



Nasce una nuova Renault. Si chiama 11 e sarà messa in vendita in Francia dai primi di aprile mentre nel resto d'Europa arriverà prima dell'estate. La 11 più che un modello è, già dal suo lancio, una intera gamma di versioni: viene infatti prodotta a tre e cinque porte, con cilindrata di 1100 cc e 1400, con cambio meccanico e automatico e anche in una versione elettronica, denominata Electronic, caratteristica per la capacità di dare messaggi «parlati» al suo conducente per ragioni di sicurezza o per semplice informazione.

La gamma delle Renault 11 e quella delle Renault 9 hanno come obiettivo di coprire, nel modo più completo ed efficace, il segmento medio inferiore del mercato europeo che conta ben 3 milioni di veicoli l'anno, pari al 30% del volume totale delle immatricolazioni annuali.

Renault, primo costruttore europeo con il 14,5% delle immatricolazioni nel 1982, conferma così la volontà di voler rimanere nel gruppo di testa dei costruttori mondiali.

CONFRONTO SULLE STATISTICHE DEGLI INCIDENTI STRADALI

Le cifre parlano chiaro più prudenti le donne

CONDUCENTI IMPUTABILI DI INCIDENTI

TIPO VEICOLO	MORTI			
	Maschi	Femmine	TOTALE	% femmine
Auto fino a 750 cc	238	54	292	18,4
Auto da 751 a 1000 cc	324	42	366	11,4
Auto da 1001 a 1300 cc	432	27	459	5,8
Auto da 1301 a 1500 cc	142	9	151	5,9
Auto oltre I 1500 cc	291	10	301	3,3
Totale auto	1.427	142	1.569	9,05
Auto + Moto + Ciclomotori + Bici + Altri veicoli	2.956	274	3.230	8,48
TIPO VEICOLO	FERITI			
	Maschi	Femmine	TOTALE	% femmine
Auto fino a 750 cc	5.348	2.712	8.060	33,6
Auto da 751 a 1000 cc	8.543	2.042	10.585	19,3
Auto da 1001 a 1300 cc	9.944	1.479	11.423	12,9
Auto da 1301 a 1500 cc	3.395	331	3.726	8,9
Auto oltre I 1500 cc	4.111	334	4.445	7,5
Totale auto	31.341	6.898	38.239	18,00
Auto + Moto + Ciclomotori + Bici + Altri veicoli	63.847	12.224	76.071	16,06

Chi guida meglio? Gli uomini o le donne? Pensatela come volete, ma la risposta che viene dalle statistiche degli incidenti stradali è chiaramente a favore del gentil sesso. Nel 1981, anno per il quale si dispongono di dati definitivi, si sono registrati nel nostro Paese 231.408 incidenti, con 8072 morti e 225.242 feriti. Ebbene, le donne motorizzate decedute in quel periodo sono state appena 287 su un totale di 4.030 conducenti che hanno perso la vita, e quelle ferite 20.667 su 125.455 unità.

Percentuali rispettive: 7,1% per i morti e 16,4% per i feriti. Indicativo a mio parere lo scarto tra queste due percentuali: evidentemente le donne vanno più caute con l'acceleratore visto che le conseguenze dei loro scontri sono meno gravi di quelle degli uomini. Tener presente che i numeri dati comprendono tutti i veicoli a motore, moto e ciclomotori inclusi.

Ad analoga conclusione si arriva prendendo in considerazione le cifre degli incidenti nello stesso anno avvenuti nei 14 comuni con più di 250 mila abitanti. Totale dei conducenti morti 399, di cui 23 donne (5,4%); feriti 40.787, donne 7.040 (14,7%). Dati eloquenti, quando si pensi che è nei centri urbani dove si verifica la maggior concentrazione di femmine al volante.

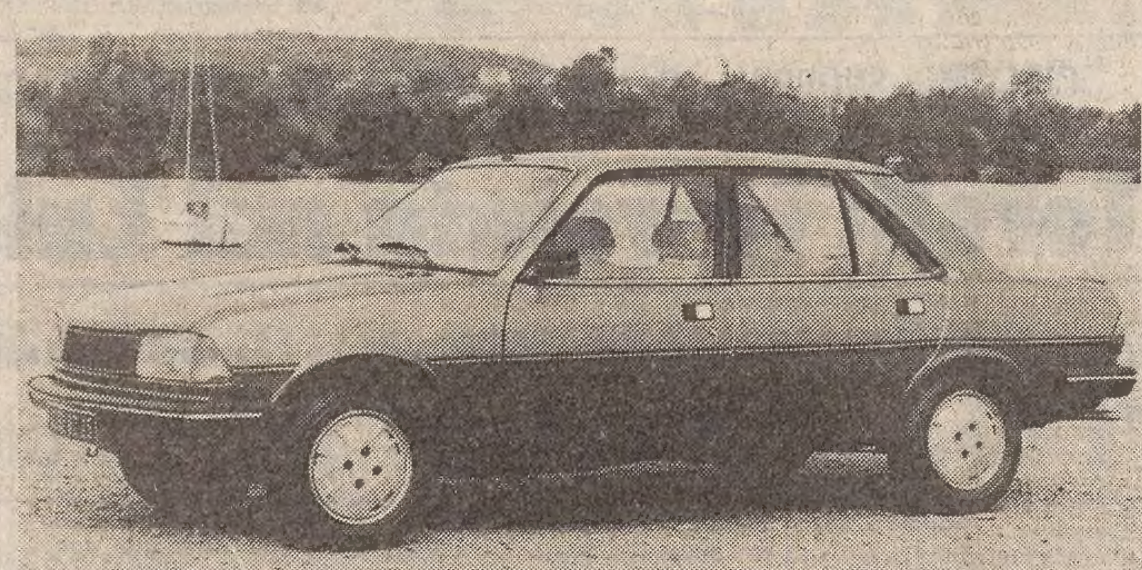
Ma a tagliar la testa al toro, qualora qualcuno avesse ancora dei dubbi, basterà dare un'occhiata allo specchietto pubblicato nel quale sono riportati i dati relativi ai conducenti infortunati ai quali gli incidenti siano imputabili (naturalmente secondo i rilievi degli inquirenti, le cui conclusioni possono essere riviste e anche ribaltate in sede giudiziaria). Come si può rilevare, vengono praticamente confermate le cifre e le percentuali sopra riportate e dimostrata così la maggior cautela delle donne sia come conducenti sia come utenti.

Giuseppe Ronfani

LE PRESTAZIONI ELEMENTO DI PUNTA DELLA 305 PEUGEOT A GASOLIO

Un diesel quasi da corsa su vettura tradizionale

305 è senza dubbio un numero importante e fortunato per la francese Peugeot. Nei lunghi, ma quasi sempre giovanili, anni della sua esistenza questa vettura, questo modello ha rappresentato un remunerante cavallo di battaglia, un grosso «atuot» per prestigio e per penetrazione del mercato. La decisione, presa negli ultimi mesi dello scorso anno, di rinfrescare, di rinsaldare le chances di questo modello, si è rivelata una saggia mossa: oggi la 305 conserva intatte tutte le sue caratteristiche ben conosciute e ben apprezzate.



Gli interventi sia sulla carrozzeria, sia sulla meccanica (forse quest'ultimi i più importanti) hanno avuto il pregio e l'obiettivo di non tagliare totalmente i ponti con un passato glorioso, e di accostare, di aggiungere a esso indicazioni quasi obblighi, dettate dall'andamento della ricerca più attuale e delle esigenze del mercato.

Di quanto detto ne è immediata prova la carrozzeria, la linea della 305 seconda generazione: un cofano più abbassato dagli angoli smussati con incorporati i gruppi ottici, lo spoiler sul cofano posteriore danno alla vettura un senso di particolare equilibrio estetico (oltre ad aumentare, naturalmente la penetrazione aerodinamica): la visione laterale delle vettura e senza dubbio la più appagante.

Modernità e principi classici si accoppiano anche negli interni, nel cruscotto che unisce funzionalità e eleganza: la plancia portastrumenti a sviluppo orizzontale che raggruppa efficacemente, per facilità di controllo, strumenti e spie (indovinata senza dubbio, la serie di spie poste in orizzontale superiormente), la consolle centrale con i comandi dell'aerazione, e la parte sinistra occupata totalmente da un ampio cassetto. Lo stesso discorso vale per il disegno dei sedili e per tutto il restante arredamento, oggetto di particolare cura.

Ma come si è detto l'attrattiva di maggior momento risiede nella parte meccanica e soprattutto nel nuovo propulsore diesel di 1905 cc creato espressamente dal gruppo Psa per equipaggiare i modelli del gruppo (è in effetti già montato sulla versione a gasolio della Talbot Horizon). Si tratta di un quattro cilindri che eroga una potenza di 65 CV a 4600 g/m e con una coppia massima di 12,2 kgm a 2000 giri.

È un motore concepito e costruito per offrire prestazioni eccellenti, quali in effetti offre. Non soltanto la velocità di punta, che raggiunge i 152 km/h, ma anche accelerazioni e riprese (chilometro con partenza da fermo in 37,1 secondi, da 0 a 100 km/h in 16,5) sono decisamente su un piano superiore.

E il tutto con consumi ben contenuti: anche se il discorso in questo caso, cioè in fatto di risparmi, non è mai unico, diramandosi in relazione al comportamento del pilota e delle sue intenzioni, non è certamente azzardato affermare che la 305 diesel è una vettura parsimoniosa che può, ben presto, ricompensare del «doloroso» esborso del superbollo.

Nel complesso, quindi, un'auto che risponde pienamente a quelli che erano e sono gli obiettivi della «casa», cioè di ben concorrere nel difficile segmento delle medio e delle medio-alte cilindrate, offrendo, al tempo stesso, una valida alternativa a coloro che intendono la vettura a gasolio non soltanto come un puro e semplice mezzo di trasporto.

Alessandro Cappellini

Una Samba per il rally 1983



Il consigliere delegato della Peugeot Talbot Automobili Italia, M. Besanceney, ha festeggiato nei giorni scorsi i piloti che hanno partecipato ai programmi sportivi della Casa nell'anno 1982.

Con l'occasione è stato comunicato il programma sportivo della Peugeot Talbot Italia per la stagione 1983 che prevede la partecipazione della Samba Rallye al campionato italiano con l'equipaggio Del Zoppo-Tognana e la preparazione e l'assistenza dell'Autotecnica di Virgilio Conrero.

Com'è noto, l'83 sarà per la Peugeot Talbot un anno di transizione in quanto si è in attesa di più importanti novità previste per il Salone di Ginevra.

UNA SOLUZIONE VOLKSWAGEN COSTRUITA SULLA BASE DELLA BERLINA GOLF

Caddy: a mezzo fra auto e furgone

Il Gruppo Volkswagen vuole confermare la sua fama di costruttore all'avanguardia, in Europa, nella produzione di Transporter e di piccoli veicoli commerciali con un nuovo modello nella categoria di portata di 0,5 tonnellate: il Caddy. Il Caddy è un camioncino costruito sulla base della Volkswagen Golf. Per la sua versatilità d'impiego, dispone di un ampio e facilmente accessibile piano di carico, e viene fornito in differenti versioni per soddisfare le più diverse esigenze di trasporto: camioncino; camioncino con centine e telone; furgone in vetroresina.



Il Caddy è una Golf con pianale di carico. La parte anteriore della vettura, incluso l'abitacolo, è identica a quella della Golf berlina mentre il pianale posteriore, a sponda ribaltabile, è di ampie dimensioni: misura 1835 mm di lunghezza e 1305 mm di larghezza, per una superficie totale di 2,4 m². L'altezza della sponda è di 385 mm, per cui il volume a disposizione nel camioncino scoperto è di 0,90 m³. Col telone, lo spazio utile è di 2,95 m³, mentre nella versione a furgone è di 2,65 m³. Particolarmente vantaggiosa, nelle operazioni di carico e scarico, è l'altezza dal suolo del pianale estremamente ridotta: appena 640 mm.

La scelta del motore per il Caddy è stata fatta in base alle esigenze dei clienti. Tutti i modelli vengono forniti con il motore Diesel di 1600 cmc e 54 CV (40 kW). Si tratta di un propulsore ben collaudato. Costruito in migliaia di esemplari e noto per la sua economicità, per l'affidabilità, per la longevità, e per le modeste esigenze di esercizio. Inoltre è un motore equilibrato e brillante. Secondo norma DIN 70030 (ossia a metà carico a 3/4 della velocità massima, e maggiorato del 10%), il motore Diesel consuma 7,4 l/100 km. Si tratta di un valore particolarmente contenuto per un veicolo che può trasportare 555 kg di carico.

■ MOTOBECANE — Entro questa settimana la Motobecane, «numero uno francese del ciclo e motociclo verrà posta sotto amministrazione controllata. Tuttavia ciò non implica la chiusura della società.

Asfalto reso viscido dalla pioggia Maggior pericolo: maggior cautela

ROMA — Pioggia, gelo, nebbia, neve... per certi aspetti un febbraio così non lo si vedeva da anni. Viaggiare in automobile di questi tempi non è facile e richiede preparazione e prudenza. Prendiamo la pioggia, per esempio. Troppi automobilisti ne sottovalutano la pericolosità. Eppure, basta dare un'occhiata a come variano, quando piove, gli spazi totali di arresto (spazio percorso nel tempo di reazione più spazio di frenata) per restare impressionati.

Se a 50 km/h — sono dati del ministero dei lavori pubblici — occorrono poco più di 26 metri per fermarsi su strada asciutta, ne occorrono quasi 39 su strada bagnata. A 100 chilometri orari gli spazi diventano quasi 78 su fondo asciutto e quasi 128 su fondo bagnato. Circa 137 metri e 235 metri sono infine lo spazio necessario per fermarsi, rispettivamente su strada asciutta e bagnata, si si viaggia a 140 km/h.

Sono dati che considerano un tempo medio di reazione del guidatdre di un secondo, una buona rugosità del manto stradale e condizioni degli pneumatici ottime. Cosa si può fare allora per ridurre al minimo i rischi di incidente? Diminuire la velocità e aumentare la distanza di sicurezza; avere pneumatici in perfette condizioni, che vuol dire cón giusta pressione di gonfiaggio e scolpiture profonde (non meno di due-tre millimetri, anche se lo spessore minimo consentito dalla legge è di un millimetro); tenere costantemente puliti i cristalli dell'auto e i fari e in ordine l'impianto lavavetro; guidare con particolare attenzione e con dolcezza, specialmente in curva e in frenata; usare cautela soprattutto nei primi minuti di pioggia, durante i quali l'asfalto è particolarmente viscido.

Va ricordato, infine, che nel caso di un incidente provocato dalla pioggia — e in particolare dall'asfalto scivoloso — non si potrà invocare di fronte alla legge il «caso fortuito». Giudicando il guidatore di un automezzo pesante che era slittato a causa della pioggia e, nonostante la frenata, aveva investito un pedone, la cassazione ha ribadito di recente un indirizzo su cui dottrina e giurisprudenza sono concordi; essa ha stabilito che rientra «nella comune esperienza di ogni conducente di veicolo la circostanza secondo la quale, il fondo stradale, se bagnato e soprattutto se viscido, riduce di gran lunga, se non annulla del tutto, la presa sull'asfalto del battistrada della ruota o l'attrito radente dello stesso».

Perdite ridotte per la Ford

NEW YORK — Nel 1982 e particolarmente nell'ultimo trimestre, la Ford ha registrato una sensibile diminuzione delle perdite, dovuta — secondo quanto informa un rapporto reso noto dalla casa americana — «a più contenuti costi operativi» e, soprattutto, «a una modifica di metodo nella contabilizzazione delle perdite espresse in valute estere».

Nell'ultimo trimestre '82 le perdite della Ford — la seconda industria automobilistica degli Stati Uniti dopo la General Motors — sono ammontate a 236 milioni di dollari, rispetto a 346 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente. In totale, l'anno scorso la casa americana è andata in rosso per 658 milioni di dollari.

Mercato italiano: vendite a gennaio meno 4 per cento

ROMA — Segnali poco incoraggianti per la vendita di auto in Italia nel 1983: nel mese di gennaio è stata registrata infatti una flessione del 4,43 per cento rispetto allo stesso mese del 1982. Secondo i dati provvisori resi noti dall'Anfia (l'associazione fra industrie automobilistiche) e l'Unrae (l'unione rappresentanti autoveicoli esteri) le vendite sono ammontate a 160.204 vetture (167.627 nel gennaio '82), di cui il 58,49 per cento prodotte da marche nazionali e il 41,51 per cento da marche estere.

Tra le marche nazionali, la Fiat si è assicurata il 43,20 per cento del mercato, la Lancia-Autobianchi il 7,88, l'Alfa Romeo il 6,31 e la Nuova Innocenti lo 0,91 per cento.

Tra le marche importate, la classifica di gennaio vede sempre in testa la Renault con il 12,10 per cento del mercato, seguita dalla Volkswagen con il 5,92 per cento, dalla Citroen con il 4,87 per cento, dalla Ford con il 4,42 per cento, dalla Peugeot-Talbot con il 3,09 per cento, dalla Opel con il 2,72, dall'Audi con il 2,11 per cento, e dalla BMW con l'1,87 per cento.

Da rilevare, infine, che anche il mercato delle macchine di gran lusso sembra depresso: a gennaio, in Italia, è stata venduta una sola Rolls.

ESTERI

LA POLITICA INTERNAZIONALE DOPO LA CONCLUSIONE DEL VERTICE PALESTINESE

Reagan si impegna: garanzie a Israele per confini sicuri

Appoggio a Re Hussein - L'opzione zero

WASHINGTON — In un discorso rivolto all'American Legion, l'associazione dei combattenti e reduci americani, il Presidente Reagan ha ribadito che gli Stati Uniti sono disposti ad adottare tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza dei confini settentrionali di Israele, se il governo di Gerusalemme ritira le sue truppe dal Libano.

Nello stesso tempo, il capo della Casa Bianca ha esortato gli arabi a riconoscere il diritto di Israele a esistere e di permettere alla Giordania di negoziare il futuro della riva occidentale del Giordano.

In questo discorso Reagan ha praticamente fornito una visione panoramica della politica estera americana nel primo biennio del suo mandato presidenziale. Il Presidente ha riconosciuto che i legislatori americani hanno perduto in questi due anni il contatto con le modificate realtà internazionali ed «hanno ignorato la nostra responsabilità di operare per cambiamenti costruttivi e non soltanto tentare di conservare lo status quo».

Reagan ha anche detto che «l'obiettivo finale dei sovietici in Europa è quello di costringere le nazioni ad accomodarsi secondo i termini sovietici agli interessi sovietici».

L'impegno americano a fornire garanzie per la sicurezza dei confini di Israele è stato ribadito da Reagan, che ha voluto in questo modo rispondere alle accuse lanciate da qualche parte secondo cui le relazioni tra Washington e Gerusalemme si sarebbero deteriorate sensibilmente in seguito all'invasione del Libano, da parte delle truppe israeliane, l'estate scorsa.

Mettendo come condizioni per queste garanzie il ritiro degli israeliani dal Libano, Reagan ha voluto anche sottolineare l'interesse americano per i negoziati in corso tra Israele e Libano, con la mediazione degli Stati Uniti, per il ritiro di tutte le truppe straniere dal Libano.

Reagan ha ripetuto il suo invito agli arabi perché accettino la realtà di Israele e la pace e la giustizia attraverso negoziati diretti.

«Re Hussein di Giordania dovrebbe essere appoggiato nei suoi tentativi di formare una delegazione comune giordano-palestinese per negoziare con Israele il futuro della riva destra del Giordano, di Gaza e di Gerusalemme», ha detto il Presidente.

Da diverso tempo Reagan cerca di convincere Hussein a dare inizio a trattative dirette con gli israeliani, e proprio la settimana scorsa il segretario di stato George Shultz ha detto di vedere «una possibilità concreta» che il leader giordano riesca a prendere contatto con Israele.

Il riferimento fatto da Reagan all'Unione Sovietica è in apparente relazione con la decisione del Cremlino di respingere il suggerimento americano di non procedere all'installazione dei missili intermedi Pershing e Cruise in Europa occidentale, in cambio della rimozione dei missili intermedi russi con testate nucleari piazzati nell'Europa orientale.

Rifacendosi all'«opzione zero», cioè all'offerta di rinunciare all'installazione dei 572 nuovi missili americani Pershing II e Cruise in Europa qualora i sovietici smantellino tutti i loro nuovi missili a medio raggio, Reagan l'ha definita «seria» e ha ribadito la sua disponibilità a ratificarne l'entrata in vigore nel corso di un incontro, «ovunque e in qualsiasi momento», con il segretario generale del partito comunista sovietico Yuri Andropov.

Algeri: il documento dell'Olp parla ancora di «lotta armata»

«Ni» al piano Reagan - Dialogo con le «forze ebraiche antisioniste» - Arafat resta presidente

ALGERI — *Un mezzo no al «piano Reagan», si alle proposte del vertice arabo di Fez (ma integrate con la lotta armata), si al dialogo con le «forze ebraiche» nell'interesse della «causa palestinese», ricerca di una soluzione per il Medio Oriente sulla base delle risoluzioni dell'Onu. Questi i punti principali del documento politico approvato ieri sera per acclamazione dal Consiglio nazionale palestinese ad Algeri assieme alla riconferma di Arafat a presidente dell'Olp.*

Sul piano Reagan è stato adottato un testo leggermente modificato rispetto a quello che era stato annunciato l'altra sera. L'espressione «il Consiglio nazionale palestinese non accetta questo piano», è stata sostituita con la frase «rifiuta di considerare questo piano come base adeguata per la soluzione del conflitto israelo arabo».

Secondo il portavoce ufficiale Ahmed Abder Rahman si tratta di un'ulteriore prova di moderazione: la nuova formula sarebbe ancor meno categorica della precedente. Sta di fatto che quando il documento è stato letto in assemblea, in sala sono scoppiate grandi risate e il dirigente dell'Olp che presiedeva il dibattito ha commentato: «È questa la migliore risposta al piano Reagan».

Per la prima volta, viene inoltre incoraggiato espressamente il dialogo fra l'Olp e le «forze politiche israeliane antisioniste». Una federazione con la Giordania viene dichiarata possibile soltanto «dopo» la creazione di uno stato palestinese. Rapporti normali con il governo egiziano saranno ripresi solo quando «l'Egitto si sarà liberato dagli accordi di Camp David». Il piano del vertice arabo di Fez, che propone la coesistenza tra uno Stato palestinese e Israele, sarà «la base minima per un'azione araba comune».

Il documento politico è frutto di laboriose trattative tra i capi dell'Olp e rappresenta un compromesso tra le correnti. Ad Arafat viene lasciata mano libera per esplorare le prospettive di negoziato, ma gli si impone di non accettare il piano Reagan così com'è e di non fare concessioni senza contropartita.

Più che dialogo con la Giordania, che difficilmente potrà dare frutti se Israele continuerà a moltiplicare gli insediamenti nei territori occupati, l'ala intransigente si è opposta con successo ai contatti con l'Egitto di Mubarak. Il progetto di risoluzione finale invita infatti a intensificare i rapporti con le «forze politiche nazionali» egiziane, che sono all'opposizione.

Il portavoce dell'Olp, Ahmed Abder Rahman, ha anche reso noto che sono state respinte le dimissioni di Issam Sartawi dal consiglio nazionale palestinese e che l'uomo politico non è stato espulso da Al Fatah, la principale organizzazione palestinese.

Fonti palestinesi a Tunisi vicine al movimento Al Fatah di Yasser Arafat hanno intanto detto di ritenere «del tutto improbabile» che il presidente del comitato dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) si rechi a Tripoli dopo la riunione del Consiglio nazionale palestinese.

Secondo una notizia pubblicata dal settimanale «Jeune Afrique», edito in Francia, il leader libico colonnello Mohammar Gheddafi avrebbe invitato Arafat a Tripoli, dopo la sessione del Cnp ad Algeri, per esaminare la possibilità di creare con gli altri paesi aderenti al «Fronte della fermezza» (Libia, Siria, Iraq, Algeria, Yemen del Sud e Olp) un «Fronte della difesa araba».

Sui monti del Libano



Beirut — I soccorritori della Croce rossa libanese trasportano una delle vittime dell'ondata di maltempo sui monti del Libano *(Telefoto Upi)*

PIÙ PESANTE IL BILANCIO DI VITTIME NELLE BUFERE DI NEVE IN M. O.

Americani e italiani in soccorso dei libanesi nella morsa del gelo

BEIRUT — Marines americani della forza multinazionale di pace stanziata in Libano hanno dato vita a una serie di operazioni terrestri ed aeree di soccorso per le popolazioni libanesi rimaste isolate dalle bufere di neve che hanno investito i monti a Nord ella capitale. La polizia libanese ha intanto reso noto che il numero delle vittime del maltempo che ha imperversato in vaste regione del paese è salito a circa 50 morti sicuramente accertati.

Truppe francesi ed italiane della forza multinazionale sono tenute in stato di allerta, nel caso si renda necessario un riforzo all'operazione svolta dai marines americani. La maggior parte delle persone isolate si trova nell'ex centro sciistico di Dahr Albaidar, 35 chilometri a oriente di Beirut, in una zona controllata dalle truppe siriane.

Una colonna di una trentina di soldati italiani della forza multinazionale è partita ieri mattina da Beirut alla volta di Ghazir, a 22 chilometri a Nord di Beirut, per collaborare con l'esercito libanese alle operazioni di salvataggio in seguito alla forte tempesta di neve che nei giorni scorsi ha colpito le montagne del Libano centrale.

Un portavoce del contingente italiano ha detto che scopo della missione delle truppe italiane è l'apertura delle strade bloccate e il salvataggio di coloro che sono rimasri intrappolati dalla neve. Gli italiani, ha aggiunto il portavoce, apriranno una strada da Ghazir a Kfour, per una lunghezza di tre chilometri, in collaborazione con l'esercito libanese ela Croce rossa italiana. L'unità italiana comprende due veicoli per il trasporto delle truppe, due autocarri e un «bulldozer».

Proseguono intanto le operazioni di salvataggio ad opera del contingente statunitense della forza multinazionale e dell'esercito libanese. Due elicotteri statunitensi hanno infatti avuto il permesso dai siriani di atterrare nella zona di Dahr el Baidar, e hanno portato in salvo alcune persone che presentavano sintomi di congelamento. Lo hanno riferito fonti dei servizi di sicurezza, le quali hanno aggiunto che anche gli elicotteri dell'esercito libanese hanno potuto raggiungere la zona colpita dall'eccezionale nevicata lungo l'autostrada Beirut-Damasco. L'altro ieri le truppe siriane avevano impedito alla forza multinazionale di raggiungere la zona di Baidar.

I marines hanno anche inviato otto mezzi anfibi d'assalto e una colonna di un centinaio di marines nella zona di Byblos a 24 chilometri a Nord di Beirut, controllata dai cristiani, dove si ritiene che un migliaio di persone siano rimaste intrappolate nelle loro case.

La Croce rossa libanese ha intanto reso noto che circa mille persone sono bloccate dalla neve sui monti Kartaba e Aqoura, a Est di Byblos, situata a 30 km a Nord della capitale. Il maltempo sulla regione continua ad imperversare con furiose tempeste di vento e di neve.

Contemporaneamente all'operazione dei marines Usa, due reparti dell'esercito libanese stanno cercando di aprirsi la strada nella neve partendo dalla valle della Bekaa, controllata dai siriani.

DALLA VENDITA GIÀ RICAVATI 85 MILIARDI DI LIRE

Grandi saldi anche in Iran: liquidati i beni dello scià

TEHERAN — *Ha fruttato finora più di 170 miliardi di lire al governo di Teheran la vendita dei beni sequestrati ai «nemici della rivoluzione» giustiziati o fuggiti all'estero dopo l'avvento del regime islamico dell'ayatollah Ruollah Khomeini.*

Lo hanno reso noto gli stessi responsabili della «Buniad-E-Mustazzafin» (fondazione dei diseredati), l'organismo governativo che dopo la vittoria della rivoluzione islamica ha avuto in gestione la parte rimasta in Iran del patrimonio della famiglia imperiale Pahlavi e dei suoi «cortigiani».

Insieme ai palazzi, alle ville, ai gioielli, ai quadri e alle antichità, sovente di altissimo pregio, appartenute ai familiari dello scia Mohammad Reza Pahlavi e ai principali esponenti del suo regime, la fondazione ha «ereditato» il tesoro imperiale, un tempo esposto al pubblico nei sotterranei della banca nazionale.

La «Buniad-E Mustazzafin», il cui compito istituzionale è di provvedere ai bisogni della classe meno abbiente della popolazione, ha custodito i beni più preziosi, soprattutto dal punto di vista artistico e culturale, e ha messo in vendita tutto il resto.

Durante una visita organizzata dal ministero dell'informazione sono stati mostrati ad un gruppo di giornalisti iraniani e stranieri centinaia di quadri, tappeti e antichità di vario genere ammucchiati in un'enorme stanza blindata nei sotterranei della banca nazionale e in un padiglione dell'ex «Fiera di Teheran».

I responsabili della «fondazione dei diseredati» hanno riferito che tutti gli oggetti provengono dai sequestri disposti dai giudici dei «tribunali rivoluzionari islamici», precisando che la «Buniad» custodisce complessivamente, (tesoro della corona a parte) 250 kg d'oro e circa sei tonnellate d'argento già appartenute ai «taghuti» (esponenti del passato regime).

Nel corso di una conferenza stampa i responsabili dell'ufficio vendite della fondazione hanno fornito i dati relativi ai beni alienati dalla «Buniad». Dalla vendita di ville e palazzi sono stati ricavati più di cinque miliardi di Rials, equivalenti a 85 miliardi di lire.

La vendita dei beni sequestrati in «400 case di ricchi controrivoluzionari» ha fruttato finora 60 miliardi di lire, così ripartiti: 15 miliardi le antichità, dieci il mobilio, 35 i tappeti (ne sono stati venduti, a detta dei responsabili della fondazione, 7000 su un totale di diecimila, mentre i più preziosi, 380 in tutto, valutati ciascuno più di cento milioni di lire, sono stati conservati).

Tra i beni posti sotto sequestro dai tribunali rivoluzionari islamici e affidati alla Buniad-E Mustazzafin c'erano anche duemila automobili. La maggior parte di esse, le più commerciabili, è stata venduta, fruttando complessivamente 22 miliardi di lire, ad una media di undici milioni a vettura.

Ne restano attualmente, allineate in un hangar, circa un centinaio: le più lussuose (Rolls Royce o Mercedes Pullman) o le meno adatte a circolare in Iran per la totale mancanza di parti di ricambio e assistenza, come la Lamborghini «Countach» già del figlio della scia Reza Ciro, la Porsche «Turbo» già di Hushang Ansari, cugino dell'imperatrice Farah Diba, ex ministro del petrolio, e un gruppo di auto antiche da collezione, fra cui una stupenda Mercedes «Ssk» del 1935.

La «Buniad-E Mustazzafin cerca acquirenti anche all'estero: gli interessati, è stato garantito , potranno esportare le vetture dopo averle pagate in valuta straniera.

Visita d'amicizia di Craxi a Belgrado

BELGRADO — Ieri mattina sono incominciati a Belgrado i colloqui tra la delegazione dell'Alleanza socialista jugoslava (con a capo il presidente dell'Alleanza, Marin Cetinic) e la delegazione del psi guidata dall'on. Bettino Craxi, segretario politico del Partito socialista italiano.

Le due delegazioni si sono scambiate i rispettivi punti di vista inerenti agli sviluppi politici e socio-economici nei due paesi, alla situazione nel mondo e alle attività dell'Alleanza e del psi.

Si sono incontrati frattanto a Udine una delegazione del Psi guidata dal segretario regionale Gianni Bravo e il console jugoslavo a Trieste Drago Mirosic.

Nel corso dell'incontro la delegazione socialista ha riaffermato l'impegno del partito socialista perché entro la presente legislatura il problema della minoranza slovena vivente in Italia venga definito con legge.

È stato anche sottolineato che, purtroppo, al di là delle lungaggini che caratterizzano l'attività del Parlamento italiano, la soluzione di un così delicato e importante problema non è facilitata dalle condizioni in cui si è trovato, dopo il 17 ottobre, il gruppo nazionale italiano vivente in territorio jugoslavo.

LA STRAGE PER LE ELEZIONI LOCALI

Ancora morti in Assam Oltre 1300 le vittime

NEW DELHI — P. C. Sethi, ministro dell'interno del governo centrale indiano, ha informato il parlamento che nelle recenti stragi che si sono verificate nell'Assam, all'estremo Nord-Ovest dell'India, sono morte «circa 800 persone».

In più, sempre secondo il ministro, altre 125 persone sono state uccise dalla polizia, costretta ad aprire il fuoco per respingere assalti a commissariati e sezioni elettorali. Secondo altre fonti ufficiali in totale le vittime sarebbero 1.304.

L'incredibile spargimento di sangue si è verificato mentre nell'Assam si svolgevano le elezioni locali che dopo vari rinvii il governo aveva disposto, nonostante l'acceso e ostinato voto contrario dell'opposizione, in base a «inderogabili obblighi costituzionali».

Le elezioni che sono durate una settimana, sono finalmente concluse, ma non sembrano finiti invece gli spargimenti di sangue per via di ulteriori incidenti che nelle ultime ore hanno mietuto altre 25 vittime.

Le notizie dell'Assam sono incomplete e frammentarie anche perché le autorità locali già da diversi giorni avevano imposto la censura sui dispacci di stampa trasmessi dai pochi giornalisti presenti. L'afflusso di inviati era stato del pari proibito.

Alla radice dei massacri nell'Assam sta il fatto che gli assamiti «indigeni» sono ormai una minoranza nella loro terra (circa un terzo della popolazione totale che è di venti milioni) e sono intrisi di odio contro gli immigrati musulmani che, in forza del numero, li hanno privati del controllo politico, economico e linguistico-culturale sull'Assam.

Le tensioni etniche da lungo tempo covate sono così esplose in un'orgia di sangue, quasi come ai tempi dei massacri di musulmani e di indù seguiti all'indipendenza e alla spartizione del subcontinente indiano tra India e Pakistan nel 1947. L'Assam è ora uno stato federato dell'India, e ha diritto ad una certa autonomia anche legislativa.

Da quattro anni i militanti assamiti, in gran parte studenti, hanno dato vita ad un movimento nazionalista e xenofobo che si propone di espellere gli stranieri e soprattutto i musulmani del Bangladesh, accusati di portar via terra e lavoro alla gente del posto.

E Gheddafi minaccia di abbattere gli «Awacs»

PARIGI — La Libia ha minacciato di abbattere gli aerei-radar Awacs americani «in qualsiasi momento e anche all'interno dello spazio aereo egiziano». Lo afferma l'agenzia libica «Jana», ricevuta a Parigi.

In un dispaccio dedicato all'invio da parte statunitense di questi aerei in Egitto, l'agenzia avverte le autorità egiziane che esse «dovranno assumersi l'intera responsabilità delle conseguenze della presenza di questi apparecchi in prossimità delle frontiere con la Libia».

L'agenzia afferma inoltre che gli Stati Uniti hanno fatto pervenire ai governi dell'Egitto e del Sudan «false indicazioni» sulla Libia, in base a dati forniti dagli aerei radar, «per far credere loro che un conflitto armato con la Libia era possibile».

Intanto, contrariamente a quanto dichiarato al Cairo dal ministro della difesa egiziano, Abdel Halim Abu Ghazala, fonti dell'amministrazione Reagan hanno affermato ieri che gli «Awacs» inviati in Egitto per contrastare una potenziale minaccia della Libia contro il Sudan, rientreranno in Usa «entro oggi o domani», sempre che la situazione continui ad essere calma. Secondo Ghazala, invece, gli Awacs non lasceranno l'Egitto prima che piloti egiziani non abbiano completato l'addestramento nel loro impiego».

Interrogati in merito, i portavoce del Dipartimento di Stato e del Pentagono hanno evitato di commentare, preferendo riferirsi all'intervista televisiva rilasciata domenica dal segretario di Stato George Shultz, secondo cui «la minaccia chiaramente presente è scemata», per cui gli Awacs «saranno ritirati quanto prima».

Altre fonti governative hanno attribuito una minima importanza alle dichiarazioni di Ghazala.

La fame nel Ciad: gli aiuti da Roma

N'DJAMENA — Lo spettro della fame sta provocando un esodo penoso di intere popolazioni dalle regioni saheliane e sahariane del Ciad centrale e settentrionale verso le città del meridione, più fertile e non devastato dalla guerra civile, e nel vicino Sudan.

L'Italia è pronta a intervenire con massicci aiuti nell'ambito dei 500 milioni di dollari stanziati per l'assistenza e la cooperazione allo sviluppo degli otto paesi del Sahel colpiti dalla siccità. L'ambasciatore d'Italia a Yaounde (Camerun), Roberto Martini, è il primo rappresentante diplomatico straniero ad aver presentato le credenziali al nuovo presidente della repubblica ciadiana, Hissene Habrè.

Una delegazione di alti funzionari del dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del nostro ministero degli esteri, accompagnati da alcuni esperti della Fao e da rappresentanti del Cilss (Comitato interstatale per la lotta contro la siccità nel Sahel composto dagli otto stati africani assistiti), si è recata a N'Djamena tra il 7 e il 10 febbraio dove ha avuto incontri con il ministro degli esteri del Ciad, Miskine, e con i responsabili dei vari dicasteri tecnici.

La delegazione italiana si è resa conto della situazione disastrosa in cui versa il Ciad dove le popolazioni rurali non coltivano e non raccolgono più nulla e dove a N'Djamena mancano i mezzi più correnti per rimettere in marcia l'economia e financo gli automezzi per trasportare i soccorsi nell'interno.

Uno schema di aiuti è stato concordato tra i delegati italiani e le autorità ciadiane per una prima, sollecita fornitura di veicoli pesanti, di sementi, di prodotti alimentari e di materiale sanitario. Negli ultimi due anni di guerra i pochi coraggiosi medici e infermieri rimasti nella capitale hanno compiuto miracoli per curare e operare in ambulatori e ospedali improvvisati.

La palma della genialità va a padre Zucca, ammirevole gesuita milanese, che si è improvvisato chirurgo ortopedista confezionando e applicando protesi di fortuna sui tavoli di una nuda stanza della missione cattolica di N'Djamena.

La siccità e la guerra civile hanno fatto del Ciad il paese maggiormente sinistrato e bisognoso di assistenza di tutto il Sahel. Basta pensare che da un anno gli abitanti della regione del Kanem, ad Est del lago Ciad, si nutrono di erbe selvatiche e di radici. Sui mercatini di villaggio nella regione del Biltine (Est) e a Guereda, città di 10.000 abitanti in tempi normali, sono in vendita solo spezie e sale.

Nelle regioni montuose dell'Ennedi e del Tibesti, dove si annidano i guerriglieri dell'ex presidente Goukouni Oueddei spalleggiato dalla Libia per tentare la riconquista del potere, i pastori Tubbù scendono verso Sud con il bestiame ischeletrito e lo barattano con un pugno di miglio o di frumento essendo più affamati delle loro bestie.

RINGRAZIAMENTO

La moglie MARIELLA e i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita di

Libero Zulian

Trieste, 23 febbraio 1983

ANNIVERSARIO

23-2-1980 — 23-2-1983

Nadia Rossaldi Hausbrandt

Avevamo studiato per l'aldilà un fischio, un segno di riconoscimento. Mi provo a modularlo nella speranza che tutti siamo già morti senza saperlo.

PIA e MAMMA

Trieste, 23 febbraio 1983

ANNIVERSARIO

A tre anni dalla scomparsa della mia cara mamma

Romilda Parovel

la figlia La ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 23 febbraio 1983

Nel II anniversario della morte del

MAGGIORE

Giovanni Alfieri

la figlia LICIA, SILVANO, amici e parenti tutti Lo ricordano.

Trieste, 23 febbraio 1983

23.2.1981 — 23.2.1983

A papà

Armando Cosmini

GLORIANA e PAOLA

Trieste, 23 febbraio 1983

---

†

Il 22 febbraio si è spento il nostro caro

Giusto Chermaz

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LIBERO, VENERANDA, INES, LUCIANO, AURELIO e FIORELLA, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 24 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1983

Partecipano al lutto i cognati:
— AURELIO ed EMILIA SERLI e nipoti
— REGINA GIORGI

Trieste, 23 febbraio 1983

Partecipano al lutto famiglia ETTORE SERLI e figli.

Trieste, 23 febbraio 1983

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Girolamo Pocusta

da Visinada

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, MARIANO e SILVANA, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 25 corrente alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero di Farra d'Isonzo.

Un sentito grazie al primario professor BARTOLI e a tutti i medici e personale del suo reparto.

Trieste, 23 febbraio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Micheli

Lo piangono la moglie LIDIA, la figlia CLAUDIA, il genero LUCIO, le nipoti DANIELA e NICOLETTA, la sorella ELISABETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 24 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1983

Si associano al lutto le famiglie MILLO e PASCOTTINI.

Trieste, 23 febbraio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Canziani ved. Tull (Milia)

Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA, il genero VITTORIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà, direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 febbraio 1983

---

†

È mancata la nostra cara

Marija Zeriau ved. Čok

Ne danno il triste annuncio i figli UCCIO e MILKO, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 24 febbraio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 23 febbraio 1983

Partecipano al lutto per la morte di

Marcello Mascherini

ANTONIO GUACCI e famiglia.

Trieste, 23 febbraio 1983

Ricorderanno l'amico di sempre BALDO, GIANNA e CLAUDIO CRISMANI.

Trieste, 23 febbraio 1983

L'Amministrazione comunale di Duino Aurisina rimpiange la perdita del suo eminente concittadino

Marcello Mascherini

scultore e uomo di cultura.

Trieste, 23 febbraio 1983

Partecipa al lutto per la morte del maestro

Marcello Mascherini

RICCARDO CEBULLI.

Trieste, 23 febbraio 1983

Partecipano al dolore di FELICE SPESSOT per la scomparsa della mamma

Margherita Simonetti ved. Spessot

IGOR DIRACCA e famiglia e i dipendenti della TRANSEXPORT S.r.l.

Trieste, 23 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Honovich ved. Honovich

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 febbraio 1983

Partecipa al lutto per la dipartita di

Giovanna Marangoni ved. Corazza

— famiglia ZONTA

Trieste, 23 febbraio 1983

---

†

Il giorno 22 corrente serenamente si è spenta

Vittoria Lozej ved. Blasina

di anni 89

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio le figlie OLGA e DORINA, le nuore, le nipoti unitamente alle loro famiglie BLASINA, CONCION, DEL LINZ, PASCON, SUC e ZERIAL.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 23 corrente alle ore 11.00, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Monfalcone direttamente al cimitero di Sistiana. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Monfalcone-Sistiana
23 febbraio 1983

---

†

È mancata ai suoi cari

Sofia Suban ved. Buffi

Ne danno il triste annuncio la figlia ADELINA, il genero CESARE, il nipote SERGIO con la moglie GABRIELLA, la nipote SILVANA con il figlio PAOLO e la moglie ORNELLA, la sorella LAURA, i fratelli STANISLAO, GIORGIO, LUIGI, le cognate, nipoti e pronipoti, parenti, l'affezionata amica MARIA e conoscenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, Melbourne,
23 febbraio 1983

---

†

Si è spenta

Delia Canciani ved. Viotti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'avvocato GIUSEPPE VALLON e famiglia.

Trieste, 23 febbraio 1983

Partecipano commosse:
— MERCEDES PITTONI
— NILDA HEINZE
— MARIUCCIA SLAICO

Trieste, 23 febbraio 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze è venuta a mancare

Stefania Micheli ved. Ostrini

La ricordano con affetto il figlio DAVIDE con la moglie ELLI, la sorella ANNA MICHELI ved. ZUDENIGO, il nipote DARIO con la moglie ELFI, la nipote NELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, alle ore 9.30, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 febbraio 1983

---

†

Il giorno 19 corrente si è spento

Alberto Urdini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie SOFIA, la figlia MIRELLA, il genero PIERO, i nipoti VALENTINA e IGOR.

Trieste, Erlangen,
23 febbraio 1983

---

†

Dopo lunga malattia, il 19 febbraio si è spento a Stoccolma

Oliviero Soranzio

Ne danno il triste annuncio zie e cugini.

Monfalcone, 23 febbraio 1983

Partecipano al dolore del cap. JEREB per la scomparsa della madre

Olga

le famiglie: BIANCO, BRAVIN, CALLIGARIS, CARCICH, DEL BEN, DE NOTO, DI LAURO, GIORGIERI, GIOVANNINI, LAUTIERI, RADIN, VOLTOLINA, ZENTILIN, ZUCCOLI.

Monfalcone, 23 febbraio 1983

Il titolare e i dipendenti dell'impresa MARI & MAZZAROLI partecipano al lutto dei familiari per la perdita di

Giovanni Klavzar

infaticabile e affezionato collaboratore.

23 febbraio 1983

Ricorderemo sempre con tanto affetto la cara zia

Irene Reggio

I nipoti LAURA, MARIO e GIORGIO RUDAN.

Trieste, 23 febbraio 1983

Nel XXV anniversario della scomparsa del

DOTT.

Albano Zumin

23.2.1958

i figli, il genero e il nipote con la moglie e il pronipotino Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle 16.45 a San Luigi.

Trieste, 23 febbraio 1983

Nel X anniversario della scomparsa della cara

Francesca Perissin

il marito e figlie La ricordano sempre.

Trieste, 23 febbraio 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI autista quarantenne, serietà patente D-E CAP per imprese o gite turistiche, tel. 299844. 1917/3

OFFRESI volonterosa quarantenne, per assistenza anziani, ambulatori massima serietà. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34/E 34100 Trieste.

SIGNORA pratica contatti pubblico offresi per mense, magazzini. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33/E 34100 Trieste.

TRADUTTRICE interprete tedesco olandese inglese con esperienza offresi impiego adeguato anche stagionale, telefonare ore serali all'830273.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. CERCANSI ambosessi media cultura per opportunità impiegati Edp centri elettronici per elementi qualificatisi opportunità carriera, alti stipendi, presentarsi per breve training alla Computex c/o Jolly Hotel Trieste il gg. 25 c.m. dalle 15.30 alle 19, C/o Hotel Palaz Gorizia il gg. 25 c.m. dalle 9 alle 12. Convivenza familiare, presenza genitore. 1505/4

CERCASI cameriere bar Alex viale XX Settembre n. 37.

CERCHIAMO uomini donne giovani bambini per pubblicità films. Inviare dati, indirizzo a Publikompass cassetta n. 78/R 20123 Milano. 206/4

CERCASI internista presentarsi trattoria Nemez via Fianona n. 9, tel. 810357. 1926/4

CERCO giovane esperto cucina alla piastra, telef. 733491 ore pasti. 1901/4

CERCO signori/e, aspetto cordiale, serietà professionale, auto propria. Lavoro qualificante, ottimo trattamento presentarsi mercoledì 23 ore 15 precise Hotel ai Cacciatori Redipuglia. 1904/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCO rappresentanti introdotti concessionari e auto accessori. telef. 0332/202656.

CONCESSIONARIA esclusiva marchi leader piccoli elettrodomestici cerca rappresentante introdotto zone di Trieste e Gorizia ed eventualmente Friuli. Provvigioni inquadramento Enasarco. Manoscrivere a Publikompass cassetta n. 32/E 34100 Trieste. 1914/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 517/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 1747/6

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa, battiscopa Bezzi tel. 768606. 4124/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni battiscopa specializzazione raschiatura verniciatura, tel. 765255. 1512/6

PELLICCERIA artigianale riparazione rimodellature pulitura confezione pronte vendite, tel. 414198. 1086/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti, telefonare sempre al 422298 - 410275 anche ore pasti. 558/6

8 Istruzione

DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, paghe, Iva, operatori Ibm, perforazione schede, taglio cucito, estetica, massaggio. Encip, via Mazzini 32, telef. 68846. 13/8

MUSICA per i giovani: pianoforte, chitarra, fisarmonica, pianola elettrica. Studio musica Encip, via Mazzini 32, telef. 68846. 13/8

INSEGNANTE organizza doposcuola, ricupero elementari tutti i giorni dalle 15 alle 18, tel. 69364. 1790/8

LAUREANDA impartisce ripetizioni tedesco inglese tutti i livelli, telefonare ore serali all'830273. 21/8

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 1547/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B, tel. 631641. 1163/12

ORO argento acquistansi disimpegno polizze. A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 1105/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino a sabato 5 marzo: acqua minerale medicinale Fiuggi a 695, Sangemini a 670. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 1562/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 1896/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1893/14

A.A.A. CONCESSIONARIA PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2 tel. 763487. Fiat 127, Alfa Sud, Audi 80, Lancia HPE, citroen CX, Matra Ranch, Alfetta 1600, Fiat 128, Horizont GLS, Alfasud Sprint, Lancia Fulvia, Peugeot 104, 204, 304, Chrysler 1307, Rekord diesel, Renault 16, Simca 1000, 1100, 1100 Break, Sunbeam GLS. 7/14

A.R. ALFETTA Turbo D 1982 perfetta autosalone Autorotor 2160 51400 577025. 1920/14

AUTOROTOR 577025 62160 51400, vende Volvo 343 GL 79, accessoriatissimo. 1920/14

AUTOROTOR viale Sanzio 11 51400 577025 62160 vende Dyane 6 76. 1920/14

AUTOSALONE Renault Girometta occasioni: Renault 4 GTL, 5 TL 4 porte, 5 TL, Volkswagen Maggiolone, Golf GTI, Audi 80 L, Citroen 2 cavalli, Peugeot 104 ZS, A 112, 126, 132, Panda 30, Lancia Delta 1500. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749.

CAMBIO automatico Mercedes benzina 200 1971 perfette condizioni 84000 km cedesi telefonare 822200 ore ufficio. 1937/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47 827782: Kawasaki 400/79, Giulietta 1.6, A 112 70 Hp/82, a 122 E, Mini 120, Mercedes 250/71, Renault 20, 18, 14 TS, 5 TL, Citroen, CX 2,4 GTI/79, CX 2.0, Dyane 6, Panda 45, 128 3P, 131 1,3, 132 GL, Peugeot, 305 SR, 304 Diesel, Simca 1000, 1100 ES, Canguro, Pick-Up, Horizon, LS/GLS, 1510 LS/GLS, Solaris SX, Sunbeam 1.0 GL, 1,6 TI, Baghera. 1796/14

DUETTO giallo 2000 '74 inintermediari vendo tettuccio inverno ottima carrozzeria motore revisionato 4.700.000. Tel. 810008. 1915/14

FIAT 127 3 porte 4 anni con pneumatici nuovi vendo telefonare 212365. 1925/14

PRESSO l'autosalone Fiat, di Prosecco, 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute rateazione 42 mesi senza cambiali usato garantito. Nuova Fiat Uno. Dyane 6 '79, 112 Elite '80, 112 Elegant 75 74, 112 70 HP 75, 127 Diesel 83, Mini 90 77, Alfa Duetto 1.3 74, 124 Spider 1.4 72, Triumph Spitfire 1.5 76, Bmw 320 i 77, Bmw 318 81, Lancia Delta 1.5 81, Alfetta 1.8 77-75, Alfa 2000 73, Mercedes 200 Diesel 78, Matra Bagheera 75, Golf diesel 78, Fiat X 1/9 73, 131 Special 76, Pulmino 900 T 81. 547/14

ROVER berlina 2300 S vendesi unico proprietario come nuova ruote in lega, vetri elettrici, chiusura centralizzata, bianca, splendidaTelefonare ore pasti 421890. 1939/14

VENDO Vespa 125 ET 3 luglio '82 accessoriata al massimo L. 1.300.000. Tel. 795388 ore pasti. 1907/14

131 Super 1300 TC 79 unipropietario Autorotor vende 51400 62160 577025. 1920/14

15 Roulotte nautica, sport

ADRIA: Sono le roulotte più vendute d'Europa e le più convenienti. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256.

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo cucina e bagno, tel. 65951. 1909/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI a 4-5 studenti appartamento corredatissimo con spazio all'aperto ingresso indipendente zona faro posto automobili telefonare 790786 ore 13-16 oppure 20-23. 1919/19

AFFITTASI non residenti appartamentino semicentrale tutti conforts, contratto transitorio 300.000 più spese tel. 631013. 1938/19

QUADRIFOGLIO affitta centralissimo signorile appartamento uso ufficio ingresso 2 stanze servizio 630174. 12/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio via Revoltella mq 100 telefonare 730344 Gallina 4. 19023/19

20 Capitali Aziende

BIGIOTTERIA con ampia licenza vendesi zona viale altra zona Piazza Goldoni tel. 569582. 1912/20

COPPIA coniugi cercano bar in gestione tel. 764740 dalle 12 alle 17. T.A. 127120

NUCLEO familiare cerca trattoria o buffet in gestione tel. 421522. 1900/20

VENDO o affitto negozio articoli fotografici con annesso laboratorio sviluppo e stampa fotocolore e sala posa per fototessere e ritratti attivit* trentennale telefonare 755311.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 75-90 mq anche occupato pagamento contanti telefono 227237. 1928/21

ACQUISTO appartamento libero due camere soggiorno cucina anche da restaurare tel. 775367 ore serali. 1938/21

COMPRO contanti appartamento signorile salone 3 o più camere servizi inintermediari telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamentino 1-2 camere cucina servizio telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquisterebbe appartamento moderno, 2 stanze, cucina, bagno. Pagamento immediato, telefonare 768744.

URGEMI casetta con giardino tratto con privato pago contanti tel. 733017 ore pasti. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. APPARTAMENTO libero via dell'Istria vendo. Inintermediari, telefonare 753410.

ACIT, tel. 734866: ville OPICINA, BESENGHI, S. GIOVANNI con giardino vendonsi.

ACIT, tel. 734866: primentrata VALMAURA stanza soggiorno cucinino tutti comforts. Contanti 20.000.000. Altro soggiorno 2 stanze tutti comforts.

ADVISER, 62765: rive in stupendo stabile liberty facciate tetto rifatti perfettissimamente cucina soggiorno 2 cameroni camerino servizi separati 120 mq metà fase restauro vantaggiosissimo. 22/22

AGENZIA Meridiana, 733275: case epoca appartamenti ristrutturati autoriscaldamento: ROSSETTI mq 105; ROMA mq 100; zona C. ALBERTO mq 145; STAZIONE C.le mq 100. 1918/22

AGENZIA Meridiana, 733275: zona Rotonda BOSCHETTO seminuovo perfetto bistanze cucina bagno mq 65 terrazzo mq 50, cantina; altro stesso condominio mq 45 soleggiatissimo. 1918/22

ALPICASA: Ippodromo recentissimo saloncino bicamere cucina biservizi panoramico. 733229. 25/22

ALPICASA: San Giacomo epoca ottime condizioni soggiorno cucina camera bagno luminoso. 733209. 25/22

ALPICASA: Fabio Severo da ristrutturare 85 mq casa d'epoca cucina tre stanze wc. 733209. 25/22

APPARTAMENTI e mansarde sulle Rive vasta metratura vendesi. Per informazioni telefonare al 763025. 585/22

APPARTAMENTO libero, adatto appartamento, ufficio, ambulatorio, 170 mq, 5 stanze, accessori, riscaldamento, ascensore vendesi. Facilitazioni. Visitare Scussa 5, terzo piano, ore 15.30-16.30. 1883/22

ATTICO super su metri 240 zona Romagna vista panoramica salone 3 camere triservizi ampia terrazza box 2 macchine mutuo e facilitazioni vende Impresa. Tel. 422660, ore 14-18.

BONZANINI appartamento Donadoni ammezzato due camere cucina servizi separati riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 540/22

BONZANINI appartamento via Genova cinque camere cucina servizi separati ascensore riscaldamento da ristrutturare vendesi. Tel. 631792. 540/22

BONZANINI villetta D'Angeli tre camere salone cucina bagno riscaldamento giardino vendesi. Tel. 631792. 540/22

C. STADIO bistanze cucinino bagno poggiolo; altro simile COMMERCIALE. 574191 Primavera. 1916/22

C. VERGA tra il verde tristanze cucina poggiolo. 574191 Primavera. 1916/22

CASA Daviano Manizio 5 camere cucine orto garage vendo. Tel. 040-631793. 594/22

CASA MIA vende vicinanze Istituto d'arte, luminoso spazioso stanza cucina bagno buona manutenzione, 22.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 1933/22

CASA MIA vende S. Giacomo moderno luminoso 2 stanze tinello cucinino bagno poggioli autoriscaldamento metano confort, 43.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 1933/22

CENTRO camera, cucina, gabinetto, ammezzato, tranquillissimo, ottimo stato, 17.500.000. «Trieste Mia», 768800-54519. 1935/22

ECCARDI VENDE appartamento libero via Molino a Vento in casa recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, ascensore, centraltermo. Occasione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 1923/22

ECCARDI VENDE appartamento occupato via dello Scoglio, 2 stanze, cucina, bagno, wc, riscaldamento autonomo. Occasione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 1923/22

ECCARDI VENDE appartamento libero zona piazza CARLO ALBERTO, 3 stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, due poggioli e cantina. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 1923/22

ECCEZIONALE irripetibile of**ferta ad Aprilia** Marittima (Li**gnano**) vendiamo prime dieci **villeschiera** consegna ottobre **scontate** 30% (52.000.000) do**tate predisposizione** riscalda**mento**, caminetto; grondaie **rame**, tetto legno, piscina. Tel. **0432-291636**. 52/22

FORNI di Sopra privato vende villa indipendente mq 170 circa termoriscaldata 70 milioni contanti, rimanente convenirsi. 0432-470810. 54/22

GRADO, monovani; camera soggiorno; 2 camere soggiorno giardino; villetta schiera. Pagamento dilazionato. «Trieste Mia», 768800-54519. 1935/22

GRIMALDI, 040-764952, Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18: via Petronio recentissimo soggiorno 2 camere cucina servizi 3 poggioli, 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Centrale libero soggiorno 2 camere cameretta cucina servizi ripostiglio, 37.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Chiadino vista mare 2 camere cucina servizio. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Scala Santa libero appartamento in casetta di 60 mq con terreno, 50.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Val Rosandra casetta libera ristrutturata 2 camere tinello cucina servizi cantinetta, 62.500.000. 1000/22

I. STAZIONE (pressi), modesto IV piano 2 stanze, stanzino, cucina, wc. PRONTINGRESSO, 28.000.000 trattabile. ESPERIA, Battista 4. 545/22

I. COLOGNA 2 stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, 2 poggioli, ascensore, centralnafta. PRONTINGRESSO, 60.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 545/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GATTERI occupato, recente, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, 53.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1908/22

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLTELLA seminuovo, stanza, cucina, bagno, centralnafta, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1908/22

IMMOBILIARE CIVICA vende bellissima mansarda S. GIUSTO 90 mq, rinnovata, con caminetto e doccia. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1908/22

IMMOBILIARE CIVICA vende pied-à-terre nuovo, zona ROSSETTI stanza, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1908/22

IMPRESA vende attico con mansarda prontingresso, via Carpineto 8/1, agevolazioni di pagamento. Tel. 812219 (orario ufficio). 589/22

IMPRESA vende direttamente appartamenti in palazzina, in fase d'ultimazione, varie grandezze, con mansardina, box, cantina, giardino condominiale, soleggiati, mutuo approvato. Località Domio, telefonare ore 16-19 827636. 294/22

MONFALCONE agenzia ALGA GRADISCA appartamento palazzina quadrifamiliare ultimo piano, grande garage 30.000.000 contanti resto mutuo. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA GRADISCA terreno artigianale industriale fronte su due strade. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA GRADISCA villetta ristrutturata 140 mq abitabili cantina garage giardinetto. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA terreno edificabile 1400 mq, possibilità costruire bivilla zona Due Fiumi. 41807. 1/22

MONFALCONE immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende PIERIS casa seminuova con 2 appartamenti di 120 mq cadauno, garage, giardino. VERO AFFARE. 149/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MUGGIA Crevatini vendesi casa bifamiliare da rifinire anche permutando quartieri. Studio geometra. Tel. 768305. 583/22

PICCARDI libero perfette condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno. Tel. 766676. 19/22

SPAZIOCASA 47.500.000 Viale ristrutturabile 4 stanze cucina servizi. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA 70.000.000 Corso stabile epoca tricamere cucina biservizi. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA 57.000.000 Colle S. Giusto recentissimo tricamere cucinotto biservizi. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA 9.000.000 sottotetto-mansarda zona Ospedale riordinabile, occasione. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA 51.000.000 bellissimo bicamere soggiorno cucinotto AFFARONE. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA 60.000.000 mutuabili Settefontane signorilissimo bicamere cucina bagno. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA 27.500.000 più mutuo 10% 15%% PRIMINGRESSI vere OCCASIONI. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA 65.000.000 mutuo approvato S. Caterina 125 mq, autometano. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA 79.000.000 periferico 4 camere cucinotto terrazzi AFFARONE. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA 60.000.000 Canova recentissimo bicamere cucina bagno ELEGANTEMENTE rifinito. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA 80.000.000 mutuo 15% Foraggi bicamere salone cucina. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA 125.000.000 ATTICO-MANSARDA 4 camere salone biservizi terrazzi garage. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA ULTIMO PIANO centrale 118.000.000 5 stanze cucina biservizi. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA occupato BELLISSIMO Navali bicamere soggiorno cucinotto vista golfo. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA occupato Rossetti 3 stanze cucina servizi 27.000.000 altro 4 stanze cucina servizi 40.000.000. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA occupati Roiano 13.500.000 cucina bicamere servizio AFFARE. Tel. 64266. 6/22

VENDESI appartamento occupato in casa recente 2 camere cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore, mq 55 31.000.000. Tel. 569582. 1912/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Samatorza recente costruzione con 4.000 mq di terreno piscina. Telefonare 730344 Gallina 4. 1023/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Noghere rimessa a nuovo con giardino. Telefonare 730344 Gallina 4. 1923/22

Z.Z.Z. IMPRESA vende appartamenti prontingresso, prezzi bloccati, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento. Tel. 828789 (orario ufficio). 589/22

ZONA Navali libero vendesi 1° piano 3 stanze soggiorno cucina ripostiglio bagno riscaldamento. Tel. 766676. 19/22

16 milioni S. Giusto vendesi appartamento occupato luminosissimo. Tel. 766676. 19/22

29.000.000 zona Barriera vendesi libero 3 stanze cucina servizio ripostiglio buone condizioni, soleggiatissimo. Tel. 766676. 19/22

30.000.000 zona Pam camera cameretta cucina poggiolo servizio giardinetto proprio vendesi. Tel. 766676. 19/22

77.000.000 zona D'Annunzio recente 100 mq 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina riscaldamento poggioli vendesi. Tel. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

QUARANTATREENNE cerca donna seria affettuosa massimo 46 anni, vedova o nubile anche con un figlio, scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31/E 34100 Trieste. 1890/26

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'ANAG, l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30.

27 Diversi

NOLEGGIASI auto matrimoni, pullmino comitive, con senza autista. Tel. 768305. 583/27

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50